LA FILOSOFIA ROSACROCE

MEDIANTE DOMANDE E RISPOSTE

* * *

Vol. I°

PARTE PRIMA

DOMANDE RIGUARDANTI LA VITA TERRESTRE

⁂

PREFAZIONE

Le domande contenute nel presente libro sono state poste a Max Heindel in seguito a conferenze tenute in diverse città degli Stati Uniti. Come si potrà vedere, gli autori di queste domande possedevano già una certa conoscenza della materia.

Per comodità dei lettori che non fossero al corrente degli insegnamenti della "COSMOGONIA DEI ROSACROCE", può essere utile fornire in appresso qualche precisazione su alcuni termini più comunemente usati, cosa che consentirà di capire meglio le risposte date.

Aggiungiamo che ciascuna di queste domande è stata considerata indipendentemente dalle altre e che è completa a sé. Si troverà, quindi, qualche ripetizione, ma poiché si tratta, di volta in volta, di un aspetto nuovo del problema, si è preferito questo sistema piuttosto che rimandare il lettore ad altri testi.

La filosofia rosacrociana considera l'uomo un essere composto che possiede :

1°) Un corpo denso, strumento visibile entro il quale esercita la sua attività fisica in questo mondo. E' questo corpo che generalmente consideriamo come uomo completo.

2°) In corpo vitale, fatto di etere, che interpenetra il corpo fisico nello stesso modo in cui l'etere penetra in ogni cosa, con la differenza che nell'uomo viene polarizzato l'etere universale in proporzioni maggiori di quello che avviene nelle altre forme. Questo corpo eterico è lo strumento del quale l'uomo si serve per assimilare l'energia vitale del Sole.

3°) Un corpo del desiderio, o natura emotiva, che interpenetra sia il corpo vitale, sia il corpo denso. Questo veicolo sottile appare agli occhi del chiaroveggente come una nube ovoidale che si estende per circa quaranta centimetri oltre la periferia del corpo fisico che si trova al centro, come il tuorlo al centro dell'uovo.

4°) Un intelletto o corpo mentale, specchio che riflette il mondo esterno, ciò che permette all'Ego di trasmettere i suoi ordini sotto forma di pensieri e di parole e di comandare così l'azione.

L'Ego è la spirito triplice che utilizza questi veicoli allo scopo di acquisire esperienza alla scuola della vita.

LA VITA TERRESTRE

Domanda n°1

Se siamo degli spiriti puri, particelle di un Dio onnisciente, perché siamo obbligati a questo lungo pellegrinaggio di peccati e di sofferenze attraverso la materia ?

Risposta

All'inizio di questo "Giorno di Manifestazione", Dio differenziò in Se-stesso un grande numero di intelligenze spirituali, *in potenza*, come le scintille emesse dal fuoco. Queste intelligenze spirituali erano dunque dei fuochi o delle fiamme in potenziale, senza essere però dei veri fuochi. Sebbene fossero dotate dell'omniscienza divina, non avevano ancora preso coscienza di se stesse. Sebbene partecipassero in potenza dell'onniscienza di Dio, mancavano di un potere dinamico utilizzabile a volontà. Ora, per acquisire e sviluppare queste facoltà era loro necessario passare attraverso il crogiolo della materia. Durante l'*involuzione* ogni scintilla divina è stata racchiusa in un certo numero di veicoli sufficientemente densi per sbarrare alla sua coscienza l'accesso ai mondi superiori. Avendo quindi perso la capacità di mettersi in contatto con l'esterno, lo spirito si rivolse verso l'interno scoprendo se stesso. Via via che l'auto-coscienza si risveglia, lo spirito lotta per liberarsi dalla prigione. Durante il processo dell'*evoluzione*, i diversi veicoli dello spirito si spiritualizzarono in anima, in modo che alla fine di questo "Giorno di Manifestazione" lo spirito avesse acquisito, non solo l'auto-coscienza, ma anche certi poteri spirituali.

La maggior parte delle persone sono indotte a credere che tutto ciò che esiste abbia avuto necessariamente una causa che l'ha generato. Non lasciano posto a creazioni spontanee.Chi studia la vita parla generalmente di *involuzione* ed *evoluzione*. Coloro, invece, che studiano le forme, e cioè i sapienti moderni, non si interessano in genere che dell'*evoluzione*, sebbene i più avanzati fra loro comincino a scoprire un altro fattore, al quale hanno dato il nome di *epigenesi*.

Sin dal 1757, Gaspare Federico Wolff, nella sua celebre tesi intitolata "Theoria Generationis" dimostrava che lo sviluppo dell'ovulo comporta una serie di operazioni che nulla, nella sua evoluzione precedente, poteva far prevedere. Haeckel, citando quest'opera, dice che oggi non possiamo più dichiarare che l'epigenesi sia una teoria, perché è un fatto reale, suscettibile di essere controllato al microscopio, specie nel caso di forme inferiori ove i mutamenti avvengono rapidamente. Dopo che l'uomo è stato dotato dell'intelletto, è l'epigenesi, impulso creatore iniziale, che è stata alla base di ogni nostro sviluppo. Certamente noi costruiamo su ciò che è già stato creato, ma bisogna tener conto di un nuovo elemento, dovuto all'attività dello spirito. *E' in tal modo che diventiamo creatori* perché se ci limitassimo, infatti, a imitare ciò che è stato tracciato da Dio e dai suoi angeli, ci sarebbe impossibile diventare delle intelligenze creatrici : *non saremmo che dei semplici imitatori*. Possiamo commettere degli errori, è vero, ma non impariamo forse più sovente con i nostri errori che con i nostri successi? Ora, il peccato e la sofferenza di cui si parla, sono precisamente il risultato dei nostri errori, e l'impressione che ne riceve la nostra coscienza ci incita a esercitare la nostra attività in altre direzioni, direzioni che siano *buone*, in altre parole, in armonia con la natura. Questo mondo è dunque una scuola in cui siamo formati dall'esperienza e non una valle di lacrime dove ci avrebbe situato un Dio capriccioso. (Vedi domanda n° 9).

Domanda n° 2

Se "Dio ha fatto l'uomo un poco al disotto degli angeli", come è possibile che l'uomo debba alla fine esser loro superiore nel mondo spirituale ?

Risposta

L'autore della domanda si sbaglia. Mai nulla di simile è stato esposto negli insegnamenti Rosacroce; abbiamo solo detto, a tale riguardo, una cosa che forse è stata falsamente interpretata. Occorre notare che l'evoluzione avviene a spirale, sebbene non vi si trovino mai delle condizioni identiche. Gli angeli appartengono a un'ondata di vita precedente alla nostra. Sono passati dallo stato umano nel corso di una incarnazione precedente della Terra, incarnazione che la filosofia Rosacroce nomina "Periodo della Luna". Gli arcangeli sono stati l'umanità del Periodo Solare. I Signori dell'Intelletto, che S.Paolo chiama "Potenza delle Tenebre", hanno formato l'umanità dell'oscuro Periodo di Saturno. Quanto a noi, siamo l'umanità del quarto periodo dell'attuale Piano di Manifestazione, o Periodo della Terra. Poiché nell'Universo ogni essere è in via di progresso, l'umanità dei periodi precedenti si è pure evoluta, cosicché si trova ora a uno stadio più avanzato del momento in cui è passata dall'esperienza umana. Queste onde di vita hanno oggi raggiunto lo stadio sovrumano. Dovrebbe essere esatto considerare che se Dio ha creato l'uomo di poco inferiore degli angeli, progredendo tutti gli esseri a spirale, la nostra onda di vita costituisce un'umanità più alta ed evoluta di quella attraverso la quale sono passati gli angeli. E se questi hanno costituito un'umanità più elevata di quella degli arcangeli nel momento in cui questi ultimi erano allo stadio umano, noi nel nostro futuro stadio di sviluppo raggiungeremo un'evoluzione analoga a quella degli angeli attuali, divenendo in seguito ad essi superiori.

Domanda n° 3

Perché siamo stati costretti a vivere quest'esistenza fisica ? Non saremmo stati capaci di imparare le stesse lezioni senza essere imprigionati e limitati dalle condizioni dense del mondo materiale ?

Risposta

In origine, il Nuovo Testamento è stato redatto in greco. La parola greca "Logos" significa sia il Verbo, sia il pensiero che precede il Verbo, cosicché, quando leggiamo in principio del Vangelo di S.Giovanni : "All'inizio era il Verbo, e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio", possiamo interpretare questo versetto come segue : "All'inizio era il Pensiero, e il Verbo era con Dio e Dio era il Verbo. Tutto esiste in virtù di questo fatto : il Verbo, che è la Vita.

Tutto ciò che esiste nell'universo è stato inizialmente un pensiero. Questo pensiero si è manifestato tramite parole e suoni, i quali hanno costruito tutte le forme cui hanno comunicato la vita. In ciò sta l'intero processo della Creazione. L'uomo, fatto a immagine di Dio, crea, in una certa misura, nel medesimo modo. Infatti, ha facoltà di pensare e di esprimere i suoi pensieri ad alta voce, ciò che gli permette, quando non può attuare da solo i suoi progetti, di assicurarsi il concorso di altri per realizzarli. Ma verrà giorno in cui sarà capace di creare puramente con le parole della sua bocca. Se ora deve creare con altri mezzi, è solo perché impari a fare attualmente uso del suo Verbo per creare poi direttamente. Il tirocinio attraverso il quale sta passando è di assoluta necessità. Altrimenti commetterebbe molti errori, in quanto, non essendo sufficientemente esperto, darebbe vita a creazioni demoniache.

All'alba della sua creazione, nel corso dei primi tentativi, l'uomo ha utilizzato delle sostanze solide. Avendo come sola energia motrice a sua disposizione la sua forza muscolare, ha abbozzato, in pietre e ossami, i primi utensili ch'egli maneggiava con la forza del pugno e delle braccia. Più tardi, si è affidato all'elemento liquido, e la ruota idraulica è stata la sua prima macchina. Il liquido è dotato di una forza molto maggiore di quella dei solidi. Un'ondata può radere a terra i ponti di una nave, sradicare gli alberi, piegare la più robusta barra di metallo come un filo di ferro sottile. Per contro, la potenza motrice dell'acqua è stazionaria, cosicché essa non può essere utilizzata che nella sua vicinanza immediata. L'uomo dopo aver appreso a servirsi di una forza ancora più sottile - quella dell'aria - ha potuto costruire i molini a vento ovunque si siano resi necessari, e i battelli a vela per avvicinare fra loro parti del mondo in precedenza reciprocamente sconosciute. Ma il vento è una cosa capricciosa della quale non ci si può fidare; i progressi ottenuti grazie a questa forza, poi, non sono nulla a paragone di quelli derivati dalla scoperta del vapore, forza ancora più tenue dell'aria e che ha su di essa la superiorità di poter essere prodotta ovunque e ad ogni momento. Dopo questa scoperta, i progressi della civilizzazione materiale sono stati enormi. Tuttavia, il vapore ha l'inconveniente di richiedere un complicato apparecchio di trasmissione : questo è stato praticamente eliminato dall'impiego di una forza facilmente trasmissibile, che è contemporaneamente invisibile e intangibile : l'elettricità.

Possiamo quindi constatare che il progresso umano è sempre andato di pari passo con l'uso di forze sempre più sottili e di trasporti sempre più agevoli; i futuri progressi dell'uomo si faranno ancora per questa stessa via. Sappiamo che le onde della telegfafia senza fili si trasmettono senza conduttore, ma questo sistema non è l'ideale, perché richiede la costruzione di una centrale di energia munita di un impianto fisso e troppo costoso per essere alla portata della massa. La forza ideale sarebbe un'energia che l'uomo fosse in grado di produrre da se stesso, in qualsiasi momento, e senza l'ausilio di apparecchi.

Alcune decine di anni fa, Giulio Verne entusiasmava la gioventù; ma oggi "Ventimila leghe sotto il mare" e "Il giro del mondo in ottanta giorni" sono stati superati dalle realizzazioni che hanno fatto seguito. Verrà giorno in cui disporremo della forza motrice ideale alla quale abbiamo fatto allusione. Nel suo libro intitolato "La razza futura", Bulwer Lytton descrive una forza chiamata "Vril" che sarebbe in possesso di esseri immaginari,abitanti di un mondo sotterraneo e servirebbe loro quale mezzo propulsore sulla terra, nell'aria e altrove. Ora, questa forza è latente in ciascuno di noi. Le diamo generalmente il nome di emozione. Quando essa si libera, ne risentiamo i potenti effetti : allora si usa dire che qualcuno è scattato in un eccesso di collera perdendo il controllo di sé. Nessuna mole di lavoro può stancare e rovinare il corpo fisico come un eccesso di collera, durante il quale si consuma una considerevole massa di energia del corpo del desiderio. Questa forza potente è spesso assopita in noi, ed è bene che sia così fino a quando non avremo imparato a servircene per mezzo del pensiero. Il mondo è una scuola ove impariamo a pensare e agire correttamente fino a che non si sia in grado di utilizzare queste due forze considerevoli : il potere del pensiero e il potere dell'emozione.

Il seguente esempio farà capire come il nostro mondo terrestre ci permetta di raggiungere questo scopo. Un inventore ha un'idea, dapprima molto vaga. Anzi, non si tratta propriamente di un'idea, ma di un barlume che non ha ancora preso forma. A poco a poco, questo barlume si concretizza in sostanza mentale e diventa, nello Spirito del suo autore, l'immagine di una macchina che gli appare con i suoi ingranaggi i quali girano in questo o quel modo, compiendo il lavoro voluto. In seguito l'inventore si applicherà a tracciare uno schizzo di tale macchina e già in questo stadio di concretizzazione gli si presenteranno delle modifiche. Vediamo sin d'ora come le condizioni fisiche facciano capire che qualche particolare era sbagliato. Quando, con gli appropriati materiali, la macchina sarà in costruzione, si potrà accertare quali successive modifiche si renderanno necessarie. Forse la primitiva idea verrà abbandonata, i concetti primitivi completamente modificati e, come risultato, si avrà una macchina del tutto nuova. Ma proprio le condizioni fisiche avranno permesso all'inventore di scoprire l'inesattezza dei suoi primi concetti e lo costringeranno a modificarli per arrivare a costruire una macchina che funzioni. Se il mondo del pensiero fosse l'unico esistente, l'inventore della macchina non si sarebbe reso conto di alcuni errori che solo le condizioni concrete del mondo fisico gli hanno poi consentito di rettificare.

Per concludere, il mondo fisico ci insegna a pensare in modo corretto. Le invenzioni umane, sempre più perfezionate, sono l'espressione concreta di un pensiero sempre più giusto. Il medesimo principio si applica a ogni impresa, sia essa commerciale, sociale o filantropica. Le nostre idee riguardanti i diversi regni di vita, quando sono sbagliate, vengono corrette dalla pratica : ecco per qual motivo il nostro mondo materiale è necessario per imparare a esercitare sia il potere del pensiero, sia

sia il potere del mondo delle emozioni, e ad orientare queste forze nella direzione giusta. Col tempo impareremo quindi a pensare con sempre maggiore vigore e giustizia. Arriveremo a una potenza di pensiero tale per cui diverremo capaci, in ogni occasione e senza che sia necessario di sperimentarli, di avere concetti esatti. Avremo allora acquisito la facoltà di esprimere il nostro pensiero tramite il Verbo, creatore di oggetti tangibili.

In un passato assai remoto, quando l'uomo era ancora un essere spirituale e lo stato della Terra era assai più plastico di quello che è oggi, gli dei insegnavano direttamente agli umani il modo di utilizzare il Verbo per creare. A quel tempo l'uomo lavorava per la formazione degli animali e delle piante. La Bibbia ci insegna che Dio portò degli animali davanti agli uomini, e li chiamò col loro nome. Questo non consisteva semplicemente nel chiamare "leone" il leone, era un processo creativo, che dava all'uomo un potere sulla cosa da lui nominata. Solo dopo che l'egoismo, la crudeltà e la collera ebbero reso l'uomo non idoneo a questa funzione, essa gli fu tolta e che il potere del Verbo di cui parlano i Massoni andò perduto. Quando in un lontano futuro la santità avrà di nuovo sostituito l'empietà, il Verbo sarà ritrovato e ridato all'uomo, divenuto divino.

Domanda n° 4

Se questa vita sulla Terra è così importante e se costituisce veramente la base di ogni sviluppo dell'anima, sviluppo che risulta dalle nostre esperienze quaggiù, perché è tanto breve in confronto all'esistenza dei mondi superiori, la quale dura approssimativamente un migliaio di anni ?

Risposta

Tutto quello che è stato fatto in questo mondo da mano d'uomo è la cristallizzazione del suo pensiero. Le sedie sulle quali siamo seduti, le case in cui abitiamo, le diverse comodità della vita (telefono, navi, auto,ecc.), tutto ciò è stato dapprima un pensiero concepito dall'uomo. Senza questo pensiero, gli oggetti non sarebbero apparsi. Altrettanto vale per gli alberi, i fiori, le montagne, i mari, che sono le forme-pensiero cristallizzate dalle forze della natura. Quando, nel corso della sua esistenza postuma, l'uomo arriva nel Secondo Cielo, si unifica con le forze della natura e lavora sotto la direzione delle gerarchie creatrici per formare l'ambiente che gli sarà necessario nella successiva tappa del suo sviluppo. Su questo piano egli costruisce in sostanza-pensiero gli archetipi della terra e dei mari; ne modifica la flora e la fauna; crea in anticipo, con l'elaborazione di forme-pensiero che si materializzeranno al momento della sua reincarnazione,tutto ciò che lo circonderà al momento in cui tornerà sulla Terra.

Vi è una grandissima differenza fra il lavoro compiuto sul piano celeste, con la sostanza mentale, e il lavoro svolto sulla Terra in modo concreto. Attualmente noi non abbiamo che una debolissima forza di pensiero e ci occorre un considerevole tempo per modellare le forme-pensiero nel Secondo Cielo. Dovremo attendere a lungo prima di vedere queste forme-pensiero cristallizzarsi per formare l'ambiente dove si svolgerà la nostra prossima vita. E' dunque indispensabile che restiamo nei mondi celesti assai più a lungo che sulla terra. Quando avremo imparato a pensare in modo corretto, potremo creare assai rapidamente in questo mondo fisico le cose che fabbrichiamo adesso con lentezza e difficoltà. Non sarà allora più necessario passare tanto tempo nei mondi celesti fra le nostre reincarnazioni.

Domanda n° 5

In quanto tempo potremo liberarci di questo corpo fisico e vivere di nuovo soltanto sui piani spirituali ?

Risposta

La condizione spirituale rivelata da questa domanda è disgraziatamente assai diffusa fra coloro cui è noto che l'uomo possiede dei corpi spirituali i quali gli consentono di evolversi nello spazio con la rapidità del lampo, possono fare a meno di abiti, e non hanno bisogno di alcun nutrimento. Queste persone sospirano il giorno in cui si vedranno spuntare in qualche modo le ali e saranno liberati da "questa spoglia mortale".

Tale stato d'animo è estremamente deplorevole. Dovremmo compiacerci di possedere un così buon veicolo fisico, inferiore sì, ma tuttavia press'a poco perfetto. Senza di esso, al nostro attuale stato evolutivo, gli altri non ci servirebbero che relativamente. Grazie alla sua meravigliosa costituzione, il nostro corpo fisico ci permette di affrontare le diverse condizioni che affrontiamo quaggiù, mentre gli altri nostri corpi non sono praticamente organizzati. Il corpo vitale è formato, punto per punto, sul modello del nostro corpo fisico, ma fino a quando non sarà perfezionato tramite esercizi esoterici, non costituirà uno strumento capace di funzionare da solo. Il corpo del desiderio non possiede che un certo numero di centri di perfezione che, nella maggior parte degli umani, non sono attivi, mentre la loro mente non è che una nube informe. Dobbiamo dunque cercare di perfezionare il nostro strumento fisico spiritualizzandolo e di esercitare i nostri veicoli superiori per aumentarne l'efficacia. Per la grande massa dell'umanità sarà un compito lungo da raggiungere. Bisogna, quindi, cercare di compiere i doveri più urgenti che ci incombono nella nostra vita quotidiana. Affretteremo così il momento in cui potremo servirci dei nostri veicoli superiori. Ciò dipende solo da noi.

Domanda n° 6

Lo Spirito entra nel seno della madre nel momento del concepimento o in quello della nascita ?

Risposta

Alcuni chiaroveggenti hanno osservato che, al momento della morte, lo spirito porta con sé le forze di un piccolo atomo situato nel ventricolo sinistro del cuore; è l'atomo-germe, così nominato perché forma il nucleo, o germe, attorno al quale si adunano tutti i materiali di cui è composto il corpo. Tali materiali devono vibrare all'unisono con il germe che, depositato nel liquido seminale del padre poco prima del concepimento, viene trasferito, in seguito, nel corpo della madre. Conviene tuttavia precisare che il concepimento non coincide con l'istante della unione dei genitori, in quanto lo spermatozoo penetra talvolta nell'ovulo anche una quindicina di giorni dopo questa unione. Questa fecondazione dell'ovulo è propriamente detta il concepimento, in quanto, nell'istante in cui l'ovulo fecondato lascia la tromba di Falloppio, ha inizio il periodo di gestazione. Durante i primi diciotto/venti giorni, tutto il lavoro viene svolto dalla madre. E' dopo questo tempo che l'Ego, rivestito di una nube di sostanza-desiderio e di sostanza-intelletto, penetra nel seno materno per reincarnarsi. La nube, che assume forma di campana, si chiude in basso, prendendo una sagoma ovoidale. D'ora in poi, lo spirito si trova chiuso nella carne e non può più liberarsi: esso resterà con la madre, fino a che non verrà liberato dalla nascita.

Allo stadio attuale dell'evoluzione, lo spirito non esercita sul suo veicolo in formazione che uno sforzo assai poco cosciente. Tuttavia, è sempre presente a questo lavoro al quale collabora in modo inconscio. Questo fenomeno non è più straordinario di quello che consiste nel compiere, inconsciamente, le funzioni digestive e respiratorie.

Domanda n° 7

Qual'è lo scopo della separazione dei sessi ?

Risposta

I sessi vennero separati all'inizio della formazione, quando l'uomo non aveva ancora né cervello, né laringe. Metà della sua forza creatrice fu diretta verso l'alto, per costruire due organi : da una parte, il cervello, che doveva servire all'evoluzione del pensiero tramite il quale l'uomo crea nel mondo fisico (perché tutto ciò che è fatto dalle mani d'uomo è pensiero umano cristallizzato); dall'altra parte, la laringe, che serve all'espressione del pensiero. Che esista un rapporto assai stretto fra questi due organi e quelli della procreazione è un fatto certo, confermato da diversi fenomeni : la voce dei ragazzi, i quali possiedono la forza creatrice positiva, muta al momento della pubertà, quando diventano idonei a procreare. Colui che abusa della sua forza sessuale cade nell'idiozia, mentre il pensatore profondo, utilizzando la quasi totalità della sua forza creatrice per riflettere e meditare, non prova che scarsa inclinazione per le relazioni sessuali.

Prima che si compisse questa separazione l'uomo era come le piante monoiche : un'entità creatrice completa, capace di perpetuare la specie da sé. Fu a spese di questa forza creatrice che vennero acquisite le facoltà del pensiero e della parola. La parte di questa forza che si esprime così dal cervello e dalla laringe, dà origine, nel nostro mondo fisico, a invenzioni molteplici.

Domanda n° 8

L'anima della donna è maschile e quella dell'uomo femminile ?

Risposta

Risponderemo a questa domanda affermativamente, in quanto il corpo vitale che, alla fine, si trasforma in anima, è di sesso opposto al corpo fisico. Ciò spiega molte cose diversamente incomprensibili.

Le facoltà relative al corpo vitale sono : la crescita, la generazione, l'assimilazione e la memoria. Possedendo un corpo vitale positivo, la donna arriva alla maturità più rapidamente dell'uomo. Certe parti del suo corpo il cui sviluppo non si ferma (i capelli, per esempio), crescono più lunghi e più abbondanti. Il corpo vitale positivo della donna produce più sangue del corpo vitale negativo dell'uomo. Per questa ragione la pressione sanguigna, più forte presso la donna, subisce una diminuzione, grazie ai flussi periodici la cui cessazione, durante la menopausa, crea in essa una seconda crescita, altrimenti detta "crescita senile".

Gli impulsi del corpo del desiderio fanno circolare il sangue attraverso l'organismo a un'andatura più o meno rapida, secondo l'intensità delle emozioni. La donna, malgrado le mestruazioni che abbassano la pressione sanguigna, ha bisogno, in certi momenti, di un altro sfogo capace di sollevarla. E' allora che le lacrime - sangue bianco - servono da valvola di sicurezza. Sebbene siano capaci come le donne di provare forti emozioni, gli uomini non sono portati alle lacrime perché non hanno più sangue del necessario.

E' nel ceppo familiare e in Chiesa, ove essa è attorniata d'amore e di pace, che la donna positivamente polarizzata nella regione eterica del mondo fisico, trova in genere la sua sfera d'attività. D'altra parte, data la sua polarità, l'uomo si rivolge al mondo fisico denso, impegnandosi in una lotta senza mercè per il predominio del più forte e la sopravvivenza del più adatto.

Domanda n° 9

Conserviamo il medesimo temperamento in tutte le nostre vite ?

Risposta

L'Ego può essere paragonato a una pietra preziosa racchiusa nel suo alveo, a un diamante grezzo. Questo diamante, estratto dalla terra, non ha alcuna bellezza. Lo strato greggio che lo circonda ne maschera lo splendore interno. Per divenire gioiello, deve essere pulito alla mola. Ogni sfregamento gli toglie una parte della sua corteccia; e poi il tagliatore lo sfaccetta, e la luce lo può attraversare, per rifrangersi sotto un nuovo angolo.

Altrettanto è dell'Ego : diamante grezzo nel momento in cui entra alla scuola della vita per compiervi il suo pellegrinaggio attraverso la materia, egli subisce; in ogni passaggio sulla Terra, una pulitura alla mola. Questa operazione gli toglie ogni volta un poco più della sua rudezza iniziale e permette alla luce dell'intelligenza di riflettersi sotto un angolo sempre nuovo, arricchendolo di nuova esperienza. Come gli angoli di rifrazione differiscono da una faccetta all'altra del diamante, così il temperamento dell'Ego si modifica da una vita all'altra. In ciascuna nostra vita noi non possiamo esprimere che una piccola parte della nostra natura spirituale, non possiamo realizzare che una minima porzione delle nostre magnifiche possibilità divine, ma ogni incarnazione tende a smussare gli angoli, ad addolcire il nostro carattere. Infatti, quest'azione modificatrice costituisce l'essenziale della lezione che dobbiamo imparare in terra, ove lo scopo precipuo è di arrivare alla padronanza di noi stessi.

Come disse Goethe :

" Da ogni potere che incatena il mondo
" L'uomo si libera quando ha raggiunto il controllo di se stesso".

Domanda n° 10

Il corpo del desiderio è soggetto a malattia ? Ha bisogno di nutrimento e di cure ?

Risposta

In una certa misura, sì, ma solo durante la vita terrestre. Ogni malattia si fa sentire prima nel corpo del desiderio e nel corpo vitale la cui consistenza si assottiglia in modo tale da non permettere loro di assimilare il fluido vitale, come l'abitudine. E' allora che il corpo fisico si ammala. Quando avviene la guarigione, lo stato dei veicoli superiori migliora prima che la convalescenza si manifesti sul piano fisico.

Tuttavia, se il nostro interlocutore si riferisce alle condizioni dopo la morte, la cosa è completamente diversa. Anche una persona che sia rimasta per lungo tempo ammalata e costretta a letto, o magari immobilizzata per anni, quando avrà superato la morte si sentirà alleggerita del suo corpo fisico dolorante, proverà un'impressione di sollievo, una sensazione insolita di gioia e liberazione. Essa capirà che ogni sofferenza è scomparsa e che può spostarsi a suo agio; si renderà conto, anche, che nelle nuove condizioni in cui si trova non le è più necessario assorbire cibo in quanto il corpo del desiderio non ha bisogno di nutrimento. Molte persone ignorano tali fatti e, pertanto, mettono moltò tempo ad accorgersi di essere passate all'al di là. Ciò spiega perché il chiaroveggente può seguire, nel Mondo del Desiderio, persone che si occupano ancora della casa, persino della cucina. L'ignoranza nella quale molte persone rimangono circa le nuove condizioni che le attendono dopo la morte spiega la maggior parte dei racconti di George du Maurier riguardanti la vita di Peter Ibbetson e della contessa di Towers, personaggi principali del suo romanzo del quale raccomandiamo la lettura in quanto tale opera espone con chiarezza il modo in cui agisce la coscienza subconscia. L'eroe racconta dei fatti della sua infanzia e le circostanze della sua esistenza vicino alla contessa, nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio, raffigurate con molta esattezza.

Domanda n° 11

Perché, dopo aver espiato tutti i nostri peccati nel Purgatorio, dobbiamo ancora soffrire in una nuova incarnazione in virtù della legge di conseguenza ?

Risposta

Le sofferenze sofferte nel Purgatorio agiscono in due modi diversi. Vi è dapprima la soppressione delle cattive abitudini. Quelle dell'ubriacone, per esempio, anche dopo essere entrato nell'al di là, egli conserva la sua passione per il bere, ma non ha più il tubo digerente. Può recarsi nelle osterie, penetrare, se vuole, nell'interno delle botti e bagnarsi nell'alcool : niente di tutto ciò gli procurerà soddisfazione perché non si creeranno vapori simili a quelli che si producono nello stomaco tramite la combustione chimica. Per lui è un vero supplizio di Tantalo. Ma poiché il desiderio si attenua e finisce per svanire quando non viene soddisfatto, l'ubriacone, guarito col tempo del suo vizio, rinasce innocente, avendo perso il desiderio di ubriacarsi. Tuttavia è indispensabile che superi la cattiva tendenza in piena coscienza. E' per questo che le tentazioni torneranno ad assalirlo. Presto o tardi, dei compagni verranno a invitarlo a bere. Egli sarà libero di cedere alla tentazione o di resistervi. Se cede, ricadrà nel peccato e si vedrà obbligato a rinnovare l'esperienza di purificazione nel Purgatorio, continuando così fino a quando, di sofferenza in sofferenza, si disgusterà dell'alcool. Avendo allora trionfato coscientemente della tentazione, non dovrà più subire alcun tormento del medesimo genere.

Per quanto riguarda il male fatto agli altri, per esempio, se siamo stati crudeli con un bambino affidato alle nostre cure, se l'abbiamo picchiato o maltrattato in qualsiasi altro modo, queste scene saranno state registrate sull'atomo-germe e si incideranno in seguito sul corpo del desiderio. Quando il panorama della nostra vita si svolgerà in senso inverso, dopo la morte, queste scene odiose rivivranno davanti alla nostra coscienza. A nostra volta proveremo allora tutti i tormenti inflitti alla nostra vittima; sentiremo tutti i colpi che gli abbiamo dato, le angosce e le umiliazioni che le abbiamo fatto subire, e ogni sofferenza che le abbiamo inferto. Quando, in una vita successiva, incontreremo questo stesso ragazzo, avremo l'occasione di fargli altrettanto bene per il male un tempo fattogli. Se così agiremo, sarà meglio per noi. Ma se la nostra vecchia ostilità si risveglierà con la nostra vecchia cattiveria, riceveremo nel futuro Purgatorio nuove sferzate, le quali ci faranno imparare finalmente che dobbiamo mostrarci comprensivi verso chi ci è affidato. Per riassumere, diciamo che non dobbiamo espiare due volte i peccati di una vita precedente. Noi rinasciamo innocenti di questi peccati, grazie al ministero benefico del Purgatorio e ogni cattiva azione che possiamo commettere di nuovo è un'espressione del nostro libero arbitrio. Le tentazioni ci vengono poste davanti solo perché si apprenda a resistervi e per darci la certezza che siamo veramente al riparo di ogni recidiva. Ci è consentito di cedere al male o di impegnarci risolutamente nella via del bene.

Domanda n° 12

La coscienza è la voce di Dio o quella del nostro angelo custode ?

Risposta

Alla morte; dopo aver abbandonato il corpo, lo Spirito vede svolgersi davanti a lui, durante i tre giorni e mezzo che seguono questa separazione, il panorama della sua vita passata. Queste immagini si incidono sul corpo del desiderio per formare la base dell'esistenza nel Primo Cielo o nel Purgatorio, che fanno parte del Mondo del Desiderio. Le scene della vita sono riprodotte in senso inverso, quelle che hanno avuto luogo nei momenti vicini alla morte si presenteranno per prime, e così di seguito, risalendo fino alla prima infanzia e alla nascita. Durante il nostro soggiorno in Purgatorio le scene in cui abbiamo agito male si svolgono solo davanti alla nostra anima, la quale si sente, per così dire, nella pelle della persona alla quale ha arrecato torto. Tutto ciò che essa ha fatto soffrire, dovrà soffrirlo intensamente a sua volta. L'impressione causata da queste sofferenze si incide in modo indelebile sull'atomo-germe, sola parte del corpo fisico che l'anima porta con sé e che conserva di vita in vita. Gli archivi delle nostre vite così conservati costituiscono "il Libro degli Angeli di Giustizia". Quando, in una nuova incarnazione, certe circostanze si riproducono davanti a noi, il ricordo inconscio delle nostre espiazioni dolorose ci suggerirà di non ripetere un'azione che ci ha già fatto soffrire. E' quella che si dice la voce della coscienza. Se la sofferenza inflitta nel Purgatorio è stata abbastanza intensa, avremo la saggezza di resistere a ogni tentazione. Se, al contrario, per diverse ragioni, la sofferenza subita non è stata sufficiente, può capitare che nella vita successiva noi cediamo, temporaneamente o in permanenza, alla medesima tentazione, nonostante i consigli della nostra coscienza. Ma una volta ritornati nel Purgatorio, vedremo i nostri tormenti accresciuti da questa nuova colpa. L'effetto ripetuto delle espiazioni finirà, tuttavia, per distoglierci da un modo di agire che ci è funesto.

Quando nel corso di una delle nostre vite terrestri riusciamo ad affrontare e superare coscientemente una tentazione, è segno che abbiamo imparato la lezione voluta. La nostra coscienza ha assolto il suo ruolo.

Per rispondere in modo pertinente alla domanda posta, definiremo così la coscienza : il ricordo conservato dallo spirito delle sofferenze subite a causa di tutti gli errori commessi nel corso delle nostre vite passate.

Domanda n° 13

Che cosa è il genio ?

Risposta

Secondo l'opinione generalmente ammessa, il genio è cosa accidentale. La teoria dell'ereditarietà non saprebbe darne alcune spiegazione. Capita a genitori comuni di dare vita a individui geniali, mentre persone assai dotate intellettualmente e molto elevate mettono al mondo degli idioti. Succede anche che nella medesima famiglia si trovino dei fanciulli di cui uno è un essere notevole e l'altro un ritardato mentale. Sovente si dice, non senza ragione, che il genio e la follia sono agli estremi, e come tali, si toccano.

Se il genio fosse ereditario si sarebbe in diritto di chiedere perché un uomo come Edison, per esempio, non sia uscito da una dinastia di inventori. Ma considerando la cosa dal punto di vista materiale, ci si rende conto che l'apparizione di un genio non si fonda su alcuna legge. Per contro, basta invocare il principio di causalità e quello della reincarnazione e tutto diventa chiaro. In base a questi principi l'esistenza terrestre è una scuola di esperienza. Ad ogni nostra reincarnazione, nasciamo col bagaglio di tutte le nostre esperienze passate. E' là il nostro fondo, il nostro capitale. Qualcuno fra noi sarà stato a questa scuola di esperienza per diverse vite, e avrà raccolto grandi conoscenze. Forse avrà sviluppato particolarmente questa o quella facoltà e sarà diventato assai abile in un settore speciale. Questa ricchezza acquisita, questo dono innato, risultante da progressi ripetuti, costituisce ciò che si è convenuto chiamare genio.

Per poter esercitare un talento particolare, per la musica, ad esempio, è necessario possedere certe caratteristiche fisiche : delle dita affusolate, un sistema nervoso delicato e, soprattutto, un orecchio particolarmente fine. Questi tratti caratteristici non si trovano a caso, ma la legge di associazione lavorerà attirando naturalmente un musicista presso altri musicisti. Ivi egli troverà pronti i materiali con i quali potrà costruire un corpo come richiede il suo talento. Per questa ragione i musicisti talvolta sembrano raggruppati in famiglie. Quella di Bach, per esempio, ha prodotto ventinove musicisti in duecentocinquanta anni.

Domanda n° 14

Un'anima nata in un corpo femminile non potrà mai abitare un corpo d'uomo ? Quale intervallo vi è fra due incarnazioni ?

Risposta

Lo Spirito possiede contemporaneamente i due sessi. Nel corso delle vite successive si esprime, come regola generale, alternativamente in un corpo d'uomo e in un corpo di donna. Vi sono tuttavia dei casi in cui, per tener conto della legge di conseguenza, lo spirito può tornare numerose volte di seguito in un corpo del medesimo sesso.

Ecco come avvengono le cose. Via via che il Sole, a seguito della precessione degli equinozi, percorre a rovescio le dodici costellazioni dello Zodiaco, il clima, la flora e la fauna del globo terrestre lentamente si modificano offrendo successivamente ambienti più indicati alla evoluzione delle diverse razze umane. Il Sole impiega un poco più di duemila anni per percorrere un segno zodiacale. Durante questo tempo lo Spirito si reincarna generalmente in due riprese, alternativamente uomo e donna. I cambiamenti che possono avvenire nel corso del migliaio di anni che separano le due incarnazioni non sono tanto importanti da permettere allo Spirito di approfittare delle esperienze che l'ambiente esterno può offrire, prima in un senso, indi nell'altro. Vi sono casi in cui, tuttavia, questo intervallo viene modificato. Difatti, le leggi che presiedono alla reincarnazione, lungi dall'essere inflessibili e intransigenti, sono applicate col maggior discernimento da alte intelligenze le quali non hanno altra cura che il bene dell'umanità. Per ciò, quindi, può capitare che le leggi siano attenuate nel loro rigore. Quei musicisti, ad esempio, i quali hanno incontrato difficoltà per trovare il materiale necessario alla costruzione del corpo occorrente, potranno rinascere prima del tempo. Occorre loro un aiuto particolare per costruire i tre canali semicircolari del loro orecchio in modo che siano il più esattamente possibile in asse con le tre dimensioni dello spazio : altrettanto va detto per le fibre delicatissime di Corti, in quanto la facoltà di distinguere i passaggi e le sfumature anche minime dei suoni dipende dalla loro conformazione.

In casi del genere, anche se il suo soggiorno nei mondi celesti dovrebbe normalmente prolungarsi ancora di un centinaio di anni, l'Ego di un musicista può reincarnarsi nella famiglia più adatta appena i genitori si troveranno in grado di dare nascita a un bambino. E' preferibile per questo Ego approfittare di un'occasione ripetibile solo dopo molto tempo. Nascendo in anticipo sul suo tempo, non sarà indubbiamente apprezzato dai contemporanei. Ma è meglio essere incompresi piuttosto che trovarsi in ritardo rispetto alla propria epoca.

Ciò spiega perché un genio, il cui talento viene misconosciuto dai contemporanei, sarà apprezzato al giusto valore dalle generazioni successive capaci di comprenderlo.

Domanda n° 15

Un uomo che ha sempre tenuto fede ai propri impegni, che ha avuto cura dalla famiglia e che ha condotto una vita conforme alle leggi morali, quando passa all'al di là non è in regola per condurvi una vita felice ?

Risposta

No perché gli viene richiesto qualcosa di più. Coloro che sono vissuti come voi dite,dopo la morte conducono, nel Mondo del Desiderio, una esistenza poco invidiabile. In pratica è necessario che noi facciamo un passo in più verso il bene coltivando almeno qualche tendenza altruistica onde sorpassare il nostro presente grado di evoluzione.

I disincarnati che hanno trascurato i doveri suscettibili di favorire il loro sviluppò spirituale soggiornano nella quarta regione del Mondo del Desiderio. Vi troviamo l'uomo d'affari che ha sempre tenuto fede ai suoi impegni e non ha mai fatto torto ad alcuno, che ha contribuito,da buon cittadino, ad abbellire la sua città nativa e a migliorare le condizioni materiali nel suo paese, che ha pagato bene i suoi impiegati e trattato con riguardo moglie e famiglia concedendo loro tutte le comodità desiderate. Costui può anche aver fatto costruire una chiesa o aver generosamente contribuito al suo mantenimento, può aver costituito biblioteche e benefiche istituzioni, sempre senza dare se stesso. Se si è interessato a una chiesa, è più sovente nell'interesse della propria famiglia o per assicurarsi la stima della comunità, ma senza mettervi nulla del suo cuore, assorbito com'era dagli affari, il suo reale obiettivo essendo quello di ingrandire la sua fortuna o di migliorare la sua posizione sociale.

All'arrivo nel Mondo del Desiderio, dopo la morte, quest'uomo, troppo buono per soggiornare nel Purgatorio, non lo è sufficientemente per andare in Cielo. Avendo agito con dirittura verso ognuno, non avendo nociuto a nessuno, non ha nulla da espiare : ma non ha nemmeno fatto tanto bene da assicurarsi un'esistenza nel Primo Cielo ove vengono valutate le buone azioni della vita trascorsa. Per questa ragione; soggiornerà a lungo nella quarta regione del Mondo del Desiderio, a metà strada fra Cielo e Inferno, si potrebbe dire. In questa regione i sentimenti sono molto intensi e l'uomo d'affari che vi dimora continua a provare un piacere troppo vivo per le occupazioni che aveva in terra; e poiché nell'al di là è impossibile fare affari, la vita gli pare terribilmente monotona.

Ciò che ha dato alle chiese o ad altre istituzioni non conta nulla, in quanto non ha dato il suo cuore. Solo i doni fatti con amore ci apportano gioia nell'al di là. Non è il valore del dono che importa, ma lo spirito col quale lo facciamo. Ed è in nostro potere donare in modo da avvantaggiare noi stessi mercé i doni amorevoli fatti agli altri. Conviene, tuttavia, fare uso di discernimento quando si dà del denaro, in quanto chi lo riceve spende spesso senza contare e ricade nella miseria.

E' simpatizzando sinceramente con gli sfortunati, aiutandoli a riprendere fiducia in se stessi e a ricominciare la vita con nuovo coraggio, è facendo dono di noi stessi che ammassiamo tesori nel Cielo, in quanto il dono di se stesso è infinitamente più prezioso di tutto l'oro del mondo. Il Cristo disse : "Noi avremo sempre i poveri con noi". Può darsi che noi li possiamo far passare dall'indigenza alla ricchezza, cosa che d'altra parte non sarebbe forse un bene per loro; possiamo però aiutarli a comprendere la lezione che insegna la povertà, far loro intravedere la vita da un angolo migliore. L'uomo di cui parliamo, se non ha agito in tal modo non è "in regola" - come voi dite - per passare in Cielo. Gli sarà riservata, nell'altro mondo, una sorte terribilmente noiosa, destinata a insegnargli che la sua vita avrebbe dovuto essere riempita di valori più durevoli. In un'altra incarnazione la sua coscienza lo spingerà a fare qualcosa di meglio che ammassare oro e biglietti di banca, senza trascurare tuttavia i suoi doveri sul piano materiale : ciò che sarebbe deplorevole quanto disdegnare i valori spirituali.

* * *

Domanda n° 16

Secondo alcuni noi abbiamo il diritto di pensare a quello che ci piace e non siamo responsabili dei nostri pensieri. E' esatto dal punto di vista occulto ?

Risposta

No, non è esatto. Al contrario. Anche senza giudicare queste cose dal punto di vista detto "occulto", basta riferirsi alla parola di Cristo nel suo "Sermone della Montagna" : "Chiunque guardi una donna per appetirla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore". Se entrassimo in ques'idea che l'uomo è tal quale i pensieri da lui accarezzati nell'intimo, avremmo della vita un ben migliore concetto che se tenessimo conto solo delle azioni degli uomini. In realtà, ogni azione è il risultato di un pensiero che l'ha preceduta, ma questi pensieri non sono sempre e solo nostri.

Quando suoniamo uno dei due diapason della medesima tonalità, l'altro, anche senza toccarlo, si metterà a vibrare emettendo la stessa nota, come mosso da una specie di simpatia. Altrettanto accade se pensiamo sullo stesso piano di una persona la quale segua intimamente la nostra corrente di idee : le due concezioni si fonderanno e si rafforzeranno mutuamente, sia per il bene, sia per il male, secondo la loro natura.

Il pezzo intitolato "L'ora del sortilegio" "The Witching hour" non è opera di pura immaginazione :

Un criminale, sul punto di essere arrestato, cerca di scappare dallo stato del Kentuchy dove ha ucciso il governatore. Si dice che l'eroe locale, uomo di una grande potenza di pensiero, abbia influenzato l'omicida; perciò ora si sforza di aiutarlo a fuggire. Lo udiamo narrare alla sorella come - prima del compimento del crimine - abbia pensato al modo più idoneo per perpetrarlo : questo sistema è stato con precisione allucinante seguito dall'assassino nel momento dell'azione. Convinto che costui abbia captato il suo pensiero, il protagonista si tortura, attribuendosi una parte di colpa.

Quando facciamo parte di una giuria chiamata a giudicare un criminale, ci limitiamo a esaminare l'atto compiuto, senza avere forzatamente conoscenza dei pensieri che hanno dettato l'azione. Se abbiamo nutrito pensieri di odio riguardo tale o talaltra persona, questo stesso criminale avrà potuto captarli. Come una soluzione prossima al punto di saturazione si solidificherà con l'aggiunta anche di un solo cristallo, così un cervello saturo di pensieri delittuosi può essere spinto a passare all'azione avento captato il pensiero vendicativo da noi emesso. Questo pensiero avrà fatto cadere l'ultima barriera che impediva al criminale di compiere il suo misfatto.

I nostri pensieri hanno dunque un'importanza ben più considerevole delle nostre azioni, in quanto ci basta avere sempre dei buoni pensieri per agire bene in ogni circostanza. Non si può avere pensieri di amore verso i propri simili, cercare i mezzi di venire in loro aiuto spiritualmente o materialmente senza esteriorizzare un giorno o l'altro questi pensieri con le azioni. Coltivando buoni pensieri saremo presto attorniati da una atmosfera di benevolenza, e vedremo gli altri accoglierci con le medesime condizioni di spirito nelle quali siamo a loro riguardo.

Non bisogna dimenticare che il corpo del desiderio, dal quale siamo circondati completamente, si stende da quaranta a cinquanta centimetri oltre il nostro corpo fisico e che esso contiene tutti i nostri sentimenti e tutte le nostre emozioni. Così giudicheremo in modo diverso le persone considerando che possiamo vederle solo attraverso l'atmosfera da noi stessi creata attorno a noi, la quale atmosfera colora tutto quanto scorgiamo negli altri.

Ne risulta che se vediamo soltanto bassezze e meschinerie, faremmo bene a guardare noi stessi onde assicurarci che non sia l'atmosfera attraverso la quale noi le consideriamo a colorare le altre persone in tal modo. Forse questi difetti detestabili si trovano in noi stessi e faremmo bene a porvi rimedio senza tardare.

Un essere meschino e malevolo irradia i suoi sentimenti attorno a lui. Tutti quelli che incontrerà gli parranno pieni di meschinità e di malevolenza, in quanto egli suscita presso gli altri i propri tratti di carattere, secondo il medesimo principio di affinità che fa vibrare un diapason all'unisono di un altro. In compenso, se coltiviamo la serenità, se la nostra disposizione di spirito, esente da cupidigia, è franca, onesta e soccorrevole, susciteremo presso gli altri gli stessi sentimenti. Convinciamoci dunque di questo : dobbiamo coltivare in noi le più alte qualità morali prima di aspettare di trovarle negli altri. In verità, in tal senso siamo responsabili dei nostri pensieri e solidali con i nostri fratelli perché noi appaiamo loro come ci prospetta la nostra mentalità ed essi non fanno che riflettere il nostro stato d'animo. Se abbiamo bisogno di aiuto per coltivare queste qualità, possiamo ricercare, in applicazione al principio sopra esposto, la compagnia di coloro che hanno già acquisito la vera bontà, in quanto la loro disposizione di spirito ci sarà di grande conforto, soccorso e ispirazione.

Domanda n° 17

Se qualcuno, sebbene li combatta senza tregua, è incessantemente tormentato da cattivi pensieri che assalgono il suo spirito, vi è un mezzo per purificare il suo essere mentale in modo che concepisca solo pensieri buoni e puri ?

Risposta

Si, questo mezzo esiste ed è dei più semplici. Il nostro corrispondente ha toccato col dito dove risiede la principale difficoltà quando precisa che quest'uomo tormentato lotta costantemente contro i suoi cattivi pensieri. In ciò sta l'errore.

Supponiamo di provare una particolare antipatia per una persona che incontriamo per strada spesso, forse anche più volte al giorno. Vorremmo forse profonderci in invettive ad ogni incontro col pretesto che essa non si tiene lontano dal nostro sguardo ? Sarebbe come gettare dell'olio sul fuoco e attizzare l'odio di questa persona la quale, per sfidarci, potrebbe aspettarci al varco. Sia che si accarezzi un pensiero, sia che lo si respinga, la situazione non cambia: attiriamo e tratteniamo il pensiero in questione. La forza mentale utilizzata per combattere i pensieri cattivi, lungi dall'allontanarli, li rafforza, li vivifica e tende a ricondurli più sovente al nostro spirito. Ne risulta che se, invece di coprire di invettive il nostro avversario, invece di lottare contro il pensiero cattivo che ci ossessiona, impieghiamo la tattica dell'indifferenza, se voltiamo la testa e ci occupiamo di cose gradevoli, il nostro avversario si stancherà di inseguirci e i nostri pensieri indesiderabili svaniranno. Cerchiamo dunque di indirizzare il nostro spirito verso un ideale elevato e conserveremo in noi solo quello che ci è gradito : dei pensieri puri, corroboranti, eletti.

Domanda n° 18

Se, come si può dedurre dalla storia della costola di Adamo, la donna è un'emanazione dell'uomo, dovrà essa in fine tornare all'unità, dalla quale è sorta, per essere riassorbita e perdere la sua individualità nella divinità maschile ?

Risposta

La storia della costola di Adamo è fra i passaggi biblici che tradiscono la profonda ignoranza dei primi traduttori, nessuno dei quali, d'altronde, aveva conoscenze occulte. La lingua ebraica antica non era scritta separando le parole l'una dall'altra. Non vi erano segni diacritici per indicare le vocali. Spostando leggermente le vocali e separando le parole con diverso sistema, si troveranno, per un medesimo testo, significati diversi. Una parola si leggerà "tsad" o "tsela", secondo il modo di accentuarla. Ora, "tsela" significa "fianco". I traduttori, leggendo che Dio aveva prelevato qualche cosa dallo "tsela"; il "fianco" di Adamo, si sono trovati nell'imbarazzo, e poiché hanno pensato all'ablazione di una costola (tsad), come al procedimenti che avrebbe causato il minor male al primo uomo, hanno dato origine alla risibile fiaba.

Infatti, l'uomo era in origine simile agli Dei, creato a loro immagine, maschio e femmina, ermafrodito. Più tardi avvenne che un "fianco" della sua forza gli fu tolto, e l'umanità venne separata in due sessi. Aggiungiamo che il primo organo sviluppato nel corso di questa trasformazione è stato l'organo femminile, il lato femminile essendo sempre esistito, in ogni cosa, prima del lato maschile costruito solo successivamente. Secondo la legge dell'evoluzione " i primi saranno gli ultimi " e il sesso femminile conserverà le sue caratteristiche più a lungo del sesso maschile.

E' dunque errore supporre che il femminile verrà assorbito dal maschile, in quanto dobbiamo prevedere precisamente il contrario. Già oggi si può osservare che l'organo maschile si contrae gradualmente alla sua base e finirà per scomparire.

Quanto a immaginare che la donna possa perdere la sua individualità, è una cosa impossibile, in quanto lo scopo dell'evoluzione è precisamente di trasformarci in individualisti distinti e coscienti, quando, durante gli intervalli fra le Manifestazioni, dobbiamo realizzare l'unità senza perdere l'auto-coscienza.

Domanda n° 19

Perché, sul piano terrestre, la donna ha dovuto subire l'inuguaglianza dei sessi ed è stata trattata come inferiore, sottoposta a continue ingiustizie dall'inizio dell'esistenza umana ?

Risposta

Innanzitutto conviene ricordare che lo Spirito non è né maschio, né femmina e che si manifesta, come regola generale, alternativamente nel corpo dell'uno e dell'altro sesso. Tutti noi siamo stati uomini; tutti donne. Per conseguenza, se si vuol considerare la questione da questo punto di vista, scompare la disuguaglianza. Nel corso di ogni millennio lo Spirito può imparare certe lezioni solo adottando il punto di vista femminile, mentre altre lezioni non saranno comprese che mettendosi dal punto di vista maschile : da ciò la necessità di cambiare sesso. Capita talvolta che un Ego si sia rivestito, per parecchie incarnazioni successive, di un corpo maschile; quando alla fine questo Ego rinasce in un corpo di donna, lo vediamo comportarsi in modo strano, poco conforme al suo sesso. In questo caso avremmo una donna mascolina, di modi e di carattere. D'altra parte è possibile che uno Spirito si sia incarnato in un corpo di donna per parecchie vite terrestri consecutive : allora, quando riveste forma maschile, presenta modi e indole effeminati.

Tenendo conto soltanto dell'alternarsi consueto dei sessi, si può presumere che molti uomini, frai nostri contemporanei, siano vissuti in passato a Roma in un corpo femminile. Basandoci sul principio di causalità e ripensando al modo col quale le donne erano trattate dagli uomini durante l'epoca romana, non ci sorprenderemo se, ritornati sulla Terra in un corpo maschile, questi Spiriti non sono inclini a fare grandi concessioni ai padroni di una volta.

Domanda n° 20

Perché le sofferenze di Margherita, che vanno fino all'imprigionamento e alla morte, sono così eccessive e così sproporzionate a quelle di Faust, il quale, invece, continuava la sua vita libera, inseguendo la felicità ?

Risposta

Il problema si riferisce a un mito antichissimo. Ora, contrariamente all'opinione comune, i miti non sono frutto di fantasia, ma verità velate. Con racconti di fiabe e libri di immagini noi diamo ai nostri bambini delle lezioni di morale che si incidono nel loro spirito meglio di un insegnamento che colpirebbe solo la loro intelligenza; allo stesso modo la giovane umanità si è divertita a studiare miti destinati a farle intuire, sotto l'aspetto di simboli, i massimi principi spirituali.

Goethe, essendo un iniziato, ha trattato il mito di Faust in modo meravigliosamente rivelatore. La chiave del problema si trova nel Prologo che avviene in Cielo, e che si riferisce all'inizio del Libro di Giobbe. I figli di Dio appaiono davanti al Trono. Lucifero è fra di essi in quanto anch'egli è figlio di Dio. Gli viene concessa ogni licenza per sedurre Faust, allo scopo di risvegliare le forze spirituali che sonnecchiano in lui e di rafforzare la sua virtù. Noi abbiamo il grande torto di confondere l'innocenza con la virtù : tutti nasciamo innocenti, e arriviamo su questa Terra purificati da ogni peccato, ma con alcune tendenze suscettibili di trasformarsi in difetti. Perciò è necessario che nel corso di ogni nostra vita siamo messi in tentazione onde sapere se cederemo davanti alle forze del male o resistervi fermamente per praticare risolutamente la virtù. Faust è tentato e soccombe. In seguito, pentitosi sinceramente, tramuta in bene le forze del male, quindi finisce per essere salvato. Lo riabilita il fatto di essersi pentito sufficientemente per mutare le sue tendenze prima di morire. Il caso di Faust ci offre dunque un esempio di salvezza mediante le opere. Egli impiega la sua energia a soggiogare le forze del male e fondando un paese nuovo ove gli uomini liberi potranno vivere in condizioni migliori, eleva il livello dell'umanità. I servizi disinteressati resi agli altri, fanno sì che venga alla fine liberato dal dominio del male.

Quanto a Margherita, sarà recuperata grazie alle sue preghiere. Vediamo perciò nel dramma di Faust, come è stato rappresentato da Goethe, il simbolo perfetto della sapienza occidentale che insegna sia la remissione dei peccati, sia il recupero, tramite le buone opere, delle cattive azioni commesse.

La sofferenza subita in espiazione del loro peccato non è minore per Faust che per Margherita; la vita di questa si è estinta rapidamente, mentre a Faust ha riservato un più lungo tormento. La sola differenza risiede nel fatto che Faust ha superato e vinto coscientemente il male che l'aveva dominato; di conseguenza in una vita futura sarà incorruttibile di faccia alla tentazione, mentre il caso di Margherita resta problematico. In una prossima incarnazione essa sarà sottoposta a nuove tentazioni che le consentiranno di sapere se abbia o no acquisito la forza di carattere indispensabile per resistere al male e aggrapparsi al bene.

⁂

PARTE SECONDA

DOMANDE RIGUARDANTI IL MATRIMONIO E I FIGLI

⁂

IL MATRIMONIO E I BAMBINI .

Domanda n° 21

Vi è, nell'Antico o nel Nuovo Testamento, un passaggio nel quale si ingiunge agli uomini di sposarsi e di vivere come fratelli e sorelle; in ogni momento e in ogni circostanza ? Se non esiste questa norma, perché la insegnate voi ?

Risposta

I Semiti originari sono stati la quinta delle razze atlantiche. Essi erano sfuggiti alla sommersione dell'Atlantide - evento riportato in diverso modo nei racconti riguardanti l'Arca di Noè e la traversata del Mar Rosso fatta dagli Ebrei condotti da Mosè. La Terra Promessa dove erano diretti non era la piccola, insignificante Palestina, ma l'intera Terra fino allora conosciuta. Questa Terra era promessa perché subiva dei cambiamenti, di solito in concomitanza con l'arrivo di una nuova razza destinata a prenderne possesso. Le inondazioni avevano distrutto la civiltà atlantica e fu verso il Deserto dei Gobi, in Asia Centrale, che errarono a lungo coloro che hanno formato il nucleo delle razze ariane attuali.

Evidentemente all'epoca in cui questo nucleo della razza destinata a popolare il mondo doveva moltiplicarsi - la natalità era fattore di importanza capitale. Ciascuno considerava allora suo dovere dare nascita a una posterità estremamante numerosa. Non è così ai giorni nostri. Il mondo è sin troppo popolato. Agli Ego in via di reincarnazione se ne presenta facilmente occasione.

D'altra parte noi non abbiamo mai preconizzato un celibato totale. E non abbiamo mai detto nemmeno che, essendo sposati, occorra vivere in ogni momento e in ogni circostanza come fratello e sorella. Inoltre abbiamo insegnato che le persone sposate debbono, secondo la loro possibilità, contribuire a perpetuare la razza. Per mettere le cose a punto, diremo che quando due sposi sono fisicamente, moralmente e mentalmente atti ad avere dei bambini e ad allevarli, quando possiedono una casa ove sarebbe possibile a un Ego di trovare le condizioni adatte a una incarnazione nel campo di esperienze volute, dovrebbero offrirsi quale vivo sacrificio sull'altare dell'umanità e offrire la sostanza del loro corpo a questo Ego, invitandolo a entrare nel focolare come inviterebbero un caro amico, felici e compiaciuti di poter fare per lui quello che altri hanno fatto per essi. Ma, una volta avvenuta la fecondazione, è bene astenersi da ulteriori rapporti sessuali, in attesa che le medesime condizioni felici si ricreino per la nascita di un nuovo bambino.

Tali sono dunque gli insegnamenti Rosacroce riguardanti le relazioni ideali della coppia. La funzione creatrice non dovrebbe avere per oggetto il piacere dei sensi, ma la perpetuazione della specie, scopo naturale di questa funzione. Questo ideale è ancora fuori della portata della quasi totalità degli umani, come l'ingiunzione fattaci di amare i nostri nemici. Ma, senza un ideale elevato, non vi sono progressi possibili.

Domanda n° 22

Ogni anima possiede forse un'anima gemella che le è predestinata per tutta l'eternità ? In questo caso, non è preferibile restare soli per un migliaio di anni piuttosto di sposare quella o quello che non ci è adatto ?

Risposta

Come la luce, attraversando la nostra atmosfera, si rifrange in sette colori formando lo spettro solare, così gli spiriti vergini, differenziati in Dio, si dividono in sette raggi principali. Ogni genere di spiriti si trova situato direttamente sotto l'autorità e la condotta di uno dei sette Spiriti davanti al Trono, che sono gli Spiriti Planetari o Angeli Stellari. Nel corso delle loro reincarnazioni successive, gli spiriti vergini cambiano di condizione fra di loro onde acquisire le esperienze più varie. Tuttavia, coloro che vengono emanati dallo stesso Angelo Stellare sono sempre anime gemelle. Quando cercano di passare a un grado superiore,devono entrare nella strada dell'Iniziazione tramite una loggia composta da membri emanati dal medesimo raggio dal quale hanno avuto origine, per ritornare, mediante quella strada, alla loro sorgente primaria. Per questa ragione vi sono sette generi di scuole occulte, una per ogni classe di spiriti. E' anche per questo che Gesù disse ai suoi discepoli : "Vostro Padre è il mio". Nessuno potrebbe essere in comunione con Lui come egli lo fu con i suoi discepoli, se non appartenesse al medesimo raggio.

Come tutti gli altri misteri, questa bella dottrina si è corrotta volgarizzandosi. Se ne è fatto una nozione materiale, quella delle anime gemelle e delle affinità elettive, che vuole che due individui si uniscano anche se già legati ad altra persona. In casi consimili, la dottrina delle anime gemelle serve spesso come pretesto per una fuga o un adulterio. Ogni spirito è completo in se stesso; ma si riveste alternativamente di un corpo maschio e di un corpo femmina, secondo l'epoca, onde imparare le lezioni della vita. Soltanto durante la fase attuale della nostra evoluzione esistono le caratteristiche dovute ai sessi. L'Ego si è manifestato prima della loro apparizione e continuerà a evolversi anche quando questa fase della sua manifestazione sarà stata superata.

Domanda n° 23

E' male sposarsi fra cugini di primo, secondo o terzo grado? Se sì, perché ?

Risposta

Lo scopo del matrimonio è la perpetuazione della specie. Il bambino è conforme alla natura fisica dei genitori, ma anche all'ambiente nel quale cresce. E' così che gli emigranti insediatisi in America sono diversi dai loro figli e che, fra parecchi ragazzi della medesima famiglia, coloro che nascono negli Stati Uniti sono diversi dai loro fratelli mag giori , nati in Europa. Per esempio, i Siciliani dolicocefali danno vita a bambini dalla testa più rotonda, mentre i discendenti degli Ebrei brachicefali hanno la testa più ovale. Presso tutti i tipi razziali si manifesta così una tendenza ad amalgamarsi e a formare una nuova razza americana.

Questi cambiamenti non sono effetto del caso. Le grandi guide dell'umanità hanno lo scopo costante di preparare le condizioni adatte alla produzione di alcuni tipi, in quanto questo è il solo modo per sviluppare le facoltà necessarie all'evoluzione dello spirito. Vi fu anche un'epoca in cui i matrimoni consanguinei furono necessari per la nostra evoluzione. In quei lontani tempi,l'umanità non aveva ancora raggiunto il suo presente stadio di individualizzazione. Gli uomini erano governati da uno spirito di famiglia che, per mezzo dell'aria ispirata nei polmoni, penetrava nel sangue e aiutava l'Ego a controllare il suo veicolo fisico. L'umanità possedeva ancora ciò che si chiama la seconda vista. Questa facoltà si è conservata fino a un certo grado presso i popoli ove i matrimoni hanno continuato a effettuarsi largamente all'interno del clan o della tribù, come per esempio fra i montanari scozzesi e gli Tzigani.

Divenne tuttavia necessario per gli uomini dimenticare per un periodo i mondi spirituali e non ricordarsi che di una sola esistenza : la loro vita attuale, nel mondo fisico. Per apportare questo cambiamento, le grandi guide dell'umanità hanno preso diverse misure, di cui una è consistita nell'interdire i matrimoni consanguinei. Quando leggiamo, al 5° capitolo della Genesi, che Adamo visse novecento anni e che i patriarchi hanno vissuto parecchi secoli, ciò non vuol dire che questi personaggi abbiano raggiunto ciascuno l'età citata, ma solo che il sangue circolante nelle loro vene, sangue che conteneva le immagini della famiglia come il nostro contiene quello della nostra vita individuale, era stato loro trasmesso direttamente e senza alterazione di padre in figlio. Essi conservavano anche il ricordo vivente di tutte le esperienze registrate dai loro ascendenti. Fin quando questi ricordi sono durati con le immagini trasmesse, i discendenti dei patriarchi si sono considerati come se fossero sempre Adamo o Matusalemme o questo o quell'antenato. Col passar del tempo, a poco a poco, tali immagini si sono affievolite; esse hanno finito col cancellarsi completamente nel medesimo tempo in cui scompariva il ricordo dell'antenato. Si è simbolizzata questa scomparsa col dire che Adamo, o Matusalemme, o qualsiasi altro, aveva terminato la sua vita.

Via via che si è individualizzato, l'uomo ha imparato a contare su se stesso e a fare a meno dell'aiuto dello spirito di famiglia. Le guide dell'umanità hanno allora autorizzato, ordinato anche, i matrimoni fra persone di diverse nazioni, interdicento, contemporaneamente, le unioni fra cugini. E' questo che ha distrutto la chiaroveggenza. E' stato provato scientificamente che l'inoculazione del sangue di un animale evoluto in un animale inferiore uccide quest'ultimo distruggendo i globuli rossi del sangue, fenomeno conosciuto sotto il nome di emolisi. In qualsiasi modo la si effettui, l'introduzione del sangue estraneo ha sempre l'effetto di uccidere qualche cosa, se non la forma stessa, alcune una facoltà; il sangue straniero introdotto tramite il matrimonio ha soppresso la chiaroveggenza che una volta l'uomo possedeva. Quest'effetto distruttore lo si può verificare nel caso degli ibridi. Gli incroci dell'asino e del cavallo creano il mulo, al quale manca la facoltà di riprodursi. Non essendo né sotto il dominio dello spirito-gruppo del cavallo, né sotto quello dello spirito-gruppo dell'asino, non è abbastanza evoluto per fare a meno dell'assistenza di uno spirito-gruppo, e senza di esso è impossibile riprodurre la nuova specie che rappresenta.

Per quanto riguarda la specie umana, il caso è diverso. Quando sono stati ordinati i matrimoni fra una nazione e l'altra, l'uomo aveva raggiunto uno stadio di coscienza individuale abbastanza evoluta per essere capace di governare da sé la sua barca. Era arrivato per lui il tempo di cessare d'essere un automa teleguidato dagli Dei, per diventare un'individualità capace di governarsi indipendentemente. Più il sangue è misto, meno lo spirito interno subisce l'influenza dell'uno o dell'altro degli spiriti di razza o di famiglia che hanno guidato i nostri avi. Per questo, quando i genitori sono del tutto estranei l'uno all'altro, l'Ego che si reincarna in essi può farsi una carriera libera molto più che se fossero dei cugini.

Domanda n° 24

Sarebbe saggio, per due persone del medesimo temperamento, di sposarsi se esse sono nate sotto il medesimo segno zodiacale, in agosto, per esempio ?

Risposta

Si dice che a ogni secondo viene al mondo un'anima. Vi sarebbero, dunque, tremilaseicento nascite all'ora, ottantaseimilaquattrocento per giorno, e più di due milioni e mezzo al mese. Siccome non vi sono che dodici segni dello zodiaco, se tutte queste persone avessero il medesimo temperamento e lo stesso destino per il solo fatto di essere nate sotto un medesimo segno, non dovremmo considerare che dodici categorie di persone. E, pertanto, non ve ne sono due che si assomiglino. E' dunque assurdo dire che i nati sotto il medesimo segno hanno il medesimo temperamento.

Per erigere scientificamente un tema astrologico bisogna tener conto del giorno e dell'anno di nascita, in quanto i pianeti si collocano sulle stesse posizioni relative solo ogni venticinquemilaottocentosessanta anni. E' necessario prendere anche in considerazione il luogo , e soprattutto l'ora, con, se possibile, il minuto esatto della nascita, per effetto del rapido cambiamento di posizione della Luna. Questi dati ci permetteranno di calcolare il segno ascendente che dà le indicazioni concernenti la forma del corpo. Così stabiliremo un oroscopo assolutamente personale. Il grado dello Zodiaco che si alza ad Oriente cambia ogni quattro minuti; di conseguenza, anche nel caso di due gemelli, si possono constatare notevoli differenze.

Perché un astrologo sia in grado di giudicare se il matrimonio di due persone sarà o no felice, bisogna che eriga il loro tema astrologico e si sforzi di scoprire se sono di natura armoniosa, fisicamente, moralmente e mentalmente. Il primo risultato lo si otterrà paragonando gli ascendenti dei due segni, i quali rivelano le affinità fisiche : successivamente, studiando le posizioni rispettive di Marte e di Venere, si saprà se i caratteri possono accordarsi; le posizioni del Sole e della Luna, poi, sveleranno le caratteristiche mentali. Allora soltanto l'astrologo sarà in grado di giudicare se le nature dei due giovani simpatizzeranno. Ogni altra predizione diversamente basata è senza valore.

Domanda n° 25

Una persona morta di morte violenta, quando si reincarna per morire nella fanciullezza, deve scegliere un corpo del medesimo sesso o del sesso opposto ? Per esempio, il soldato ucciso sul campo di battaglia rinasce nel corpo di un bambino o di una bambina ? Oppure si può considerare che questo non abbia importanza, tenuto conto della brevità della seconda vita ?

Risposta

Per quello che ho potuto giudicare tramite le mie investigazioni personali, pare che la questione dei sessi non abbia alcuna importanza in questo caso. L'Ego coglie l'occasione di reincarnarsi là dove la trova. Ciò che importa è che i materiali necessari per la costruzione dei nuovi veicoli siano già raggruppati, affinché durante la vita celeste susseguente alla morte del fanciullo, le impronte morali possano essere impresse sul corpo del desiderio.

Questa questione di sesso, tutto sommato, è molto elastica, (almeno nel caso di coloro che hanno vissuto"la vita superiore", come si è convenuto di chiamare questa vita tendente a rendere il corpo vitale permanentemente positivo) sebbene l'atomo-germe, situato nel plesso solare, attiri automaticamente a sé una quantità sempre crescente di etere positivamente polarizzato, in modo che le parti costanti del corpo vitale restino positive. Ciò perché, nel caso di persone molto evolute, la scelta, sovente, viene lasciata all'Ego che cerca di rinascere.

Domanda n° 26

Perché comunemente si dice che il negro è segnato dal segno di Caino? Se,secondo l'etnologia biblica, è discendente di Cam, in qual modo la razza negra può essere più vecchia di quella di Sem o di Japhet ? La razza più intellettuale, più prosperosa, la più paziente di cui parla la storia non è quella degli Ebrei, maggiormente preservata dalla commistione del sangue ?

Risposta

In nessuna parte della Bibbia si legge che i negri sono i discendenti di Cam. Inoltre, l'etnologia biblica, come ammette la tesi ortodossa, è inammissibile alla luce dei fatti geologici e delle ricerche etnologiche.

E' finito il tempo in cui si aveva la sfrontatezza di dichiarare, come fece, meno di un secolo fa, un sapiente dell'Università di Cambridge, che il mondo fu creato il venerdì 10 ottobre del 4004 a.C., alle nove del mattino. L'etnologia biblica fissa con la medesima inesattezza l'ora del Diluvio e altri avvenimenti di importanza simile. Ora, se si considerano le cose dal punto di vista occulto, cioè se ci si basa direttamente sull'esame dell'affresco del passato, al quale diamo il nome di "Memoria della Natura", ciò che vi vediamo è ben diverso. Ivi comprendiamo che vi sono state, negli annali della Terra, diverse epoche corrispondenti a stadi grandiosi della sua evoluzione. I negri furono l'umanità della fine dell'epoca chiamata Epoca Lemuriana. La prima delle razze umane (appartenenti a quell'epoca) aveva la pelle nera.

Venne poi l'Epoca Atlantidea, quando gli umani ebbero la pelle rossa e gialla, a parte una razza che aveva la pelle bianca. Questa razza diede origine ai Semiti originali, quinta razza atlantidea. Nel vecchio folklore germanico,gli Atlantidei sono chiamati "Niebelungen" : significa "figli della nebbia". Essi vivevano in effetti in un'atmosfera di fitta nebbia. Nella seconda parte dell'Epoca Atlantidea, l'atmosfera si era condensata apportando delle inondazioni; finalmente, il mare aveva coperto la più grande parte del globo. A poco a poco, al disopra della Terra, l'atmosfera si schiarì. Questo stadio dell'evoluzione terrestre è descritto nella Bibbia nel passaggio riguardante Noè, capo dei Semiti, il quale, fuggito dall'Atlantide sommersa, aveva visto per la prima volta l'arcobaleno. Questo fenomeno non avrebbe potuto prodursi nell'atmosfera brumosa dell'Atlantide. In un altro passaggio della Bibbia, viene fatta allusione all'emigrazione di Mosé e degli Israeliti usciti dall'Egitto, mentre il faraone e i soldati annegavano nelle acque del Mar Rosso.

Gli Israeliti furono scelti per costituire il ceppo delle razze ariane, ma non tutti obbedirono fedelmente agli ordini dei loro capi. Fra essi, alcuni si sposarono in famiglie straniere, il che, a quell'epoca, era un abominevole crimine, in quanto quando un capo di razza si propone di inculcare in quella nuova razza certe facoltà, il miscuglio del sangue straniero tende a frustrarne i piani. Per questa ragione, fra il popolo eletto, alcuni furono perduti, e cioè abbandonati dalla loro guida : essi non diventarono gli antenati della nuova razza umana.

Cosa strana, coloro che furono persi o abbandonati sono gli Ebrei attuali che, a una certa epoca, avevano contratto matrimoni nelle famiglie dei fratelli atlantidei, contrariamente alle raccomandazioni del loro capo divino. Tuttavia ancora oggi, essi si considerano "Il popolo eletto da Dio". Non v'è dubbio che i vecchi di Israele si sono ricordati del peccato commesso sposandosi fuori della loro tribù. Pertanto hanno inculcato ai loro discendenti una forte avversione per le unioni con gli estranei : questi ribelli dei tempi passati da allora sono rimasti fedeli all'ingiunzione di non sposare persona straniera.

Quanto a considerarli una razza intellettuale, rispondiamo : "No". Nel corso dell'Epoca Polare, l'uomo ha sviluppato un corpo denso. Nel corso dell'Epoca Iperborea, un corpo vitale. Nel corso dell'Epoca Lemuriana, un corpo del desiderio che ha fornito pungolo all'azione. Soltanto nell'Epoca Atlantidea fu aggiunto l'intelletto che, per prima cosa, ha dato agli uomini l'astuzia.

Il pensiero dipendente dalla ragione è la facoltà che occorre svilup pare durante la nostra epoca, Epoca Ariana. Ora, un esame dei fatti ci permette di constatare che gli Ebrei sono ancora potentemente ispirati dalla scaltrezza - facoltà atlantidea.

Le guide dell'umanità si sono sforzate di condurre questo popolo a mescolarsi con altre razze, proprio per permettere loro di uscire dalla loro attuale condizione. Il Vecchio Testamento ci insegna che sono stati esiliati molte e molte volte, ma senza alcun risultato.: sono infatti ancora un popolo diviso. Il Cristo fu inviato come uno di essi, perché si poteva presumere che intendessero la parola di colui che veniva a loro, ma "scelsero Barabba". E' inevitabile rinunciare, poiché non si potrà mai salvarlo in blocco. Da allora furono disseminati nel mondo affinché - popolo senza patria - finiscano per fondersi con gli altri; ma con ostinazione sono rimasti, fino oggi, sulle loro posizioni, salvo, forse, negli Stati Uniti; in questo grande crogiolo di razze hanno cominciato lentamente ad amalgamarsi. Si sono perduti per essersi alleati al difuori della loro tribù con una razza inferiore; ma, col passar del tempo, potranno salvarsi alleandosi sul suolo americano a stirpi più elevate.

Domanda n° 27

La filosofia Rosacroce contiene un insegnamento particolare circa la educazione dei bambini ?

Risposta

Al mondo non esiste questione più importante di questa. In primo luogo, i genitori avveduti, desiderosi di dare al bambino che nascerà tutti i vantaggi possibili, cominciano prima della nascita, anzi, prima ancora del concepimento, a evolvere in modo pio i loro pensieri sul compito da intraprendere. Essi hanno cura di vegliare affinché l'unione che deve portare al concepimento avvenga sotto influenze stellari propizie, quando la Luna passa attraverso i segni che favoriscono la costruzione di un corpo sano e vigoroso, e i loro corpi si trovano nelle migliori condizioni possibili, sia fisicamente, sia mentalmente e moralmente.

Durante tutto il periodo di gestazione, essi conservano costantemente davanti al loro spirito l'immagine ideale di una vita fruttuosa ed utile all'entità che sta per venire. Quando il bambino è nato, non appena possibile, stabiliscono il suo oroscopo, in quanto i genitori perfetti debbono essere versati nelle scienze astrologiche. Tuttavia, qualora non sapessero erigere il tema del bambino, potranno almeno studiare i segni stellari, in modo di comprendere le spiegazioni dell'astrologo. In nessun caso consulteranno un astrologo il quale avvilisca il suo sapere dandolo a prezzo d'oro : cercheranno; invece, l'assistenza di un astrologo spirituale, anche se per trovarlo occorrerà tempo.

Il tema astrologico rivelerà i punti positivi e i punti deboli del carattere e del temperamento del bambino : così i genitori potranno incoraggiare le buone tendenze e correggere quelle cattive, prima che si trasformino in difetti o in vizi. In tal modo, l'Ego venuto presso di loro potrà avanzare sulla via del progresso.

E' bene ricordarsi che ciò che chiamiamo comunemente "nascita" non è che l'apparizione del corpo fisico, il quale ottiene il suo sviluppo in un tempo ben più breve di quello che richiedono i veicoli invisibili. Detto corpo fisico si evolve, in effetti, più tardi degli altri. Come, per tutto il tempo che dura la gestazione, il feto è protetto nel seno della madre contro gli impatti del mondo esterno, così i veicoli sottili del bambino sono protetti fino a che siano giunti a maturazione e in istato di sopportare le condizioni del mondo visibile. Degli involucri di etere e di sostanza desiderio garantiscono sia il corpo vitale (che nasce quando il bambino ha raggiunto l'età di sette anni, nel momento in cui gli spuntano i secondi denti), sia il corpo del desiderio (che appare all'epoca della pubertà, verso l'età di quattordici anni), infine, sia la mente (che nasce nell'uomo di ventun anni).

Vi sono alcune cose importanti di cui i genitori si possono occupare proficuamente soltanto durante il periodo di crescita del ragazzo; queste cose non devono essere trascurate. Sebbene gli organi siano formati al momento della nascita, le linee di crescita vengono tracciate durante i primi sette anni di vita; qualora non siano correttamente determinate per questo momento, potranno fare di un ragazzo sano un essere debole, malaticcio.

Nel primo capitolo del Vangelo di S.Giovanni leggiamo : " Da principio era il Verbo... e nulla di quello che è stato fatto è stato fatto senza di lui... e il Verbo si è fatto carne". Il Verbo è un suono ritmico e il suono è un grande costruttore cosmico. Ecco la ragione per la quale il ragazzo, durante il primo settennio della sua vita, deve essere circondato da buona musica, da parole dolci. Il ritmo della ninnananna e delle nenie infantili ha su di lui un'influenza particolarmente felice. Il senso delle canzoni non ha importanza : ciò che conta è il ritmo. Più il ragazzo sarà avvolto da onde musicali, meglio starà.

"Imitazione", "Esempio". Tali sono le parole d'ordine che si applicano al primo periodo della vita infantile. Nessun essere al mondo è migliore imitatore del bambino, il quale imita il nostro esempio e ci copia anche nei minimi particolari. Perciò i genitori che si preoccupano di dare una buona educazione ai loro bambini dovranno osservare scrupolosamente il proprio comportamento in sua presenza. E' perfettamente inutile raccomandare a un piccino di non osservare ciò che voi fate; non essendo dotato della ragione, non avendo discernimento, può fare una cosa sola : imitare. Supponiamo che voi mangiate davanti al vostro bambino un piatto piccante e che gliene serviate un altro dicendogli che il vostro non vale niente; nel piccolo nascerà subito il desiderio del cibo negato, e una volta divenuto grande, cercherà sicuramente di soddisfarlo. Pertanto i genitori previdenti dovrebbero astenersi davanti al loro bambino da alimenti e bevande che non desiderano vedergli prendere più tardi.

Per quanto riguarda l'abbigliamento, diciamo che il ragazzo, in questo periodo della vita, deve essere assolutamente inconscio dei suoi organi sessuali. I vestiti saranno ampi, particolarmente quelli dei ragazzetti, perché i vestiti troppo stretti sono spesso alla base di abitudini realmente nefaste.

La questione dei castighi corporei merita pure di essere accuratamente considerata; essi agiscono nel fanciullo come un importante fattore del risveglio della sua natura passionale. Di conseguenza bisogna assolutamente evitarli. Per quanto intrattabile possa essere un fanciullo, ciò non toglie che risponda alle leccornie offertegli quale ricompensa alle sue buone azioni e ai rimproveri che gli hanno procurato le sue disobbedienze. Noi sappiamo che le percosse avviliscono la natura del cane, e ci lamentiamo talvolta perché certe persone mancano di forza di carattere. Questa lacuna proviene in gran parte dal fatto che sono stati troppo puniti durante l'infanzia.

I genitori si mettano per un istante al posto del ragazzo e cerchino di giudicare ogni cosa dal suo punto di vista. Gradirebbero vivere con persone alla cui autorità non potessero sottrarsi? Persone maggiori di essi, impegnate a rimproverarlo giorno per giorno? Si lascino i rimproveri da parte : in una sola generazione molti mali della società saranno soppressi.

A sette anni, quando nasce il corpo vitale, i genitori devono rivolgere la loro attenzione verso la facoltà di percezione e di memoria del fanciullo. "Autorità", "educazione" - sono le parole di questo periodo. Se il bambino è precoce, è inutile costringerlo agli studi che richiedono riflessione. Talora i bambini prodigio diventano uomini e donne di intelligenza normale o persino inferiori alla media. Per quanto riguarda gli studi, bisognerebbe lasciare seguire al fanciullo la sua inclinazione e sviluppare in lui la facoltà di osservazione presentandogli, in quanto possibile, esempi viventi. Un giorno guardi un ubriaco e veda in quale stato ha potuto ridurlo quel vizio. Frequentiamo uomini integri e virtuosi dei quali ammirerà l'ideale. Occorre inoltre che la condotta dei genitori sia tale da non permettergli di mettere in dubbio la minima parola né contestare la loro autorità.

Prima dei quattordici anni sarà bene preparare l'adolescente a controllare la forza che si risveglia in lui e che lo renderà ben presto capace di continuare la sua specie. Cedendo a una timidezza ingiustificata, i genitori si sottraggono spesso alla responsabilità che incombe loro di istruire il figlio in tali problemi. Vi sono certe conoscenze della vita che non devono provenire da sorgenti corrotte. Potrà essere scelto come soggetto di lezione un fiore e il processo della procreazione presentato sotto forma di un racconto di fate : dai più piccoli al più grande non vi è fanciullo che non tragga profitto da un insegnamento del genere. Senza ricorrere ai termini botanici, si racconterà ai fanciulli come i fiori siano simili alle famiglie. In certe, in cui si trovano soltanto maschi, altre nelle quali non vi sono che femmine (fiori a pistilli), altre, infine, ove talvolta si trovano i due generi. Si farà osservare al ragazzo il polline che ricopre le antere dei fiori-maschio : somigliano a tutti i ragazzi del mondo che amano avventurarsi in tutte le battaglie della vita, mentre i fiori-femmina (fiori pistillati) restano in casa. Si mostreranno le api con le zampe cariche di polline. Esse trasportano, come corsieri alati, i piccoli fiori-maschio i quali vanno, come cavalieri dei tempi antichi, alla ricerca delle graziose principesse addormentate in un castello magico (l'ovulo nascosto nel pistillo). Il granello di polline; il fiore-cavaliere, si apre il cammino attraverso il pistillo e penetra nell'ovulo, ciò che vuol dire che la principessa e il cavaliere, essendosi sposati, diverranno felici genitori di altri piccoli fiori. Quando avranno ben capito questa lezione, i fanciulli comprenderanno da soli il procedimento della procreazione, sia presso gli animali, sia presso gli uomini, in quanto fra di essi non vi è nessuna differenza. L'atto è puro, casto e sacro tanto presso gli uni quanto presso gli altri.

Il ragazzo così istruito conserverà sempre un profondo rispetto per la funzione generatrice che non potrebbe venirgli descritta meglio. Il periodo più pericoloso della vita (l'ardente giovinezza) è proprio fra i quattordici e i ventun anni. Il corpo del desiderio è pieno di foga perché la mente, che potrebbe frenarlo, non è ancora formata.

Il fanciullo, educato nel modo che abbiamo indicato, troverà presso i genitori valido appoggio che l'aiuterà in questa traversata tempestosa fino all'arrivo nel porto, fino al momento in cui sarà dotato di un intelletto, grazie al quale diverrà un uomo completo. Sarà maggiorenne : avrà ventun anni.

Domanda n° 28

Perché certi bambini nascono in una famiglia dove non sono desiderati ?

Risposta

La pertinenza di questa domanda è un'altra prova delle tristi condizioni della nostra società. Scopo essenziale del matrimonio è la perpetuazione della specie e coloro che non desiderano bambini non hanno il diritto di sposarsi. Nascere bene ed essere benvenuti è diritto acquisito di tutti i bambini. Ma, mentre scegliamo, per l'allevamento di animali, la razza più pura per ottenere più selezionato bestiame, non ci preoccupiamo generalmente delle qualità fisiche; morali o intellettuali di coloro che sono chiamati a dare la vita a nuove creature umane. Spesso si ritiene indelicato, o persino indecente, sollevare la questione dei bambini davanti ai giovani fidanzati. Quando, nonostante le precauzioni adottate, il neonato si annuncia lo stesso, i genitori sovente ne rimangono afflitti. Tuttavia abolire o modificare la legge di causa-effetto è impossibile. Essa agirà comunque. "I mulini del Signore vanno lentamente, ma macinano sottile". Molti secoli passeranno, e tuttavia verrà il momento in cui il padre e la madre che avevano rifiutato il loro bambino dovranno rinascere in una famiglia dove non saranno graditi. Può anche capitare che a questi genitori,nella loro successiva incarnazione, sia negato aver figli, mentre invece li desiderebbero ardentemente. L'autore conosce casi in cui tali coppie avendo avuto la fortuna di avere numerosi bambini desiderati e amati appassionatamente, li hanno veduti morire in tenera età, gli uni dopo gli altri, con grande disperazione.

Domanda n° 29

Vi è qualche mezzo per impegnare un'anima nel mondo invisibile ad accettare l'invito rivoltole da parte di genitori che desiderano ardente mente avere un bambino, affinché venga a incarnarsi presso di loro ? Quando le condizioni, in famiglia, sono favorevoli, qualcuna fra le numerose anime che attendono l'occasione di reincarnarsi, dovrebbe pur accettare queste condizioni.

Risposta

Si tratta quasi certamente di coppie che, in una vita precedente, hanno evitato di avere dei figli. Se non è così, può darsi che un giorno la loro speranza sia adempiuta. Ho osservato il caso di un Ego il quale, desideroso di reincarnarsi, seguiva dappertutto la donna scelta per madre, sin da quando era giovanetta. Ma il suo matrimonio fu sterile e, recentemente, si è risolto nel divorzio. Evidentemente questo Ego voleva reincarnarsi in quella donna, eppure non accettava suo marito come padre.

Sovente sentiamo parlare di famiglie sterili. Se vi è un divorzio e che ciascuno dei congiunti si risposa, può capitare benissimo che tutti e due abbiano dei bambini : ciò prova come fossero idonei a procreare (beninteso in senso fisico), e come mancasse soltanto l'Ego affinché il concepimento potesse avvenire. Perché, bisogna prenderne nota, se l'Ego non è in grado di reincarnarsi presso gli sposi da lui scelti come genitori, la coppia resterà sterile. Sebbene sulle prime la cosa possa sembrare strana, ci si convincerà della veridicità di quanto affermato riflettendo su quanto segue : i costituenti chimici del fluido seminale e degli ovuli sono sempre gli stessi; non vi sarebbe dunque ragione perché un'unione sia ora feconda, ora sterile se i genitori fossero i soli fattori da considerare.

Sappiamo che, mescolando due atomi di idrogeno e uno di ossigeno,si ottiene l'acqua. Sappiamo,anche, che l'acqua scorre lungo una discesa. Allo stesso modo le leggi della natura sono invariabili; basta che un altro fattore entri in gioco perché la combinazione chimica dell'ovulo e dello spermatozoo dia un risultato positivo. Ora, quest'altro fattote sconosciuto e invisibile esiste : l'Ego, pronto a reincarnarsi. Esso decide ove gli piace insediarsi e, senza di lui, non vi è concepimento possibile.

Se il richiedente rivolge fervide preghiere all'Arcangelo Gabriele, ambasciatore, sulla nostra Terra, del Reggente della Luna, e, come tale, interprete presso il Primo Capo per quanto concerne l'opera procreatrice dei corpi, la sua preghiera sarà senza dubbio esaudita. Il momento più propizio è il lunedì, al sorgere del Sole, fra la luna nuova e la luna piena.

Domanda n° 30

Come spiegate il fatto che un bambino eredita così sovente i lati cattivi dei genitori ?

Risposta

Spiegheremo la cosa dicendo che non si tratta di un fatto certo. Sfortunatamente, gli uomini sono inclini a mettere le loro imperfezioni sul conto dell'ereditarietà; rendendo così i genitori responsabili dei propri difetti, mentre accordano a se stessi tutto il merito per le buone qualità. Il fatto stesso che stabiliamo una differenza fra quello che dobbiamo all'eredità e quello che ci appartiene in proprio, prova come vi siano due lati nella natura umana : il lato forma e il lato vita.

L'uomo, essere pensante, viene sulla Terra dotato di natura morale e mentale che gli appartiene in proprio. Dai genitori ha preso solo il materiale necessario per la costruzione del suo corpo fisico. Siamo attirati verso certe persone sia per il principio di causalità, sia per la legge di affinità. Quella stessa attrazione in virtù della quale i musicisti, per esempio, cercano la compagnia di altri musicisti nelle sale da concerto; i giocatori si trovano alle corse o nelle sale da gioco; le persone di natura studiosa si riuniscono nelle biblioteche, ecc., fa sì che persone di tendenze, di caratteristiche, di gusti simili, nascano nella medesima famiglia.

Perciò, quando sentiamo una persona dichiarare : "So perfettamente che spendo scriteriatamente. Ma che cosa volete? I miei genitori non conoscono il valore del denaro e non lavorano", bisogna vedere in tale affermazione una semplice affinità di gusti. Se qualcun altro vi dice : "Mi rendo conto che sono un poco fantastico, è difetto di famiglia; non ci posso fare nulla", ecco un altro esempio della legge di associazione. Invece di invocare l'ereditarietà per scusare le nostre cattive abitudini, dovremmo correggerci e coltivare le virtù opposte. La dichiarazione di un ubriacone il quale dicesse : "Non posso evitare di bere. Tutti i miei compagni fanno lo stesso" non ci sembrerebbe valida : subito, gli daremmo il consiglio di allontanarsi al più presto dalle cattive compagnie, per affermare la sua individualità. Cessiamo di prendere a pretesto gli antenati per scusare le nostre cattive tendenze.

Domanda n° 31

Il bambino non eredita forse dai genitori il sangue e il sistema nervoso ? Di conseguenza, non eredita anche le loro malattie e i loro disturbi nervosi ?

Risposta

Nel feto, nella parte inferiore del petto, proprio sopra lo sterno, si trova la ghiandola timo; molto voluminosa durante il periodo gestatorio, essa si atrofizza nel corso della crescita, per scomparire al quattordicesimo anno, quando le ossa sono completamente formate. Gli scienziati sono sempre molto incerti circa l'uso di questa ghiandola. Parecchie teorie sono state formulate, fra le quali, quella esatta : la timo fornisce la sostanza necessaria alla formazione dei globuli rossi nel sangue, fino a quando le ossa sono completamente formate e il bambino può fabbricare da sé i propri globuli.

Durante la prima infanzia, l'Ego non ha pieno possesso del corpo. Si ammette che il bambino non sia responsabile delle proprie azioni, almeno fino all'età di sette anni, e anche fino a quattordici. Durante questo periodo, nessun vincolo di legge interessa le sue azioni. Questo è giusto, perché l'Ego, residente nel sangue, non può funzionare se prima non è capace di fabbricarlo lui stesso. Siccome nell'infanzia il sangue è ancora fornito dai genitori per mezzo della ghiandola timo, il fanciullo non ne è padrone. Perciò, sovente, i piccini non parlano di sé in prima persona. Dicono "la bambina di papà, il figlio della mamma", oppure "Carlo vuole questo, la pupa vuole quello". Solo in seguito diranno : "Farò questo, andrò là". Poi, ancora più tardi, dopo aver raggiunto l'età della pubertà, affermeranno la propria personalità, staccandosi un poco dalla famiglia. Ecco perché il fanciullo ereditando dai suoi genitori il corpo e il sangue, eredita anche le loro tendenze alla malattia; non, dunque, la malattia in sé, ma solo la disposizione a contrarla.

Dopo il quattordicesimo anno, quando l'Ego reincarnato comincia a produrre i propri globuli rossi, dipende soprattutto da esso che tali tendenze si affermino e divengano o no malattie reali.

⁂

PARTE TERZA

DOMANDE RIGUARDANTI IL SONNO E I SOGNI

⁂

IL SONNO E I SOGNI

Domanda n° 32

E' possibile venire influenzati nel sonno naturale come nel sonno ipnotico, oppure vi è una differenza ?

Risposta

Vi è una differenza. Nel sonno naturale, l'Ego, rivestito del corpo mentale e del corpo del desiderio, si ritira dal corpo fisico al disopra del quale fluttua : ma, in ogni caso gli resta vicino, ad esso unito dal cordone argenteo. Il corpo denso e il corpo eterico restano soli, stesi sul letto.

E' allora possibile esercitare un'influenza sulla persona addormentata, insinuando nel suo cervello i pensieri e le idee che vogliamo comunicarle. Ciò nonostante, è impossibile farle fare, o persino pensare, qualcosa che non sia in accordo con le sue tendenze naturali. E' impossibile ordinarle di compiere un'azione e costringerla a obbedire; ciò riesce soltanto all'ipnotizzatore quando i suoi passaggi hanno separato i due veicoli superiori dal corpo fisico, provocando il sonno ipnotico. In questo caso, in effetti, l'etere componente il corpo vitale viene espulso dal cervello del soggetto e riposa sulle sue spalle come uno scialletto, ricadendo attorno al collo. Il cervello fisico rimane aperto all'etere del corpo vitale dell'ipnotizzatore, il quale si sostituisce all'etere originale. Così, nel sonno ipnotico la persona addormentata non ha né facoltà di scelta delle proprie idee, né libertà di movimenti. Nel sonno normale il cervello della persona addormentata è interpenetrato dal corpo vitale ed essa rimane padrona sia delle proprie idee, sia dei propri gesti. La sua libertà è completa. In realtà, le mamme di bambini indocili troveranno preziosissimo il sistema consistente nel suggestionarli durante il sonno. Seduta al capezzale del bambino addormentato,la madre può prendergli la mano e parlargli come se fosse sveglio, insinuandogli nel cervello idee atte a influenzarlo positivamente. Al risveglio del bimbo, si accorgerà che le idee instillate hanno messo radici. Altrettanto avviene per le persone malate e per quelle dedite al bere o a qualsiasi altro vizio. Se la madre, l'infermiera, oppure un amico volonteroso impiega questo metodo, sarà possibile ispirare all'ammalato la speranza della guarigione e suggerire all'ubriacone di correggersi tramite l'auto-dominio.

Questo metodo potrebbe, beninteso, essere applicato anche a scopi malvagi. Tuttavia non possiamo impedirci di farlo conoscere, in quanto riteniamo che ne deriverà un bene maggiore del male, anche se certi malintenzionati vi ricorreranno con perfidi fini.

Domanda n° 33

Che cosa sono i sogni ? Hanno un significato ? Come possiamo favorirli o provocarli ?

Risposta

Allo stato di veglia, i quattro veicoli dell'Ego - corpo mentale, corpo del desiderio, corpo vitale e corpo fisico - sono concentrici. Essi occupano lo stesso spazio e l'Ego funziona esternamente nel mondo fisico. La notte, durante il sonno senza sogni, l'Ego si ritira, rivestito del corpo mentale e del corpo del desiderio, lasciando sul letto il corpo fisico e il corpo vitale. Il solo legame sussistente fra i veicoli superiori e quelli inferiori è un filo lucente, tenue, chiamato "cordone d'argento". Talvolta, quando l'Ego è ancora assorbito dalle azioni compiute nel mondo fisico, il corpo del desiderio, essendo troppo agitato, rifiuta di lasciare i veicoli inferiori o se ne libera solo a metà. La connessione fra i centri di percezione del corpo del desiderio e i centri sensori del cervello fisico non viene completamente spezzata. L'Ego, in questo caso, vedrà svolgersi nel Mondo del Desiderio scene fantastiche, estremamente illusorie che, senza essere sottoposte al controllo della ragione, verranno trasmesse ai centri sensori del cervello. Ciò spiega i sogni fantastici e disordinati che possiamo avere.

Capita anche, talvolta, che l'Ego, trovandosi completamente libero del corpo fisico, come nel sonno senza sogni, veda un avvenimento sul punto di materializzarsi - infatti, gli avvenimenti futuri "proiettano la propria ombra davanti a sé" e sono già in atto nei mondi superiori prima di prodursi nel mondo fisico. Se, dopo tale esperienza, l'Ego, al risveglio, riesce a imprimere nel suo cervello l'immagine vista, si ha un sogno profetico che, a suo tempo, si realizzerà. Eccettuato il caso in cui l'Ego, se il suo destino lo permette, può modificarlo con una nuova azione. Per esempio, chi riceve l'avvertimento di una disgrazia, potrà prendere le misure necessarie per evitarla.

Per quanto riguarda la seconda parte della domanda : "Come favorire o provocare dei sogni", risponderemo che non vi è nessun vantaggio ad attirare o a far nascere sogni confusi e fantastici. Quanto agli altri sogni, l'uomo può, volendo, vivere una vita superiore, spiritualizzandosi e servendo il suo prossimo. In seguito, grazie a certi esercizi, acquisirà la facoltà di lasciare il corpo coscientemente, la notte, o in qualsiasi altro momento. Allora avrà anche perfetta coscienza dei mondi invisibili, e sarà capace di recarsi ai confini della Terra, ovunque gli piaccia, in un batter d'occhio. Ma non si tratterà più di sogni. Imparerà a lavorare nei mondi invisibili. Conoscerà una vita più piena, più reale di quella che viviamo ora.

Domanda n° 34

Che cosa è il sonno e perché occorre che il corpo dorma ?

Risposta

Durante il giorno, il corpo vitale attira, tramite la milza, il fluido solare che ci circonda. Questa forza vitale (incolore) pervade l'intero corpo fisico. Il chiaroveggente la vede come un fluido color rosa pallido perché così viene trasformata quando penetra nel corpo fisico. Segue, poi, il tragitto dei nervi e, raggiungendo in grandissima quantità i centri cervicali, fa muovere i muscoli cui fanno capo i nervi.

Si può considerare il corpo vitale come formato da punte che scaturiscono in tutte le direzioni, internamente, esternamente, in alto, in basso, in tutto il corpo. Ogni punta penetra nel centro di un piccolo atomo chimico e ne aumenta la rapidità di vibrazioni. Il corpo vitale pervade il corpo fisico dalla nascita fino alla morte - salvo quando la circolazione del sangue si arresta in una certa parte del corpo; se, per esempio, abbiamo un "piede morto", il chiaroveggente vedrà pendere quel piede del corpo vitale come una calza vuota. Gli atomi chimici di questo piede sono ritornati al loro tasso naturale di vibrazione lenta. Se strofiniamo l'arto per rianimarlo, le sensazioni di pizzicore che proviamo provengono dal fatto che i punti del corpo vitale rientrano negli atomi abbandonati, riportando loro le loro vibrazioni accelerate.

Allo stesso modo, quando una persona agonizza, il corpo vitale lascia il corpo denso. Gli annegati che vengono richiamati in vita soffrono intensamente per le trafitture causate dal ritorno del corpo vitale.

Durante il giorno, quando assorbiamo in grande quantità il fluido vitale del sole, le punte del corpo vitale si riempiono, per così dire, di questo fluido solare; poi, via via che le ore passano, le sostanze tossiche ostruiscono sempre più il corpo fisico e il fluido vitale circola sempre più lentamente. Arriva il momento, nella serata, in cui il corpo vitale non è più sufficientemente provvisto di questo fluido; le sue punte si contraggono e gli atomi del corpo fisico si muovono pigramente. L'Ego si rende conto che il corpo è pesante, senza brio, stanco. Viene infine il momento in cui il corpo soccombe, per così dire, e in cui gli atomi del corpo denso vibrano con tanta lentezza che l'Ego diventa incapace di rimuovere il suo corpo fisico. E' obbligato a liberarsene per consentire a questo veicolo di ripristinarsi. Allora si dice che il corpo è addormentato.

Il sonno non è, come si potrebbe credere, un tempo inattivo. Se così fosse, non ci si sentirebbe riposati risvegliandoci al mattino, e il sonno non avrebbe azione riparatrice. La semplice parola di "riparazione" implica un'idea di attività.

Quando una costruzione, deteriorata dall'uso, cade in rovina, è necessario restaurarla, ripararla, e gli occupanti devono andarsene per permettere agli operai di lavorare liberamente. Per questa stessa ragione, la notte, l'Ego lascia la sua dimora. Come gli operai lavorano per restaurare l'ambiente onde renderlo di nuovo abitabile, l'Ego deve riparare la sua abitazione per potervi rientrare. Noi compiamo questo lavoro la notte, sebbene, una volta svegli, non se ne abbia consapevolezza. E' grazie a questa attività che l'organismo si sbarazza delle tossine. L'indomani mattina, al risveglio, l'Ego, rientrando nel suo corpo, lo trova arzillo o vigoroso.

⁂

PARTE QUARTA

DOMANDE RIGUARDANTI LA SALUTE E LE MALATTIE

⁂

LA SALUTE E LE MALATTIE

Domanda n° 35

I Rosacrociani credono nella medicina ufficiale o seguono il metodo spirituale di guarigione di Cristo ?

Risposta

I migliori praticanti riconoscono generalmente che la medicina è una arte empirica, che i rimedi non agiscono nel medesimo modo in tutti gli ammalati e che, di conseguenza, il medico è portato a sperimentarlo su di essi. La medicina lascia dunque a desiderare in quanto non si può contare, in ogni occasione, sull'efficacia delle sue prescrizioni.

Osserviamo che i buoi si nutrono tutti di erba, mentre i leoni vivono bene a regime carneo : per quanto riguarda gli uomini bisogna notare che ciascuno è diverso dagli altri. Questa particolarità della nostra natura fa sì che ogni essere umano possieda,internamente, uno spirito individuale : l'Ego. D'altra parte, ciascuna specie animale è l'espressione di un solo spirito-gruppo esterno, il quale li dirige in gruppi, in modo identico. Nell'uomo, invece, ciò che si addice a un individuo è dannoso per l'altro. Solo quando tiene conto di questo fatto la medicina può essere realmente utile a qualcosa. Il mezzo per conoscere le particolarità dello spirito che abita nel corpo dell'ammalato consiste nello stabilire il suo tema di nascita; si può così sapere in quali momenti è preferibile somministrare questo o quel rimedio. Così agiva Paracelso, il quale non sbagliava mai. Vi è chi, ai giorni nostri, usa lo stesso sistema. Anch'io mi sono servito dell'astrologia per stabilire delle diagnosi e per rilevare lo stato morboso dei pazienti nel passato, nel presente e nell'avvenire, ciò che mi ha consentito di dare sollievo a persone sofferenti di malattie diverse. L'astrologia deve essere riservata a questi fini; come tutte le scienze spirituali essa va messa al servizio dell'umanità, indipendentemente da ogni considerazione di ordine pecuniario. Se volessero studiare questa scienza i medici sarebbero capaci, dopo pochi sforzi, di stabilire una diagnosi sicura per i loro ammalati, cosa impossibile a farsi con i mezzi comuni. E' un fatto del quale qualcuno comincia a rendersi conto, mentre contemporaneamente scopre, alla luce delle proprie esperienze, come i corpi celesti abbiano un'influenza sull'essere umano.

Citeremo un esempio : un medico di Portland (Oregon, Stati Uniti d'America) ci ha confidato che ogni qualvolta gli era possibile fare un'operazione nel periodo intercorrente fra novilunio e plenilunio, non si verificavano complicazioni. Al contrario, quando era costretto dalle circostanze a operare in luna decrescente, vi era pericolo di complicanze e l'intervento non dava mai un risultato soddisfacente come nel primo caso.

I medici hanno sempre più tendenza a guarire mediante la suggestione. Danno all'ammalato una pillola inoffensiva e gli prodigano delle parole confortanti. Tutte le madri, conoscano o no il potere della suggestione, lo usano inconsapevolmente quando si tratta dei loro bambini. Il piccolo che cade, riderà o piangerà secondo l'atteggiamento della madre. Se essa grida : "Oh, caro! Ti sei fatto la bua nella testolina !" il bambino si metterà subito a piangere. Se, al contrario, la mamma addita il pavimento, dicendogli : "Oh, caro, come hai fatto male a questo povero pavimento ! Fagli una carezza !" il bambino sarà desolato per il pavimento e non penserà più al suo male.

Il medioc esercita sui pazienti un'influenza analoga. Sarebbe criminale d'altra parte, dire a un ammalato con tono pietoso che dovrebbe fare testamento perché non ha molto tempo per vivere. Queste cose agiscono sull'ammalato con maggiore forza di quello che si potrebbe immaginare : più di un medico ha così causato la morte di persone non irrimediabilmente condannate. Se, al contrario, si mostra incoraggiante, se entra nella camera dell'ammalato col sorriso sulle labbra, la cura potrà avere più o meno effetto, ma il sorriso opererà senza fallo per aiutare la guarigione, anche se l'ammalato era incline a soccombere. La suggestione quindi supera di molto la medicina. La fiducia dell'ammalato nel medico compie prodigi : è in virtù della fede che Gesù effettuava le guarigioni. Se il nostro corrispondente vuole rileggere il Vangelo noterà che Gesù si informava sempre della fede di chi chiedeva di essere guarito. "Sia fatto secondo la tua fede! ", diceva Gesù a ciascun postulante.

L'amara riflessione che Egli formulò passando nella sua città natale : "Nessuno è profeta nel proprio paese", dice molto sugli effetti distruttori dello scetticismo che annichiliva persino il Suo potere. Nel XIII capitolo del Vangelo di S.Matteo troviamo queste parole significative : "Ed egli non fece quivi molte potenti operazioni, per la loro incredulità." Al VI capitolo di S.Marco leggiamo : "E non pote quivi fare alcuna potente operazione, salvo che, poste le mani sopra alcuni pochi infermi, li sanò".

Avere lo spirito aperto è condizione essenziale per riuscire in qualsiasi ricerca. Lo scetticismo è fatale all'acquisizione di ogni conoscenza. Citeremo, a guisa di esempio, il seguente fatto : alcuni anni or sono assistei, nell'università di Columbia, a una conferenza del prof.Hyslop; segretario della società di ricerche psichiche. Soggetto della conferenza era : "Nuove prove di una vita futura". Fui molto sorpreso nel constatare che il conferenziere non apportava nessuna delle prove da altri esposte nei rapporti della società durante gli ultimi vent'anni. Appresi la ragione di questa omissione dopo la conferenza, quando egli mi fece comprendere che non aveva fede in quanto era stato detto nei rapporti della società. Non credeva a nessun risultato che non avesse ottenuto personalmente. Le prove che esponeva erano nuove per lui : tuttavia aspettava che il suo auditorio gli credesse sulla parola, sebbene si rifiutasse di credere qualsiasi cosa. Con la seguente storia il prof.Hyslop fornì, senza volerlo, un ottimo esempio del modo in cui agisce lo scetticismo : essendosi un giorno recato da un medium, certo Richard Hodgson, gli aveva posto delle domande molto semplici l'Hodgson aveva risposto (tramite gli spiriti-guida) soltanto con la più grande difficoltà. Il professore,impazientitosi, aveva gridato : "Ma cosa accade? Quando eri vivo avevi lo spirito vivace!".

L'altro ribatté : "Ogni volta che mi trovo nel vostro ambiente perdo il mezzo di manifestarmi". Il professore s'era meravigliato della risposta, non afferrandone il senso, ma chiunque abbia visto un allievo, persuaso di essere un somaro, davanti a una giuria di esami, potrà capire. Lo spirito critico e l'incredulità del professore Hyslop impedivano a Hodgson di comunicare facilmente con lui.

Possiamo dunque affermare che crediamo alla medicina quando essa serve come complemento all'astrologia e al sistema di guarigione tramite la fede che è poi quello di Cristo. Crediamo anche nel potere della suggestione nei diversi procedimenti di cura che contengono tutti una parte di verità; disgraziatamente fra chi li applica, qualcuno diventa maniaco e agisce scriteriatamente. Questi processi allora, perdendo di efficacia, diventano una minaccia per coloro ai quali dovevano giovare.

Domanda n° 36

Poiché la sofferenza è il risultato delle nostre azioni, ritenete una colpa prendere rimedi per alleviare il dolore anche se non vi è pericolo di morte o si è addiruttura morenti ?

Risposta

Questa domanda rivela uno stato d'animo biasimevole. Ci si potrebbe domandare, allo stesso modo, se è giusto cercare di salvarci quando si sta per annegare : il fatto di cadere in acqua è pure l'effetto di una causa da noi creata. Abbiamo il preciso dovere di prendere i rimedi indicati da persone qualificate e di cercare di guarire con qualsiasi altro mezzo possibile, secondo la nostra convenienza. Saremmo in torto se lasciassimo andare in rovina il nostro veicolo fisico per mancanza di cure e di attenzione. E' lo strumento più prezioso che possediamo. Se non ce ne serviamo con circospezione e se non ne abbiamo cura, dovremo subire gli effetti di questa negligenza in virtù della legge di causalità.

Una domanda come questa prova come la legge di causa-effetto sia stata male compresa. Sappiate che dobbiamo sforzarci di vincere le circostanze avverse, invece di lasciarci trascinare.

Ecco una breve poesia che mette in risalto questo concetto :

" Una barca fa vela verso Oriente; un'altra verso Occidente.
" E' uno stesso vento che le spinge.
" E' lo stato delle vele e non il vento,
" A determinare la rotta seguita da ciascuna di esse.
" Le strade del destino sono orientate come i venti del mare
" Nel nostro viaggio lungo la vita.
" Non è la calma e non è la tempesta,
" Ma è la qualità della nostra anima
" Che fissa lo scopo che perseguiamo.

(Ella Wheeler Wilcox)

Se ci sforziamo di orientare bene le vele del nostro battello saremo sempre in grado di modificare le condizioni ambientali e di dirigerci nella vita secondo la nostra volontà, invece di aspettare, noncuranti, che le nubi da noi stessi attirate sulla nostra testa dileguino. Il solo fatto che le abbiamo create dovrebbe incitarci a farle scomparire al più presto, facendo appello alla nostra energia e al nostro coraggio.

Domanda n° 37

Quale metodo di guarigione preconizzate ? Quello dei medici o quello dei guaritori, come la scienza cristiana, per esempio ?

Risposta

Dipende dalla natura della malattia e dal temperamento dell'ammalato. Nel caso di una gamba rotta è evidente che un chirurgo è indicato. Se si tratta di una malattia interna, un medico dallo spirito aperto basterà nella maggioranza dei casi. D'altra parte, anche un guaritore mentale (sia che appartenga alla scienza cristiana, sia che provenga da altro organismo spirituale), potrà aiutare a guarire una persona animata da una profonda fede. Infatti, come un diapason risponde alle vibrazioni di un altro diapason che abbia la stessa intensità di suono, così una persona che abbia fede risponderà al trattamento di un guaritore spirituale.

Ma se l'ammalato non ha fede nell'efficacia di questi metodi, sarà preferibile chiamare un medico comune che goda la confidenza dell'ammalato, in quanto salute o malattia dipendono in gran parte dallo stato d'animo nel quale ci si trova. La persona è indebolita dalla malattia, diventa ipersensibile e conviene non contrariarla nelle sue preferenze. Qualunque sia il valore di un metodo di guarigione, gli effetti che avrà dipenderanno, sia in bene, sia in male, dalla fiducia che la persona interessata gli accorda.

Domanda n° 38

Quale è la vostra opinione riguardo il digiuno come mezzo di guarigione ?

Risposta

E' facile constatare come in Occidente si muoia più facilmente per aver mangiato troppo che non per aver mangiato troppo poco. In alcuni casi, digiunare uno o due giorni sarà salutare. Tuttavia, accanto a ingordi e ghiottoni, vi sono anche spesso persone che vanno all'estremo opposto. E' un pericolo. Bisogna mangiare moderatamente e scegliere alimenti adatti al temperamento e alle attività individuali di ciascuno. Il digiuno, in tal caso, non sarà necessario.

Quando si studia chimica alimentare si vede che alcuni alimenti possiedono proprietà preziose per gli organismi debilitati. Gli agrumi ad esempio, costituiscono un potente antisettico - in particolare il limone. Essi purificano l'apparato digerente, e così prevengono le malattie. I cereali, soprattutto il riso, sono degli antitossici, in quanto possono distruggere i germi della putrefazione.

Conoscendo le proprietà medicinali dei diversi alimenti, ci sarà facile rimediare, almeno, alle nostre piccole indisposizioni più comuni con un nutrimento appropriato, senza aver bisogno di ricorrere al digiuno.

Domanda n° 39

Giudicate errore cercare di distruggere, tramite l'ipnotismo, una cattiva abitudine come l'ubriachezza, per esempio ?

Risposta

Sì, certo. Considerati dal punto di vista di un'unica esistenza, questi metodi possono riuscire prodigiosamente efficaci. Il paziente è seduto su una sedia. Lo si addormenta. Lo si sottopone alle cosidette "suggestioni". Lo si sveglia. Già è guarito dalla cattiva abitudine. L'ubriacone inveterato è diventato un cittadino rispettabile, desideroso del benessere della moglie e dei figli : secondo le apparenze, il bene ottenuto è innegabile.

Ma se si considera il fatto dal punto di vista occulto, cioè se si esaminano le cose in profondità, sapendo che l'attuale vita terrestre è soltanto una vita fra innumerevoli vite, e se si osservano gli effetti della suggestione sui veicoli invisibili dell'uomo, il caso è ben diverso.

Per addormentare qualcuno mediante sonno ipnotico, si eseguono "passaggi" che hanno l'effetto di espellere l'etere dalla testa del corpo fisico per sostituirvi l'etere dell'operatore. L'ipnotizzato si trova a dipendere dall'ipnotizzatore : non possiede più il libero arbitrio.

Le cosidette "suggestioni" sono dunque in realtà degli ordini ai quali non può fare altro che obbedire. Inoltre, quando sveglia il soggetto, l'ipnotizzatore non può ritirare tutto l'etere che ha introdotto in lui. Per fare un paragone, vediamo quanto avviene in una dinamo elettrica : una debole parte del magnetismo introdotto per permettere l'inizio del funzionamento resta come residuo magnetico, per eccitare il campo della dinamo ogni volta che deve riprendere a funzionare. Nello stesso modo nel midollo allungato del soggetto ipnotizzato rimarrà una piccola parte dell'etere del corpo vitale dell'ipnotizzatore, il quale potrà esercitare così sulla sua vittima un'influenza occulta per tutta la vita. Ecco la ragione per la quale la persona ipnotizzata si sottopone alle suggestioni che gli vengono imposte, continuando a obbedire ancora dopo il risveglio.

Non è dunque con i propri mezzi né per sua volontà cosciente che l'ubriacone ha trionfato del suo vizio. A questo riguardo è ancora incatenato come se fosse imprigionato in una cella. Benché sembri essersi emendato in questa vita, in realtà non lo è, e al successivo ritorno sulla Terra avrà il medesimo vizio contro il quale dovrà lottare fino a che non ne trionfi da solo.

Domanda n° 40

Esiste un sistema speciale per eliminare la materia calcarea che si deposita nel corpo in seguito di alimentazione difettosa ?

Risposta

Questa domanda prova come colui che la pone sia istruito sul fatto che il nostro corpo si indurisce a poco a poco, dall'infanzia alla vecchiaia causa le materie calcaree contenute nella maggior parte degli alimenti da noi consumati. Queste materie calcaree si depositano dapprima sulle pareti delle arterie e delle vene. Esse provocano l'arterio-sclerosi, vàle a dire l'indurimento delle arterie. Le arterie del bambino sono morbide ed elastiche come un tubo di gomma. Via via che avanziamo in età, dall'infanzia all'adolescenza e dall'età matura alla vecchiaia, le pareti si irrigidiscono a causa dei depositi di calcare lasciati dal sangue che vi circola, diventando a poco a poco dure e fragili. Di conseguenza, possono rompersi, causando emorragie e morte. Non senza ragione si dice che l'uomo ha l'età delle sue arterie. Se riusciamo a sbarazzare arterie e capillari di queste materie calcaree prolunghiamo di molto la durata del nostro corpo e continuiamo a essere attivi per un periodo più esteso della vita utile.

Dal punto di vista occulto ha poca importanza che si sia morti o vivi perché per noi la morte non significa l'annientamento, ma solo il trasferimento della nostra coscienza verso altre sfere di esistenza. Comunque, quando siamo riusciti a far attraversare al nostro veicolo fisico gli anni d'infanzia e quelli della giovinezza ardente, portandolo all'età della ragione, in cui ci è possibile acquisire la vera esperienza, più potremo far durare questo periodo, più guadagneremo. Per tale motivo è importante prolungare la vita del corpo il più a lungo possibile.

Per arrivare a questo risultato dobbiamo innanzitutto scegliere cibi in cui siano contenute nella minor quantità possibile le sostanze che induriscono e ostruiscono arterie e capillari. In senso generale sono le frutta e i legumi a fornirne in minore quantità. In seguito, occorrerà eliminare le materie calcaree già assorbite. Purtroppo la scienza non ha ancora scoperto gli alimenti o i medicamenti capaci di produrre positivamente questo effetto. I bagni elettrici si sono rivelati abbastanza efficaci, ma sono lungi dall'offrire completa soddisfazione.

Il siero di latte parrebbe il migliore agente eliminatore dei residui calcarei. Il succo d'uva verrebbe subito dopo; presi in quantità sufficieni e con regolarità, questi due alimenti dovrebbero ridurre considerevolmente l'indurimento delle arterie.

Domanda n° 41

La Natura non è responsabile delle frequenti deformità fisiche che si notano nel regno vegetale e animale : ciò accade anche nella razza umana ? Un'intelligenza sana ed equilibrata, unita a una grande forza di volontà, può abitare in un corpo malato o deforme ?

Risposta

Chiediamo : "Che cosa intendete per Natura?" Bacone dichiara che la Natura non differisce da Dio, così come il modello non differisce dallo stampo che l'ha fatto. La Natura è il simbolo vivente e visibile di Dio. Ora, ai nostri giorni abbiamo troppa tendenza a considerare la Natura sotto il suo aspetto materiale. Dietro ogni manifestazione della

Natura, invece; esistono delle forze, non forze cieche, ma vere intelligenze. Un esempio potrà forse far capire quali rapporti abbiamo con essa.

Supponiamo che, muniti dei materiali e degli utensili necessari, ci si applichi a fabbricare una tavola. Un cane, di fianco a noi, ci osserva. Ci vede dapprima piallare il legno, poi aggiustare la parte superiore e sistemare i piedi. A poco a poco, sotto i suoi occhi, la tavola verrà formata. Potrà seguire il progresso della fabbricazione, benché non conosca l'uso che vogliamo fare di questo oggetto. E' semplicemente testimone di una opera manuale. Ci osserva mentre lavoriamo. Vede il risultato del nostro lavoro.

Supponiamo ancora, per rendere l'esempio più efficace, che il cane sia solo capace di vedere i materiali e gli utensili di cui ci serviamo, senza che possa vederci poi svolgere il lavoro. In tal modo vedrà la tavola formarsi senza seguirne la formazione. Sarà, nei nostri confronti, nella posizione in cui ci troviamo noi di fronte alle forze della Natura.

Quelle che chiamiamo elettricità, magnetismo, espansione di vapore, sono intelligenze che lavorano, invisibili ai nostri occhi, in determinate condizioni. Gli spiriti della Natura costruiscono le piante, formano i cristalli delle rocce, affaccendandosi attorno a noi, senza che le vediamo, con altre gerarchie del mondo invisibile, per fabbricare, appunto, le opere della Natura.

Si tratta di esseri come noi, in istato di evoluzione. Il semplice fatto che si evolvano prova che sono imperfetti e, di conseguenza, suscettibili di commettere degli errori dai quali risultano, naturalmente, deficienze e deformità. In risposta alla domanda che ci è stata posta possiamo dunque dire che le intelligenze invisibili alle quali applichiamo il nome di "Natura" sono colpevoli, come noi di frequenti errori.

Quanto alla seconda parte della domanda : "Una intelligenza perfettamente sana ed equilibrata, dotata di grande forza di volontà, può abitare in un corpo malato o deforme", rispondiamo : "Si, senza subbio". Tuttavia, come l'intelligenza, per esprimersi, dipende dal grado di efficacia del suo veicolo fisico, essa potrà trovarsi impacciata dalle deformazioni di questo veicolo come il più abile operaio sarà ostacolato dal cattivo stato dei suoi utensili.

Domanda n° 42

Quale è il punto di vista occulto circa l'effetto della vaccinazione ?

Risposta

I batteriologi hanno scoperto che molte malattie sono causate da microrganismi che invadono il nostro corpo; appena quest'orda ha cominciato a creare disordine, l'organismo comincia ad attirare anticorpi, vale a dire sostanze capaci di eliminare gli invasori. Resta a sapere chi la vincerà, se gli attaccanti o i difensori. Se gli anticorpi sono più numerosi e vengono fabbricati in quantità sufficiente, il malato guarisce; se i difensori soccombono perché l'organismo non può fornire gli anticorpi necessari per la distruzione degli invasori, soccomberà l'ammalato. I batteriologi hanno scoperto, inoltre, che, spesso, la persona guarita da una certa malattia resta immunizzata contro i nuovi attacchi poiché possiede, nell'organismo, una riserva degli anticorpi immunizzanti.

Si possono dedurre dai fatti sopra enunciati le seguenti conclusioni :

1) Se si inocula a una persona sana una piccola quantità di germi di una certa malattia, essa contrarrà tale malattia sotto forma benigna in quanto sarà in grado di produrre gli anticorpi e, in futuro, resterà immunizzata per un periodo più o meno prolungato. Ecco il principio della vaccinazione usata come mezzo preventivo.

2) Ma se qualcuno, avendo contratto una certa malattia, si trova nella incapacità di produrre la quantità di anticorpi necessari alla distruzione dei microrganismi invasori, si potrà salvargli la vita inoculandogli il siero prodotto da un organismo estraneo già immunizzato.

Poiché è difficile servirsi di esseri umani per ottenere queste antitossine e queste culture microbiche, si è fatto ricorso agli animali : Molto si è detto, scritto pro e contro l'uso di questi metodi di profilassi e di guarigione. Non ci occuperemo della questione dal punto di vista medico, ma approfondiremo l'argomento dal punto di vista occulto, trascurandone il lato materiale e superficiale. In molti casi, senza dubbio, la morte è stata evitata mediante l'uso di antitossine. D'altra parte si è potuto constatare anche esempi in cui il vaccino e l'antitossina hanno causato il disastro che avevan voluto prevenire. Dal punto di vista occulto, la vaccinazione con siero ottenuto mediante i processi in uso negli istituti batteriologici è deplorevole. Questi metodi sono nocivi sia per gli animali indifesi, sia per gli uomini, il cui corpo viene contaminato in modo tale da rendere difficile all'Ego di utilizzarlo.

Se studiamo la chimica alimentare vedremo che la Natura ha provveduto alla difesa necessaria, di modo che, alimentandoci convenientemente, saremo immunizzati contro tutte le malattie senza dover ricorrere alla vaccinazione.

Quando è in buona salute, il corpo assorbe una quantità d'energia solare maggiore di quella che può utilizzare. La parte eccedente si irradia con forza su tutta la superficie del corpo, impedendo così l'entrata dei microbi cui manca l'impulso necessario per lottare contro questo fluido. Che dico ? Proprio come un ventilatore attira le particelle di polvere per rigettarle verso l'esterno, questo fluido vitale purifica il corpo dalle sostanze nocive, ivi compresi i germi patogeni. Non ci sorprenderà l'apprendere come questa forza intelligente sia capace di selezionare le materie che devono essere eliminate rispettando quelle utili e benefiche. Gli scienziati riconoscono il fenomeno dell'osmosi selettiva. Il setaccio lascia passare indistintamente tutto ciò che non ha un maggior volume delle sue maglie, ma i nostri reni conserveranno i fluidi utili filtrando soltanto i prodotti di rifiuto nocivi venuti dall'esterno.

Certi scienziati di Nancy hanno scoperto queste emanazioni per mezzo di reattivi chimici che le rendono luminose, e hanno dato loro il nome di fluido odico, ovvero di raggi N. Durante la digestione queste emanazioni sono deboli, perché in quel momento si consuma, nell'interno del corpo, una grandissima quantità di energia solare che serve al metabolismo degli alimenti. E' il fattore centrale dell'assimilazione. Più avremo mangiato, più grande sarà la quantità di fluido vitale usata nell'interno del corpo e più debole risulterà il fluido protettore che elimina verso l'esterno i germi nocivi. Di conseguenza, quando mangiamo in eccesso, corriamo il grave pericolo di essere invasi da un'armata di microbi.

Se, al contrario, mangiamo moderatamente, se scegliamo alimenti di digestione facile, il nostro fluido vitale protettore non diminuirà affatto : saremo immunizzati contro le malattie in maniera meno frammentaria, senza che sia necessario avvelenare il nostro corpo con i vaccini.

Domanda n° 43

Ammesso che l'Ego abiti nel sangue, le trasfusioni da una persona sana a una ammalata non sono pericolose? Non colpiscono l'Ego ? Se sì, in quale modo ?

Risposta

Fra le più recenti scoperte della scienza vi è il fenomeno conosciuto come emolisi : si è constatato che l'inoculazione del sangue di un animale superiore in un animale inferiore distrugge il sangue di quest'ultimo e ne causa la morte. Per ciò il sangue umano, se iniettato nelle vene di un animale,gli risulta fatale. La trasfusione da uomo a uomo nondimeno può essere fatta, anche se talora ne risultano degli effetti deleteri.

Una volta le persone si sposavano nella medesima famiglia. Si guardava con orrore colui o colei che sposava una straniera o uno straniero. Quando "i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini" (cioè quando i soggetti di un grande capo andarono a cercare la loro sposa fuori della tribù) vennero espulsi e votati alla distruzione. Ciò accadde perché, in quel tempo lontano, era necessario sviluppare negli umani le qualità che oggi possediamo. Tali qualità avevano dovuto essere immesse nel sangue circolante, puro di commistioni, in tutti i membri della medesima famiglia o "piccola tribù". Successivamente, allo scopo di dare all'uomo condizioni materiali più concrete, i matrimoni fra una tribù e l'altra o fra una nazione e l'altra vennero permessi e talora ordinati.

Gli antichi Vikinghi non permettevano a nessuno di entrare a far parte della loro famiglia senza prima aver superato una prova, al fine di sapere se la commistione del sangue estraneo fosse o no pregiudizievole alla famiglia stessa. La ragione è che l'umanità di allora non era individualizzata come oggi. Gli uomini vivevano sotto il dominio degli Spiriti di razza o degli Spiriti di famiglia (i quali dimoravano nel loro sangue) e ne subivano il dominio come gli animali subiscono, oggi, quello degli Spiriti-gruppo. Più tardi, per liberarla dal giogo, l'umanità fu guidata verso matrimoni interrazziali; ciò che contribuì a rendere ogni Ego padrone del proprio corpo, senza interferenze esterne.

Il sangue non si cristallizza nel medesimo modo presso tutti gli individui di tutte le razze; infatti è possibile distinguere il sangue dei bianchi da quello dei negri. Verrà il giorno in cui si potranno osservare differenze ancor maggiori, in quanto la diversità osservata fra il sangue delle razze diverse, esiste anche fra gli individui. Non esistono due persone con impronte digitali identiche. Questa mancanza di affinità è già evidente agli occhi del ricercatore occulto : entro breve tempo anche la scienza lo scoprirà, in quanto i tratti che lo distinguono si fanno sempre più palesi via via che l'uomo diviene meno dipendente e più auto efficiente.

Tale cambiamento nel sangue è molto importante : quando sarà più pronunciato, in avvenire, avrà conseguenze di immensa portata. Si dice che la natura "geometrizza"; ora, la natura è il simbolo visibile di un Dio invisibile del quale siamo i discendenti, creati a Sua somiglianza. Anche noi, oggi, cominciamo a "geometrizzare" e lo facciamo mediante la sostanza sulla quale noi, spiriti umani, Ego, esercitiamo il massimo potere, sul nostro sangue.

Il sangue che scorre nelle arterie in zone profonde del nostro corpo, è allo stato gassoso, soltanto quando perde calore, avvicinandosi alla superficie, si condensa parzialmente. Con questa sostanza l'Ego si esercita a formare dei cristalli. Nel Periodo di Giove impareremo a infondere loro un inizio di vitalità e a esteriorizzarli da noi sotto forma di piante. Nel Periodo di Venere saremo capaci di infonder loro il desiderio e di renderli simili ad animali. Infine, nel Periodo di Vulcano, daremo loro un intelletto e li dirigeremo. Saremo, allora, Spiriti di razza.

Oggi, siamo solo all'inizio di questa individualizzazione del sangue. Si può ancora, per adesso, operare la trasfusione di sangueda un essere umano all'altro, ma è vicino il giorno in cui ciò diverrà impossibile. Il sangue dei bianchi ucciderà tutto ciò che gli è inferiore, e il sangue della persona evoluta quello della persona meno progredita.

Il fanciullo riceve dai genitori, durante il primo periodo di vita, il sangue che gli è necessario e che è tenuto in riserva nella ghiandola timo. Ma verrà il momento in cui l'Ego sarà troppo individualizzato per utilizzare un sangue che non avrà formato da sé. Allora il sistema attuale di generazione sarà sostituito da un altro che consentirà all' Ego di creare il proprio veicolo senza l'intervento dei genitori.

Domanda n° 44

Quali sono le cause dell'alienazione mentale ?

Risposta

Per rispondere a questa domanda in modo completo occorrerebbero volumi e volumi. Ma possiamo dire che, dal punto di vista occulto, vi sono quattro generi di follia.

La pazzia è sempre causata da una rottura nel complesso dei veicoli che legano l'Ego al corpo fisico, rottura che può avvenire fra i centri cervicali e il corpo vitale; fra il corpo vitale e il corpo del desiderio; fra il corpo del desiderio e l'intelletto o corpo mentale;fra il corpo mentale e l'Ego. La rottura può essere parziale o completa.

Quando la rottura si produce fra i centri cervicali e il corpo vitale o fra il corpo vitale e il corpo del desiderio, abbiamo gli idioti. Quando la rottura esiste fra il corpo del desiderio e il corpo mentale, allora l'impulsivo e violento corpo del desiderio è padrone e abbiamo il pazzo furioso. Se la rottura si è prodotta fra il corpo mentale e l'Ego, è il corpo mentale che domina gli altri veicoli e avremo il pazzo astuto, capace di ingannare il suo guardiano facendosi credere inoffensivo, fino a quando non sarà riuscito a mettere in esecuzione un artificioso piano diabolico. Il suo disordine cerebrale rivelato all'improvviso potrà causare terribili catastrofi.

Vi è un'altra causa di follia che sarà bene spiegare qui, in quanto è talvolta possibile evitarla : quando l'Ego è sul punto di lasciare i mondi invisibili per reincarnarsi, gli si mostrano le diverse esistenze che potrebbero essergli utili. Davanti ai suoi occhi passa il panorama delle vite future che gli sono offerte, con svelati a grandi tratti gli avvenimenti più significativi. Gli viene concessa la scelta ed egli la basa sulla conoscenza che ha delle lezioni che dovrà imparare, del destino che si è preparato nelle vite precedenti e della parte di tale destino cui gli sarebbe possibile adempiere in ciascuna delle vite offertegli. Gli inviati degli Angeli di Giustizia lo guidano poi verso il paese e la famiglia sui quali ha fissato la sua scelta.

Questa vista panoramica si è svolta nel Terzo Cielo, davanti a un Ego completamente spoglio dei suoi veicoli, spiritualmente al disopra delle contingenze sordide della vita materiale. Questo Ego è molto più saggio di quando apparirà sulla terra, nel suo involucro carnale, con la coscienza ottenebrata, accecato a un grado inconcepibile. Più tardi, avvenuto il concepimento, penetrerà nel seno della madre prescelta ed entrerà in contatto col modello eterico del suo nuovo corpo fisico, modello elaborato dagli Angeli di Giustizia per dare al cervello la formazione voluta, affinché siano impresse nell'Ego le tendenze che gli faranno compiere il suo destino.

In quel momento l'Ego rivede in un barlume il panorama della sua vita futura come un annegato capta il panorama della vita che l'abbandona. L'Ego ha già quasi perso di vista la sua natura spirituale, in modo che, se la sua vita futura gli sembra difficile da vivere, potrà capitargli di esitare a penetrare nel seno materno, e a stabilire le connessioni mentali necessarie. Potrà anche tentare di ritirarsi, cosicché il corpo fisico e il corpo vitale, invece di essere concentrici, resteranno parzialmente staccati l'uno dall'altro. Il corpo vitale, formato di etere, verrà estratto dalla testa del corpo denso. In questo caso vi è rottura fra i centri sensori del corpo vitale e quelli del corpo denso : ciò può produrre sia l'idiozia congenita, sia il Ballo di S.Vito (corea), o altri disordini nervosi della medesima natura.

Il disaccordo talora esistente fra i genitori è spesso la goccia che fa traboccare il vaso, ispirando all'Ego l'idea che, in realtà, non potrà vivere in quell'ambiente. Non si potrebbe perciò troppo insistere presso i futuri genitori a proposito di una cosa della massima importan za : occorre fare il possibile, nel periodo della gestazione, per tenere la madre in stato di pace e letizia. Penetrare nella materia è un arduo compito per l'Ego. Tutta la sua sensibilità viene messa a dura prova e la mancanza di armonia nel focolare domestico dove deve insediarsi è naturalmente una ragione di più per scoraggiarlo. Ciò può avere per effetto il terribile stato di cose che abbiamo esposto.

Domanda n° 45

Una persona che muoia in stato di alienazione mentale rimarrà demente anche nel Mondo del Desiderio ?

Risposta

Dipende dal punto della rottura, in quanto l'alienazione mentale è causata dalla interruzione nei veicoli che legano l'Ego al corpo fisico; tale rottura può prodursi sia fra l'Ego e l'intelletto, sia fra l'intelletto e il corpo del desiderio, sia fra il corpo del desiderio e il corpo vitale, sia, infine, fra il corpo vitale e il corpo denso.

Se la rottura si è prodotta fra corpo fisico e corpo vitale, oppure fra corpo vitale e corpo del desiderio, l'Ego sarà sano di spirito nel Mondo del Desiderio subito dopo la morte, in quanto si sarà liberato dei due veicoli colpiti.

Quando la rottura ha avuto luogo fra il corpo del desiderio e l'intelletto, il corpo del desiderio (che, in tal caso, domina), è sovente per l'Ego una sorgente di tormenti durante l'esistenza nel Mondo del Desiderio; non occorre sottolineare che l'Ego in sé non è mai alterato. La follia proviene dal fatto che l'Ego ha perso il controllo dei suoi veicoli. Evidentemente la cosa peggiore che gli possa capitare è che l'intelletto sia colpito, in quanto l'Ego, allora, resta legato alla personalità fino a quando tutti i suoi veicoli siano interamente distrutti e scomparsi.

⁂

PARTE QUINTA

DOMANDE RIGUARDANTI LA VITA DOPO LA MORTE

⁂

LA VITA DOPO LA MORTE

Domanda n°. 46

A che serve sapere che cosa avviene dopo la morte, nei mondi invisibili o altrove ? Non è forse preferibile conoscere soltanto un mondo alla volta ? Ad ogni giorno basta la sua pena. Perché caricarsi di altre preoccupazioni ?

Risposta

Se venissimo a sapere che un giorno saremo costretti a espatriare per andare altrove, e soggiornarvi a lungo, non sarebbe logico cercare di familiarizzarsi con la lingua, i costumi, le leggi del nuovo Paese ? In tal modo all'arrivo non ci si sentirebbe completamente stranieri, ma anzi, si sarebbe in grado di approfittare rapidamente di tutte le opportunità per accrescere le nostre conoscenze. Non rischieremmo di agire in contrasto con le leggi locali e non ci attireremmo noie e dispiaceri con la nostra ignoranza.

Quanto precede si applica anche ai mondi invisibili, in cui ci troveremo dopo la morte. Chi abbia avuto in anticipo delle informazioni sulle condizioni che vi regnano, ne trarrà grandi vantaggi. Il primo, consisterà nell'allontanare da noi la paura della morte, perché non si paventa ciò che si conosce; da una parte saremmo familiarizzati con le condizioni del soggiorno nel Purgatorio e nel Primo Cielo, dall'altra parte, sapremo che, praticando l'esercizio della sera, nel corso del quale passiamo in rivista gli avvenimenti del giorno in senso inverso, possiamo scontare, a piccole dosi, il nostro Purgatorio quaggiù. Si otterrà, così, il perdono dei nostri peccati, invece di dover attendere il passaggio nell'al di là per espiare le nostre cattive azioni. Mettendo sin d'ora a profitto le conoscenze acquisite assimileremo, giorno per giorno, il bene che abbiamo potuto fare, mentre espelleremo gli errori commessi; vivremo ormai in uno stato di pace e di sicurezza al quale non potremmo diversamente aspirare, e ci sarà possibile, venuta la morte, di attraversare il Purgatorio e il Primo Cielo senza fermarci in essi, prendendo subito il volo verso il Secondo Cielo.

Se saremo edotti dei compiti cui dovremo adempiere in questo Secondo Cielo, potremo applicarci con più intelligenza al lavoro che ci attende. Se cercheremo di familiarizzarci quotidianamente con questa regione, ne prenderemo sempre maggiore consapevolezza. Così ci prepararemo, in modi diversi, a diventare soccorritori invisibili, a vivere, in ogni momento, con coscienza e conoscenza, accorciando la durata della nostra evoluzione di qualche milione di anni.

Domanda n° 47

La durata della nostra vita terrestre è determinata prima della nascita ?

Risposta

Si, senza dubbio. Quando si prepara a reincarnarsi, l'Ego costruisce nel Secondo Cielo, con l'assistenza delle gerarchie creatrici, l'archetipo della sua forma fisica. Questo archetipo è qualcosa che canta e che vibra. Espone l'Ego in stato vibratorio con una forza proporzionata alla lunghezza della vita che dovrà trascorrere sulla Terra, e in armonia con gli elementi chimici della Terra esso continuerà a vibrare. La legge di causalità è arbitra del modo in cui la vita deve essere vissuta. Nei diversi periodi della vita terrestre, all'Ego vengono offerte alcune occasioni per il suo progresso spirituale. S'egli approfitta di queste occasioni,la sua vita segue il tracciato voluto, altrimenti devia, terminando in un vicolo cieco quando le gerarchie distruggono l'archetipo del mondo celeste. Possiamo dunque dire che la durata estrema di una vita terrestre è determinata prima della nascita fisica, ma è possibile che essa venga abbreviata se trascuriamo alcune occasioni. Vi sono d'altra parte casi eccezionali in cui la vita, essendo stata vissuta in tutta la sua pienezza, da una persona la quale ha sempre cercato di essere all'altezza di tutte le circostanze che le si sono presentate, nell'archetipo può venire infusa una più lunga durata della vita. Insomma, l'esistenza verrà prolungata, in vista di una certa opera da compiere.

Domanda n° 48

E' possibile accorciare il tempo di transito tra la morte e la nuova incarnazione onde affrettare la nostra evoluzione ? Se sì, come si può procedere ?

Risposta

Ogni persona che tutte le sere voglia darsi la pena di passare in rivista, in senso inverso, gli avvenimenti della giornata, biasimandosi per gli errori commessi e prendendo la risoluzione di porvi riparo come meglio sia possibile, cancellerà a uno a uno dalla sua vita gli errori commessi. In tal modo raggiungerà abbastanza rapidamente un grado di perfezione al quale non possono arrivare coloro che non praticano questo semplice esercizio.

I peccati che avrebbero dovuto attendere, per essere purgati, il nostro arrivo in Purgatorio, vengono così cancellati durante la vita terrestre e il soggiorno che avremmo dovuto trascorrere in quel luogo di penitenza ne risulta abbreviato.

Quando, durante questo stesso esercizio della sera, il soggetto riesamina le azioni quotidiane e si ripromette di fare del suo meglio per perfezionarsi, il bene compiuto ogni giorno viene da lui assimilato. Ciò favorisce il suo rapido sviluppo spirituale e gli evita di indugiare nel Primo Cielo dopo la morte. Definitivamente impegnato sul Sentiero dell'Iniziazione, egli si trova in realtà al difuori delle leggi che governano comunemente gli umani e può persino assisterli nella loro evoluzione. Ormai la successiva occasione di ritorno sulla Terra gli sarà offerta molto prima di quanto richiede il corso normale delle leggi cosmiche.

Domanda n° 49

Vi sono nell'altro mondo, stagioni, anni, epoche ?

Risposta

No, non ve ne sono. Nell'altro mondo si può dire che vi sia un solo lungo giorno e che il tempo non esista. Quaggiù il tempo è in funzione della rotazione della Terra attorno il proprio asse e della sua rivoluzione attorno al Sole. Questo moto determina il giorno e la notte, l'estate e l'inverno, il caldo e il freddo, ecc. perché la composizione solida ed opaca del nostro pianeta lo rende impenetrabile ai raggi luminosi e calorici del Sole. Per questo una metà della terra resta sempre oscura e fredda.Nell'altro mondo, invece, la consistenza e l'opacità non esiste; non vi è, di conseguenza, né caldo né freddo, né estate né inverno. Non vi è né giorno né notte, ma un solo lungo giorno luminoso.

Ecco perché coloro che sono passati nell'altro mondo, pur ricordando perfettamente la loro vita passata, non hanno il senso del tempo trascorso dopo la loro morte, cosa che indubbiamente è loro d'impaccio. Nell'al di là esiste solo un sistema per misurare il tempo. Il chiaroveggente esperto se ne serve per fissare la data degli avvenimenti che ricerca nella Memoria della Natura. Se questi avvenimenti son avvenuti in epoca storica, è facile stabilire la data basandosi su un fatto contemporaneo, ma quando si tratta di risalire indietro per migliaia e migliaia di anni, alla sommersione dell'Atlantide, per esempio, il chiaroveggente fa i suoi calcoli basandosi sulla precessione degli equinozi, cioè sul movimento retrogrado del Sole lungo i dodici segni dello Zodiaco, movimento che avviene in circa ventiseimila anni. Contando per periodi di ventiseimila anni, il chiaroveggente può calcolare il tempo che è passato fra il primo diluvio e il secondo; fra il secondo e il terzo, e dal terzo fino al nostro tempo. Chi non conosce la scienza degli astri, non può eseguire questi calcoli; ragione di più; perché lo studioso di occultismo si applichi all'astrologia.

Domanda n° 50

Una persona sotterrata viva prende coscienza della sua condizione ? Come può lo spirito ritrovare il suo corpo chiuso nella tomba ?

Risposta

I cambiamenti di posizione osservati nell'interno delle bare hanno permesso di appurare che in taluni casi nel corpo, sotterrato in stato di catalessi prima della morte effettiva, era ritornato lo spirito : vi erano stati allora sforzi disperati per avere aria. Ciò prova che il "morto" era ridivenuto cosciente; infatti, la compattezza della terra e della bara non può impedire allo spirito di andare e venire. Gli spiriti attraversano sia i muri, sia qualsiasi altra sostanza opaca o solida con la stessa facilità con cui noi attraversiamo l'aria.

Domanda n° 51

Perché i bambini muciono ?

Risposta

La mortalità infantile ha numerose cause. Indicheremo qui le due principali :

1° - Quando si reincarna, l'Ego è attirato verso una certa famiglia che deve assicurargli le condizioni più favorevoli al suo sviluppo ulteriore e al riscatto di una certa parte di destino originato dal suo comportamento nelle esistenze precedenti. Se nella vita dei genitori sopraggiungono cambiamenti tali per cui l'Ego non può più fare le esperienze stabilite, né ottenere i risultati prefissi, potrà accadere che lo si tolga da quella famiglia per inviarlo in altro luogo più consono alle sue necessità. A volte, succede persino che l'Ego sia provvisoriamente ritirato da tale ambiente per rinascervi al momento in cui le condizioni volute si presenteranno.

2° - Occorre cercare nelle incarnazioni precedenti l'altra causa di mortalità infantile della quale intendiamo parlare e per capirla bene è essenziale sapere ciò che avviene nell'istante della morte e immediatamente dopo la stessa.

Lo spirito, all'atto di lasciare il corpo, porta con sé il corpo del desiderio, la mente e il corpo vitale. Ora, è in questo corpo vitale che si sono incise, fino a quell'istante, le scene della vita appena conclusa. Durante i tre giorni e mezzo che seguono alla morte, queste scene gravitano nel corpo del desiderio, il quale diventa allora l'arbitro del destino dell'Ego o nel Purgatorio e nel Primo Cielo. Le sofferenze che subiamo nel Purgatorio, col rimpianto degli errori commessi e la gioia che proviamo nel Primo Cielo nella contemplazione delle buone azioni compiute, sono trasferite, sotto forma di coscienza, nelle nostre future incarnazioni. L'Ego è avvertito che deve evitare il male e non ricadere nei vecchi errori, ma, al contrario, deve ripetere gli atti che per lui sono adesso fonte di gioia. Quando coloro che circondano un morente scoppiano in singhiozzi nel momento in cui lo spirito abbandona il corpo, continuando a piangere nella camera mortuaria, lo spirito, il quale si trova ancora in stretto contatto col mondo fisico, sarà sconvolto dal dolore degli esseri che gli sono cari. Ciò gli impedirà di concentrare la sua attenzione sul panorama della vita passata.

L'incisione fatta sul corpo del desiderio sarà molto meno nitida di quanto sarebbe potuta essere se lo spirito si fosse trovato in perfetta calma. In seguito né le sofferenze nel Purgatorio, né le gioie nel Primo Cielo saranno così vive e profonde come sarebbe necessario. Perciò, quando si incarnerà nuovamente, l'Ego avrà perso parte dei frutti della sua esistenza precedente; la voce della sua coscienza, non parlerà in lui con la stessa forza che avrebbe se attorno alla sua precedente spoglia mortale fosse regnata la tranquillità.

Per compensare questa perdita, l'Ego nascerà di nuovo, sovente presso i genitori o gli amici che si sono lamentati alla sua morte; ma verrà strappato di nuovo ad essi durante l'infanzia, per entrare nel Mondo del Desiderio. Nondimeno, siccome un bambino non può avere commesso gravi colpe, ne consegue che né il suo corpo del desiderio né il suo intelletto saranno stati intaccati. Egli entra quindi direttamente nel Primo Cielo ove attenderà il momento favorevole per una nuova incarnazione. L'attesa viene impiegata per la sua educazione, allo scopo di fargli provare diverse emozioni di fronte al bene e al male. Succede spesso che sia un parente o un amico a presentarglisi, per fargli capire quanto ha perso causa i lamenti cui si erano abbandonati i suoi congiunti. In tal modo, si pone rimedio alla perdita;quando il bimbo si reincarnerà una seconda volta avrà raggiunto un grado di conoscenza pari a quello che avrebbe raggiunto se il suo passaggio nell'al di là non fosse stato disturbato.

Domanda n° 52

Quale è la causa della grande mortalità fra i bambini ?

Risposta

Quando alla morte lascia il corpo, lo Spirito porta con sé l'intelletto, il corpo del desiderio e il corpo vitale. Quest'ultimo racchiude le scene della vita trascorsa. Durante i tre giorni e mezzo che seguono alla morte, queste scene si incidono nel corpo del desiderio e formano la base della vita post-mortem, le cattive azioni sono purgate nel Purgatorio e quelle buone vengono assimilate nel Primo Cielo. Le esperienze stesse vengono dimenticate (come tutti dimentichiamo in vita le diverse tappe per le quali siamo passati per imparare a scrivere), ma la coscienza di esse rimane. Così la quintessenza delle esperienze che abbiamo accumulato sia durante tutte le nostre esistenze terrestri, sia in Purgatorio, sia nel Primo Cielo, vengono conservate dall'Ego e costituiscono il suo "avere" per la successiva incarnazione. I patimenti sofferti gli parlano sotto forma di coscienza, il bene fatto gli conferisce un carattere sempre più altruistico.

Se i tre giorni e mezzo seguenti la morte trascorrono in pace, l'Ego può concentrarsi sulla visuale della vita trascorsa : essa si imprimerà sul suo corpo del desiderio assai più profondamente di quanto sarebbe avvenuto se fosse stato disturbato dai lamenti dei parenti o da qualsiasi altra causa. Proverà conseguentemente una sofferenza più acuta nel Purgatorio e un'impressione di gioia più viva nel Primo Cielo. In una vita futura, queste sensazioni l'orienteranno nettamente. Se i lamenti dei familiari e degli amici, invece, hanno distratto la sua attenzione (oppure se la morte è stata improvvisa : deragliamento di treno, incendio, battaglie, assassinio) non potrà concentrarsi come occorrerebbe. Non sarebbe giusto tuttavia che perdesse le esperienze della vita passata, perciò gli viene accordata una compensazione e il principio di causalità, in quel momento, entra in gioco.

Quando un bambino nasce, nasce.Per noi è tutto : non pensiamo ad altro, quanto meno nella grande e aggiornata. E tuttavia la cosa è lungi dall'essere semplice : come,durante la gestazione, il corpo fisico in formazione è protetto nella matrice materna contro gli impatti del mondo esterno fino a che sia arrivato a quella maturità che gli consenta di affrontare le condizioni esterne, così il corpo vitale, il corpo del desiderio e il corpo mentale dopo la nascita del corpo fisico del bambino continuano a essere in stato di gestazione e nascono separatamente, a intervalli di sette anni. La ragione è che questi diversi corpi non hanno un'evoluzione tanto lunga quanto quella del corpo fisico, e occorre più tempo perché arrivino a uno stato di maturità che consenta loro di essere individualizzati. Il corpo vitale nasce quando il bambino raggiunge l'età di sette anni e allora ha inizio il periodo di abbondante crescita, poi, nasce il corpo del desiderio, all'età di quattordici anni, e cioè nel momento della pubertà; infine, a ventun anni nasce il corpo mentale.

Ciò che ha avuto vita non può morire; perciò il bambino morto prima della nascita del suo corpo del desiderio, accede direttamente al Primo Cielo. Non può andare né nel Secondo Cielo né nel Terzo Cielo perché il corpo del desiderio e il corpo mentale, non essendo nati, non possono morire : l'Ego attende dunque nel Primo Cielo che gli si offra l'occasione per reincarnarsi. Se è morto in una delle circostanze sconvolgenti sopra citate, che hanno impedito alle esperienze della sua passata vita di incidersi sul corpo del desiderio, rinascerà per morire presto. Durante il suo soggiorno nel Secondo Cielo viene istruito sull'effetto delle sue passioni e dei suoi desideri, in modo da imparare le lezioni che avrebbe appreso nel Purgatorio se la morte non fosse stata turbata da circostanze perniciose. Si reincarna, quindi, con una coscienza già abbastanza evoluta per continuare normalmente il suo progresso.

Il fatto che, nel passato, l'uomo è sempre stato bellicoso e non ha rispettato, nella sua ignoranza, il silenzio e la pace attorno ai caduti, provoca l'enorme mortalità infantile. A mano a mano, però, gli umani arrivano a una migliore comprensione delle leggi cosmiche e si rendono conto delle proprie responsabilità verso i loro fratelli chiamati nell'altra vita, Allorché sapranno tenere un atteggiamento pietoso e tranquillo verso di essi, la mortalità infantile andrà diminuendo gradatamente.

Domanda n° 53

La cremazione del corpo fisico dopo la morte nuoce in qualche modo allo spirito ?

Risposta

Durante la vita, allo stato di veglia, i veicoli dell'Ego si interpenetrano e sono concentrici; dopo la morte, invece, l'Ego, rivestito del corpo del desiderio e del corpo mentale, si ritira dal corpo denso. Inoltre, siccome le funzioni vitali sono terminate, anche il corpo vitale si ritira dal corpo denso che lascia inanimato sul letto. Un piccolo atomo esce tuttavia dal cuore e, col tempo, il corpo fisico si disgrega completamente. A partire dal momento della morte, si sviluppa un processo di importanza estrema e coloro che vegliano nella camera mortuaria devono aver cura di farvi regnare, come in tutta la casa, la più perfetta tranquillità. In effetti il panorama della vita del defunto, registrato sul corpo vitale, comincia a passare davanti agli occhi dello spirito in un cammino lento, ordinato, e in senso inverso - dall'istante della morte alla nascita. Questo processo dura da qualche ora a tre giorni e mezzo; la durata dipende dalla resistenza del corpo vitale e dalla capacità che aveva il defunto di restare sveglio anche in difficili circostanze. Certe persone possono lavorare per cinquanta, sessanta, persino settanta ore di fila, mentre altre soccombono al sonno solo dopo poche ore. Ecco la ragione per la quale è imperativo conservare la calma più assoluta nella camera mortuaria durante tre giorni e mezzo : in questo periodo di retrospezione, il panorama della vita passata si imprime sul corpo del desiderio, e cioè sul veicolo nel quale l'Ego raccoglierà nel Purgatorio e nel Primo Cielo il bene e il male seminato nella sua vita terrestre.

Quando la vita è stata ricca di eventi e il corpo vitale dell'uomo è calmo, il panorama della vita appena conclusa impiega un tempo maggiore per svolgersi e le incisioni richiedono più tempo per effettuarsi di quello che occorrerebbe se il corpo vitale fosse stato debole e la vita monotona. Durante tutto il tempo in cui avviene questo fenomeno, il corpo denso resta legato ai suoi veicoli superiori tramite la corda d'argento e ogni pregiudizio (imbalsamazione, autopsia, cremazione o altro) causato al corpo fisico colpirà in una certa misura lo spirito. Per questo motivo, durante i tre giorni e mezzo che seguono la morte, le suddette operazioni dovrebbero essere evitate. Quando tutte le circostanze della vita sono state incise sul corpo del desiderio, la corda d'argento viene, alla fine, spezzata e il corpo vitale si stacca dai veicoli superiori i quali restano liberi di continuare la loro esistenza negli altri mondi.

Il corpo vitale, rimanendo in prossimità del corpo denso, di disgrega lentamente con lui dopo che l'inumazione sia avvenuta. Così, per esempio, quando il braccio imputridisce nella terra, il braccio eterico del corpo vitale che fluttua al disopra della tomba, viene distrutto e scompare e ciò fin che non rimane nulla di questi due veicoli inferiori.

Se, invece di interrare il corpo, si provvede a cremarlo, il corpo vitale si disgrega contemporaneamente. E' perciò una vera calamità procedere all'incinerazione prima che siano trascorsi i tre giorni e mezzo durante i quali il panorama inciso sul corpo vitale viene trasferito sul corpo del desiderio : in caso di troppo sollecita cremazione, il corpo vitale è immediatamente distrutto e le esperienze dell'uomo sono perse. Senza un'assistenza particolare, lo spirito non potrà resistere a simili processi. Tale assistenza viene, per fortuna, data dai soccorritori invisibili dell'umanità, talvolta assecondati in questo compito dagli Spiriti della Natura e da altre entità designate dalle gerarchie creatrici o dalle guide dell'umanità.

E' importante notare che, quando l'incinerazione è avvenuta prima della spontanea rottura del cordone d'argento, l'impressione lasciata sul corpo del desiderio non è mai così profonda come sarebbe stato altrimenti; ciò ha effetto notevole sulle vite future dell'Ego in quanto, più questa impronta è profonda, più acute saranno le sofferenze del Purgatorio e più vive le gioie del Primo Cielo. Queste sofferenze e queste gioie, risultanti dalla nostra vita passata, creano quello che chiamiamo la coscienza; per tale motivo, se noi le sentiamo con minore acutezza, la nostra coscienza riceverà minore luce. Ecco perché l'incinerazione prematura ha effetti nefasti.

Viene spontanea una malinconica considerazione : esiste una scienza avanzata dell'ostetricia, con un esercito di ginecologi e di ostetriche capaci di prodigare tutte le cure necessarie al piccolo straniero appena nato, ma manchiamo di una scienza della morte che ci consenta di assistere intelligentemente gli amici di tutta l'umanità quando stanno per lasciarci.

Domanda n° 54

La perdita della memoria, causata dalla febbre o da uno choc nervoso che colpisca il corpo vitale di una persona, potrà impedirle di registrare gli avvenimenti della sua vita nei tre giorni e mezzo consecutivi alla morte ?

Risposta

No. Vi sono tre generi di memoria : innanzitutto quella composta dai ricordi che ci lasciano i nostri organi dei sensi. Noi ci guardiamo attorno, vediamo, ascoltiamo. Le impressioni ricevute restano impresse nelle cellule del nostro cervello e spesso possiamo ricordarle coscientemente con relativa chiarezza, in quanto questa memoria è estremamente fuggevole e capricciosa. Se non avessimo altro mezzo per ricordarci gli eventi della vita, la legge di causa-effetto sarebbe infirmata e la nostra esistenza post-mortem non sarebbe affatto la conseguenza di quello che abbiamo fatto o non fatto nel passato.

Vi è poi un'altra memoria chiamata, in termini scientifici, il subconscio. Come l'etere trasmette, sulla lastra fotografica, l'immagine del paesaggio nei suoi più minuziosi dettagli, sia che il fotografo li abbia o no notati, questo stesso etere che trasmette le immagini al nostro occhio e le imprime sulla nostra retina, le trasporta nei nostri polmoni. Il sangue se ne impossessa e le trasmette al cuore. Ivi le immagini si inscrivono in modo indelebile sull'atomo-seme sensibile, situato nel ventricolo sinistro del cuore, vicino all'apice. Le forze di questo atomo-gemme sono prelevate dallo spirito al momento della morte: esse contengono, sin nei minimi particolari, il panorama della vita, in modo che, anche quelle vicissitudini della nostra esistenza che ci sono sfuggite restano incise in questa memoria subconscia.

Nel suo libro intitolato "Peter Ibbetson" George du Maurier ha chiaramente esposto la teoria della memoria subconscia. Il suo eroe, prigioniero in un penitenziario inglese, impara a evocare in sogno, lucidamente, gli avvenimenti della vita passata : sistemando il proprio corpo in una determinata posizione, si esercita a fermare in esso le correnti di etere, in modo da poter rivivere a sua guisa qualunque evento già vissuto. In questa maniera, da adulto, diventa spettatore della propria vita di fanciullo, vicino ai genitori e ai compagni di gioco, assistendo come un estraneo a tutte le scene che si sono svolte nel suo ambiente infantile, e rivedendole con molti più particolari di quelli osservati al momento in cui ciò avveniva nel mondo materiale. La ragione sta nel fatto che durante i sogni può mettersi in contatto con la sua memoria subconscia. Non potrebbe ottenere informazioni riguardanti l'avvenire, ma il passato, inciso sull'atomo-germe del suo cuore, gli è accessibile.

E' questa memoria subconscia che trasmette il panorama della vita dopo la morte. Siccome dipende soltanto dalla respirazione; questa memoria continua a funzionare indipendentemente da ogni altra circostanza sin che il corpo è in vita. Pertanto, sebbene una persona possa perdere la memoria e divenire incapace di ricordare volontariamente gli avvenimenti della sua vita passata, la memoria subconscia li avrà registrati tutti e, a suo tempo saprà rievocarli.

Domanda n° 55

Gli spiriti disincarnati, se hanno facoltà di traversare un muro, possono anche passare attraverso una montagna o penetrare nella terra e vedere quello che vi è nell'interno ?

Risposta

Dipende dal genere di spirito disincarnato cui si fa riferimento. Chi muore resta tale e quale era prima della morte; salvo che non ha più il corpo denso. Gli è dunque perfettamente possibile passare sia attraverso un muro, sia attraverso una montagna. Tuttavia, non ha il potere di penetrare nella Terra.

E' un fatto accertato che la maggior parte dei chiaroveggenti e dei medium, capaci di darci molti particolari sulle visioni e le scene del Mondo del Desiderio, rivelano ben poche cose riguardanti l'intimo della Terra. I chiaroveggenti dichiarano che quando tentano di penetrarvi, sentono un urto simile a quello che sentirebbero se, in stato normale, si buttassero contro un muro. Ciò è dovuto al fatto che la Terra è il corpo di un grande Spirito al quale ci si può avvicinare soltanto tramite la via dell'iniziazione.

Attorno al nucleo centrale terrestre, che costituisce la decima parte del globo, vi sono nove strati. I Misteri Minori sono la porta di entrata che dà accesso a questo nucleo centrale e comprendono nove gradi. Ogni grado raggiunto dal candidato gli permette di penetrare nel corrispondente strato della Terra. La decima iniziazione appartiene ai Misteri Maggiori, i quali comprendono quattro divisioni : la prima dà accesso a tutto ciò che l'uomo è chiamato a conoscere durante il Periodo della Terra. La seconda, a ciò che sarà acquisito dall'intera umanità nel Periodo di Giove. La terza l'inizia alla saggezza cui giungerà l'umanità alla fine del Periodo di Venere. La quarta dovrebbe terminare la sua evoluzione in questo grande Giorno di Manifestazione. L'iniziato arriverebbe così al punto al quale si troveranno gli uomini alla fine del Pariodo di Vulcano. Al termine di queste grandi iniziazioni l'uomo non ignorerà nulla delle manifestazioni della Terra sia nel presente, sia nell'avvenire. I Misteri Minori gli avranno insegnato i segreti dell'evoluzione da lui subita durante i tre Periodi precedenti al Periodo della Terra, che è il nostro. Questi segreti resteranno chiusi nel nostro pianeta fino a che l'uomo non avrà aperto da sé la porta per accedervi. Per questo lo spirito, sia esso disincarnato o no, è incapace di vedere ciò che esiste nell'interno della Terra fino a quando non avrà sviluppato in sé alcune facoltà latenti, tramite l'iniziazione.

Domanda n° 56

Dopo la morte, ritroviamo coloro che abbiamo amato, anche se hanno praticato una religione diversa dalla nostra, se, ad esempio, erano atei ?

Risposta

Sì, li ritroveremo certamente e li riconosciamo in quanto non vi è potere di trasformazione nella morte : dall'altra parte del velo, l'uomo appare come è stato quaggiù. Tuttavia il luogo dove dobbiamo ritrovarli dipende da diverse circostanze causali.

Chi abbia vissuto una vita molto pia, in modo da non dover sostare in Purgatorio e nel Primo Cielo, se non per un tempo assai breve, passerà quasi direttamente nel Secondo Cielo. Ma se la persona cara scomparsa dalla vita terrena era di indole tale da dover fare un lungo soggiorno nel Mondo del Desiderio, non ci incontreremo che quando sarà arrivata nel Secondo Cielo : ammesso che noi si lasci questo mondo poco dopo la persona amata, l'incontro non avverrà prima di una ventina di anni. D'altra parte ciò non ha importanza, in quanto nelle regioni ultra-terrene non abbiamo conoscenza del tempo.

Il materialista che abbia condotto vita morale - come è il caso per molte di queste persone - dimorerà nella quarta regione del Mondo del Desiderio per un periodo corrispondente al numero di anni vissuti sulla Terra. Passerà successivamente nel Secondo Cielo ove il suo risveglio non sarà cosciente come lo sarebbe se avesse lungamente riflettuto sui valori reali dell'esistenza.

Nel Secondo Cielo vedremo l'essere amato, lo riconosceremo, collaboreremo con lui per dei secoli ad un'opera comune, lavorando uniti per quanto concerne il nostro futuro ambiente. Anche ammesso che sia stato materialista, là non lo sarà più; quando raggiunge queste regioni elevate, lo Spirito non è più sotto l'effetto delle illusioni che in questo mondo materiale lo circondano. Entrando nel Secondo Cielo, lo Spirito si riconosce come un essere di essenza spirituale, prende coscienza della sua natura divina e ripensa alla sua vita terrestre soltanto come se fosse stato un brutto sogno.

Domanda n° 57

Riconosceremo le persone amate che sono passate dalla porta della morte ?

Risposta

Sì, certamente, le riconosceremo. Abbandonando il suo corpo fisico l'uomo rimane esattamente quale era sulla Terra : la sola differenza consiste nel non possedere più il corpo denso. Tuttavia egli ne conserva l'immagine nella sua coscienza e il suo corpo del desiderio ne prende immediatamente la forma. Chiunque l'abbia conosciuto in Terra lo riconoscerà nell'al di là.

Non ci stancheremo mai di ripeterlo : non c'è nella morte un potere trasformatore. Mentalmente e moralmente l'Ego resta se stesso. Spesso le persone parlano di un essere scomparso, ch'esse hanno amato, come di un angelo, mentre affermano, finché egli è vivente, che non è niente di meglio di un demonio; ma essi giudicano che sarebbe irriverente, ora ch'egli è morto, parlare di lui se non in termini elogiativi. Un fatto resta chiaro : coloro che sono stati buoni sulla Terra sono buoni in cielo.

Domanda n° 58

Il suicida resta più a lungo nel purgatorio degli altri disincarnati ?

Risposta

Quando l'Ego ritorna per reincarnarsi discende nel Secondo Cielo, dove, con l'aiuto delle Gerarchie Creatrici, costruisce l'archetipo del suo corpo futuro e vi instilla una vita che deve durare un certo numero di anni. L'archetipo è uno spazio cavo animato da un movimento vibratorio melodioso che attira a sé la materia del mondo fisico e che dispone di atomi nel corpo denso in maniera da farli vibrare all'unisono con un piccolo atomo posto nel cuore, l'atomo-germe che come un diapason dà il tono a tutto il resto del corpo fisico. Quando sulla Terra la vita di questo corpo fisico è arrivata al suo termine, le vibrazioni dell'archetipo cessano, l'atomo-germe si ritira e il corpo fisico di disintegra; il corpo del desiderio nel quale l'Ego funziona nel purgatorio e nel primo cielo riveste l'aspetto del corpo fisico. L'uomo comincia allora il suo lavoro post-mortem : l'espiazione delle cattive azioni nel purgatorio, assimilazione nel primo cielo delle buone azioni compiute nella vita terrestre. E' così che si svolgono le cose nelle condizioni normali, vale a dire quando nulla è venuto a turbare l'ordine della natura.

Il caso di un suicida è del tutto differente. L'uomo che si è suicidato si è spogliato dell'atomo-germe, ma l'archetipo del suo corpo fisico non cessa di vibrare. Di conseguenza il suicida si sente come svuotato. Egli prova una sensazione angosciosa di tormento interiore che potrebbe paragonarsi ai tormenti di una fame intensa.

La materia fisica che può servire alla costruzione di un corpo lo circonda da tutte le parti, ma gli è impossibile assimilarla e di costruirsi un corpo perché gli manca l'atomo-germe attorno al quale tutto si crea. Questa spaventosa sensazione di vuoto dura per tutto il tempo che avrebbe dovuto durare il suo corpo fisico se il suicida non l'avesse volontariamente distrutto. Così la legge di Causa ed Effetto gli insegna che è male disertare la scuola di vita e che nessuno può farlo impunemente. In una prossima incarnazione, quando si presenteranno degli ostacoli sul suo cammino, egli ricorderà le sofferenze che il suo suicidio gli ha procurato, e affronterà con coraggio le prove necessarie all'accrescimento della sua anima.

Domanda n° 59

Un uomo virtuoso deve necessariamente passare nel purgatorio per prendervi coscienza di tutto il male che vi regna prima di poter raggiungere il primo cielo, il secondo e il terzo ? Se è così, non è forse per lui un castigo immeritato ?

Risposta

Il nostro interpellante dovrebbe allontanare l'idea del castigo. Niente di simile esiste. Tutto ciò che ci tocca, è la conseguenza di leggi immutabili e non si tratta di un Dio personale, che distribuisce delle ricompense o che infligge delle punizioni secondo il proprio giudizio impenetrabile o secondo tutt'altro metodo. Sia che l'Ego rivesta i suoi veicoli, sia che li abbandoni, egli compie ciò secondo lo stesso principio e le stesse leggi che governano un pianeta. Quando un pianeta si forma fuori della nebbia di fuoco centrale, una cristallizzazione si forma ai poli nel punto in cui il movimento è più lento. La materia cristallizzata per effetto della forza centrifuga è proiettata nello spazio perché essa è più densa della nebbia di fuoco. Per le stesse ragioni quando il corpo più denso si è cristallizzato in modo che lo Spirito non può più utilizzarlo per acquistare l'esperienza necessaria alla sua evoluzione,si compie un processo di eliminazione in virtù della forza centrifuga che si esercita naturalmente per primo sul corpo fisico. A questo fenomeno noi diamo il nome di morte.

Lo Spirito, allora, è liberato per un certo tempo. Tuttavia, la sostanza desiderio più grossolana (che ha incarnato le nostre passioni, i nostri desideri più infimi) deve essere rigettata ed è appunto questo rigetto forzato di desideri bassi che produce la sofferenza subita in purgatorio dove la forza repulsiva è più forte.

Se l'uomo possiede nel suo corpo del desiderio una certa quantità di materia grossolana dovrà naturalmente restare in purgatorio per liberarsene e per purificarvisi prima di essere nello stato di perfezione per entrare nel primo cielo. E' qui che la forza di attrazione,o forza centripeta, attira in turbine tutto il bene della vita verso il centro spirituale ove è assimilato sotto forma di potenza animica e che sarà utilizzato come coscienza nella prossima esistenza terrestre dello Spirito.

La durata della nostra permanenza in purgatorio dipende dunque dalla quantità di materia grossolana che entra nella composizione del nostro corpo del desiderio. Un essere virtuoso avrà, evidentemente, poca di questa materia inferiore : ecco perché non farà che una breve permanenza in purgatorio. Egli attraverserà rapidamente queste regioni per raggiungere subito il mondo celeste.

Domanda n° 60

Qual'è nell'altro mondo la situazione della vittima di un delitto o di un incidente mortale ?

Risposta

Non c'è nulla che sia suscettibile di essere chiamato incidente, almeno quando il sopradetto incidente ha una conseguenza fatale. La durata della vita di ognuno è generalmente decretata prima della nascita. Tuttavia, in certi momenti della nostra esistenza, vi è, per così dire, un incrocio di strade dove ci sono offerte delle occasioni di avanzamento spirituale. Noi siamo pienamente liberi di coglierle o di lasciarle passare. Nel caso di un'occasione mancata, la vita arriva a un vicolo cieco e finisce subito dopo. Questo non è generalmente il caso, tuttavia, di un incidente, ma vi possono essere alcune ragioni per le quali è opportuno che la persona sia cacciata dal suo corpo in una maniera violenta. Essa si trova allora nella stessa situazione di coloro che sono morti di una morte normale ed entra immediatamente in purgatorio.

Ma un caso di delitto o di suicidio è totalmente diverso : essendo l'uomo di origine divina, è il solo essere che abbia la prerogativa di causare qualche perturbazione nell'ordine del suo sviluppo. Nello stesso modo ch'egli può concludere la sua vita con un atto volontario, egli può mettere fine alla vita degli altri prima che il termine naturale sia arrivato. Logicamente la sofferenza di un uomo assassinato dovrebbe essere la stessa di quella di un suicida, poiché l'archetipo del suo corpo continua gli sforzi per attirare a sé una materia che gli è diventata impossibile per l'assimilazione, ma altri fattori intervengono per impedire la sofferenza e la vittima di un delitto vaga quà e là nel suo corpo del desiderio in stato comatoso per tutto il tempo ch'essa avrebbe dovuto ancora vivere. Se l'assassino è colpito dalla giustizia con la pena di morte sarà attirato come per una forza magnetica verso la sua vittima che resterà così costantemente sotto i suoi occhi e questo sarà per lui un castigo ancor più severo di tutti quelli che noi potremmo infliggergli. Per tutto questo tempo la vittima ignora la presenza del suo assassino.

Domanda n° 61

Dov'è il cielo ?

Risposta

Cristo ha detto : "Il cielo è in noi". Tuttavia, noi sappiamo che nel momento in cui lasciò i Suoi discepoli "Egli salì al cielo". Per comprendere ciò noi dobbiamo conoscere la costituzione dei pianeti. Siccome secondo l'assioma di Ermete : "Ciò che è in alto è come ciò che è in basso", ci basterà conoscere la costituzione dell'uomo ed è ciò che stiamo per esaminare.

L'uomo possiede per prima cosa un corpo denso che noi vediamo con i nostri occhi. Questo corpo non è così solido come sembra perché è permeato da veicoli invisibili. E' composto di solidi, di liquidi, di gas che appartengono alla regione chimica, per cui gli scienziati ci dicono, con ragione, che è permeato dall'etere, poiché il corpo dell'uomo non è costituito diversamente di tutte le cose che fanno parte dell'universo. Nel solido più denso, come nel gas più rarefatto, ogni piccolo atomo vibra in un oceano di etere. Questo etere è ancora materia fisica. L'uomo ne specializza per suo uso una quantità considerevole per formare un corpo che è l'esatta controparte del suo corpo denso che sporge oltre i suoi contorni di uno spessore da tre a quattro centimetri. E' questo stesso corpo eterico che i dottori di Boston hanno pesato ponendo dei moribondi sulla bilancia. Essi hanno notato che una parte ponderabile lasciava il corpo di questi moribondi nel momento in cui essi esalavano l'ultimo respiro perché il piatto della bilancia dove erano posti i pesi cadeva di scatto. I corrispondenti dei giornali pretendevano che si fosse pesata l'anima, ma ciò che era stato pesato, in realtà, era il corpo vitale, questo corpo composto di una grande quantità di etere che alla morte aveva abbandonato il corpo fisico.

Noi possediamo un corpo più sottile ancora, il corpo del desiderio, composto di ciò che gli occultisti chiamano sostanza-desiderio e che appare sotto una forma ovoide a tutti coloro che sono dotati del sesto senso. Questa nube avvolge il corpo denso che vi occupa il posto del tuorlo d'uovo, con questa sola differenza che mentre il bianco dell'uovo circonda il giallo senza penetrarlo, il corpo del desiderio interpenetra nello stesso tempo il corpo vitale e il corpo denso in tutti i loro punti, anche i più reconditi. Vi è anche nella costituzione dell'uomo un corpo ancora più etereo, fatto di sostanza mentale, la materia più esposta a logorio del mondo del pensiero, sostanza con la quale noi formiamo i nostri pensieri concreti e che circonda il nostro Ego interiore. L'universo non è costituito diversamente. Oltre al mondo visibile tangibile, composto di solidi, liquidi e gas e compenetrato di etere, esiste un mondo del desiderio che permea tutte le parti del mondo fisico e che si estende nello spazio al di là dell'aria e dell'etere. Poi c'è il mondo del pensiero che compenetra il nostro pianeta in tutte le sue parti, dal centro alla periferia, e che si estende nello spazio, in tutti i mondi.

Durante la sua esistenza terrestre, l'uomo vive su questo pianeta duro e visibile, ma dopo la sua morte e secondo le azioni compiute nella sua vita egli potrà restare imprigionato quaggiù, poiché le regioni del purgatorio ci circondano da tutte le parti e si trovano ugualmente in tutti gli angoli più reconditi della Terra. Il primo cielo è quaggiù, anch'esso, e in un certo senso, dato che la sostanza di cui è formato, ci circonda, ma il secondo cielo, che è il luogo ove dimorano gli Spiriti liberati, è al di là dell'atmosfera. Si può dire con ragione che il secondo cielo è egualmente in noi poiché la sostanza che lo costituisce si trova quaggiù e gli Spiriti che l'abitano possono visitarci. Tuttavia le condizioni terrestri, le correnti di pensiero che circolano fra noi intralcerebbero il lavoro e lo sviluppo di questi Spiriti che preferiscono restare nei luoghi lontani dal nostro pianeta dove la pura sostanza intelletto non è solcata da correnti egoiste dei nostri pensieri deleteri.

Il terzo cielo è una regione di cui pochissime persone hanno preso coscienza al nostro livello attuale di sviluppo perché noi siamo per la maggior parte guidati nelle nostre attività mentali dai nostri sentimenti e dalle nostre emozioni molto più che dal pensiero astratto che è la facoltà che appartiene esclusivamente al terzo cielo. Quando noi pensiamo all'amore, abbiamo spesso come obiettivo una persona particolare; si tratta di un pensiero concreto. Pochi fra noi possono pensare all'amore in maniera astratta. Noi pensiamo a una casa, a un'animale, a tutte cose concrete, ma non ci compiaciamo di riflettere a delle proposte astratte come : "il lato della ipotenusa è uguale alla somma dei due lati rimanenti di un triangolo". Ecco perché la maggior parte di noi ha che poca coscienza nel terzo cielo ed è per questo che nella costituzione del nostro pianeta entra pochissima sostanza del mondo del pensiero astratto.

Domanda n° 62

Si dice che il dolore sia sconosciuto nel cielo, ma se gli esseri cari che noi vi incontriamo devono lasciarci, la separazione non implica in sé almeno un sentimento di rimpianto ?

Risposta

No, assolutamente, perché in cielo vediamo le cose tali e quali come sono. Qui noi siamo accecati dalla materia.

Per noi l'entrata di un Ego in questo basso mondo è causa di gioia perché egli incontra delle occasioni di sviluppo spirituale. Tuttavia, se si considerano le cose da un altro punto di vista, bisogna riconoscere che quando un Ego viene al mondo e si imprigiona in un corpo denso egli è nelle più limitate condizioni che si possano immaginare. Rallegrarsi per la nascita di un bambino o lamentarci alla sua morte è come rallegrarsi che un amico sia gettato in prigione e disperarsi che ne sia uscito.

Quando lo Spirito passa nei mondi celesti incontra nel Primo Cielo un numero notevole di persone ch'egli ha frequentato sulla Terra. Egli si è già spiritualizzato ed è entrato in contatto con le realtà eterne in maniera tale che egli non dubita più che non ci sia la morte. Così, quando un essere che gli è caro passa negli spazi dell'al di là, egli non può che rallegrarsi di questo progresso. La certezza di rivederlo lo solleva certamente da ogni angoscia anche se lui è rimasto indietro.

Domanda n° 63

Spiegate, vi prego, come occorre concentrarci per poter aiutare coloro che sono nell'altro mondo ? Dobbiamo comprendere che occorra sedersi in silenzio e mandare loro dei pensieri di amore e di assistenza ?

Risposta

La facoltà di emettere un pensiero e il potere che ha questo pensiero di raggiungere lo scopo prefisso dipendono dalla chiarezza con la quale il pensatore è capace di rappresentare a se stesso l'oggetto del suo desiderio.

Le scuole d'occultismo le più diffuse, in particolare quelle che seguono gli insegnamenti orientali, consigliano il metodo di concentrazione che facilita la convergenza dei pensieri su un solo punto, come i raggi del Sole sul fuoco di una lente dove sono concentrate le loro forze. Nello stesso modo che questi raggi provocano una combustione nel punto in cui convergono, così il pensiero raggiunge il suo scopo quand'esso è concentrato con una intensità sufficiente.

L'arrivare a questo grado di concentrazione esige una lunga pratica, e ci sono pochi occidentali capaci di dirigere i loro pensieri con l'intensità necessaria verso un unico scopo. Le religioni occidentali riconoscendo questa incapacità insegnano un altro metodo molto più efficace della concentrazione : la preghiera.

Dunque, se noi vogliamo portare il nostro aiuto a coloro che sono passati nell'altro mondo possiamo pregare con fervore per il loro benessere, e perché essi assimilino alla perfezione le lezioni della vita che è loro data da vivere nel purgatorio e nel primo cielo. Le nostre preghiere procureranno più cose in loro favore che non si sarebbero potute ottenere attraverso una fredda concentrazione puramente intellettuale. L'atteggiamento del corpo aggiunge talvolta forza all'intensità della preghiera e se al nostro fervore si unisce la posizione inginocchiata, questo modo di pregare deve essere preso in considerazione. Tuttavia la posizione del corpo ha importanza soltanto se concorre a rendere più intensa la preghiera. Allora è questa intensità che rende la preghiera efficace.

Domanda n° 64

Coloro che hanno lasciato questa vita vegliano su coloro ch'essi hanno lasciato dietro di sé ? Le madri, per esempio, proteggono i loro piccoli e i loro figli grandi ?

Risposta

Certamente sì. Succede spesso che una madre appena morta vegli ancora per lungo tempo sui suoi bambini piccoli. Sono stati notati dei casi di madri che hanno salvato i loro bambini in pericolo. Anche ignorando il modo di materializzarsi coscientemente, il loro amore per i loro bambini e il desiderio ardente che esse avevano di proteggerli ha permesso di attirare sufficientemente materia per rendersi visibili agli occhi dei loro piccoli. Coloro che noi chiamiamo i morti non si allontanano, di sovente, dalla casa dove essi hanno vissuto se non lungo tempo dopo i funerali. Essi restano nelle stanze familiari e benché invisibili si muovono attorno a noi. Quando viene per loro il momento di passare nel primo cielo è comprensibile che non restano più nelle nostre case, ma vengono spesso a farci delle visite. Quando essi passano nel secondo cielo, non sono più coscienti della nostra sfera fisica e perdono il senso di possedere una casa, degli amici e dei parenti. E' giusto considerarli piuttosto come delle forze della natura poiché essi allora lavorano sulla Terra e sull'essere umano come quelle forze che non prendono forma umana.

E' dunque assolutamente esatto affermare che i morti vegliano sui loro cari a lungo, dopo aver lasciato la Terra. Non è un fatto raro che persone che assistono una madre sul letto di morte l'abbiano udita esclamare negli ultimi momenti di vita, rivolgendosi ai figli perduti e che essa solo poteva vedere : "Guarda ! E' Giannino; come è diventato grande !" o fare altri discorsi dello stesso genere. I testimoni di queste scene sono tentati di credere ad un'allucinazione. Ma non lo è ! Bisogna sottolineare che parecchi fenomeni accompagnano sempre questa specie di visioni. Una persona sul punto di morire sente scendere su di lei una certa oscurità causata dal passaggio delle vibrazioni luminose del mondo fisico al mondo del desiderio.

Lo stesso fenomeno si verificò al momento della crocefissione di Cristo, quando le tenebre coprirono la Terra. Per alcuni questa oscurità persiste fino all'esalazione dell'ultimo respiro. Per altri questa oscurità scompare negli ultimi istanti di vita. Il moribondo diventa chiaroveggente e può vedere nello stesso tempo il mondo fisico e il mondo del desiderio. In quest'ultimo mondo gli appaiono gli esseri che egli ha amato e che sono già passati nell'al di là. Essi sono attirati verso di lui dalla sua morte imminente che per i mondi superiori è una nuova nascita.

Così possiamo affermare che i nostri cari quando sono morti, per lungo tempo dopo il passaggio all'altro mondo, si interessano del nostro benessere. Bisogna ricordarsi tuttavia che la morte non ha in sé alcun potere trasformatore. La morte non dà, a coloro che ci hanno lasciato, alcuna capacità particolare che permetta di prendersi cura particolare di noi; essi non possono influenzare con efficacia le nostre azioni e non è giusto considerarli come i nostri angeli custodi. Essi sono soltanto dei testimoni che prendono interesse alle nostre azioni, salvo in circostanze eccezionali in cui un affetto profondo li spinge ad aiutarci in casi gravi ed urgenti.

Questo aiuto non può in nessun caso esserci porto per accrescere la prosperità materiale, ma piuttosto sotto forma di avvertimento in casi di minaccia di pericolo.

PARTE SESTA

DOMANDE RIGUARDANTI LA REINCARNAZIONE

⁂

LA REINCARNAZIONE

Domanda n° 65

Perché, salvo rare eccezioni, non abbiamo la benché minima conoscenza delle nostre esistenze passate e perché dobbiamo soffrire nella vita presente di colpe commesse nelle vite anteriori e che noi ignoriamo totalmente ? Non potremmo migliorare spiritualmente e più in fretta se potessimo aver conoscenza dei nostri peccati anteriori e di quali difetti dobbiamo correggerci prima di poter progredire ?

Risposta

Il fatto di non poter conoscere le esperienze anteriori fino a quando non è stato raggiunto uno sviluppo spirituale considerevole è uno dei grandi benefici concessi all'uomo.

Nelle nostre vite precedenti (quando eravamo molto più ignoranti di attualmente) abbiamo commesso gravi peccati che richiedono una riparazione che potrà effettuarsi solo gradualmente. Se noi avessimo conoscenza delle nostre esistenze anteriori e se sapessimo quando e come la legge di causa ed effetto ci preparerà il castigo per i nostri peccati precedenti avremmo un grande timore per questa calamità imminente e sospesa sulle nostre teste; il timore del nostro destino ci toglierebbe la forza di lottare e noi diverremmo impotenti e terrorizzati di fronte ad esso. Ignorando ciò che sta dietro a noi, sfuggiamo alla conoscenza di ciò che ci aspetta e apprendiamo man mano le lezioni di vita che ci sono riservate, senza essere paralizzati dalla paura.

D'altronde, per coloro che desiderano sapere in anticipo le lezioni che ci attendono, ci sono i mezzi per conoscerle e per scoprire il modo migliore per il loro apprendimento. Infatti, la nostra coscienza ci detta ciò che dobbiamo o non dobbiamo fare. Se ci interessasse studiare l'astrologia e di imparare a interpretare il nostro oroscopo, conosceremmo le nostre tendenze e le nostre debolezze, così, vivendo e lavorando secondo le leggi della natura, potremmo migliorarci più rapidamente.

Più seguiremo i dettami della nostra coscienza e meglio studieremo le leggi della natura rivelati dall'astrologia, più rapidamente arriveremo alla conoscenza diretta.

In "Zanoni" Bulwer Lytton parla di uno spettro terribile che Glyndon dovette affrontare quando cercò di passare a un grado di avanzamento che egli non aveva ancora raggiunto. Questo spettro si chiama, in occultismo, il "Guardiano della Soglia". E' l'incarnazione di tutte le nostre cattive azioni passate e deve essere affrontato da colui che desidera entrare coscientemente nei mondi superiori per arrivare alla completa conoscenza delle condizioni che vi regnano.

Vi è tuttavia un altro Custode che personifica le nostre buone azioni e possiamo chiamarlo il nostro Angelo Custode.

Se noi abbiamo il coraggio di affrontare l'orribile guardiano che incontriamo per primo e che è formato di sostanza-desiderio grossolana, noi ci guadagneremo ben presto l'aiuto cosciente dell'altro e avremo la forza di affrontare senza debolezza la burrasca e la denigrazione alla quale vengono esposti tutti coloro che percorrono il sentiero dell'altruismo e della spiritualità.

Finché non avremo oltrepassato questo spettro non saremo preparati per la conoscenza delle nostre vite anteriori e dovremo accontentarci della visione ordinaria riservata all'umanità comune.

Domanda n° 66

Gli esseri umani che popolano la Terra all'epoca attuale sono tutte anime già incarnate nel passato o vi sono sempre nuove anime create ?

Risposta

La penetrazione degli Spiriti nei corpi umani, come sono attualmente concepiti, è cominciata all'epoca della solidificazione della nostra Terra conosciuta sotto il nome di Epoca Lemuriana ed è terminata verso la metà dell'Epoca Atlante (periodo di tempo che è rappresentato da milioni di anni). Poi tutto è finito, poiché siamo arrivati a un grado tale di evoluzione che coloro che non avevano fino allora raggiunto il punto di sviluppo per modellare un corpo umano sono troppo lontani da noi per poterci raggiungere. Gli Spiriti incarnati in forme umane si sono evoluti attraverso ripetute esistenze; ne consegue che, senza eccezione, ogni essere umano ora sulla Terra o in cerca di reincarnazione, si è incarnato in epoche differenti e in ambienti diversi.

Domanda n° 67

Come possiamo essere certi, senza alcuna possibilità di dubbio, che la reincarnazione è un fatto reale ? Coloro che lo affermano non potrebbero essere vittime di un'illusione ?

Risposta

Il chiaroveggente capace di leggere nella Memoria della Natura ha la facoltà di risalire nella vita passata degli esseri umani dal loro stato in atto alla loro nascita. Egli può seguirli durante il periodo di gestazione fino a quando lo Spirito è entrato nel seno della loro madre e durante la loro vita nei mondi celesti. Egli può risalire nel tempo più remoto in tutto lo sviluppo delle loro esistenze precedenti.

Nel caso di un adulto, l'intervallo di tempo compreso fra due incarnazioni è generalmente di un migliaio di anni o più; potrebbe quindi accadere, se non ci fosse un altro mezzo di investigazione e di verifica, che tutto possa sembrare un'illusione; ma nel caso di ragazzi che non hanno raggiunto l'età della pubertà, l'intervallo fra due incarnazioni è relativamente breve. E' dunque facile scoprire un'incarnazione fra le nostre stesse conoscenze e questo è di fatto una parte dell'insegnamento che riceve un discepolo dei Fratelli Maggiori : gli viene indicato un bambino in punto di morte e consigliato di sorvegliarlo nei mondi invisibili per due o tre anni e seguirlo da vicino fino a quando egli si reincarna; questo può avvenire anche nella stessa famiglia.

Quando un allievo ha seguito un Ego attraverso i mondi invisibili, dalla morte a una nuova nascita, egli è sicuro che la legge della reincarnazione è un fatto naturale ed egli ha spesso l'occasione, nel corso di altre investigazioni, di raggiungere delle conoscenze che concernono la vita precedente di un gran numero di individui.

Ma ci si chiederà : questa chiaroveggenza di cui abbiamo accennato non è forse in se stessa un'allucinazione ? Anche l'investigatore più onesto non può essere vittima di un abbaglio ? Noi risponderemo che egli ha a sua disposizione ogni giorno il mezzo per controllare le sue ricerche. Quando una persona ha visitato la città di New York, certamente non sarà mai tentata di chiedersi : Mi domande se mi sono sbagliato. Lo sa di esserci stata. La stessa cosa succede al chiaroveggente. Quando egli lascia il suo corpo incontra delle persone che non conosce nella vita ordinaria e lavora con loro. Più avanti gli può succedere di incontrare per strada questi amici del mondo invisibile, di far loro visita nella casa che egli ha già visto per merito della sua chiaroveggenza, conoscerli ed essere da loro riconosciuto. Può conversare con questi amici di cose vissute insieme, dei luoghi visitati durante la permanenza nel corpo invisibile e se mai un dubbio egli avesse avuto sulla realtà della sua esistenza al di fuori del mondo fisico, ora sarebbe positivamente certo della sua esperienza fuori del suo corpo denso.

Egli è certo che non si è trattato di un'illusione, ma che la sua vita, il suo lavoro e le esperienze nei mondi invisibili sono reali come quelle vissute nel mondo fisico.

Domanda n° 68

Le anime che sono passate attraverso il Purgatorio e il primo, il secondo e terzo Cielo ritornano su questa Terra o vanno su altri pianeti ?

Risposta

Esse ritornano sulla Terra e vi rimangono fino a quando avranno imparato le lezioni che si possono apprendere in questo mondo.

Lo stesso principio è applicato nelle nostre scuole. Noi non mandiamo un ragazzo all'asilo oggi e domani alle elementari e dopodomani alla scuola media. Lo mandiamo all'asilo fino a quando avrà imparato ciò che deve apprendere. Le cognizioni acquisite formeranno la base della sua istruzione elementare, quelle apprese nelle elementari saranno la base dell'istruzione secondaria e così di seguito.

Secondo lo stesso principio noi abbiamo assimilato nel passato certe lezioni in condizioni diverse; in avvenire, quando avremo imparato tutto ciò che possiamo apprendere nel nostro ambiente attuale, troveremo in riserva per noi dei doveri che ci convengono ad una evoluzione più avanzata... il progresso non ha fine poiché noi siamo divini, come il nostro Padre che è nei cieli e non c'è limitazione possibile.

Domanda n° 69

Siamo in contatto con gli amici di una vita precedente quando ritorniamo a una nuova vita terrestre ?

Risposta

La Legge della Reincarnazione ha per gemella la Legge di Conseguenza. E' chiaro che molte cause provocate da noi non hanno come conseguenza degli effetti nella vita attuale. Per esempio : un uomo è ammalato e sua moglie si dedica a lui fino al sacrificio. E' un debito che il marito contrae nei riguardi della moglie. Ma se la sua malattia cessa solo con la morte, l'uomo non ha certo modo di sdebitarsi. Conoscendo le leggi della natura e come esse operano, noi sappiamo che non possono venir soppresse, quando cessa la vita terrestre in un corpo. Se ci fratturiamo un arto, non siamo guariti il giorno dopo anche se abbiamo dormito bene la notte, dimenticando la nostra frattura; al nostro risveglio l'arto è nelle stesse condizioni del giorno precedente.

La stessa cosa succede per le azioni compiute da una persona fisica in una sola vita. Anche se noi abbiamo vissuto l'esistenza che separa la morte da una nuova vita, non ricordiamo le nostre esistenze anteriori; ma quando ricominciamo una nuova vita, tutto ciò che è successo in quella precedente ci conduce in un nuovo ambiente in cui ci ritroviamo, per la legge di associazione, con i nostri vecchi amici e nemici. Ci è successo talvolta, incontrando una persona per la prima volta, di sentirci attratti verso di lei pur non avendola conosciuta direttamente e ci sembra di averla conosciuta da lungo tempo e di poterci affidare completamente a lei e affidarle tutti i nostri beni. Questo succede perché l'Ego interiore riconosce in questa persona un amico di altri tempi, anche se gli è impossibile di rendersene conto materialmente, cioè localizzando la reminiscenza nel suo nuovo stato fisico.

Può succedere anche di incontrare una persona la cui compagnia ci è sgradita; istintivamente e senza alcuna giustificazione la troviamo antipatica. Anche in questo caso è lo Spirito interno che ritrova in lei un nemico di un'esistenza passata. Così le nostre simpatie e antipatie sono il risultato delle nostre esperienze anteriori. Alla luce delle esperienze vissute in questo mondo, possiamo constatare che questi sentimenti sono una guida degna di fiducia.

Domanda n° 70

L'esperienza acquisita in ogni incarnazione è classificata separatamente e in aggiunta alle precedenti in modo che, alla fine della vita, lo Spirito sia totalmente a conoscenza delle sue esperienze, oppure l'esperienza di una vita è più o meno inconsciamente assorbita dalla reincarnazione che ne segue in modo da ottenere un ricordo generale ?

Risposta

Da bambini noi abbiamo imparato a scrivere ed abbiamo dovuto esercitarci per lungo tempo prima di riuscirci. Ma una volta imparato abbiamo dimenticato poi tutta la fatica passata. Nello stesso modo dimentichiamo tutte le esperienze affrontate nelle nostre vite che si sono susseguite, ma tutto ciò che abbiamo acquisito resta e non possiamo utilizzarlo in ogni momento.

Succede talvolta che una persona che non ha mai preso una lezione di pittura, sia un grande artista capace di dipingere quadri meravigliosi. Questa persona ha portato con sé dalle sue esistenze anteriori una conoscenza che gli è di grande aiuto. Il caso di Mozart,che compone musica all'età di tre anni, è un esempio convincente che il senso dell'armonia egli l'ha lungamente esercitato nel passato.

Si può dunque affermare che, anche se noi non ne conserviamo il ricordo, le facoltà esercitate nelle esistenze anteriori sono un patrimonio che possiamo sfruttare nella vita attuale. Questa è la differenza che separa un saggio da un ignorante.

Le nostre vite passate sono impresse nella natura, anche nei loro più minuziosi dettagli. Il chiaroveggente esperto, capace di leggere nella Memoria della Natura, può seguire a ritroso le esistenze passate di un uomo come la bobina di un film che si svolgeva in senso inverso. Egli vede dapprima la vita attuale dell'uomo; poi risale alla sua nascita, alla sua permanenza nel mondo invisibile e alla sua morte in un'esistenza precedente che a sua volta si svolge in senso inverso dalla vecchiaia all'età matura, alla giovinezza, all'infanzia, infine a una nascita anteriore, e così di seguito da una età all'altra risalendo attraverso le sue incarnazioni successive.

Domanda n° 71

Quando lo Spirito che si reincarna ha attirato a sé la sostanza mentale necessaria si è tuffato nel Mondo del Desiderio, non passa nuovamente attraverso il purgatorio ?

Risposta

Ciò che pone in imbarazzo il nostro interlocutore è che egli non comprende bene cos'è il Purgatorio. Il Purgatorio si trova nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio, ma queste regioni non costituiscono un purgatorio per coloro che non hanno nulla da espiare. I desideri inferiori dell'uomo sono formati dalla sostanza desiderio di questa regione e poiché egli non può più soddisfarli, ne soffre. Inoltre la forza di repulsione regna qui in modo assoluto e quando l'Ego passa nell'al di là ha già scolpito nel suo corpo del desiderio le immagini delle cattive azioni che ha commesso. Queste immagini sono formate da sostanza-desiderio grossolana poiché esse sono state generate dalle passioni dell'uomo nel tempo in cui egli ha commesso le azioni che esse rappresentano e la forza centrifuga tende a espellerle dal suo essere. E' lo sforzo di strapparle che genera la sofferenza. Ma quando l'Ego attraversa nuovamente questa regione per reincarnarsi, la forza centripeta attira a lui una nuova sostanza-desiderio. Per l'Ego in via di reincarnazione è lo stesso Purgatorio ove gli Ausiliari Invisibili vanno fra gli Spiriti imprigionati con lo scopo di insegnar loro le lezioni che li renderanno creature migliori. E' solamente qui il male deve essere espiato attraverso le sofferenze sopportate dallo Spirito.

Domanda n° 72

Come potete credere alla teoria della reincarnazione ? Al nostro ritorno nel corpo di un animale ? Non è più confortante credere alla dottrina cristiana che ci parla della nostra permanenza eterna con Dio e con i Suoi Angeli ?

Risposta

Noi non abbiamo mai sostenuto la teoria che ci attribuisce il nostro intelocutore che evidentemente non ha studiato la questione.

Esiste, fra le tribù più ignoranti dell'Oriente, una dottrina che insegna la teoria della trasmigrazione delle anime, cioè il passaggio dello Spirito umano nel corpo di un animale. Ma questa teoria è molto diversa da quella della reincarnazione secondo cui l'uomo è un essere in evoluzione, che progredisce alla scuola della vita, in virtù di reincarnazioni successive in corpi sempre più perfetti. Cristo ha detto ai Suoi discepoli : "Siate perfetti come è perfetto, il Padre vostro che è nei cieli". E' un comandamento ben preciso e Cristo non l'avrebbe mai dato se non fosse realizzabile.

Noi sappiamo benissimo che non possiamo raggiungere questa perfezione in una sola vita; tuttavia, a suo tempo e in virtù delle occasioni che ci sono offerte dalle reincarnazioni successive e dal ripetuto cambiamento di ambiente, riusciremo da soli a compiere questa opera di perfezionamento.

Non esiste, in tutti i libri sacri dell'Oriente, alcuna affermazione che permetta di credere alla metempsicosi. Il solo punto di rassomiglianza ad una tale idea si trova nel Katopanishad, cap.V, vers. 9, dove si afferma che alcune anime, conformemente alle loro azioni, ritorneranno a reincarnarsi, mentre altre entreranno nella sfera di immobilità. Ciò significa, secondo l'opinione di alcuni, che esse possono reincarnarsi in un regno basso come quello minerale. La parola sanscrita per indicare questo luogo è"sthrame"che significa anche pilastro. Interpretato così egli dà la stessa idea di questo passaggio dell'Apocalisse : "Colui che vincerà io lo renderò un pilastro nel tempio del mio Dio ed egli non ne uscirà mai più." Quando l'umanità avrà raggiunto la perfezione, verrà un tempo in cui essa non sarà più attaccata alla ruota delle reincarnazioni e delle morti successive, ma resterà nei mondi invisibili per lavorarvi al progresso di altri esseri meno progrediti.

D'altronde, l'impossibilità di una metempsicosi è racchiusa nella natura stessa, perché in ogni essere umano vi è uno Spirito interiore individuale, mentre ogni specie di animali è governata da uno Spirito-Gruppo di cui questi animali costituiscono una parte e poiché ogni Ego possiede una coscienza propria, non può entrare in un corpo governato da un altro Spirito. Il nostro interlocutore domanda se non è più bello credere in un cielo in cui dimorano Dio e i Suoi Angeli. Può darsi, ma ciò che ci interessa non è tanto sapere ciò che è più gradito alla nostra immaginazione, quanto trovare la Verità e benché questa dottrina della reincarnazione sia derisa e considerata pagana da alcuni ignoranti, non si tratta di sapere se essa è o non è pagana. Quando noi cerchiamo la soluzione di un problema in matematica, non ci preoccupiamo di sapere chi l'ha risolto per primo, ma soltanto di sapere se è stato risolto bene.

La stessa cosa è per la dottrina che abbiamo preso in considerazione; poco importa chi l'ha insegnata per primo. Ciò che ci interessa è sapere che è la sola dottrina che risolve tutti i problemi della vita in un modo razionale, mentre ci sembra molto più ridicola la teoria secondo la quale un uomo, che non si è mai curato di imparare musica e che non ha nessuna nozione di armonia, provi, subito dopo la sua morte, una passione irresistibile per questa arte e si senta soddisfatto di poter soffiare in una tromba o di pizzicare un'arpa per tutta l'eternità.

⁂

PARTE SETTIMA

DOMANDE RIGUARDANTI GLI INSEGNAMENTI BIBLICI

⁂

GLI INSEGNAMENTI BIBLICI

Domanda n° 73

Come mai ogni setta religiosa interpreta diversamente la Bibbia e ogni interpretazione trova un'apparente giustificazione ?

Risposta

Se questa domanda è fatta da uno scettico, deve procurargli il compiacimento di vedere confermata la sua opinione, cioè che le credenze di tutte le sette religiose sono erronee, e che la Bibbia non è che un agglomerato di assurdità. Ora, è vero esattamente il contrario.

Noi non affermiamo che la Bibbia sia integralmente di origine divina, né la consideriamo dall'inizio alla fine parola di Dio. Riconosciamo che essa è una misera traduzione dei documenti originali e che contiene numerose interpolazioni che sono state inserite in epoche diverse per dare risalto ad alcune interpretazioni.

Ciò nonostante, il solo fatto che tante verità siano state accumulate in un volume di dimensioni così ridotte, è fonte di meraviglia per l'occultista che, in possesso della chiave per interpretarle, ne conosca il valore reale. Vi è un particolare di cui non può rendersi conto. Egli parte dal principio che se è vera una certa interpretazione, tutte le altre devono essere necessariamente false. Vi è in ciò un grave errore. Ricordiamoci che la verità ha numerosi aspetti ed è eterna, per cui la ricerca della stessa deve essere pure universale e interminabile. Possiamo paragonare la verità a una montagna e le varie sue interpretazioni ai diversi sentieri che conducono alla cima. Moltissimi percorrono questi sentieri e ognuno di essi pensa di seguire il tracciato migliore. Fintanto che questi è ai piedi della montagna non ne vede che una parte e non può ritenersi autorizzato a dire ai propri fratelli : "Siete sul cattivo sentiero, seguite il mio che è il solo che conduce alla cima". Via via che avanza scopre che molti altri sentieri vanno nella medesima direzione e, in definitiva, alla vetta. Si può dire con certezza che non vi è nessun sistema di pensiero che abbia attratto e trattenuto l'attenzione di un buon numero di adepti per un certo periodo, che non abbia avuto la sua parte di verità. Indipendentemente da ciò, noi pensiamo che ogni setta possiede l'embrione di una dottrina divina, la quale, a poco a poco, conduce i suoi fedeli alla sommità del monte; per questo motivo dobbiamo avere la massima tolleranza nei confronti di qualsiasi credenza.

Domanda n° 74

Cosa si intende per il secondo aspetto della Trinità ?

Risposta

Dio è uno, come la luce è una; ma come la luce, attraversando l'atmosfera, si rifrange in tre colori primari - rosso, giallo e azzurro, così Dio, quando si manifesta o si riflette nella natura, è triplice.

Egli è innanzitutto il principio creatore, secondariamente il principio conservatore, e infine il principio distruttore delle forme che sono state create e conservate per un periodo di tempo perché erano utili, indi distrutte in modo che la materia con le quali erano costruite venisse impiegata per la costruzione di nuove forme.

Questi tre principi di Dio sono stati designati con diversi vocaboli nelle diverse religioni e molto è stato scritto pro e contro il concetto della Trinità, che è tuttavia evidente a chiunque guardi attorno a sé nella natura con spirito attento.

Nel mondo occidentale diamo al secondo aspetto di Dio trino, principio conservatore unificato, il nome di Cristo e questo nome è, in un certo senso, assai propriato perché il Cristo è venuto per insegnarci l'amore e la fratellanza universali destinati a soppiantare lo spirito delle nazioni che guerreggiano le une contro le altre. Non ha Egli detto che occorreva raggiungere uno stadio più avanzato: il regno che Egli dovrà istituire e trasmettere al Padre quando tutti saranno UNO in Lui ?

Domanda n° 75

Gli Angeli di Giustizia sono degli angeli individuali ?

Risposta

Sì, sono delle potenti individualità, ambasciatori dei grandi Angeli Planetari. Come tali, gli Angeli di Giustizia presiedono alla nascita dell'uomo e lo guidano nella scelta del suo ambiente, assegnando a ogni vita il giusto destino adatto a produrre gli effetti necessari. Questi Angeli dirigono le influenze stellari, affinché ciascuno sia influenzato in modo da facilitare la liquidazione dei suoi debiti passati, contratti verso altri, e ottenga la giusta retribuzione di tutto il bene che ha fatto nelle esistenze precedenti.

In ciò gli Angeli di Giustizia sono assistiti da una potente schiera di agenti e di spiriti della natura che non sono ancora individualizzati, ma che lavorano inconsciamente sotto la direzione di questi grandi Esseri, pressappoco come agiscono gli animali sotto la direzione degli Spiriti-gruppo.

Domanda n° 76

Gli Angeli e gli Arcangeli vegliano su di noi sia individualmente, sia collettivamente e conoscono esattamente le nostre vite ?

Risposta (76)

I Signori dell'Intelletto, che S.Paolo chiama le "Potenze delle Tenebre" perché formavano l'umanità del brumoso Periodo di Saturno, quando l'universo emerse dal Caos, lavorano solo con l'uomo.

Gli Arcangeli, che erano umani nel Periodo incandescente del Sole, quando l'universo aveva la consistenza della sostanza-desiderio, assistono nel loro lavoro gli Spiriti-gruppo degli animali e gli Spiriti di Razza dell'umanità, perché questi esseri possiedono un corpo del desiderio.

Gli Angeli, che formavano l'umanità del Periodo della Luna, lavorano sia con l'uomo, sia con l'animale e con la pianta in quanto, nel suddetto Periodo, l'universo era della consistenza dell'etere di cui è formato il corpo vitale dei tre regni superiori. Gli Angeli sono, di conseguenza, di particolare aiuto nelle funzioni vitali di assimilazione, di crescita e di propagazione.

Nel loro lavoro con l'umanità, sono gli spiriti familiari. Sono essi che sorvegliano la perpetuazione della specie presso l'uomo e presso gli animali e al rendimento dei campi.

L'uomo, che è un poco al di sotto degli Angeli, lavora con i minerali della Regione chimica del Mondo Fisico. E' per i minerali ciò che gli Esseri Superiori sono per noi. Egli li risveglia gradualmente alla vita modellandoli in statue, case, ponti, ferrovie, ecc.

In una futura incarnazione della Terra, quando questi minerali saranno divenuti simili a piante, l'uomo che avrà imparato a lavorare con la vita, sarà nei loro confronti in una situazione simile a quella che gli Angeli occupano ora rispetto a noi. Vi è, quindi, una progressione senza fine; i più progrediti aiutano i meno evoluti fino a che tutti abbiano raggiunto la perfezione.

Per rispondere alla domanda in modo preciso diremo che gli Arcangeli agiscono sulle nazioni e sulle razze, mentre gli Angeli si occupano più precisamente delle famiglie, degli individui.

L'Angelo Custode non è esattamente un'entità di un'evoluzione superiore, ma piuttosto l'incarnazione personificata delle nostre buone azioni di tutte le nostre vite passate. Benché invisibile ai nostri occhi egli è sempre con noi, incoraggiandoci ad agire bene, incitandoci a fare sempre meglio.

Domanda n° 77

Gli Angeli hanno le ali ? Come vengono raffigurati ?

Risposta

No, non hanno le ali, perlomeno non eguali a quelle degli uccelli, ma vi sono, nel Mondo Spirituale, degli esseri che posseggono degli accessori simili alle ali. Questi, tuttavia, non servono loro per volare, né per muoversi nello spazio; sono delle correnti di forza esteriore che possono essere proiettate in una certa direzione nello stesso modo come noi adoperiamo le nostre membra. Perciò un Arcangelo, che spinge due nazioni a battersi, può inviare in una cer ta direzione una corrente di forza spirituale che paralizzerà dalla paura i soldati di un'armata, nell'altra direzione proietterà una corrente che infiammerà l'armata opposta, influenzando così il successo della battaglia in maniera inimmaginabile e insospettata per i combattenti.

Domanda n° 78

I Rosacroce accettano la Bibbia come la Parola di Dio dall'inizio alla fine ?

Risposta

No certamente, particolarmente per quanto riguarda l'interpretazione assai limitata di certe persone che pensano che il libro che abbiamo ora è la sola rivelazione tramandata all'umanità. La Bibbia può essere considerata uno dei libri di Dio, in quantoché vi sono molti altri scritti sacri, che hanno il diritto di essere riconosciuti come tali e che non possono essere eliminati da alcuni ignoranti, come quelli che hanno messo al bando i cosidetti libri apocrifi.

Occorre innanzitutto ricordare che l'Antico Testamento è stato scritto in ebraico ad epoche diverse e da molti scrittori, e che nessuna classifica di questi scritti è stata fatta prima di Ezra. Di questi scritti ebraici non esiste più un solo esemplare. In un passato che risale al 280 a.C. la lingua ebraica era stata bandita dalle sacre scritture e sostituita dalla lingua greca, come può notarsi nella versione dei "Settanta". Era la sola Bibbia esistente ai tempi della nascita di Gesù. Precedentemente alcuni scritti ebraici furono raccolti e catalogati dai Massoreti, settecento anni prima di Gesù Cristo. Questa compilazione costituisce il migliore e più preciso testo che abbiamo attualmente.

La traduzione inglese più in uso ai nostri giorni è quella del re Giacomo; ma sua Maestà si preoccupava molto di più a far regnare la pace nel suo regno di quanto non si preoccupasse dell'esattezza della traduzione, e l'atto che autorizzava la traduzione della Bibbia proibiva la traduzione di qualsiasi passaggio che potesse turbare le credenze di quel tempo. Ciò per evitare ogni dissenso nel suo regno. Inoltre, fra i quarantasette traduttori, solo tre conoscevano l'ebraico e due morirono prima che i Salmi fossero tradotti. Numerosi libri furono respinti come apocrifi, passaggi interi furono deviati dal loro senso originale per conformarsi alla superstizione dell'epoca. In Germania le condizioni non furono migliori. Martin Lutero tradusse il testo latino che a sua volta era stato tradotto dal greco, così si moltiplicarono le confusioni e contraddizioni.

Aggiungiamo a tutto ciò che nella vecchia lingua ebraica non esisteva la punteggiatura né la separazione fra le parole, di modo che con l'introduzione della punteggiatura in modo totalmente arbitrario si sono ottenute delle parole e delle frasi di senso interamente opposto e tutto ciò in ogni riga, per così dire. Di fronte a questo fatto è evidente che il successo di una traduzione esatta è minimo.

D'altronde l'intenzione degli scrittori originali dell'Antico Testamento non era di farne un libro accessibile a tutti, come si può rendersene conto da questa citazione tolta dallo Zohar : "Guai all'uomo che vede nella Thorah (La Legge, la Bibbia) solo dei semplici racconti e delle parole comuni ! Poiché, in verità, se contenesse solo questo noi saremmo capaci di comporre anche oggi una Thorah più degna di ammirazione. Ma non è così; ogni parola della Thorah racchiude in sé un significato elevato e un sublime mistero... I racconti della Thorah non sono che la forma... Guai a colui che li prende per la Thorah in se stessa. Le persone semplici non vedono ciò che è nascosto sotto la forma; gli uomini più istruiti, invece, non fanno caso alla forma, ma a ciò che essa ricopre."

In altri termini, non badano alla lettera, ma allo spirito. Come in un campo di cereali, per esempio, non ci sono solo le piante, ma v'è anche il suolo dove esse sono radicate; così nella Bibbia le perle di verità occulta sono nascoste in ciò che sovente non sembra essere che scadenti orpelli. L'occultista qualificato per possedere questi tesori di verità ne riceve la chiave e li vede chiaramente. Queste perle rimangono invisibili agli altri fino a quando essi non hanno lavorato abbastanza per ottenerne la chiave.

Così, benché la storia delle peregrinazioni dei Figli di Israele e dei loro rapporti con un certo Dio sia parzialmente vera, vi sí trova anche un significato spirituale molto più importante della storia tangibile. Benché i Vangeli contengano le grandi linee della vita di un grande Essere chiamato Gesù, essi sono dei formula i completi di iniziazione che mostrano le esperienze attraverso le quali sono passati e devono passare coloro che camminano sul Sentiero che conduce alla Verità e alla Vita. Questo cammino era stato annunciato da diversi profeti e chiaroveggenti, autori dell'Antico Testamento. Una nuova era richiederà una Bibbia nuova, una Parola nuova.

*

Domanda n° 79

Quale è il punto di vista dei Rosacroce per quanto riguarda la creazione del mondo in sette giorni ?

Risposta

L'Antico Testamento contiene due racconti della Creazione. Uno comincia dal primo versetto del primo capitolo della Genesi e termina al terzo versetto del secondo capitolo dello stesso libro. L'altro comincia al quarto versetto del secondo capitolo.

Questi due racconti della Creazione sembrano essere totalmente in disaccordo in parecchi punti. Il primo specifica che all'inizio la Terra era ricoperta di acqua; il secondo che essa era secca. Il primo ci informa che l'uomo è stato creato per ultimo; il secondo che è stata la prima creatura uscita dalle mani di Dio, ecc. Queste divergenze non sembrano conciliabili; esse offrono allo scettico la soddisfazione di guardare con un sorriso di compatimento gli ingenui che credono a simile assurdità. Tuttavia questi due racconti non sono contradditori : in realtà sono complementari e in perfetto accordo con i fatti scientifici. Il primo racconto tratta della Genesi delle forme; il secondo dell'evoluzione della coscienza. La forma umana come è costituita ora è il capolavoro dell'evoluzione, costruita sulla base di tutte le forme inferiori che l'hanno preceduta. La Vita, che è l'uomo - essere pensante - non ha un inizio e non avrà una fine; essa è eterna come Dio stesso e questa vita esisteva prima di tutte le forme, come è detto nel secondo racconto della Creazione.

Per quanto riguarda il tempo durante il quale è detto che abbia avuto inizio questa creazione della forma, i Rosacroce non affermano che si è compiuta in sette giorni di ventiquattro ore. Nel nostro Sistema di Manifestazione, per facilitare agli spiriti in evoluzione la piena evoluzione dell'autocoscienza e del potere dell'anima, occorrono sette grandi trasformazioni della Terra. Tre periodi e mezzo sono stati impiegati per costruire i nostri veicoli; il resto sarà necessario per l'evoluzione della coscienza.

Nel primo versetto della Bibbia apprendiamo che all'inizio la Terra era coperta di tenebre e senza una forma definita. Questo avveniva nel Periodo di Saturno, quando la nebbia incandescente si formava dalla sostanza primordiale dello spazio.

Il terzo versetto annuncia che Dio disse : "Sia fatta la luce"; questo passaggio è stato oggetto di commenti e dubbi circa la conoscenza delle norme scientifiche e dell'obiezione : Se il Sole e la Luna furono creati il quarto giorno, come poteva esistere prima di allora la luce ? Ora non si tratta del mondo quale è oggi, vale a dire una massa solida. Questa massa certamente sarebbe rimasta oscura fin tanto che non ci fosse stata una sorgente di luce esterna, ma a quell'epoca la Terra era un mondo in formazione e, secondo la teoria delle nebulose, deve esservi stato prima un periodo di calore oscuro al quale si è dato il nome di Periodo di Saturno. Più tardi la nebbia, divenuta incandescente, si è fatta luminosa, la luce era interiore e non dipendeva da un Sole o da una Luna. Questo secondo stadio di sviluppo del nostro pianeta è chiamato Periodo del Sole.

"Dio disse - continua il racconto biblico - siavi un'espansione fra le acque e ch'essa separi le acque dalle acque". La parola "espansione" nella versione autorizzata di re Giacomo è tradotta con "firmamento", ma noi usiamo il testo massoretico che fu manipolato da conoscitori e la cui traduzione non fu imbrigliata da un editto reale, come era stata quella degli autori della versione del re l'Inghilterra.

La parola "espansione" mette il racconto biblico in accordo con la teoria delle nebulose, poiché quando una nebbia incandescente si forma nello spazio, una certa umidità viene prodotta dal contatto di questa massa incandescente con lo spazio freddo che l'avviluppa. Questa umidità, riscaldando, evapora e si stacca dal nucleo incandescente, poi si raffredda, si condensa e gravita di rimando alla sorgente di calore. Così l'"espansione" delle acque divise le acque dalle acque, l'umidità densa rimanendo vicino al nucleo incandescente dal quale si sprigiona il vapore. Questo stadio di solidificazione della Terra è chiamato Poriodo della Luna.

Questa vaporizzazione continua dell'acqua, circondando il nucleo incandescente, formò alla fine una crosta e apparve la terra solida. "Dio", dice la Bibbia, "chiamò terra la parte solida". Durante la prima parte del Periodo attuale la Terra era oscura come nel Periodo di Saturno. Esistevano solo le sostanze minerali. A questo stadio è stato dato il nome di Epoca Polare.

Il periodo igneo del Sole trova la sua replica nell'Epoca Iperborea descritta nei versetti 11-19, come l'epoca in cui furono create le piante e la Terra divenne un pianeta rischiarato esternamente dal Sole e dalla Luna. Questa fase conclude il lavoro compiuto alla fine del quarto Grande Giorno di sviluppo della nostra Terra.

Durante l'Epoca Lemuriana abbiamo avuto una ricapitolazione delle condizioni del Periodo della Luna, un nucleo infocato circondato da nebbia incandescente, e la creazione delle specie animali inferiori, descritta nella Bibbia come l'epoca del Quinto Giorno.

Durante l'Epoca Atlantidea furono creati i mammiferi; l'uomo fu l'opera del Sesto Giorno.

Quando nell'attuale Epoca Ariana l'uomo divenne un essere dotato di ragione, gli Dei si riposarono per lasciarlo lavorare da solo per la propria salvezza, sotto le leggi gemelle di "reincarnazione" e di "causalità" o "causa-effetto".

Domanda n° 80

La Bibbia afferma perentoriamente che l'anima è immortale. Anche la filosofia dei Rosacroce lo afferma, ma facendo appello alla ragione. Esistono prove positive dell'immortalità ?

Risposta

Il nostro interlocutore di sbaglia quando attribuisce alla Bibbia l'affermazione che l'anima è immortale. Nell'Antico Testamento non è fatta menzione d'immortalità o di Cielo come beni dell'uomo. Vi è affermato esplicitamente che "i Cieli sono il dominio del Signore, ma che la Terra è stata data ai figli degli uomini"(Salmo 115-16). Vi si insegna anche chiaramente che "l'anima che pecca morrà". Se l'anima fosse immortale, questo sarebbe impossibile. Nel Nuovo Testamento le parole "immortale" e "immortalità" sono impiegate solo sei volte. Esse designano qualche cosa da raggiungere, un attributo di Dio.

Per ciò che concerne lo Spirito, la questione è diversa; tuttavia anche in questo caso la parola immortale non è adoperata. Viene fatta allusione all'immortalità in parecchi passaggi della Bibbia nella stessa maniera indiretta con cui si sottintende la legge di "reincarnazione", ma la dottrina della reincarnazione ha un vantaggio su quella dell'immortalità dello Spirito umano, poiché questa dottrina è stata insegnata in maniera precisa, in S.Matteo, per esempio (XI: 14) quando Cristo dice di S.Giovanni Battista : "Costui è Elia". La dottrina della reincarnazione è sottintesa in questa parola, poiché se lo Spirito di Elia riviveva in S.Giovanni Battista, vuol dire che egli aveva sopravvissuto alla morte fisica. La credenza nella reincarnazione era in quell'epoca uno degli insegnamenti dei Misteri; anche ai giorni nostri essa è appena compresa e solamente da coloro che che, entrati nella via dell'iniziazione, si rendono conto della continuità della vita.

Tuttavia possiamo dire, in risposta alla domanda in argomento, che tutto si basa su questo : che cosa si intende per "prova positiva", e in virtù di che cosa la persona che chiede una prova è qualificata per giudicarla ? Non si può pretendere che un bambino possa comprendere la soluzione di un problema di trigonometria. Ma quando costui sarà diventato grande e quando gli saranno stati impartiti gli insegnamenti fondamentali di questa scienza, sarà facile spiegargli il problema. Non si può descrivere e provare con chiarezza l'esistenza dei colori e della luce a una persona cieca dalla nascita : sono fatti che egli non può apprezzare perché gli manca la facoltà richiesta, ma se, grazie a un'operazione chirurgica, acquisisce la facoltà visiva, sarà inutile provargli questi fatti perché egli li percepirà in tutta la loro integrità.

Per ragioni analoghe nessuno può apprezzare le prove dell'immortalità dello Spirito prima di essere messo in condizione di vederlo; gli sarà facile allora avere una prova della sua sopravvivenza, della propria esistenza precedente alla nascita, di quella dopo la morte. Finché egli non sarà così qualificato, dovrà accontentarsi delle delucidazioni ragionevoli alle quali si arriva in diverse maniere.

Domanda n° 81

Si trova nella Bibbia qualche autorità che affermi la teoria della reincarnazione ?

Risposta

Certamente, benché questa teoria sia insegnata in via diretta solo in alcuni passaggi.

I sacerdoti ebrei credevano alla reincarnazione, altrimenti essi non avrebbero mandato a chiedere a S.Giovanni Battista : "Sei tu Elia ?" come è riportato nel primo capitolo di S.Giovanni, vers.21.

Nel Vangelo secondo S.Matteo (XI:14), le parole di Cristo che riguardano S.Giovanni Battista non presentano alcuna ambiguità. Egli afferma : "Egli è Elia". In un'altra occasione, sul Monte della Trasfigurazione, Cristo disse ancora : "Elia è già venuto, essi l'hanno trattato come hanno voluto" e ci si fa intendere che i discepoli "sapevano che Egli parlava di Giovanni" che era stato decapitato da Erode.

In S.Matteo(XVI:13-15) Cristo domanda ai suoi discepoli : "E voi chi dite che io sono ?" Ed essi risposero : "Alcuni, Giovanni Battista, altri Elia, altri ancora Geremia o qualcuno dei profeti".

E c'è da osservare che Cristo non li contraddice in alcun modo, lui che era il loro maestro. Se essi avessero avuto un'idea errata sulla teoria della reincarnazione sarebbe stato certamente suo dovere avvertirli. Ma egli non lo fece; anzi insegnò loro direttamente la reincarnazione come indica il passaggio sopra citato.

Vi sono anche dei casi riportati dalla Bibbia dove si parla di u na persona scelta prima della sua nascita per compiere una certa mansione. Un angelo aveva annunciato la venuta di Sansone e la sua missione : la distruzione dei Filistei. Il Signore disse al profeta Geremia : "Prima che tu nascessi ti ho santificato e ti ho ordinato profeta fra tutte le nazioni". Le missioni di Giovanni e di Gesù sono state assegnate prima che nascessero. Una persona è scelta per una certa missione in base a una capacità speciale, capacità che implica un certo numero di esperienze realizzate prima della nascita in un'esistenza passata. Così la dottrina della reincarnazione è insegnata nei casi sopra citati.

Domanda n° 82

Secondo la Bibbia solo l'uomo ricevette l'anima. Perché dite dunque che gli animali hanno uno Spirito-gruppo ?

Risposta

Nel primo capitolo della Genesi, versetto 20, Dio disse : "Producano le acque copiosamente rettili, che sieno animali viventi". La parola ebraica è nephesh, che indica soffio. Questa stessa parola è usata nel secondo capitolo del medesimo libro, versetto 7, ove si dice : "Il Signore Dio formò l'uomo col fango della terra e gli alitò nelle nari un soffio vitale, "nephesh", e l'uomo divenne "nephesh chayim", cioè una"creatura animata dal soffio vitale". Non un'anima vivente, come è stato tradotto. La traduzione ordinata da re Giacomo è stata effettuata da persone che avevano maggior rispetto per la verità che per idee preconcette. Nel versetto 20, è scritta a margine la parola "anima" come traduzione della parola "nephesh" quando si tratta della creazione degli animali. Nella Bibbia si ammette perciò che gli animali abbiamo un'anima. Questa traduzione non è corretta. "Nephesh" - ripetesi - vuol dire soffio e non anima. La parola ebraica per "anima" è "Neshamah". L'anima non è sinonimo di spirito. Lo spirito è "Ruach", cosicché la Genesi non fa menzione dello spirito dell'uomo o dell'animale, in quanto lo spirito non ha genesi. Egli è !. Le forme umane ed animali, conservate dal soffio di vita, hanno avuto un inizio ed è ciò che narra la Genesi. Questo concetto è in perfetto accordo col 19° versetto del III capitolo dell'Ecclesiaste, dove Salomone dice (parlando del corpo formato col fango della terra) che l'uomo non ha alcuna superiorità sulla bestia, poiché l'uno muore, e anche l'altro muore; l'uno e l'altro vanno in un medesimo posto (cioè il Mondo del Desiderio).

Se il nostro interlocutore considera che la Bibbia sia stata scritta direttamente nella lingua nella quale è interpretata, sarebbe logico chiedere : "Se l'uomo ha ricevuto la sua anima nel modo descritto dalla Bibbia, come ha ricevuto la donna la sua ? Si deve pensare che essa sia senza anima ?

Domanda n° 83

E' vero che Eva è stata creata dalla costola di Adamo ?

Risposta

Fra i quarantasette traduttori della Bibbia scelti da re Giacomo, solo tre conoscevano l'ebraico e due di essi morirono prima che i Salmi fossero terminati. Inoltre, nella lingua ebraica, particolarmente nei vecchi testi, i punti diacrilici sono omessi, da ciò deriva che una parola può essere interpretata in diversi modi, secondo la punteggiatura inserita.

Nel caso della costola di Adamo, la parola di cui ci occupiamo, se punteggiata in un certo modo, si legge "tsad", che significa costola; punteggiata in modo diverso si legge "tsela", che vuol dire"lato". Gli insegnamenti occulti riguardanti lo sviluppo della Terra e dell'uomo rivelano che vi fu un tempo in cui in un punto particolare l'uomo era fatto ad immagine di Dio o di quella degli Elohimi che l'avevano creato; era ermafrodito, capace di generare un altro essere da sé. Più tardi, gli occorse un cervello per la sua ulteriore evoluzione di questa duplice forza creatrice, positiva e negativa. La metà fu allora riservata per la costruzione di un cervello, di una laringe e di un sistema nervoso, organi del pensiero e della parola, tramite i quali l'uomo può manifestarsi ed esprimersi.

Alcuni spiriti trattennero la forza creatrice positiva maschile e respinsero la forza negativa, mentre altri conservarono la forza negativa, femminile, e respinsero quella positiva. Si può dunque dire che Dio ritirò loro un lato del loro essere, non una costola.

Questa interpretazione "lato" è, a buon diritto, uguale a quella di "costola"; essa ha in più il vantaggio di chiarire un fatto diversamente inspiegabile.

Domanda n° 84

Se Dio ha fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza, cioè perfetto, perché furono necessarie le diverse epoche precedenti alla caduta di Adamo ed Eva ?

Risposta

Il nostro corrispondente parte da un punto di vista sbagliato. Nella Bibbia è detto che Dio vide la sua opera e giudicò ch'essa era "buona", ma non perfetta. Se fosse stata perfetta non vi sarebbe stato nulla da fare e l'evoluzione sarebbe stata superflua.

La nostra onda di vita divenne definitivamente umana solo nell'ultima parte dell'Epoca Lemuriana, quando lo Spirito cominciò ad abitare i suoi corpi.

L'umanità di allora (Adamo ed Eva) era assai diversa da quella che è oggi; essa era anche il frutto dell'evoluzione, perché non vi è creazione spontanea. Questi esseri si erano evoluti dal regno minerale dal quale erano usciti, passando attraverso gli stadi di sviluppo vegetale e animale. Non era affatto una coppia, secondo i dati ortodossi, ma un'umanità contemporaneamente maschio e femmina. "Egli li creò maschio e femmina", dice la Bibbia. Inoltre, non era la prima volta che l'uomo appariva sulla Terra, o piuttosto che la Terra fosse popolata, come ci si può rendere conto leggendo il 28° versetto del I° capitolo della Genesi ove fu ordinato all'uomo di andare e di ripopolare la Terra, ciò che indica chiaramente che precedentemente alla venuta di coloro che sono chiamati Adamo ed Eva la Terra era stata la dimora di altri esseri. Giuseppe dice che Adamo significa "terra rossa" e la parola ebraica "Sdmah", dalla quale deriva Adamo, significa "terra ferma", cosa che descrive benissimo la situazione. Adamo (dal testo ebraico) non venne sulla Terra prima che si fosse solidificata e fosse divenuta ferma, ma vi venne prima che si fosse raffreddata al punto in cui lo è ora, in quanto a quell'epoca era rea mento rossa e allo stato lucente.

Durante i periodi precedenti all'Epoca Lemuriana, gli spiriti vagavano al disopra della Terra incandescente e aiutavano a formarla, a modellarla come lo è oggi. Gli spiriti umani imparavano allora delle lezioni che attualmente non competono loro. A quell'epoca erano inconsapevoli, ma il lavoro avveniva ugualmente bene, per esempio nel medesimo modo che il nostro apparato digerente compie le operazioni chimiche necessarie alla digestione e all'assimilazione, senza che noi ce ne rendiamo conto. Tuttavia, è evidente che, come il lavoro del bambino alla scuola materna e alla scuola elementare costituisce la base essenziale degli insegnamenti delle scuole superiori, dei collegi, licei e università, così le prime epoche furono le assise della nostra condizione attuale. Esse erano tanto necessarie quanto lo è la conoscenza dell'alfabeto nell'arte di imparare a leggere.

Domanda n° 85

Quale fu il peccato o la caduta nell'Eden ?

Risposta

Quando la Terra uscì dal Caos, passò dapprima in una fase rosso scura, conosciuta sotto il nome di Epoca Polare. L'umanità sviluppò innanzitutto un corpo denso, beninteso assai diverso dall'attuale. Durante la fase incandescente - Epoca Iperborea - fu aggiunto un corpo vitale e l'uomo divenne una specie di pianta; egli possedeva, cioè, dei veicoli simili a quelli delle piante di oggi, con una coscienza o piuttosto un'incoscienza simile a un sonno senza sogni.

A quell'epoca - Iperborea - il corpo denso aveva la forma di un enorme sacco di gas fluttuante al disopra della terra incandescente. Esso proiettava delle spore che crescevano e che da altre entità erano utilizzate come veicoli. Come abbiamo detto, l'uomo era allora ermafrodito.

Nell'Epoca Lemuriana, quando la terra si fu un poco raffreddata e degli isolotti di crosta si formarono in mezzo ai mari in ebollizione, il corpo dell'uomo si solidificò e divenne simile a quello che oggigiorno possiede. Aveva un'apparenza scimmiesca : il tronco era corto, le membra enormi, i talloni proiettati in avanti, la parte superiore della testa mancava quasi del tutto. L'uomo viveva in una atmosfera di vapore chiamata dagli occultisti "nebbia di fuoco". Non aveva polmoni e respirava per mezzo di tubi congiunti. Possedeva internamente un organo simile a una vescica natatoria, che gonfiava inspirando l'aria calda, e che l'aiutava a raggiungere gli enormi crepacci che si producevano nella Terra a seguito di eruzioni vulcaniche. Dietro la testa spuntava un altro organo che ora si trova all'interno della scatola cranica e che gli anatomisti chiamano ghiandola pineale, o terzo occhio, sebbene non sia mai stato un occhio, ma un organo tattile.

Il corpo stesso era privo di sensazione; quando si poneva troppo vicino a un cratere vulcanico percepiva il calore attraverso tale organo tattile che lo avvertiva di allontanarsene per non rischiare di venire distrutto dall'alta temperatura ambiente.

Il corpo denso dell'uomo si era allora solidificato al punto che gli era diventato impossibile riprodursi per mezzo di spore. Un cervello - organo del pensiero - divenne necessario. La forza creatrice della quale ci serviamo oggi per costruire ferrovie, ponti, mezzi di locomozione d'ogni genere, ecc. fu impiegata per la costruzione di quest'organo.

Come tutte le forze, essendo la forza creatrice positiva e negativa, uno dei poli fu rivolto verso l'alto per costruire il cervello e la laringe, lasciando l'altro polo disponibile per la propagazione.

L'uomo non fu dunque più un'unità creatrice completa; ogni essere umano non essendo più che una metà, gli fu necessario cercare un complemento al difuori di se stesso. Ora, in quei lontani tempi, "i loro occhi non erano aperti" e gli esseri umani di allora erano inconsapevoli gli uni degli altri nel Mondo Fisico, sebbene incoscienti e svegli nel mondo spirituale. Perciò, sotto la direzione degli Angeli che erano particolarmente idonei ad assisterli riguardo la propagazione, erano riuniti in grandi templi, in alcune epoche dell'anno, mentre le linee di forza planetarie erano propizie ed ivi l'atto della generazione veniva compiuto come un sacrificio religioso.

Quando l'uomo primitivo, Adamo, si trovò in contatto sessuale con la donna, lo spirito, per un istante penetrò nella carne e "Adamo conobbe la sua donna", cioè divenne sensibile alla sua presenza fisica. Tale è il significato del racconto biblico ove si usa questa casta espressione. E' così che apprendiamo che "Elcana conobbe sua moglie Hannah, ed essa concepì Samuele". Anche nel Nuovo Testamento, quando l'Angelo disse a Maria ch'essa doveva essere la madre del Salvatore, essa rispose : "Come potrà ciò avvenire se non conosco uomo ? ". Il peccato è azione contraria alla legge.

Fino a quando l'umanità si propagava sotto la direzione degli Angeli che obbedivano alle linee di forza cosmiche, il parto avveniva senza dolore, come avviene presso gli animali selvaggi i quali si riproducono solo nei tempi propizi dell'anno, sotto la direzione del loro Spirito-gruppo; ma quando l'uomo, agendo dietro il consiglio di spiriti situati a mezza strada fra l'umanità e gli Angeli, si mise a procreare quando lo voleva, sprezzante delle linee di forza cosmiche, questo peccato di "mangiare dell'Albero della Conoscenza" fu la causa del parto con dolore che l'Angelo annunciò a Eva. Egli non la maledisse, ma dichiarò semplicemente ciò che sarebbe risultato dall'abuso ignorante e sconsiderato della funzione creatrice.

Domanda n° 86

L'Albero della Vita, di cui si parla nella Bibbia, è la medesima cosa della pietra filosofale degli alchimisti ?

Risposta

Si e no. Per ben comprendere questo soggetto occorre risalire molto indietro nella storia dell'umanità. Vi fu un tempo in cui gli uomini erano ermafroditi, bisessuali, potevano generare un corpo senza l'aiuto di un altro essere. Ma quando divenne necessario costruire un cervello onde lo Spirito potesse creare nel Mondo del Pensiero come pure nel Mondo Fisico, la metà della forza sessuale fu impiegata per la costruzione di un organo adatto. Ormai occorreva che in vista della propagazione ciascuno cercasse la cooperazione di un congiunto esprimente il polo opposto della forza creatrice. Non avendo il cervello e "i loro occhi non essendo ancora aperti", gli umani erano, beninteso, inconsci del Mondo Fisico e incapaci di guidarsi da sé. Per questa ragione gli angeli tutelari li riunivano in alcune epoche dell'anno, quando le forze planetarie erano favorevoli, affinché potessero compiere l'atto generativo. Questo atto era come un sacrificio religioso nel corso del quale essi abbandonavano una parte del loro corpo per la creazione di un veicolo nuovo destinato a un altro Spirito. In uno stretto abbraccio di Adamo ed Eva lo Spirito spezzò il velo della carne e Adamo "conobbe" sua moglie.

In seguito la coscienza dell'umanità si concentrò via via sempre più sul mondo fisico e qualcuno fra gli umani cominciò a percepire vagamente i corpi di cui siamo ora perfettamente coscienti. Questi pionieri si misero a predicare il vangelo del corpo e insegnarono agli altri ch'essi possedevano un corpo fisico, in quanto la maggior parte ne era inconsapevole, come noi siamo ora inconsapevoli del nostro stomaco fino a quando siamo in buona salute.

Si notò allora che questi corpi fisici morivano e sorse la domanda come poterli sostituire. La soluzione fu data agli uomini da una certa categoria di spiriti ritardatari dell'evoluzione degli Angeli, dei semidei, potremmo dire : gli Spiriti Luciferici. Questi Spiriti Luciferici, o portatori di luce, illuminarono l'umanità nascente facendole conoscere la possibilità ch'essa aveva di generare un corpo in qualsiasi momento. Ma questi corpi non erano perfetti (sono ancora lungi dall'esserlo ai giorni nostri), e la generazione compiuta senza riguardo verso le condizioni planetarie ha, beninteso, prodotto dei corpi inferiori a quelli che sarebbero stati generati diversamente, maledizione che si aggiunse a quella del parto doloroso annunciato dall'Angelo.

Da allora la razza umana ignorante ha eseguito la funzione creatrice senza restrizione. Ma per l'azione della morte è stato possibile agli Angeli di insegnare agli uomini a costruire, fra la morte e la reincarnazione, un corpo sempre più perfetto.

Se l'uomo avesse conosciuto, in quel lontano passato, il mezzo di rinnovare, come gli era stato insegnato, il suo corpo vitale, a generare un corpo fisico secondo la sua fantasia, la morte sarebbe divenuta impossibile e l'uomo sarebbe stato immortale come gli dei. Ma le sue imperfezioni sarebbero state immortalate, ciò che avrebbe reso inutile ogni progresso. E' il rinnovo del corpo vitale che la Bibbia designa con le parole "mangiare dell'albero della vita". Quando l'uomo ricevette i primi chiarimenti concernenti l'atto generativo, era un essere essenzialmente spirituale e i suoi occhi non erano ancora stati accecati dal mondo materiale e avrebbe potuto imparare il segreto di vitalizzare il suo corpo a volontà, ostacolando in tal modo la propria evoluzione.

Vediamo dunque che la morte, quando viene in modo naturale, non è una maledizione, ma la nostra più grande e migliore amica, in quanto ci libera da uno strumento per mezzo del quale non possiamo imparare più nulla; essa ci toglie da un ambiente, dove non abbiamo più nulla da fare e che abbiamo superato, onde imparare a costruire un corpo migliore in una sfera di maggiore ampiezza, un corpo per mezzo del quale potremo fare maggiori progressi verso la perfezione.

In questo pellegrinaggio arriva, [illegible], il momento in cui l'uomo è qualificato per possedere i [illegible] della vita. Il corpo che si è costruito diventa puro e utilizzabile per un periodo di tempo più lungo di prima. E' allora che comincia a [illegible] ciò che ama chiamare "la pietra filosofale o l'elisir di vita", ecc. Gli alchimisti miravano a fabbricare questa [illegible] e [illegible] non tramite un processo chimico di laboratorio, come suppone la moltitudine ignorante.

Era stato necessario trovare una terminologia particolare in un'epoca in cui una Chiesa apostata e tirannica avrebbe condannato a morte gli alchimisti se la verità fosse stata conosciuta. Quando parlavano di tramutare i metalli vili in oro, gli alchimisti erano nel vero, non solo dal punto di vista materiale, ma anche dal punto di vista spirituale, in quanto l'oro è sempre stato il simbolo dello spirito ed essi miravano a spiritualizzare i loro corpi di composizione inferiore. Ovunque il simbolo puro e magnifico della trasparenza è stato usato per designare la potenza della purezza. Nell'Antico Testamento si dice del Tempio di Salomone che fu edificato senza colpo di martello, che il più bell'ornamento era il Mare di Cristallo.

Il maestro-artigiano Hiram Abiff riuscì, come capolavoro finale, a fondere tutti i metalli della terra in una lega trasparente come il cristallo. Alla fine del Nuovo Testamento si parla di una meravigliosa città con un mare di cristallo nel mezzo. In Oriente l'Iniziato mira a diventare un'anima adamantina, pura e traspartente. In Occidente, la pietra filosafale è il simbolo dell'anima purificata, estratta dai corpi tramutati e spiritualizzati. "L'anima che pecca morrà", ma l'anima pura è immortalata dall'elisir di vita, l'albero della vita, in un corpo vitale che durerà migliaia di anni, come veicolo dello spirito.

Domanda n° 87

Il Signore ebbe considerazione per Abele e la sua offerta di sangue e non per Caino e le sue pure e dolci offerte. Perché ?

Risposta

Il nostro corrispondente si sbaglia : l'offerta di Abele non era un'offerta di sangue. In nessuna parte è detto che Abele avesse mai ucciso un'animale. La leggenda dei massoni occultisti è, in breve, la seguente :

Un giorno, gli Elohimi crearono Eva; Samuele, spirito luciferico, si unì ad essa ed essa concepì Caino. Egli l'abbandonò prima della nascita di questo figlio che fu così "il figlio della vedova". L'Elohimo Jehovah creò allora Adamo, che si unì ad Eva ed essa concepì Abele.

Venne un tempo in cui Caino e Abele apportarono le loro offerte a Jehovah; Abele le sue greggi, Caino il prodotto delle proprie mani, il grano. Jehovah ricevette il dono che Abele aveva trovato pronto sotto le sue mani, creato dalla natura, ma disprezzò quello che era il risultato dell'istinto creatore di Caino. Allora Caino uccise Abele e fu maledetto. Adamo si unì nuovamente ad Eva ed essa concepì Set. Da Caino e da Set uscirono due categorie distinte di persone. I discendenti di Caino furono Tubal-Caino e Hiram Abiff, notevoli maestri-artigiani che sapevano come modellare le cose con le loro mani, avendo in sé la facoltà divina di creare e il potere di fare nascere due fili d'erba là ove prima non c'erano. E' da loro che discendono tutti coloro che lavorano con le loro mani e che si sforzano di coltivare la terra per trarne dei raccolti.

Da Set discendono i re e i preti che ricevono la saggezza fatta dalle mani degli dei, e prendono le cose come le trovano. Fra di essi v'era Salomone, il più saggio fra gli uomini. Ma egli non aveva lavorato per ottenere tale saggezza, egli l'aveva ricevuta come dono di Dio.

Queste due classi di persone esistono ancor oggi e si disputano la supremazia. L'una costituisce il potere temporale, evolutivo, l'altra, l'ortodossia conservatrice dei preti.

La ragione per la quale Jehovah accettò l'offerta di Abele era che Abele aveva preso le cose come le aveva trovate, cioè già create. Egli era figlio dell'uomo e non aspirava al potere creatore degli dei. Caino invece era di natura divina, aveva in sé l'istinto creatore e questo non piaceva al Dio Jehovah.

Domanda n° 88

Quale è il significato esoterico dell'Arca dell'Alleanza ?

Risposta

Nei primi capitoli della Bibbia ove si parla del Paradiso Perduto, leggiamo che l'uomo impiegò la forza creatrice, ne fece ignorantemente cattivo uso, peccando così contro le leggi della natura.

Si sa che la propagazione è una facoltà del corpo vitale che è l'ombra dello spirito vitale, secondo aspetto dello Spirito Triplice dell'uomo.

Si dice che i Cherubini, armati di spada fiammeggiante, sono stati posti sulla porta dell'Eden quando l'uomo ne fu scacciato, per paura ch'egli mangiasse dell'Albero della Vita e divenisse immortale. I Cherubini formano la grande gerarchia creatrice che aveva preso l'incarico della Terra durante il Periodo del Sole, quando il corpo vita le era in germe e fu risvegliato lo Spirito Vitale. Cominciò allora il lungo pellegrinaggio dell'essere umano attraverso il deserto della materia; l'Arca dell'Alleanza è il simbolo di questa fase migratoria dell'esistenza umana. Durante questo pellegrinaggio nel deserto, i bastoni che servivano a portare l'Arca restavano sempre nella loro sede, per significare che essa non aveva una dimora fissa, ma quando l'Arca fu trasportata nella sua dimora costruita senza rumore di martello nel Tempio di Salomone, il suo pellegrinaggio ebbe fine e i bastoni furono tolti.

L'Arca dell'Alleanza, simbolo umano, conteneva il Libro della Legge che insegnava all'uomo il suo dovere; la Verga di Aronne fiorita, scettro di potenza, simbolizzava la forza spirituale latente nell'uomo. Questa verga ha la sua replica nella lancia di Parsifal, strumento malefico fra le mani di Klingsor, il mago nero, come pure nelle mani del soldato romano, mentre Parsifal, il cavaliere puro, la usa per guarire le ferite di Amfortas.

La verga di Aronne è stata impiegata contro gli egiziani, presso i quali causò angoscia e lutto; essa fu in seguito nascosta nell'interno dell'Arca come simbolo del fatto che l'uomo avendo, a un certo momento, posseduto il potere spirituale, ne aveva abusato e che questo potere era latente in lui.

Nell'Arca si trovava anche il vaso della manna. Questa manna non era, come è stato detto, un nutrimento miracoloso per il corpo fisico. La parola "manna" è quasi universale. In sanscrito "Manas" significa pensatore; in inglese, in tedesco, nella lingua scandinava, ecc. la parola "man" ha il medesimo significato : uomo. Il vaso della manna fu piazzato nell'Arca per commemorare l'epoca in cui l'Ego era entrato nella forma che aveva costruita, per diventare uno spirito individuale interno.

In ciò costituisce la caduta nella materia, essendosi resa necessaria la generazione di corpi densi. Quando l'uomo si fu arrogato il potere di generare dei corpi fisici, secondo la sua fantasia, fu esiliato dalla Regione Eterica, per timore che si impadronisse del segreto di vitalizzare i corpi imperfetti che generava e di rendere, in tal modo, impossibile ogni evoluzione.

Nella prima parte della nostra risposta abbiamo citato il fatto che i Cherubini sono dei dispensatori dei nostri poteri vitali; essi li devono quindi conservare fino a che l'uomo abbia acquisito le qualità necessarie di autocontrollo. E' la ragione per la quale i Cherubini sono stati messi all'entrata del Giardino dell'Eden con una spada fiammeggiante. E' pure molto significativo vedere che sulle porte del Tempio di Salomone si trovavano i Cherubini che tenevano fra le mani non una spada fiammeggiante, ma un fiore aperto; il fiore è l'organo generatore della pianta, la quale compie l'atto fecondativo in modo puro, senza passione. Quando l'uomo avrà appreso a diventare puro e scevro di passionalità, al punto che ogni forma sia concepita senza peccato, potrà entrare nel Tempio di Dio (come l'Arca entrò nel Tempio di Salomone) e restarvi; come simbolizza l'asportazione dei bastoni e come profetizza l'Apocalisse e lo Spirito annuncia : "Colui che vincerà lo farò colonna nel Tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più".

Domanda n°89

Le diverse feste cristiane dell'anno hanno un significato occulto ?

Risposta

Le feste cristiane dell'anno hanno un significato occulto molto profondo.

Dal punto di vista materiale, i pianeti non sono che delle numerose masse di materia che continuano la rotta nella loro orbita, obbedendo a delle leggi cosiddette cieche, ma per l'occultista sono dei grandi Spiriti che si muovono nello spazio, come noi ci muoviamo nel mondo.

Quando si vede un uomo gesticolare gli si attribuisce una certa importanza. Se scuote la testa, notiamo un segno di diniego; se la inchina, un segno di affermazione. Se fa segno ad una persona, con la palma della mano rivolta verso l'interno, è chiaro che lo invita a venire verso di lui; se la palma delle mani è verso l'esterno, gli fa segno di allontanarsi. Nel caso dell'universo, non si pensa generalmente che vi sia un senso qualsiasi nelle posizioni mutevoli dei pianeti, ma per coloro che sono avvertiti, tutti i fenomeni celesti hanno un grande significato : corrispondono ai gesti di un uomo.

"Krishna" significa "unto", e chiunque avesse avuto, dei tempi antichi, una missione speciale da compiere, era unto. Quando d'inverno il Sole è al disopra dell'equatore, al nadir della sua corsa, le tendenze spirituali sono le più forti dell'annata sulla Terra. Per il nostro benessere materiale è necessario che il Sole ritorni nell'emisfero boreale; a Natale, festa della Natività del Salvatore, il Sole comincia la sua corsa verso Nord, per preservarci dalla fame e dal freddo ai quali saremmo esposti se rimanesse sempre al nadir.

Proseguendo la sua corsa verso l'equatore, il Sole attraversa il segno dell'Acquario - il Portatore d'Acqua. In quel momento la Terra è inondata di pioggia, simbolo del battesimo del Salvatore. Nel mese di marzo il Sole passa lungo il segno dei Pesci. Le provviste dell'anno precedente sono state consumate e le risorse alimentari scarseggiamo; abbiamo perciò il lungo digiuno della Quaresima in cui i pesci sostituiscono la carne - simbolo di questa fase del viaggio solare.

In seguito viene Pasqua, momento in cui il Sole attraversa l'equatore. Questo incrocio della strada seguita dal Sole con la linea dell'equatore ha per simbolo la crocifissione di Gesù Cristo. Il Sole passa allora nel segno dell'Ariete, e diventa l'"Agnello di Dio" dato per la salvezza del mondo, nel tempo in cui le piante cominciano a germogliare. Affinché questo sacrificio sia un benessero per l'uomo, il Sole deve elevarsi nel Cielo, ove i suoi raggi avranno il potere di maturare l'uva in giugno, nel solstizio d'estate, festa commemorante l'Ascensione del Salvatore fino al Trono del Padre.

Il Sole vi rimane tre giorni e la promessa che "da lì ritornerà" si trova realizzata quando il Sole inizia la sua marcia verso il Nodo occidentale e attraversa il segno del Leone (si celebra allora la festa della Natività della Vergine che sembra, per così dire, nascere dal Sole).

La festa ebraica dei Tabernacoli avviene nell'epoca in cui il Sole attraversa l'equatore, al suo passaggio nei mesi invernali. Questa festa è accompagnata dall'ammasso del grano e dal raccolto dell'uva, dono del Dio solare ai suoi adoratori.

In tal modo tutte le feste dell'anno si riferiscono al movimento degli astri nello spazio.

Domanda n° 90

Avete detto, credo, che Cristo si era incarnato una sola volta, in Gesù. Non si è incarnato precedentemente in Gautama Budda e, in un passato ancora più remoto, in Krishna ?

Risposta

No. Gesù è uno spirito che appartiene alla nostra onda di vita. Altrettanto è di Gautama Budda. Noi non possediamo nessuna informazione riguardante Krishna, ma siamo indotti a credere che, anche lui, era uno spirito appartenente alla razza umana, perché nelle storie indù si racconta come entrò in cielo e cosa gli successe. Lo Spirito di Cristo che penetrò nel corpo di Gesù quando questi l'ebbe abbandonato nel battesimo, era un raggio del Cristo Cosmico. Seguendo Gesù dalle sue precedenti incarnazioni troveremo la traccia del suo sviluppo fino ai giorni nostri.

Lo Spirito di Cristo, invece, non si può trovare fra gli Spiriti umani.

Noi possiamo dire che prima della sua venuta, il Cristo lavorava il nostro pianeta dall'esterno, come gli Spiriti-gruppo lavorano con gli animali, guidandoli, assistendoli, fino a che siano divenuti sufficientemente individualizzati per essere la sede di uno Spirito individuale.

Prima della venuta di Gesù Cristo la Terra non aveva uno Spirito interno, ma al tempo in cui il sacrificio del Golgota fu consumato, lo Spirito di Cristo si liberò del corpo di Gesù e penetrò nella Terra di cui è ora lo Spirito interno, "gemendo, soffrendo", come dice S.Paolo : "i dolori del parto", attendendo il giorno della liberazione. Perché, contrariamente all'opinione diffusa, il sacrificio di Cristo continuerà fino a che, avendo noi umani sviluppato l'altruismo e l'amore, lo Spirito della Terra sarà liberato dagli ostacoli della materia e non sarà più necessario guidarci.

Domanda n° 91

Ci viene detto che "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio Unico, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna". Come conciliare quest'idea con le parole di Cristo "Io non son venuto a portare la pace, ma la guerra" ?

Risposta

Si dice che "la legge e i Profeti esisteranno fino alla venuta di Cristo" e che vi sono quattro gradi tramite i quali l'uomo si eleva fino a Dio.

Innanzitutto, quando egli - l'uomo - si sveglia all'auto-coscienza nel Mondo Fisico e quando, ancora allo stato selvaggio, si trova circondato da altri uomini che, per forza di cose, sono obbligati a lottare per vivere e per i quali " la forza premia il diritto ", egli impara a non contare che sulla propria forza per trionfare sugli attacchi degli animali selvaggi e degli altri uomini. Tuttavia sente attorno a sé le forze della natura e ne ha paura perché sa che esse sono capaci di uccidere e si sente impotente a combatterle. Ne deriva che comincia ad adorare la potenza divina, cercando, con sacrifici di sangue, di propiziarsi il Dio che teme.

Viene poi il tempo in cui l'uomo comincia a vedere in Dio il dispensatore di tutti i beni, colui che lo ricompenserà seduta stante per la sua obbedienza, e lo punirà per la sua disobbedienza alla legge. Potente alleato contro i suoi nemici, nonché potente nemico, questo Dio è temibile. Perciò lo venera e gli sacrifica degli animali per paura e per avarizia.

Viene in seguito lo stato in cui gli si insegna ad adorare un Dio di amore e a sacrificare, giorno per giorno, tutta la sua vita, nella speranza di ricevere ricompensa in una vita futura, nella quale ha fede, ma della quale ha solo un'idea vaga. Infine, l'uomo raggiunge lo stadio in cui riconosce la propria natura divina. Egli fa il bene per il bene, senza essere spronato dalla paura, senza scopo interessato.

Gli ebrei avevano raggiunto il secondo stadio e vivevano sotto la Legge.

La religione cristiana ha raggiunto il terzo stadio, sebbene non sia ancora salda sul secondo. Noi siamo ancora tutti sottoposti alle leggi stabilite da Dio e dagli uomini onde soggiogare con la paura il nostro corpo del desiderio. Tuttavia, per avanzare spiritualmente, dobbiamo sensibilizzare il nostro corpo vitale, che risponde all'amore e che ignora la legge che governa la natura-desiderio.

Per preparare questo stadio futuro i preti, i quali erano già avanzati rispetto alla restante massa, sono tenuti separati. In Oriente, una casta era ammessa nei templi, quella dei Bramini, i quali potevano solo celebrare i servizi religiosi. Fra gli ebrei solo i Leviti erano autorizzati ad avvicinarsi al Luogo Santo, e altrettanto era presso le altre nazioni. I preti hanno sempre formato una categoria separata che non si poteva sposare con le persone del popolo; essi si tenevano in disparte dagli altri sotto ogni riguardo. La ragione era che le guide dell'umanità potevano imporre una limitazione solo ove esisteva un certo rilassamento fra il corpo vitale e il corpo denso. Perciò istruivano questi preti, che radunavano nei templi, regolandone particolarmente la vita sessuale.

Ma all'epoca in cui Cristo, liberato del corpo di Gesù, diffuse il suo essere su tutta la terra, il velo del tempio fu strappato : è simbolo del fatto che era finita la necessità di una condizione particolare. Da quel tempo in poi l'etere della Terra si è andato sempre più modificando; un tasso vibratorio sempre crescente permette l'espansione di qualità antruistiche. Fu il punto di partenza di queste potenti vibrazioni, che avevano procurato l'oscurità che, co me si dice, accompagnò la crocifissione. In realtà non si trattava di tenebre, ma di una luce intensa che accecò gli uomini fino al momento in cui le vibrazioni si furono rallentate, penetrando nella terra fisica densa. Qualche ora dopo la crocifissione lo Spirito luminoso del Cristo era penetrato considerevolmente nel nostro pianeta per ristabilirvi le condizioni normali.

Tuttavia, questa forza interiore prende gradatamente l'ascendente, le vibrazioni eteriche si accelerano, incrementando l'altruismo e favorendo la crescita spirituale. Ne deriva che le condizioni sono ora tali per cui non vi è più bisogno di una classe speciale privilegiata, ma ognuno può aspirare a imboccare il sentiero dell'iniziazione. Pertanto, le antiche condizioni scompaiono difficilmente.

Sotto il regime di Jehovah, Spirito Lunare, l'umanità era divisa in nazioni. Per guidarle fu necessario che Jehovah si servisse, di tanto in tanto, di una nazione per punirne un'altra, perché l'umanità di allora era restia all'amore e non obbediva che sotto la minaccia della paura. Prima che possa essere instaurata la grande Fratellanza Universale occorrerà distruggere questo separatismo nazionalistico, in base allo stesso principio secondo il quale, avendo delle piccole costruzioni in mattoni e desiderando farne un solo grande edificio, converrà demolirle mattone per mattone onde impiegare il materiale di risulta per il nuovo edificio. Per questo Cristo ha detto : "Sono venuto a portare la spada e non la pace".

Noi dobbiamo elevarci al disopra del patriottismo e imparare a dire come Tommaso Paine : "Il mondo è la mia patria e fare il bene la mia religione". Prima di ciò vi saranno guerre; più ve ne sarà, meglio sarà, perché l'orrore della guerra diverrà così grande per cui potrà essere imposta la pace.

Nella Notte Santa di Natale, quando nacque Gesù Bambino, gli Angeli cantarono l'inno : "Pace in terra agli uomini di buona volontà". Più tardi, quando il fanciullo crebbe, disse : "Sono venuto a portare non la pace, ma la guerra" e la religione cristiana è stata la più sanguinosa di tutte le religioni dell'umanità. Essa ha portato dolori e desolazione. Ma dopo queste lotte verrà il giorno in cui l'ideale di pace che proclamava l'inno degli angeli e l'ingiunzione divina "Amatevi gli uni gli altri" diverranno realtà viva. Quando le spade avranno cessato la loro opera distruttiva, saranno mutate in aratri. Non vi sarà più guerra perché non vi saranno divisioni fra gli uomini.

Domanda n° 92

Che cosa si intende per salvezza e dannazione eterne ?

Risposta

Secondo le religioni ortodosse, coloro che hanno agito bene saranno salvati, cioè andranno in un Cielo - vagamente definito - e coloro che non si saranno salvati, saranno sprofondati in un inferno, del quale si sa soltanto che è un luogo di tormenti. I buoni e i cattivi resteranno nei luoghi che saranno loro rispettivamente assegnati nel Giorno del Giudizio : non vi sarà redenzione per i dannati e non vi sarà pericolo di caduta per coloro che saranno salvati "in eterno". Simile interpretazione, se ci riportiamo al vocabolo greco "aionian" è radicalmente falsa. Questa parola "aionian" può essere tradotta con "secolo", periodo indefinito, durata di una vita, ecc. Quale è, ci chiediamo quindi, il vero senso del passaggio citato ? Per trovarlo occorre scartare l'idea dell'uniformità della vita.

All'inizio della manifestazione attuale, Dio - fiamma immensa - differenziò in Se stesso, non fuori di sé, un numero infinito di fiamme nascenti o scintille, perché è accertato che "in Lui abbiamo la vita, il movimento, l'essenza". Nulla può esistere al difuori di Dio. Perciò Dio differenziò in Sé queste innumerevoli anime. Ciascuna di esse è potenzialmente divina e racchiude tutti i poteri della divinità, come il seme contiene il germe della pianta. Ora, come il seme deve essere interrato per produrre la pianta, così è necessario che queste scintille divine siano introdotte in veicoli materiali per poter imparare certe lezioni che possono essere comprese solo nel corso di numerose esistenze terrestri. Si può considerare il mondo come una scuola di tirocinio per gli spiriti che si evolvono. Alcuni di essi hanno cominciato presto e si sono applicati a tale compito più diligentemente degli altri, di conseguenza hanno fatto rapidi progressi. Altri hanno cominciato più tardi e sono dei ritardatari. Pur rimanendo indietro, raggiungeranno anch'essi la perfezione.

Quanto sopra dà una spiegazione circa l'esistenza di parecchie classi di spiriti pellegrini. Prima di essere promossi a un grado superiore bisogna aver raggiunto un certo grado di sviluppo. Sono "riscattati" dalla loro condizione di arretratezza solo comprovando di averla effettivamente superata.

Il numero maggiore resta in coda; sono condannati a rimanere in una condizione inferiore fino a quando abbiano raggiunto il grado di sviluppo voluto per avanzare. E' il medesimo sistema che seguiamo a scuola secondo l'attuale sistema educativo. Gli allievi non possono passare a una classe superiore se non hanno superato gli esami di fine anno; in caso contrario sono costretti a restare indietro, beninteso non per sempre, ma fino a quando non avranno meritato la promozione alla classe superiore.

Quanto precede è un'interpretazione arbitraria della parola "aionian". Tale parola è usata in altri passaggi della Bibbia che convalidano la nostra tesi. Per esempio, nella lettera che S. Paolo scrisse a Filemone rinviandogli lo schiavo Onesimo, rileviamo queste parole : "Forse Onesimo è stato separato da voi per un certo tempo affinché vi sia reso per sempre". Questa espressione per sempre o eternamente traduce la parola aionian, nei passaggi dove in genere è questione di dannazione o di salvezza. Nel passaggio di cui ci occupiamo è evidente che non può essere questione di eternità e che, nel senso inteso da S.Paolo, non può significare che una parte della vita, poiché né Paolo, né Filemone, come tali, potevano vivere eternamente.

Domanda n° 93

Cosa insegnano i Rosacroce circa l'Immacolata Concezione ?

Risposta

La dottrina dell'Immacolata Concezione è uno dei più sublimi misteri della Religione Cristiana, e probabilmente fu per questa ragione che più di ogni altro mistero ha sofferto di interpretazioni materialistiche. Essa ha sofferto sia per la interpretazione di sprovveduti sostenitori, sia per il sarcasmo degli scettici.

E' opinione popolare erronea che, circa 2000 anni or sono, un uomo a nome Gesù Cristo nacque da una madre senza la necessaria cooperazione di un padre terreno e che questo fatto sia unico nella storia del mondo. In realtà quest'avvenimento non è senza precedenti. La concezione immacolata ricorse varie volte nella storia del mondo e diverrà fatto universale in futuro.

La storia dell'umanità è scritta in anticipo dagli astri, essendo l'uomo il piccolo mondo o microcosmo, e gli astri il grande mondo o macrocosmo. Ivi il prototipo ideale dell'immacolata concezione è rappresentato di anno in anno in modo spettacolare.

Il Sole è il dispensatore di vita e di luce del mondo. Come gli astri più progrediti, salvatori dell'umanità, appaiono quando le più grandi tenebre spirituali avviluppano la terra, così il Sole rinasce al solstizio invernale e comincia il suo viaggio verso l'equatore nella notte più buia dell'anno, fra il 24 e il 25 dicembre. A quella epoca dell'anno il segno zodiacale della Vergine si leva ad Oriente in tutte le latitudini settentrionali, le più popolate della Terra.

La luce del mondo viene così concepita immacolatamente dalla vergine-madre celeste, ed essa inizia il suo viaggio verso Nord e dà la sua vita per l'umanità facendo maturare il grano e l'uva.

Analogamente i capi spirituali nascono nei periodi in cui le tenebre dello spirito sono più profonde, per dare all'uomo il pane di vita che nutre l'anima.

Non si raccoglie uva dai rovi; ogni seme produce il frutto della sua specie. Un'entità vile nasce da una madre vile e perché nasca un salvatore occorre trovargli una vergine-madre pura. Ma quando diciamo "vergine" non intendiamo alludere al lato fisico. Noi tutti, nei primi anni della nostra vita, possediamo la verginità fisica, ma la verginità di spirito è una qualità animica acquisita attraverso esistenze continue e impegnate di purezza di intenti e di nobili aspirazioni. Questa qualità non dipende dallo stato del nostro corpo fisico. Una vera vergine può avere parecchi figli e con ciò conservarsi sempre vergine. Che un bambino venga concepito nel peccato o in modo immacolato dipende perciò dalle sue qualità animiche, in quanto che se l'Ego che deve nascere è puro e casto e l'atto fisico - che comunemente è dettato dall'istinto passionale per l'appagamento sensuale - viene compiuto da un'anima casta in ispirito di preghiera e come sacrificio, il bambino viene concepito senza macchia, cioè in modo immacolato.

Una simile nascita non è mai casuale, il suo arrivo è atteso con letizia e gioia.

Vi sono ora molti casi che si avvicinano alla concezione immacola ta, ove i genitori compiono l'atto generativo con spirito di amore e la madre viene poi lasciata in pace durante il periodo di gestazione; il bambino nasce allora in maniera pressoché pura come quella raffigurata simbolicamente nelle concezioni immacolate. Col tempo, quando l'umanità avrà sviluppato qualità sempre più altruistiche, tutti gli uomini saranno generati immacolatamente.

Domanda n° 94

La Stella di Betlemme non era una cometa ?

Risposta

No. Ogni notte la Stella di Betlemme brilla a mezzanotte come nel racconto biblico. La possono vedere anche oggi le persone dotate di saggezza, mentre invece rimane invisibile agli occhi dei comuni mortali. Tale stella non è altro che il Sole spirituale da cui viene l'impulso spirituale del Cristo Cosmico.

Ecco la chiave del mistero :

I Vangeli non narrano solo la storia di un grande essere e dei suoi discepoli. Mediante immagini e simboli descrivono gli avvenimenti a cui sono destinati i futuri iniziati sul sentiero della perfezione; in realtà sono dei formulari di iniziazione.

In estate, quando la Terra si mette in azione per procacciare a coloro che vi abitano il pane di vita, il Sole, che invia i suoi raggi vivificanti al nostro pianeta, è allo zenith. Tutte le attività fisiche raggiungono allora la massima efficienza e l'uomo è immerso nelle occupazioni materiali richieste dall'esistenza. Ma in inverno, quando il Sole è sotto l'equatore e la natura dorme, le influenza spirituali che egli emette sono più potenti. Più aumenta la oscurità fisica, più la luce spirituale splende. Essa raggiunge la massima espressione al momento della nascita del Salvatore, nella notte più oscura dell'anno, fra il 24 e il 25 dicembre, quando il Sole inizia il suo viaggio verso Nord, per salvare l'umanità dal freddo e dalla carestia che deriverebbero dal suo soggiorno prolungato nelle latitudini australi. E' per eccellenza la notte santa dell'anno, in cui il neofita entra più facilmente in contatto con le vibrazioni spirituali.

Per questa ragione si fissava per quella notte santa l'entrata dei neofiti nei Templi. Essi venivano fatti cadere in letargo sotto la direzione di esseri sapienti che insegnavano loro ad abbandonare coscientemente il corpo per atto volontario. Ai loro occhi la Terra appariva trasparente e dietro di essa vedevano il Sole di mezzanotte - l'astro fiammeggiante - non il Sole fisico, ma il Sole spirituale che è il vero astro-Cristo, perché il Cristo cosmico è l'Iniziato più sublime fra gli splendenti Spiriti-Sole arcangelici.

Domanda nº 95

Quali erano i doni che i Magi portarono a Gesù ?

Risposta

La Bibbia ci dice che questi doni erano oro, mirra e incenso.

Negli antichi miti l'oro è sempre stato considerato un simbolo spirituale. Nella leggenda de "L'Anello del Nibelungo", dalla quale Wagner trasse il suo dramma lirico, le vergini del Reno giocano nel fondo del fiume, nel loro elemento naturale, l'acqua. Le acque sono illuminate dal bagliore dell'oro. Questa leggenda ci riporta ai tempi in cui i "figli della nebbia" vivevano nelle meravigliose condizioni della primitiva Atlantide, quando, innocenti come bambini, tutti si sentivano come una grande famiglia e lo Spirito Universale non era ancora stato separato in corpi distinti.

L'oro giaceva sul fondo di una roccia, simbolo dello Spirito Universale illuminante l'intera umanità. Fu poi rubato e fuso in un anello da Alberico il Nibelungo, il quale per poterlo avere dovette rinunciare all'amore. L'oro divenne allora il simbolo dell'Ego isolato che, senza amore, vive nell'egoismo. Divenuto saggio e conosciuti i mali causati dall'egoismo, l'uomo offre a Cristo l'Oro, simbolo del suo desiderio di ritornare allo spirito di amore universale.

La mirra, secondo dono, è una pianta aromatica assai rara che cresce in Arabia; è simbolo dell'anima. Le antiche leggende raccontano che i grandi santi emanavano un odore soave. Non è una favola, come si potrebbe credere. E' certo che quando l'uomo diventa santo è soffuso da un profumo gradevole.

L'incenso, terzo dono, è il simbolo del corpo fisico reso etereo attraverso una vita pura, in quanto l'incenso è un vapore fisico.

Il Ministro degli Interni della Serbia, uno dei cospiratori dello attentato di Serajevo (28 giugno 1914) ha scritto poi le sue memorie. Egli racconta che quando volevano attirare dei cospiratori entro la loro cerchia, bruciavano dell'incenso; con ciò riuscivano immancabilmente nel loro intento. Il Ministro non ne conosceva la ragione e la riteneva una curiosa coincidenza. Per l'occultista però la ragione è chiara : nessun spirito può lavorare in nessun mondo se non ha un veicolo composto della materia o della sostanza di questo mondo. Per funzionare e agire nel mondo fisico ci occorre un corpo fisico e un corpo vitale. Entrambi questi corpi sono costituiti da diverse qualità di materia fisica : solidi, liquidi, gas ed etere.

Ce li possiamo procurare in modo normale, passando dal grembo di una madre, oppure cercando di estrarre dal corpo di un medium l'etere usandolo temporaneamente per materializzarci. Rimane anche la possibilità di servirci del fumo dell'incenso. Nella Chiesa Cattolica, ove si invocano alcuni spiriti, l'incenso fornisce il veicolo grazie al quale gli spiriti possono influenzare la congregazione radunata come gli spiriti disincarnati influenzarono i serbi regicidi.

Vediamo quindi che i doni dei Magi erano : lo spirito, l'anima e il corpo votati al servizio dell'umanità. Dedicarci ad essa è imitare il Cristo, cioè seguirne le orme.

Domanda n° 96

Gesù non era ebreo ? Se sì, cosa volevano dire queste sue parole : "Prima che Abramo fosse, io sono " ? Perché, quantunque si sia reincarnato, Abramo è il padre della razza ebraica.

Risposta

Nei tempi antichi il patriottismo era considerato - e lo è ancora oggi - una virtù di prim'ordine, ma dal punto di vista occulto non vi è che uno Spirito, e le razze non sono che una fase evanescente del piano evolutivo. Difatti, una fase assai dannosa perché, mentre nei periodi e nelle grandi epoche si dispose di molto tempo ed era possibile alle Guide dell'evoluzione di preparare la maggior parte degli Spiriti a raggiungere il grado successivo, le razze e le nazioni nascono e muoiono in un periodo relativamente corto, per cui alcuni Spiriti corrono il pericolo di entrare in corpi di "razza" e di non poter seguire la massa umana nei suoi progressi.

E' precisamente quello che capita agli Ebrei. Essi sono così pervasi dallo Spirito di Razza per cui non pensano di essere egli individui distinti. In origine l'Ebreo parlava di sé come di un "Discendente di Abramo". Più tardi si è considerato facente parte di una tribù. Alla fine è arrivato ad attribuirsi un nome : Salomone Levi, Mosè Cohen, ecc. Cristo combatté questo pregiudizio di identificazione razziale quando disse : "Prima che Abramo fosse, io sono". L'Ego esisteva prima che Abramo divenisse una delle incarnazioni di un Ego o Spirito. Egli e la razza ebraica, discendente da lui, erano semplicemente dei veicoli fisici, però gli Ego che li abitavano esistevano prima dei corpi razziali.

E' così che il Cristo consigliava ai suoi seguaci di elevarsi dall'evanescente verso l'eterno. In un altro passaggio biblico leggiamo : "Cristo-Gesù ha detto : se un uomo non lascia suo padre e sua madre non può seguirmi". I genitori sono pure dei corpi di razza. Senza dubbio noi non abbiamo il diritto di abbandonare i genitori, che dipendono da noi, per seguire la vita superiore, dobbiamo assolvere tutti i nostri doveri terrestri prima di poter sognare simile cosa, ma non dobbiamo identificarci con la nostra razza, la nostra nazione o la famiglia nella quale siamo nati. Ciascuno di noi è uno Spirito individuale che esisteva prima dei corpi che chiamiamo razze e che esisterà ancora dopo che queste forme avranno cessato di esistere. Se non ci convinceremo della cosa e rimarremo entro la razza, rischiamo di cristallizzarci e di rimanere legati alla razza stessa invece di progredire : come gli Ebrei. Il loro patriottismo esaltato li ha indotti a reincarnarsi nei corpi della loro razza per migliaia di anni.

Le Guide dell'umanità hanno cercato, ma sempre invano, diversi procedimenti che obbligassero gli ebrei a unirsi alle altre razze, per farli progredire. Il Cristo è stato loro inviato per la stessa ragione per cui B.T.Washington fu inviato ai negri; sebbene fosse più progredito dei suoi fratelli di razza, Washington si è incarnato in un corpo nero per poter aiutare con maggiore efficacia i suoi fratelli negri. Se si fosse incarnato in un corpo bianco non avrebbe ottenuto il medesimo successo. Per la stessa ragione Cristo ha scelto un corpo ebraico. Ci si poteva attendere che la nazione ebraica accettasse i Suoi insegnamenti in quanto erano promulgati da un uomo della medesima razza. Ora, Gesù, lungi dal rendere omaggio alle loro vecchie tradizioni e dal rendere culto allo Spirito di Abramo, capovolse il loro ideale. Egli parlò loro di nuovi cieli e di una nuova terra. Egli proclamò la superiorità dell'individuo sulla razza; per questa ragione lo rinnegarono e "scelsero Barabba".

Domanda n° 97

Gesù fu battezzato a trent'anni, ricevendo lo Spirito di Cristo. Volete spiegarmi questo battesimo ?

Risposta

La Terra non è stata sempre quella che è oggi. La scienza afferma che vi fu un tempo in cui era costituita da una nebbia incandescente. La Bibbia però si spinge oltre, fino a un periodo più remoto ancora quando regnavano le tenebre. Si contano in tutto quattro epoche o stadi di sviluppo della Terra. La prima epoca fu quella delle tenebre; in termini rosacrociani è detto l'Epoca Polare. La sostanza che forma ora la terra era allora una massa ignea oscura e gassosa.

Nel secondo stadio, chiamato Epoca Iperborea, questa massa oscura divenne incandescente. Dio disse : "Sia fatta la luce" e la luce fu.

Venne in seguito il terzo stadio, quando la nebbia di fuoco, a contatto con lo spazio circostante freddo, produsse l'umidità che, addensatasi intorno al nucleo igneo, si mutò in vapore leggero. Alla fine (quarto stadio) si produsse una cristallizzazione come quella che l'acqua forma quando bolle in un recipiente, ed è così che si formò la crosta rocciosa che ricopre il nostro pianeta.

Terminata la formazione di questa crosta, non v'era acqua sulla superficie della terra,ma, come dice la Bibbia, "una nebbia si alzò dalla superficie", e nessun filo d'erba era ancora spuntato. Successivamente apparì la vegetazione e con ciò si ebbe il primo inizio di vita umana sulla terra. Il nostro globo non somigliava però in nulla a quello che è oggi e la forma dei corpi umani era ben diversa in quanto si trovava allora alla prima fase di evoluzione. Infatti, il corpo e lo Spirito non erano ancora uniti : lo Spirito era parzialmente fuori del corpo e di conseguenza "gli occhi dell'uomo non erano ancora aperti". Nelle vecchie leggende germaniche gli umani di quel tempo erano chiamati "Niebelungen", Nibelunghi. "Niebel" vuol dire nebbia, e "ungen", bambini. I Nibelunghi erano i "fanciulli della nebbia", perché l'atmosfera non era limpida come quella d'oggi. A causa della densa nebbia che si levava dalla terra, il Sole appariva come una fiammella in una notte buia.

L'umanità di quei tempi era lungi dall'essere progredita mentalmente come lo è attualmente. Gli uomini non potevano vedere le cose che li circondavano, ma avevano una percezione interna. Essi comunicavano tramite la percezione interna. Non esistevano le nazioni; la umanità era come una grande famiglia. Dato che lo Spirito era parzialmente fuori del corpo, gli umani erano in intima comunicazione con lo Spirito Universale che ora è offuscato dall'egoismo separatistico per cui ognuno si sente distinto dal resto dell'umanità, lo spirito di fratellanza è abbandonato e impera l'egoismo.

Quando l'uomo ha progredito sufficientemente per apprezzare le buone opere della fratellanza universale, quando si sforza di sradicare da sé l'egoismo e di coltivare l'altruismo, può passare al rito del battesimo. Entra nell'acqua, simbolo del suo ritorno alle condizioni ideali della fratellanza universale che prevalevano quando l'umanità viveva, per così dire, in tale elemento. Vediamo perciò Gesù, araldo della fratellanza universale, entrare, all'inizio della sua missione, nelle acque del Giordano e ricevervi il battesimo. Quando uscì dall'acqua lo Spirito Universale si posò su di lui sotto forma di colomba e a partire da quel momento non fu semplicemente Gesù, ma il Cristo-Gesù, Salvatore potenziale del mondo, pervaso dallo Spirito Universale che alla fine lo porterà via e che sopprimerà i mali dell'egoismo ridando al genere umano i benefici della fratellanza universale.

Domanda nº 98

Nei vostri insegnamenti dite che, prima di entrare nel Primo Cielo, dobbiamo soggiornare in Purgatorio per un periodo di circa un terzo della nostra esistenza terrestre per espiarvi i peccati. Come conciliate la cosa con le parole del Cristo al ladrone morente : "Oggi tu sarai con me in Paradiso" ?

Risposta

Il Nuovo Testamento è stato scritto in greco, lingua priva di punteggiatura. La punteggiatura è stata aggiunta nella Bibbia dai traduttori. Essa può cambiare radicalmente il senso di una frase.

Nel caso che ci occupa se le parole di Cristo fossero state punteggiate così : "In verità ti dico oggi, tu sarai con me in Paradiso", significherebbe che il ladro sarebbe stato con lui in Paradiso in un futuro non determinato. Ma essendo stata messa la virgola prima della parola oggi, la frase ha il senso comunemente attribuitovi. Che questo significato sia sbagliato è provato dall'ammonizione fatta da Cristo alla donna, dopo la sua resurrezione : "Non toccarmi perché non sono ancora ritornato al Padre mio". S'Egli aveva promesso al ladrone che sarebbe stato con lui in Paradiso il giorno stesso della crocifissione e, tra giorni più tardi, dichiarava che non vi era ancora andato, sarebbe risultata evidente una contraddizione inammissibile. Messa nel punto proposto, la virgola conciliò i due passaggi della Bibbia, soprattutto per il fatto che San Pietro ci dice che, nell'intervallo, il Cristo andò nel Purgatorio per assistere degli Spiriti.

Domanda n° 99

Quale è il significato esoterico dei due ladroni che morirono sulla croce con Cristo ?

Risposta

Contrariamente all'opinione generalmente ammessa, i quattro Vangeli non sono semplicemente la biografia di Gesù Cristo; sono dei formulari di iniziazione di quattro Scuole di Misteri; è per velarne il senso esoterico che la vita di Gesù e il ministero di Cristo vi sono interpolati.

E' cosa facile perché tutti gli iniziati, essendo dei personaggi cosmici, hanno delle esperienze simili. Indirizzandosi alla folla, il Cristo parlò in parabole, ma ai discepoli egli rivela il lato occulto della sua dottrina. S.Paolo diede anch'egli "il latte" dei suoi insegnamenti ai deboli, e "la carne" ai forti. Non si intese mai rivelare dei simboli segreti alla moltitudine, né di fare della Bibbia un "libro aperto", come si crede oggi.

Leggendo nella Memoria della Natura, vediamo che contemporaneamente al Cristo altri uomini furono crocifissi.

In quel tempo la pena di morte era inflitta per la minima offesa e perciò vi era sempre un grande numero di uomini condannati a questa morte barbara. Perciò coloro che volevano coprire il significato occulto dei Vangeli non erano affatto imbarazzati nel trovare qualche dettaglio adatto per completare la storia della crocifissione e nascondendone i punti vitali. Questa parte del racconto riguardante i ladroni è una pura coincidenza e non ha nessun significato esoterico.

Domanda n° 100

Quale è il significato della croce ? E' semplicemente uno strumento di tortura come insegna la religione ortodossa ?

Risposta

Come tutti gli altri simboli, la croce ha numerosi significati. Platone ce ne offre uno quando dice che "l'anima del mondo è crocifissa", intendendo descrivere con ciò i quattro regni della natura : minerale, vegetale, animale e umano. Il regno minerale contiene tutte le sostanze chimiche, di qualsiasi genere. Quindi la croce, qualunque essa sia, è innanzitutto un simbolo di questo regno.

La parte inferiore del braccio verticale simbolizza il regno vegetale, perché le correnti degli Spiriti-gruppo, che danno vita alle piante, provengono dal centro della Terra ove questi stessi Spiriti-gruppo sono raggruppati e passando alla periferia del nostro pianeta, si estendono nello spazio. La parte superiore della croce simboleggia l'uomo, perché le correnti di vita del regno umano ci giungono dal Sole passando dalla colonna vertebrale. Perciò l'uomo è la pianta rovesciata, in quanto la pianta prende il proprio nutrimento dalla radice e lo fa salire; l'uomo si nutre dalla testa e lo fa discendere. La pianta è casta, senza passionalità : immagine di beltà e di letizia, essa spinge senza vergogna i suoi organi puri verso il Sole. L'uomo, pervaso di passionalità, rivolge i suoi organi verso il centro della terra. L'uomo inspira l'ossigeno che dona la vita ed espira l'acido carbonico velenoso. La pianta inala il velenoso biossido di carbonio esalato dall'uomo, con esso costruisce la sua forma e ci rende l'elisir di vita : l'ossigeno purificato.

Fra la pianta e l'uomo si trova l'animale, con la colonna vertebrale orizzontale, da dove passano le correnti di vita dello Spirito-gruppo che circonda il nostro globo. Perciò il braccio orizzontale della croce è simbolo del regno animale.

In esoterismo la croce non è mai considerata uno strumento di tortura e solo nel sedicesimo secolo fu rappresentato il Cristo crocifisso. Prima di allora il simbolo di Cristo fu una croce con un agnello accovacciato alla base; esprimeva l'idea che quando nacque il Cristo, il Sole, all'equinozio di primavera, attraversava l'equatore nel segno dell'Ariete.

I simboli di tutte le religioni sono sempre stati stabiliti in questo senso. Nel periodo in cui il Sole, per precessione, attraversava l'equinozio di primavera, nel segno del Toro, fu inaugurata in Egitto una nuova religione che venerava il bue Apis, animale sacro, come noi veneriamo l'agnello di Dio.

In un'epoca più remota, il Dio nordico Thor guidava due capre gemelle nei cieli. In quell'epoca l'equinozio di primavera si trovava nel segno zodiacale dei Gemelli. Al momento della nascita di Cristo-Gesù, l'equinozio di primavera occupava circa il settimo grado dello Ariete : per questa ragione il nostro salvatore fu chiamato l'Agnello di Dio.

Nei primi secoli della nostra Era si discusse l'attribuzione del simbolo dell'Agnello al Salvatore; vi fu chi affermò che alla nascita di Gesù l'equinozio di primavera era in realtà nel segno dei Pesci, perciò il simbolo di Gesù Cristo avrebbe dovuto essere un pesce. Ricordo di questa discussione è la mitra a forma di testa di pesce che i vescovi portano.

Domanda n° 101

La missione di Cristo avrebbe potuto compiersi senza la fine violenta della crocifissione ?

Risposta

Avrebbe potuto compiersi certamente, ma non in questo modo particolare. Però era assolutamente indispensabile che fosse versato il sangue del Salvatore.

Vi sono degli istruttori di diverso grado, e ciascuno di essi richiede delle condizioni diverse per l'adempimento del proprio compito. Alcuni, come Mosé e Budda, sono venuti per aiutare una nazione a raggiungere uno stadio prestabilito lavorando per il loro progresso. Questi due istruttori raggiunsero un grado di sviluppo tale per cui il loro corpo divenne luminoso. Noi sappiamo che il viso di Mosè brillava così intensamente per cui si dovette coprirlo con un velo.

Il corpo di Budda, al momento della morte, divenne luminoso. Il

Cristo splendette al momento della trasfigurazione ed è da notare che i fatti salienti della sua opera, Passione e Morte, sono avvenuti dopo tale avvenimento.

Ma mentre Mosè, Elia e Budda e altri istruttori, precedenti al Cristo, hanno dovuto nascere diverse volte per poter portare su di loro i peccati dei loro rispettivi popoli, il Cristo apparve una sola volta in un corpo fisico e non avrà mai più bisogno di servirsi di simile veicolo.

Quando lo Spirito lascia il corpo in modo normale, porta con sé, ritirandosi lentamente, del sangue coagulato, delle impurità da cui anche un corpo perfetto, quanto quello di Gesù, era esente.

La morte violenta che fece scorrere il sangue del suo corpo liberò l'Ego del Cristo. Con uno strappo l'Ego abbandonò dietro di sé quello che poteva esservi di impuro nel corpo di Gesù, cosicché emerse senza macchia e senza il solito ostacolo dei destini successivi che tiene vincolate le vite terrestri in corpi fisici.

In tal modo le guerre attuali, sebbene dal lato umano siano dolorose, purificano considerevolmente il sangue delle nazioni - fatto evidente per un chiaroveggente - cosicché gli umani si rendono sempre meno schiavi delle loro passioni e si spiritualizzano sempre più.

Si può dire che questo stesso lavoro di purificazione giustifica l'azione redentrice del sacrificio di animali. Quando l'umanità attraversò lo stadio animale, non aveva il sangue passionale come gli animali d'oggi. Non era ancora evoluta come lo è ora.

Sebbene gli animali siano oggi più arretrati di noi sulla scala dell'evoluzione, sono su una spirale più alta di quella alla quale eravamo arrivati noi e mentre noi soffriamo in virtù della legge di causalità in quanto dobbiamo trionfare con i nostri mezzi sulle nostre passioni, gli animali sono aiutati e tenuti a freno dai loro Spiriti-gruppo. Quando avranno raggiunto lo stadio umano nel Periodo di Giove, formeranno un'umanità più elevata della nostra, priva della passionalità che ha fatto di questo mondo, e della nostra onda di vita, una valle di dolori. Così la natura tramuta sempre il male da noi commesso in un bene maggiore.

In risposta alla domanda che ci occupa, possiamo dire che, nel caso di Cristo, occorreva una morte violenta perché essa ha messo il Cristo in grado di ritirarsi dal corpo di Gesù senza conservare le impurità che tale veicolo umano conteneva.

Domanda n° 102

Secondo gli insegnamenti Rosacroce quando deve ritornare sulla Terra il Cristo ?

Risposta

La Bibbia ammonisce che "nessuno conosce il giorno e l'ora" e coloro che hanno cercato di fissare una data circa il secondo avvento di Cristo, si sono ingannati sull'oggetto della missione di Cristo, i cui insegnamenti sono stati dati all'umanità affinché la legge del taglione "occhio per occhio, dente per dente" fosse abolita, e che il timore di Dio fosse sostituito dalla legge di amore. "La legge e i profeti prevarranno fino alla venuta di Cristo" è detto, ma noi sappiamo che, anche oggi, la legge rimane perché è sempre necessaria. E' dunque evidente che non è stata abolita alla venuta di Cristo sulla Terra. E' la sua venuta entro la natura intima dell'uomo che deve abolire la legge. S.Paolo parla di questo avvenimento come del "Cristo formato in noi" e fino a quando Cristo non si sarà formato in noi non saremo pronti per il suo secondo avvento. Come Angelo Silesio dice :

" Il Cristo può nascere mille volte a Betlemme
" Se non nasce in te, la tua anima sarà persa.
" Contempli invano la croce del Golgota
" fino a che tu non l'abbia di nuovo eretta in te".

Il secondo avvento di Cristo dipende dal tempo in cui un numero sufficiente di persone saranno divenute simili a Cristo, secondo il principio cristico, in modo che, come due diapason della medesima tonalità vibrano all'unisono quando uno di essi viene percosso, siano in grado di rispondere alle vibrazioni che il ritorno del Salvatore instaurerà. L'arrivo di questo evento non può essere calcolato, ma ogni volta che ci sforziamo di imitare Cristo e di seguirne gli insegnamenti, affrettiamo la sua venuta.

Domanda nº 103

Cosa si intende per "Cristo fu fatto per sempre grande sacerdote dell'Ordine di Melchisedec" ?

Risposta

Ci viene detto che Melchisedech era re di Salem e suo grande sacerdote; che il suo sacerdozio era molto più elevato di quello di Aronne, perché inamovibile, mentre quello di Aronne e dei Leviti era soggetto a frequenti cambiamenti. Durante i secoli, dei quali la storia ci fornisce gli annali, vi fu sempre una divisione fra il potere temporale e quello ecclesiastico.

Mosè era il capo temporale del popolo, mentre Aronne ne era il sacerdote e vegliava sul suo benessere spirituale. Questa divisione fra Chiesa e tato si è perpetuata nei secoli ed è stata origine di lotte e spargimento di sangue perché i rispettivi interessi sono sempre stati diametralmente opposti.

Ma al tempo di Melchisedec, re di Salem (parola che significa "pace"), questa divisione non esisteva, in quanto egli rivestiva entrambe le cariche. La storia di Melchisedec, essere senza genealogia terrestre, si riferisce ai primi tempi dell'Atlantide, quando l'umanità non era ancora divisa in nazioni guerriere e formava una grande famiglia pacifica, sotto la guida di esseri divini, contemporaneamente re e sacerdote.

La separazione oggi esistente fra Chiesa e Stato è stata una delle fonti di odio e di aspre lotte che hanno insanguinato l'umanità, lottando ciascuna di queste due potenze per la supremazia. Non dovrebbe pertanto esservi dubbio a questo riguardo; colui che non è spiritualizzato come deve esserlo un sacerdote, non è qualificato per assolvere il ruolo di re. Colui che non è saggio e giusto non deve essere un re, non è qualificato per guidare spiritualmente l'umanità in qualità di sacerdote. Quando queste due qualità torneranno ad essere riunite in un solo capo, il regno della pace e della fratellanza universale sarà realtà.

Il Cristo è stato annunciato come simile capo, capace di unire Chiesa e Stato in qualita di re e di sacerdote dell'Ordine di Melchisedec. Il suo secondo avvento inaugurerà il "millennio", era di pace e di felicità, durante la quale la simbolica "Nuova Gerusalemme", città di pace ("Ger-u-salem" vuol dire "vi sarà la pace"), regnerà sulle nazioni unite in fratellanza universale. Vi sarà allora pace sulla terra e buona volontà fra gli uomini.

Domanda n° 104

Cosa vogliono dire queste parole di Cristo : "Tutti coloro che sono venuti prima di me erano dei ladroni" ?

Risposta

La Bibbia parla di due grandi città stranamente somiglianti e nello stesso tempo diametralmente diverse. Una di esse è Babilonia, culla di confusione, ove regna la discordia. E' situata presso un fiume e costruita su sette colline. E' governata da un re, Lucifero, stella del giorno, "apportatore di luce". Se ne deplora la caduta al quattordicesimo capitolo di Isaia. Più avanti, si parla ancora della caduta di questa grande città divenuta luogo abominevole, una meretrice che ha seminato la guerra, le liti e la desolazione fra tutte le popolazioni della Terra.

Poi, suprema antitesi, si parla di un'altra città, la Nuova Gerusalemme, esaltata come una fidanzata. In questa città non vi scorre un fiume, ma un mare di cristallo. Anch'essa è costruita su sette colline. E' governata da un altro apportatore di luce : "la luce del mondo". E' una città di pace, le cui porte non sono mai chiuse, sebbene racchiuda il prezioso albero della vita. Questa città non è terrena, perché discende dal cielo.

Per capire questo simbolo occorre risalire all'epoca lontana nella quale l'uomo in formazione non somigliava affatto a quello di oggi.

Al momento dell'apparizione dell'uomo sulla terra, nell'Epoca Polare, venne costruito il corpo denso e fu nell'Epoca Iperborea che venne poi animato con la compenetrazione del corpo vitale. Allora l'uomo era come gli Angeli, contemporaneamente maschio e femmina, un'unità creatrice completa, atta a procreare proiettando tutta la sua forza creatrice che è Amore.

Più tardi fu necessario disporre di un cervello e costruire la laringe. Per realizzare tale obiettivo la metà della sua forza creatrice dovette cercare la cooperazione di un essere di sesso opposto, ma egli ama in modo egoistico e solo allo scopo di ottenere tale cooperazione, mentre prima usava la sua forza creatrice in modo del tutto disinteressato.

Dopo di ciò l'uomo ha finito per dimenticare l'altruismo, mentre la legge di attrazione lo ha sottoposto a un essere della sua stessa natura.

Gli Angeli formavano l'umanità del Periodo della Luna. Essi hanno raggiunto poi l'attuale grado di sviluppo, nella massa vi sono però sempre dei ritardatari. Tale è stato il caso degli Angeli. Una certa classe, al disotto degli Angeli, ma al disopra della nostra umanità, è rimasta arretrata. Questi esseri si trovavano in una situasione penosa perché erano incapaci di raggiungere lo sviluppo degli esseri che sono ora gli Angeli, e non potevano discendere più in basso, nella materia, come gli uomini. Non potevano restare privi del cervello, ma erano incapaci di costruirsene uno, di modo che quando l'umanità si procurò il cervello e il midollo spinale, videro per essi una possibilità di evolversi e si rivolsero alla donna, che esprime il polo negativo della forza creatrice, l'immaginazione, facoltà che la rende capace di costruire in se stessa un corpo fisico.

Per avere accesso alla sua coscienza, una di queste entità intelligenti approfittò di un attimo di perplessità della donna, la quale era incerta sull'esercizio della propria facoltà immaginativa.

A quell'epoca gli occhi degli uomini non erano ancora aperti; essendo essenzialmente spirituali, non erano del tutto coscienti di possedere un corpo fisico. La donna fu la prima a rendersi conto confusamente di possedere tale veicolo che talvolta qualcuno dei suoi amici aveva perso e ne fu turbata. Non poteva ottenere alcuna informazione da parte degli angeli, ma l'intelligenza che le giunse dal midollo spinale serpentino, la illuminò su questo particolare e il serpente disse alla donna : "Dio vi ha detto in realtà : non assaggerete di alcun albero del giardino ? Al che essa rispose : Ci è stato proibito di mangiare dell'albero della Scienza del Bene e del Male, pena la morte". Ma il serpente riprese : "Voi non morrete affatto, perché Dio sa che il giorno in cui lo mangerete, i vostri occhi si apriranno e voi sarete come degli dei e conoscerete il bene e il male".

Seguendo le istruzioni di Lucifero, portatore di luce, la donna si assicurò la cooperazione dell'uomo. Da allora i suoi occhi si aprirono ed ella conobbe il bene e il male.

Prima di allora l'uomo non aveva consapevolezza del suo corpo, egli l'aveva lasciata ogni tanto, come la foglia cade silenziosamente dall'albero, perché la sua coscienza era allora rivolta al mondo spirituale.

Ma gli spiriti di Lucifero desideravano esercitare il loro potere su di lui e dominare sul suo cervello e sul suo midollo spinale. Lo incitarono quindi a sottrarsi alla guida degli Angeli e ad usare a suo piacimento la forza creatrice.

Ma l'uomo abusò ignorantemente di questa forza e di conseguenza la sua attenzione fu distolta dai mondi spirituali e rivolta al mondo fisico. Venne allora la morte sotto l'orribile aspetto attuale, poiché l'uomo considera ora la vita terrestre l'unica cosa reale. Quando questa finisce, egli entra in un'esistenza di cui non sa nulla e della quale è perciò dubbioso.

Così, per avere ascoltato Lucifero, apportatore di falsa luce, l'uomo è stato sottoposto al dolore, alla sofferenza e alla morte. La sua innocenza e la sua pace sono state frustrate.

Cristo è venuto in questo mondo per salvare l'umanità dal peccato, dal dolore e dalla morte. Per questo si è autodefinito la vera luce, e ha dichiarato che coloro che erano venuti prima di lui erano dei ladroni, perché avevano rubato all'uomo la vista spirituale, sebbene l'avessero illuminato dal punto di vista fisico.

Domanda n° 105

Cosa voleva dire Cristo con queste parole : "Colui che non riceverà il Regno di Dio come un fanciullo non entrerà nel suo regno" ?

Risposta

Noi constatiamo che nel mondo che ci circonda - il regno umano - ciascuno cerca di migliorare la propria situazione, contando su se stesso per conservare i propri diritti e difenderli contro ogni nuovo venuto. Quando gli si presenta un'idea nuova, il suo atteggiamento mentale è in genere scettico : egli teme di cadere in un inganno.

L'atteggiamento del bambino, per quanto riguarda quello che vede e che sente, è esattamente l'opposto di quello dei suoi fratelli maggiori. Egli non ha coscienza esatta di quello che conosce; è apertamente ignorante e, quindi, eminentemente ricettivo. A questo si riferiva il Salvatore nel passaggio citato. Quando noi entriamo nella vita superiore, dobbiamo dimenticare tutto quello che abbiamo imparato e cominciare a considerare le cose diversamente. Quando ci viene dato un nuovo insegnamento dobbiamo cercare di accettarlo senza preconcetti e con ciò rimanere perfettamente imparziali.

Beninteso non si deve credere immediatamente che "il nero sia bianco", ma se qualcuno afferma che un oggetto che avevamo considerato fino allora nero, in verità è bianco, dovremo avere uno spirito abbastanza aperto da non replicare subito : "sono sicuro che è nero !", ma, al contrario, mostrarci disposti a riesaminare la cosa, per verificare se non esista un punto di vista, secondo il quale quell'oggetto che avevamo visto nero non fosse in realtà bianco. Quando, dopo un serio esame, constatiamo che è proprio nero, da qualsiasi punto lo si esamini, allora ci è lecito ritornare sulla nostra prima opinione.

Nulla è più evidente nel fanciullo che questa flessibilità di spirito che lo rende così ricettivo. Lo studioso che si sforza di vivere la vita superiore dovrebbe coltivare in se stesso questa indole docile del bambino. Non appena le nostre idee diventano fisse, non possiamo più cambiarle e allora il nostro progresso si arresta. E' una grande verità che Cristo ha cercato di inculcare nei suoi seguaci, quando ha fatto la dichiarazione a proposito della quale il nostro interlocutore ha chiesto la spiegazione sopra citata.

Domanda n° 106

Gesù non ha mangiato del pesce ? Perché i Rosacroce sono quindi vegetariani ?

Risposta

Dopo la sua resurrezione Cristo Gesù apparve un giorno ai suoi discepoli mentre erano in un locale. Non lo riconobbero subito e non pensavano che il suo corpo fosse materiale. Il veicolo nel quale egli apparve era il corpo di Gesù e gli era stato possibile, come ad ogni persona capace di funzionare in questo veicolo, di attirare dalla regione chimica una quantità sufficiente di materia per costruirsi un corpo denso perfettamente tangibile.

Per convincerli che nulla era cambiato in lui chiese qualcosa da mangiare e gli diedero del miele e del pesce. E' detto che mangiò, ma non che avesse mangiato del pesce, perché essendo stato educato presso gli Esseni, che osservavano un severo regime vegetariano, non avrebbe mai mangiato del pesce e nemmeno della carne se gliel'avessero presentata.

Si racconta che Bussa morì dopo essersi saziato di carne di cinghiale, cosa che ritiene assurda chiunque sappia ch'egli insegnava ai suoi discepoli la vita semplice e innocente che egli stesso praticava e che consigliava loro di nutrirsi come egli stesso faceva, degli alimenti più puri ricavati direttamente dal suolo. Era molto sensibile alle sofferenze degli animali, come pure a quelle degli uomini.

Lo studioso di esoterismo non ignora che anticamente il cinghiale era il simbolo delle conoscenze esoteriche. Ora, possiamo condividere con gli altri tutte le conoscenze che abbiamo senza rimanerne impoveriti. Ci resta sempre la medesima dose di sapere.

La mitologia scandinava insegnava questa verità. Nel Walhalla, i guerrieri che avevano combattuto da prodi erano invitati a un festino. Si sedevano attorno a un cinghiale, la cui carne era inesauribile : ogni pezzo asportato, ricresceva immediatamente, per quanto numerosi fossero i convitati. Ora, Budda si era saziato di queste conoscenze sacre e, quando morì, ne era saturo.

Cio nondimeno il nostro interlocutore parte da un concetto errato; i Rosacroce non insegnano che tutti dovrebbero diventare immediatamente vegetariani, ma che un regime vegetariano fornisce più energia di un regime carneo. Ora, quest'energia non è solo fisica, essa è anche spirituale, di modo che se un uomo conduce una vita sedentaria, che abbia delle tendenze materialistiche e si occupi solo di interessi sordidi, l'energia spirituale non potendo trovare una via d'uscita, è suscettibile di generare disordini nel suo organismo. Solo coloro che vivono una vita attiva, all'aria aperta, in modo che l'abbondante energia prodotta da un regime vegetariano possa essere consumata, e coloro che dedicano quest'energia a scopi spirituali, possono avvantaggiarsi di questo regime. Riconosciamo inoltre che le abitudini perpetuate per millenni hanno fatto dell'uomo, di generazione in generazione, un essere particolarmente carnivoro, di modo che, in un grande numero di casi, il cambiamento da un regime carneo a un regime vegetariano deve essere graduale. D'altra parte, bisogna ricordarsi che il regime alimentare che conviene a uno non si addice necessariamente all'altro, e che è giusto il vecchio proverbio che dice che "quello che è nutrimento per l'uno è veleno per l'altro". E' dunque impossibile stabilire delle regole rigorose adatte a tutti. Per questa ragione è bene che tutto ciò che mangiamo, come pure tutto quanto riguarda la nostra personalità, sia oggetto di una scelta individuale; la Bibbia ci insegna a tale proposito che non è quello che entra dalla bocca che ci contamina. Se noi mangiamo un cibo disgustoso e ne siamo avidi, è la nostra avidità che costituisce peccato e non il nutrimento in sé. Se ci si trova nell'impossibilità di poter avere il nutrimento puro che ci è gradito, faremo bene ad accettare il cibo che ci viene offerto, compresa la carne, e questo senza il disgusto e con altrettanta riconoscenza come se si trattasse di alimento puro. Non saremo affatto corrotti, grazie al giusto atteggiamento di spirito che avremo assunto.

Domanda n° 107

Se il Cristo ha nutrito la moltitudine con pesci, perché è male che noi ne mangiamo, o che si mangi della carne ?

Risposta

E' nella natura del carnivoro di divorare qualsiasi animale che incontri sul suo cammino, e per sopravvivere il suo organismo richiede ogni sorta di nutrimento. Però tutto si evolve, tutto si trasforma migliorando continuamente. Ai primi stadi del suo sviluppo l'uomo, sotto alcuni aspetti, era simile alle bestie da preda. E' tuttavia suo destino di diventare divino ed egli, a un certo momento, dovrà cessare di distruggere, per poter cominciare a creare.

Al tempo di Cristo gli Ebrei si trovavano ancora in uno stadio tale per cui la loro natura era talmente imperiosa che ignoravano l'altruismo.

Praticando la legge del taglione : "occhio per occhio, dente per dente" non consideravano la compassione una virtù; però in questi duemila anni abbiamo fatto dei progressi sul cammino evolutivo e l'altruismo si è andato sempre più sviluppando nel cuore dell'uomo.

Ci viene insegnato che nell'universo non vi è che una vita : quella di Dio; in Lui viviamo, abbiamo vita, movimento e l'essere : la Sua vita anima tutto ciò che esiste. Dobbiamo dunque comprendere che sottraendo una vita distruggiamo la forma costruita da Dio per la sua manifestazione. Gli animali, nostri giovani fratelli sulla scala evolutiva, sono degli Spiriti che si evolvono; essi sono dotati di sensibilità. Il desiderio che hanno di acquisire esperienza fa loro costruire e servirsi di svariate forme. Quando ci impossessiamo di queste forme togliamo loro l'occasione di acquisire esperienza, intralciando la loro evoluzione, invece di aiutarli. Il cannibale è scusabile se mangia i suoi simili, perché ignora queste cose. Noi consideriamo il cannibalismo con orrore; verrà però il giorno in cui considereremo cosa ripugnante di fare del nostro stomaco il sepolcro di cadaveri di animali massacrati.

Noi desideriamo il migliore nutrimento possibile, ma ci rendiamo conto che la carne degli animali contiene le tossine e il veleno della putrefazione ? Il sangue venoso, nella sua corsa verso i reni e i pori della pelle, è pieno di acido carbonico e altre sostanze nocive che devono essere espulse sotto forma di orina o di sudore. Queste sostanze tossiche si trovano in tutte le carni degli animali e mangiandole le introduciamo nel nostro organismo. Un grande numero di malattie sono dovute alla consumazione di alimenti carnei.

Quando ci riferiamo all'autorità della Bibbia per scusarci di mangiare "la carne" dovremo seguirne le ingiunzioni evitando di mangiare quella di maiale che costituisce il cibo più deleterio. E' notorio il fatto che gli Ebrei ortodossi,che si astengono dal consumare gli alimenti proibiti dalla Bibbia, non vengono colpiti dalla tubercolosi né dal cancro.

In numerosi passaggi biblici si fa allusione alla carne ed è chiaro che non si tratta della carne di animali. Al primo capitolo della Genesi è indicato che l'uomo dovrà nutrirsi di "ogni albero, di ogni erba portante frutti e semi e che quella sarà la sua carne".

Le persone evolute si sono sempre astenute dal mangiare carne. Il santo e saggio Daniele supplicava che non obbligassero lui e i suoi seguaci a mangiare carne, ma che fossero loro serviti dei cereali. Si dice che i figli di Israele bramavano, nel deserto, la carne degli animali, cosa che aveva suscitato l'ira del loro Dio.

Il racconto della moltitudine nutrita di pesci ha un significato esoterico. Limitandoci a considerare le cose dal solo punto di vista materiale, riassumeremo i vari punti esaminati della nostra risposta ripetendo quello che abbiamo già detto e cioè che verrà tempo in cui, essendo più progrediti sul sentiero dell'evoluzione, ci asterremo dal mangiare la carne o il pesce, come ci siamo astenuti dal cannibalismo. Tutte le licenze concesse nei periodi barbarici scompariranno in un futuro ove l'altruismo, frutto di sensibilità più sottile, avrà suscitato in noi un senso di orrore per quanto riguarda la soddisfazione dei gusti carnivori.

Domanda n° 108

Vi prego spiegare perché il vitello grasso non fu ucciso per il figlio virtuoso piuttosto che per il figlio prodigo. Non era un ricompensare il male ?

Risposta

La storia del figliuol prodigo non corrisponde a un fatto reale, è una parabola che Cristo usava come sistema di insegnamento. Essa rappresenta il pellegrinaggio dello Spirito attraverso la materia. Ora, vi sono diverse specie di Spiriti ; alcuni - non tutti - sono passati dalla scuola dell'esperienza, che è il mondo. Sono discesi gradatamente dalle loro elevate condizioni del Mondo di Dio e si sono immessi sempre più nella materia fino a trovarsi sommersi e accecati. Viene poi il momento decisivo in cui si svegliano e alla fine vi è il sentiero evolutivo. Con l'autocoscienza viene raggiunta la piena con sapevolezza del mondo esterno. Perché lo Spirito che è in noi, quando si risveglia alla percezione della sua immanente divinità, non è punto soddisfatto di rimanere entro questo mondo fisico, ma si sente di nuovo attratto verso le sfere superiori e dice : mi eleverò e andrò dal Padre mio". Sopraggiunge allora l'arduo compito di spiritualizzare i diversi veicoli nei quali l'Ego è preso come in una rete e di elevarsi alla comunione cosciente con Dio. Mentre è occupato in questo arduo compito, "il Padre corre verso di lui, sebbene egli ne sia ancora lontano". La sottile, penetrante voce comincia a farsi sentire in lui, a parlargli della gloria di Dio, dei valori eterni... Infine, quando l'umanità ha terminato la sua evoluzione o lo Spirito individuale ha scelto la strada breve dell'evoluzione (caduceo di Mercurio), vi è la riunione con Dio e gli altri Spiriti che non sono ancora entrati nella scuola di esperienza. Naturalmente vi è maggior gioia per chi ha effettuato il buon combattimento e ha fatto ritorno alla sua patria celeste, che per chi non abbia sofferto, lottato e fatto penitenza.

Domanda n° 109

Perché il Signore lodò l'economo infedele, come si racconta nel XVI capitolo di S.Luca ?

Risposta

Consigliamo al nostro interlocutore di rileggere attentamente il XVI capitolo del Vangelo di S.Luca. Si parla di un economo infedele portato al cospetto del suo signore che sospettava che i suoi conti non fossero esatti. L'economo si era messo d'accordo con i debitori del suo padrone per farsene degli amici per il momento in cui avrebbe perso l'impiego. Nel versetto 8 si dice che "il Signore lodò l'economo infedele". Quando questi gli presentò i conti, li aveva arrangiati così abilmente che il suo padrone ne rimase ingannato. Ma il signore in questione era il padrone dell'economo, come ci si può rendere conto dal fatto che la parola "signore" è scritta con la lettera minuscola, mentre si usa sempre la lettera maiuscola quando il nome si riferisce al Cristo.

Domanda n° 110

Volete spiegarmi cosa vuol dire "peccato" contro lo Spirito Santo ?

Risposta

Generalmente si intende per Spirito Santo il potere creatore di Dio. Il passaggio del Credo : "concepito dallo Spirito Santo" (che l'Angelo Gabriele aveva annunciato a Maria), conferma quello che affermiamo.

Tutto quanto esiste è stato fatto da questo potere creatore, ed è un raggio di questo attributo di Dio di cui si servono gli uomini per la perpetuazione della razza umana. Quando ne abusiamo, cioè la usiamo per l'appagamento dei sensi, sia in forma solitaria che in associazione matrimoniale o extra matrimoniale, pecchiamo contro lo Spirito Santo. Questo peccato, diciamo, non può essere perdonato, deve essere espiato. Tutta l'umanità soffre oggi per effetto di questo peccato. I corpi deboli, le malattie che vediamo attorno a noi sono dovuti a secoli di abusi, e fino a quanto gli uomini non avranno imparato a padroneggiare le loro passioni, non potranno godere di salute perfetta. Noi siamo nati da genitori che ritenevano non vi fosse ostacolo al soddisfacimento indiscriminato dei sensi. Da ciò deriva la nostra attuale sofferenza e per effetto del nostro atteggiamento mentale verso il problema sessuale la maggior parte di noi prepara per i propri figli le medesime malattie. E' in tal modo che i peccati dei genitori ricadono sui figli, di generazione in generazione e continueranno ad apportare dispiaceri e sofferenze fino a quando non avremo finalmente capito che ogni bambino ha il diritto di essere "ben nato" e che sin dalla sua vita prenatale deve ottenere le condizioni fisiche che gli si addicono.

Domanda n° 111

Il Credo cristiano è opera divina ?

Risposta

Vi sono tre Credi cristiani; il primo è noto sotto il titolo di "Simbolo degli Apostoli", sebbene non sia stato composto dagli apostoli, ma esprima solo la loro fede. Il secondo, formulato e adottato dal Concilio di Nicea, è detto "Simbolo di Nicea". Il terzo, quello di Attanasio, è il più recente. Tanto l'uno che l'altro non sono meno discutibili di qualsiasi passaggio biblico contestato.

Tuttavia la Bibbia stessa annuncia una professione di fede nel passaggio in cui è detto che "non v'è altro nome sotto il cielo se non quello di Gesù-Cristo dal quale noi attendiamo la nostra salvezza" (Atti IV : 12). Ciò concorda con gli insegnamenti occulti, perché Jehovah è l'autore di tutte le religioni di razza ove il timore di Dio ostacolava i desideri della carne e la legge veniva imposta per frenare tali desideri. Le religioni di razza hanno educato la natura-desiderio tramite i mezzi precitati, ma esse, siccome agiscono sul corpo vitale, devono essere rimpiazzate dalla religione del Cristo, religione di fratellanza e di amore che allontanerà il timore originato dalla legge di Jehovah, sopprimerà fra le nazioni ogni diverbio, lotta e rivalità e l'umanità obbedirà all'amore, all'altruismo, invece di obbedire alla legge. Ma non è questo il punto finale. Quando il suo regno sarà completamente instaurato, il Cristo lo cederà al Padre. La religione del Padre sarà superiore a quella del Figlio.

Domanda n° 112

Come conciliare la legge di Causalità o di Causa-Effetto con la dottrina della Remissione dei Peccati ?

Risposta

Siccome molti non vogliono ammettere la dottrina della Remissione dei Peccati, sono indotti a credere alla Legge di Causalità, come viene insegnata in Oriente sotto il nome di Karma. Siccome le religioni orientali insegnano le Leggi di Reincarnazione e di Conseguenza in modo più chiaro della remissione dei peccati insegnata dalla religione cristiana (secondo cui essendo il Cristo morto a causa dei nostri peccati, basta credere in lui per essere perdonati), vi è chi pensa che le religioni orientali siano più avanzate e più scientifiche della religione cristiana.

La religione cristiana in realtà insegna che "raccogliamo quello che abbiamo seminato" ; di conseguenza insegna sia la Legge di Causalità, sia quella della Remissione dei Peccati, tutte e due operanti in modo vitale nell'evoluzione umana.

Abbiamo buone ragioni di ritenere che le religioni orientali primitive hanno avuto conoscenza solo di una parte dell'insegnamento completo che si trova nella religione cristiana. Quando furono date all'umanità le religioni orientali, gli uomini erano di natura più spirituale degli esseri essenzialmente materiali del mondo occidentale : sapevano che noi viviamo quaggiù un grande numero di esistenze in corpi diversi.

Oggi gli Orientali, ancora pervasi da questa credenza, sono conseguentemente molto indolenti e si preoccupano più del Nirvana - mondo invisibile ove regnano la pace e la letizia - che di cercare di avvantaggiarsi delle attuali risorse materiali per il loro progresso. Per questa ragione il loro paese è arido e incolto, i loro raccolti minimi e sovente devastati da siccità o inondazioni. Soffrono la fame, muoiono a migliaia e sebbene siano familiarizzati con la Legge di Causalità, sembrano non rendersi conto che la loro triste condizione deriva dalla loro indolenza e indifferenza per le cose materiali. E' certo che non avendo lavorato quaggiù, non abbiano nulla da assimilare in Cielo nel tempo che intercorre fra la morte e la successiva rinascita : se un organo non viene usato, si atrofizza e un paese che non viene coltivato dagli Spiriti incarnati che vi dimorano, gradatamente deperisce e diventa inabitabile. Era necessario che nel corso della sua evoluzione l'umanità entrasse in questo mondo materiale per sfruttarne tutte le risorse.

Per questa ragione i grandi capi si sono serviti di diversi mezzi per farci dimenticare temporaneamente il lato spirituale della nostra natura. In Occidente, ove si trovano i pionieri della razza umana, hanno costituito i matrimoni fra membri non appartenenti alla medesima famiglia, hanno dato agli uomini una religione che non insegnasse in modo definito la Legge di Reincarnazione e di Causalità quali mezzi di sviluppo. Hanno instaurato l'usanza di bevande fermentate che mitigano la sensibilità spirituale. Gli Occidentali hanno poi dimenticato che esiste qualche cos'altro oltre questa vita terrestre; diligentemente hanno cercato di valersi di quello che ritengono sia quaggiù la loro unica possibilità.

I paesi dell'Ovest sono stati trasformati in veri giardini; tramite le nostre varie incarnazioni abbiamo reso la terra fertile e ricca di minerali d'ogni qualità che ci forniscono tutto quanto occorre alle nostre industrie. Noi conquisteremo quindi il mondo materiale.

E' evidente, però, che non dev'essere trascurato il lato religioso della natura umana. Perciò il Cristo - ideale sublime della religione cristiana - ci è stato dato come esempio da imitare.

Non possiamo sperare di diventare simili a Cristo in una sola vita, che è tutto ciò che conosciamo attualmente, e di conseguenza deve esistere una dottrina compensatrice, altrimenti, conoscendo la futilità delle cose, in caso disperato cesseremmo dal fare ogni sforzo. E' la ragione per la quale è stata insegnata al mondo occidentale la remissione dei peccati tramite le virtù di nostro Signore Gesù Cristo.

E' sicuro che una dottrina che non è una verità della natura, non può esercitare su noi una potenza elevatrice. Deve esserci una base solida dietro la dottrina della remissione dei peccati che sembra invalidare la Legge di Causa-Effetto. Eccola :

Se guardiamo attorno a noi, notiamo i diversi aspetti che ci offre la natura. Entriamo in relazione con altre persone; è per mezzo dei sensi che registriamo i suoni, che osserviamo le scene che ci circondano; tuttavia ci sfuggono molti dettagli perché la nostra attenzione spesso si distrae ed è ben vero che "abbiamo occhi per vedere e non vediamo". Quindi, perdiamo una grande parte dell'esperienza che potremmo acquisire con un'applicazione spirituale più intensa. Inoltre la nostra memoria è purtroppo difettosa e la maggior parte delle nostre quotidiane esperienze personali va persa perché le dimentichiamo.

Se è vero che la nostra memoria cosciente è debole, ne possediamo un'altra, più fedele : la memoria subconscia. Come l'etere e l'aria trasmettono sulla lastra fotografica l'impressione del paesaggio che entra nel campo dell'apparecchio senza che il minimo dettaglio vada perso, così l'aria e l'etere, che trasmettono le impressioni esterne agli organi di senso, portano ai polmoni, indi al sangue, le immagini di tutto ciò con cui siamo entrati in contatto. Queste immagini sono immagazzinate nel piccolo atomo-germe posto nel ventricolo sinistro del cuore. Questo atomo-germe può essere considerato come il Libro degli Angeli di Giustizia ove sono incise tutte le nostre azioni e il campo delle nostre azioni. Esse rimangono poi incise nell'etere riflettore del corpo vitale.

Alla fine della sua vita, l'uomo entra in genere nel Purgatorio per espiarvi i peccati impressi su quest'atomo. Più tardi, assimila nel Primo Cielo il bene registrato su questo stesso atomo. Nel Secondo Cielo l'uomo lavora per il suo futuro ambiente. Una persona pia si rende conto ogni giorno dei suoi errori e delle sue debolezze. Essa esamina scrupolosamente gli avvenimenti della sua vita giornaliera e prega con fervore per la remissione dei peccati che ha commesso. Allora le immagini registrate dei peccati di omissione e di perpetuazione si cancellano e scompaiono.

In effetti, lo scopo di Dio e della natura non è di renderci la pariglia, come parrebbe indicare la Legge di Causalità che esige la esatta retribuzione di ogni trasgressione, come pure la giusta ricompensa per ogni azione lodevole; il disegno di Dio è di insegnarci, tramite le nostre esperienze personali, quello che è giusto e buono. Quando ci rendiamo conto di aver agito male, prendiamo la risoluzione di fare meglio; la nostra lezione è allora imparata e non è più necessaria la punizione. La remissione dei peccati è perciò un fatto reale. Se, pentiti, preghiamo e ci correggiamo, i peccati ci sono rimessi e vengono cancellati dal registro della nostra vita. In mancanza di ciò devono venir espiati dopo la morte da corrispondenti sofferenze nel Purgatorio.

La dottrina del Karma (Legge di Causa-Effetto) come è insegnata in Oriente, non soddisfa quindi completamente le necessità umane, mentre la dottrina cristiana, che comprende sia la Legge di Causalità sia quella della Remissione dei Peccati, ci fornisce un insegnamento più completo del metodo usato dai grandi capi dell'umanità per istruirci.

Domanda n° 113

Con quale potere S.Pietro resuscitò Dorca ?

Risposta

S. Pietro non resuscitò Dorca, come Cristo non resuscitò Lazzaro e nessun altro, cosa che, d'altra parte, non pretese di aver fatto. Egli dice : "Lazzaro non è morto, ma dorme".

Affinché sia ben compresa quest'asserzione dobbiamo spiegare quello che avviene dopo la morte e in che cosa essa differisce dal letargo, in quanto tali persone erano in detto stato quando i cosidetti miracoli furono compiuti. Durante lo stato di veglia, quando l'Ego funziona coscientemente nel mondo fisico, i suoi diversi veicoli sono concentrici, occupano il medesimo spazio. Di notte, durante il sonno, avviene una separazione : l'Ego, rivestito del corpo del desiderio e del corpo mentale, si libera del corpo denso e del corpo vitale che rimangono sul letto. I veicoli superiori fluttuano intorno o sopra. Sono uniti agli altri corpi tramite il cordone argenteo, filo sottile e lucente avente la forma di due sei (6) invertiti, di cui una estremità è attaccata all'atomo-germe del cuore e l'altra al centro della sommità del corpo del desiderio.

Al momento della morte questo filo si rompe nel punto dell'atomo-germe del cuore. Le forze di questi due atomi passano allora lungo il nervo pneumogastrico, attraversando il terzo ventricolo del cervello ed escono dalla sutura che si trova fra l'osso occipitale e quello parietale del cranio; seguendo il cordone argenteo queste forze raggiungono i veicoli superiori. Nel momento in cui avviene la rottura dell'atomo-germe, il corpo vitale si libera per raggiungere i veicoli superiori planando al disopra del cadavere. Vi rimane circa tre giorni e mezzo, dopo di che i veicoli superiori si liberano del corpo vitale, il quale di solito si disintegra contemporaneamente al corpo denso.

Nel momento di quest'ultima separazione la corda d'argento si rompe nel mezzo, nel punto di congiunzione dei due sei, e l'Ego di trova allora libero da ogni contatto col mondo materiale.

Durante il sonno l'Ego si ritira anche dal corpo denso, ma il corpo vitale vi rimane e la corda d'argento rimane intatta.

Può capitare che al mattino l'Ego non rientri nel suo corpo per svegliarlo come di consueto e che rimanga fuori per un periodo che varia da un giorno a un tempo intedederminato. Il corpo si trova allora in letargo. In questo caso, come in quello precedente, il cordone argenteo non si è rotto. Quando avviene la rottura, non è possibile alcun restauro. Il Cristo e gli Apostoli erano chiaroveggenti e perciò sapevano che questa rottura non era avvenuta nei casi sopra citati. Da ciò le parole : "Non è morto, ma dorme". Essi possedevano il potere di forzare l'Ego a rientrare nel corpo e di fargli riprendere le funzioni normali. E' così che i cosiddetti miracoli furono compiuti.

Domanda n° 114

Credete alle conversioni ?

Risposta

Certamente, ma vi è conversione e conversione. Per esempio, vi sono le conversioni che avvengono nel corso di una missione di risveglio religioso o "revival", a furia di tam-tam, di batter di mani, di canti religiosi e del persistente appello del religioso : "Venite prima che sia troppo tardi".

Tutti questi metodi di conversione hanno un'influenza ipnotica che si esercita sulla natura emotiva delle persone, di modo che questi cosiddetti"peccatori" non possono più restare al loro posto : sono costretti ad obbedire al comando dato e ad andare nel "banco dei penitenti". Questa specie di conversioni in genere dura poco. I "rianimatori" sono convinti che è estremamente facile convertire in tal modo le persone, ma che la grande difficoltà consiste nel farle perseverare in quanto questi falsi convertiti quando lasciano la riunione, l'influenza ipnotica cessa e tosto o tardi ricadono nel loro stato primitivo. Cosa che non impedisce che al successivo appello questi rinnegati, per nulla pentiti, siano di nuovo attirati verso il banco dei lamenti come un ago viene attirato dalla calamita. Si convertono e tradiscono periodicamente la loro fede, con grande danno per l'evangelizzatore e con grande divertimento di coloro che vedono in queste conversioni solo dei fenomeni passeggeri di ipnosi.

Vi sono però altre conversioni che sono sempre accompagnate da influenze planetarie. Secondo la forza di queste ultime, la conversione è più o meno radicale ed è la prova che l'anima ha raggiunto un certo stadio del suo pellegrinaggio e si sente attirata verso la vita superiore. La causa immediata della conversione può essere un sermone, una conferenza, un libro, un versetto biblico, ecc., ma non solo che delle cause secondarie di quello che, spiritualmente, era già un fatto compiuto. Da quel momento la persona comincia a intravvedere la vita in modo diverso; essa rompe con le cattive abitudini e dirige diversamente i suoi pensieri e i suoi sforzi. Questa conversione può cambiare completamente il suo atteggiamento di vita e l'ambiente ove essa vive. Infatti, accade spesso che un viaggio l'allontani per qualche tempo dalla sua zona o ambiente per darle l'occasione di fornire alla nuova semente le condizioni necessarie al suo felice sviluppo.

Domanda n° 115

La confessione e l'assoluzione hanno qualche valore ?

Risposta

Se si intende la confessione e l'assoluzione nel senso come sopra praticate dalla Chiesa Cattolica, diremo che il prete non ha certamente nessun potere di rimettere o di perdonare i peccati e che la confessione istituita dalla Chiesa non costituisce che una parvenza di penitenza, che ricorda la preghiera fatta dal Fariseo nel Vangelo, che è entrato ostensibilmente in chiesa solo per essere visto.

Se invece la conversione è fatta come quella del pubblicano, in vero spirito di contrizione, ha un certo valore; come un bambino che abbia commesso un fallo ha la coscienza inquieta e si pente, così noi possiamo sentirci profondamente pentiti per un peccato di omissione e di perpetrazione.

Spesse volte i genitori hanno constatato che è insufficiente per un bambino un pentimento inespresso. Egli sente il bisogno di andare dai genitori e confessare la sua disobbedienza. Ottenuto il perdono, la sua coscienza è tranquilla.

Altrettanto è dei figli di Dio. Noi pecchiamo e siamo malcontenti delle nostre trasgressioni; prendiamo la risoluzione di non commetterle più. Ma se possiamo confessarci con qualcuno del quale abbiamo fiducia, se possiamo ottenere la sua simpatia e avere l'assicurazione che il nostro errore ci sarà perdonato, ci sentiremo la coscienza più leggera. E' il principio sul quale si basa il comandamento biblico : "Confessatevi reciprocamente i vostri peccati". La persona con la quale ci confessiamo deve, beninteso, ispirarci il massimo rispetto e la più grande stima. In quel momento essa sarà il rappresentante di Dio o del nostro Io Superiore e ricevendo prova della sua simpatia ci sentiremo più sollevati. Sentiremo che il patto fatto con noi stessi di non ricadere nel medesimo sbaglio, è rafforzato dalla presenza di un testimone. Se la confessione viene fatta così e l'assoluzione ricevuta col medesimo spirito, l'una e l'altra hanno indubbiamente un effetto molto salutare.

Domanda n° 116

Il rituale latino usato nelle Chiese Cattoliche ha valore ? Non sarebbe meglio tradurlo perché le persnne possano capirlo ? Il sermone e le preghiere improvvisate nelle Chiese Protestanti non sono preferibili al rituale e alle messe stereotipate dei cattolici ?

Risposta (°)

Oggi tutta l'umanità si è abbastanza evoluta per essere, sotto un certo aspetto, al disopra della Legge. Così la maggior parte delle persone obbediscono naturalmente all'ingiunzione di "non rubare".

La Legge agisce da freno alla natura-desiderio. Ma quando si ha in vista un progresso occulto o piuttosto spirituale, occorre spiritualizzare nel medesimo tempo il corpo vitale.

Questa spiritualizzazione si ottiene per mezzo dell'Arte e della Religione, per effetto di choc spesso ripetuti, in quanto la nota dominante del corpo vitale è la ripetizione, come possiamo constatare esaminando le piante, che non hanno né corpo del desiderio,né corpo vitale : gambi e foglie si succedono in successione ordinata. La pianta, crescendo, li produce uno dopo l'altro. Così pure è per il corpo vitale che costruisce le vertebre dorsali per ripetizione costante. La memoria, facoltà importante del corpo vitale, si fortifica e si sviluppa grazie a delle ripetizioni continue.

Quando i Protestanti si separarono dalla Chiesa Cattolica, abbandonarono indubbiamente molti abusi, ma hanno rinunciato nel medesimo tempo a un rituale molto importante per l'effetto magico che produce sul corpo vitale. Per esempio, il rituale latino che tutti possono conoscere e comprendere indipendentemente dalla pronuncia più o meno buona del predicatore.

Conoscendo il rituale, i fedeli possono orientare il pensiero nella medesima direzione del prete che lo legge e pertanto un volume enorme di pensieri spirituali identici si riuniscono e si proiettano su tutti gli astanti.

Coloro che si recano nella Chiesa Cattolica e che ne comprendono il rituale sono capaci di riunire i loro pensieri in un conclave spirituale e conservare memoria di tutto quello che è avvenuto. In tal modo essi spiritualizzano sempre più il loro corpo vitale. I membri della Chiesa Protestante non sono stati colpiti che nella loro natura emotiva o intellettuale e tale effetto è presto scomparso.

Nella Bibbia ci viene raccomandato di pregare incessantemente; molti obiettano che poiché Dio è onnisciente, conosce le nostre necessità senza che lo si preghi, caso contrario è probabile ch'Egli non sia onnipotente per cui, non essendo esaudite le nostre preghiere,è inutile pregare. Ma è bene osservare che questa raccomandazione è stata fatta in base a quanto già si conosceva sulla natura del corpo vitale, il quale ha bisogno della ripetizione di preghiere identiche per spiritualizzarsi.

Risolta la questione del rituale, veniamo all'impiego della lingua latina. E' scritto nel Primo Capitolo del Vangelo secondo S.Giovanni che "All'inizio era la Parola..." e che "Nulla di quello che è stato fatto lo è stato senza di essa".

La parola è un suono. Se mettiamo della sabbia su una lastra di rame o di vetro e ai bordi della stessa passiamo un archetto di violino, produciamo un suono che ha l'effetto di disporre la sabbia in figure geometriche. *Ogni suono produce una forma speciale*. Perciò se un certo suono produce un certo effetto, che è precisamente quello

---

(°)(Questa risposta è stata formulata nel 1915 circa.N.d.T.)

che volevamo ottenere, non possiamo cambiare il suono senza cambiare l'effetto. Quando pronunciamo il nome "Deum" emettiamo un certo suono, ma se traduciamo questo nome e articoliamo la parola "Dio", il suono che si ottiene è molto diverso.

Ora, siccome il suono produce gli effetti sui nostri corpi invisibili, i Protestanti, traducendo il rituale latino nella propria lingua o abbandonandolo completamente, hanno perso gli effetti che questo rituale produce sugli eteri del corpo vitale.

Spesso delle persone si stupiscono di constatare come la Chiesa Cattolica cerchi un ascendente sui suoi devoti, ma si può affermare che se essa abbandonasse il rituale latino, non avrebbe più un solo aderente nel giro di dieci anni. D'altra parte i rituali veramente occulti non sono mai stati trasposti in nessuna lingua. Anche presso i Rosacroce i rituali latini, sebbene non siano quelli adoperati nelle Chiese Cattoliche, sono in uso durante i servizi nel tempio eterico.

Domanda n° 117

Quale è il merito reale del martire ? I martiri diventano veramente dei santi ?

Risposta

L'uomo raggiunge l'unione con Dio salendo quattro grandi gradini. Dapprima prega Dio e gli offre dei sacrifici perché lo teme. Si sforza, quindi, di rendersi gradito. In seguito impara a considerare Dio come un potente alleato contro i propri nemici e come dispensatore di tutti i suoi beni, a condizione di obbedirgli e di sacrificargli una parte dei suoi possedimenti materiali. Al terzo stadio impara a sacrificarsi vivendo una vita santa. Si aspetta allora di essere ricompensato, in una vita futura, in Cielo, ove vivrà in eterna felicità in compenso delle sofferenze terrestri. I martiri, che hanno raggiunto questo stadio, erano tutti pervasi dalla verità e dalla gloria dei cieli. Era perciò una cosa semplice per essi sacrificarsi e dare la loro vita per raggiungere subito la gloria futura.

In realtà se il martirio può aprirci il cielo e assicurarci la felicità eterna, il mezzo per arrivarci è facile. Bisogna avere certamente del coraggio per morire, ma, dopo tutto, non ne occorre forse di più per vivere in certi casi ? Noi siamo, per la maggior parte, inclini a credere che quando un uomo ha sacrificato la sua vita, ha dato tutto. Di un uomo che si sia suicidato si dice : "Si è liberato". Infatti, il suicidio è generalmente il marchio della più grande viltà e i martiri sono spesso meno ammirevoli di certe persone, la cui vita è colma di difficoltà, ma che si sforzano di seguire giorno per giorno gli insegnamenti del Vangelo conducendo una vita di sacrificio e di altruismo.

Noi ammettiamo volentieri che i martiri meritano ammirazione per il loro incrollabile attaccamento alla fede di fronte alla morte e alle torture. Nelle loro vite future avranno certamente le maggiori occasioni di sviluppo spirituale, di cui non hanno potuto fruire du rante la loro esistenza, perché sono stati bruciati sul rogo o sterminati in altro modo. Possiamo dire che questi martiri erano delle persone sante, nel senso che la loro fede aveva, ai loro occhi, più valore della propria vita, ma noi insistiamo nel dire che gli editti di una Chiesa non faranno mai di un peccatore un santo, anche se tale peccatore è morto da martire.

Domanda n° 118

In una delle vostre conferenze avete dichiarato che era errore inviare dei missionari nei paesi stranieri; che le religioni praticate dai cosiddetti pagani sono adatte ad essi; che fortunatamente i missionari hanno fatto finora poco male. Come spiegate dunque il comandamento di Cristo ai suoi discepoli : "Andate per il mondo e predicate il Vangelo " ?

Risposta

Il senso di queste parole di Cristo si basa evidentemente sull'interpretazione della parola "mondo". Se con questa parola intendiamo tutta la Terra, potremmo pensare che è bene inviare dei missionari nei paesi stranieri; ma il Vangelo ci insegna che i discepoli che avevano ricevuto tale comando ritornarono dopo aver compiuto la loro missione, ciò che dimostra che tale parola non poteva significare tutta la Terra. In questo senso "mondo" deve essere interpretato con "contrada", "paese".

Al tempo di Cristo si era ben lontani dal conoscere il mondo intero. L'estremità Ovest della Spagna si chiamava Finisterra - fine della terra. La parola di Cristo non poteva dunque essere applicata al mondo intero come lo conosciamo oggi.

Quello che abbiamo affermato non è dunque contrario agli insegnamenti di Cristo. E' errato inviare dei Missionari fra i popoli che chiamiamo pagani, in quanto il loro attuale sviluppo non consente loro di comprendere una religione che noi stessi non abbiamo ancora imparato a praticare !

Se gli Angeli di Giustizia, incaricati dell'evoluzione umana, sono in grado di stabilire le nostre necessità e di porre ciascuno di noi nell'ambiente ove si possano trovare le condizioni più vantaggiose per progredire, bisogna convincersi anche che hanno dato ad ogni nazione la religione più appropriata al suo sviluppo. Quando un uomo è stato posto in un paese ove viene insegnata la religione cristiana, vuol dire che tale religione ha in sé l'ideale ch'egli deve cercare di raggiungere. Volerla imporre a coloro che sono stati messi in una sfera diversa, è come pretendere che il nostro giudizio sia superiore a quello di Dio e dei Suoi Ministri, gli Angeli di Giustizia.

Come abbiamo detto, i missionari hanno fatto poco male alle persone che sono andati a convertire, ma essi avrebbero potuto fare del bene maggiore se non fossero partiti. Noi non abbiamo bisogno di uscire dal nostro paese per trovare dei pagani che abbiano bisogno degli insegnamenti biblici. Per citare un esempio, un professore di Yale, Wilbur L.Crosse, racconta che, in un corso di quaranta studen ti, non uno sapeva chi fosse Giuda Iscariota, che un suo allievo ebreo non aveva mai sentito parlare di Mosè.

Se i missionari fossero entrati in contatto con quei pagani forse avrebbero potuto fare loro del bene.

L'invio di missionari orientali presso gli Occidentali per convertirli alla religione Indù o ad altra religione orientale è dannoso, perché gli adepti di queste religioni raccomandano la pratica di esercizi respiratori che causano la pazzia o la tubercolosi, perché i nostri corpi occidentali non sono adatti per simili esercizi.

E' preferibile attenersi alla religione del nostro paese, di studiarla, di praticarla, lasciando alle altre nazioni il privilegio di fare altrettanto con la loro.

⁂

PARTE OTTAVA

DOMANDE RIGUARDANTI LE MANIFESTAZIONI SPIRITISTICHE

⁂

LE MANIFESTAZIONI SPIRITISTICHE

Domanda n° 119

La medianità può minare la salute ?

Risposta

Dipende. Quando una persona diventa medium di uno Spirito disincarnato che, prendendo possesso del suo corpo, come è il caso del medium di trance, se ne serve come se fosse suo, non vi è gran male, purché lo Spirito-controllo non abusi del suo privilegio. Infatti, vi sono dei casi in cui lo Spirito-controllo ha le migliori attenzioni e cure per il corpo di cui si serve, più del possessore stesso, e può migliorarne la salute. Gli Spiriti di natura altamente morale però raramente si servono di medium; sono piuttosto degli Spiriti attaccati alla Terra, degli Spiriti inferiori, che agiscono in tal modo, e quando hanno preso possesso del corpo di una persona se ne servono per soddisfare le loro vili passioni, come il bere o i piaceri sensuali. Causano quindi nell'organismo dei disordini che finiscono per far degenerare il veicolo usato.

Nel caso di medium di materializzazione, si può dire, senza esitazione, che l'influenza è sempre perniciosa, in quanto l'entità che cerca di materializzarsi rende insensibile il medium e gli sottrae dalla milza l'etere del corpo vitale. La differenza fra il medium di materializzazione e una persona comune sta nel fatto che il legame fra il corpo vitale e il corpo fisico è estremamente allentato e che è possibile sbarazzarsi del corpo vitale. Ora il corpo vitale è il veicolo tramite il quale vengono assorbite le correnti solari che ci danno la vitalità. Privato del suo principio vivificante, il corpo del medium, durante la materializzazione, si riduce alla metà della sua statura; le sue carni diventano flaccide e la scintilla di vita che le anima è quasi estinta.

Quando la seduta è terminata, il corpo vitale ha ripreso il suo posto nel corpo del medium; questi si sveglia e riprende la sua normale coscienza, ma prova una sensazione di estrema debolezza e, purtroppo, spesso ricorre all'alcool per riprendere forza. In questo caso, naturalmente, la sua salute è presto minata e in poco tempo diventa l'ombra di se stesso.

La medianità deve essere evitata sotto tutti i punti di vista, perché oltre al danno immediato che causa al corpo fisico, ne risultano delle conseguenze ancora più gravi per i veicoli sottili del medium, particolarmente durante lo stato post-mortem.

Domanda n° 120

Quando i medium fanno il cosiddetto volo d'anima, che cosa abbandona il corpo ? Può restare cosciente da ricordarsene ?

Risposta

Un medium è un chiaroveggente negativo o involontario, che è sotto il controllo di uno Spirito del Mondo del Desiderio. Nei confronti dello Spirito egli occupa la stessa posizione che l'ipnotizzato ha nei confronti dell'ipnotizzatore.

In un caso di ipnosi, quando la vittima viene svegliata, può vedere l'ipnotizzatore, mentre il medium vede lo Spirito che lo ipnotizza solo quando è stato scacciato dal proprio corpo. Rivestito del suo corpo del desiderio è, per conseguenza, incapace, nella maggior parte dei casi, di ricordare le sue esperienze fatte. Tutte le esperienze del medium avvengono quando il suo corpo fisico è in istato di trance. Rivestito dell'intelletto e del corpo del desiderio, l'Ego lascia il corpo fisico. La stessa separazione avviene nel sonno senza sogni, con la differenza però che il corpo fisico non viene lasciato disabitato e lo Spirito-controllo entra di solito nel corpo fisico del medium, ne prende possesso e se ne serve a suo piacimento, spesso a detrimento del medium, perché se uno Spirito è stato un ubriacone o un libertino durante la sua vita terrestre, si serve del corpo della vittima per abbandonarsi al suo vizio per l'alcool o per soddisfare i suoi bassi istinti.

Non ci stancheremo mai di ripetere che il corpo fisico è attualmente il nostro strumento più prezioso e che lo frustriamo immensamente se lo lasciamo alla mercé di un ipnotizzatore o di uno Spirito-controllo.

Nel caso della medianità si corre un gravissimo pericolo, perché può succedere che lo Spirito-controllo non sia un Ego umano, ma una emanazione di esso che non può funzionare normalmente sul piano fisico. Quando, dopo la morte, il medium entra nel Mondo del Desiderio, tale Spirito-elemento che durante la sua vita ha acquisito potere sul suo corpo del desiderio, può impossessarsi di detto veicolo. Ora, il corpo del desiderio è la molla che spinge all'azione : se l'Ego viene privato di tale veicolo, non ha più nessuna forza che lo spinga a reincarnarsi.

Lo Spirito-elemento può rimanere possessore di tale corpo per migliaia di anni. Mentre il resto dell'umanità si evolve, quel povero Ego, spogliato del suo corpo del desiderio, rimane inerte e resterà probabilmente molto arretrato rispetto ai suoi simili, fino a quando si libererà di tale schiavitù. Per questa ragione la medianità è il più grave pericolo per l'anima che l'autore conosca e possa concepire - a meno che non si tratti di pratica della magia nera.

Domanda n° 121

Ho fatto molti voli d'anima e in uno di essi la mia guida mi ha portato, passando dalle porte di una città di cristallo, in un tempio dove vi erano molti esseri eterici che dicevano : "Questa è la città santa di Dio". Volete dirmi dove è situata questa città ? Perché è cintata da mura e porte e perché tutto sembra fatto di cristallo ?

Risposta

Una delle particolarità della sostanza-desiderio e materia del Mondo del Desiderio è di essere estremamente plastica e facilmente modellata dal pensiero. In un batter d'occhi prende le forme più disparate, secondo il pensiero che la anima; quando i pensieri di un grande numero di persone seguono la medesima direzione, formano, ammassandosi, un vasto complesso.

Così nelle regioni inferiori del Mondo del Desiderio i pensieri delle persone che credono in un inferno rovente, simile a fornace ardente, fanno della sostanza di questo luogo l'ambiente di tortura che immaginano. Vi formicolano demoni con le corna, i piedi forcuti e la coda appuntita come una lancia, che colpiscono gli sfortunati peccatori con forche. Capita spesso che le persone, che hanno contribuito per tutta la loro vita a formarsi questo concetto dell'inferno, al momento della morte provano il grande terrore di dover affrontare questa visione.

Nelle regioni superiori del Mondo del Desiderio vi è pure una città come quella descritta, una nuova Gerusalemme, con le sue porte di perle, il mare di cristallo e un grande trono bianco sul quale è seduta una forma-pensiero di Dio sotto l'apparenza di un vegliardo. E' probabile che voi abbiate visitato questi luoghi e abbiate visto queste forme, che sussisteranno nel Mondo del Desiderio fintanto che le persone continueranno a rappresentarsi in tal modo la Nuova Gerusalemme, in quanto tali forme prendono vita dai pensieri espressi dall'umanità. Quando in avvenire questa credenza sarà superata, questa città immaginaria non esisterà più. L'apparenza cristallina di tale città è dovuta allo stato lucente della sostanza-desiderio di cui è composta. E' la ragione per la quale gli antichi alchimisti chiamavano il Mondo del Desiderio Mondo Astrale o Mondo Stellato.

Domanda n° 122

I corpi del desiderio abbandonati dagli Ego che si evolvono non servono agli elementali per ingannare gli amici o i parenti delle persone morte ? Come possiamo scoprirli e riconoscerli ?

Risposta

Alla morte, quando lo Spirito - dopo essere stato più o meno a lungo nel Purgatorio -- entra nel Primo Cielo, è ancora rivestito del corpo del desiderio di cui si è servito durante la vita terrestre; solo quando è nel Secondo Cielo lo abbandona, come ha prima abbandonato il corpo denso e successivamente il corpo vitale. Nel momento stesso in cui lo Spirito ha abbandonato il corpo denso comincia a disgregarsi, ma non avviene la stessa cosa del corpo del desiderio; questo corpo è fatto di sostanza così vivificata dallo Spirito Universale per cui conserva la facoltà di muoversi per lungo tempo dopo che lo Spirito l'ha abbandonato. Il corpo del desiderio è attratto magneticamente verso coloro con i quali è stato associato durante la vita terrestre e il ricordo di tale vita lo spinge spesso a farsi passare per il defunto. Tale è particolarmente il caso quando è uno Spirito-elemento che si serve di questo involucro.

Sono detti involucri, animati dagli "elementali" che creano la maggior parte dei fenomeni insensati ottenuti nelle sedute spiritistiche. Gli scherzi delle entità, che gettano acqua nel collo dei presenti, che rovesciano sedie, tavoli ed altri oggetti alla loro portata, ne sono degli esempi. Per quanto riguarda il modo di poterli riconoscere, basti pensare che, mentre i nostri parenti e amici erano dotati di buon senso durante la loro vita terrestre, questi involucri vuoti non possono fornirci che delle comunicazioni assurde, vuote di senso. Per conseguenza, come noi giudichiamo le persone di questo mondo, possiamo giudicare quello che valgono le evocate entità secondo le loro parole e le loro azioni.

Domanda n° 123

Possono gli'elementali' prendere la forma di un animale, di un rettile? Cosa si può fare per impedirlo?

Risposta

Nel mondo fisico tutte le forme sono stabili e non si modificano facilmente. Nel Mondo del Desiderio le cose, a questo riguardo, sono assai diverse. Le metamorfosi che si raccontano nelle favole, come quella del topolino di Cenerentola trasformatosi in lacchè, o la zucca trasformatasi in carrozza, sono dei fatti che nel Mondo del Desiderio avvengono normalmente. Perchè ivi le forme cambiano con la rapidità del lampo, secondo la volontà della vita che le anima, cosa che meraviglia molto il neofita che entra in tale mondo. E' dunque necessario che il chiaroveggente sia esperto, in modo da sfuggire all'illusione creata dalla forma che cambia continuamente.

Quando saremo capaci di vedere la vita che anima la forma, qualunque essa sia, non ci inganneremo più.

Come ogni cosa che appartiene al Mondo del Desiderio, gli Spiriti-Elemento (elementali) hanno la facoltà di cambiare forma ed è proprio per questo che si spiegano tanti racconti e visioni strane che il chiaroveggente inesperto accetta come vere. Nulla può impedire agli Spiriti-Elemento di cambiare forma, ma noi abbiamo il potere di scacciarli come allontaniamo un gatto che viene a fare la serenata sotto le nostre finestre.

Domanda n° 124

Come si può evitare di essere ossesso?

Risposta

L'ossessione è ciò che si nota quando uno spirito disincarnato ha preso possesso del corpo di una persona dopo averla spogliata del suo corpo. Capita spesso che delle persone che abbiano contratto dei vizi, cerchino di disfarsene col pretesto che sono vittime di ossessione... Si può affermare che questa spiegazione non è che un falso pretesto, perchè un ladro che ha rubato non va a raccontare a tutti quello che ha fatto; e una entità che ha preso possesso di un corpo non se ne vanta, non si cura per nulla di quello che può essere detto della persona nella quale è entrato. Non vi è quindi motivo che ne parli e corra così il rischio di essere esorcizzata.

Vi è un mezzo infallibile per sapere se una persona è veramente ossessa: la diagnosi dell'occhio. "L'occhio è lo specchio dell'anima", e solo il vero possessore del corpo può contrarre e dilatare la pupilla. Esaminando in un luogo buio la persona che si ritiene un'ossessa, o che pretende di esserlo, se la sua pupilla non si dilata, siamo di fronte a un caso di ossessione. Pertanto rimarrà immobile anche sotto l'influenza dei raggi solari, nella lettura di caratteri piccolissimi, nell'esame di un oggetto molto lontano, ecc... In altre parole: la pupilla se vi è, non viene impressionata nè dalla luce, nè dalla distanza. Solo nel caso di un particolare disturbo - l'atassia locomotrice- la pupilla non risponde alla distanza, pur restando però sensibile alla luce.

Se conserviamo un atteggiamento spirituale positivo nessuno di noi potrà essere ossessionato perchè, affermando la nostra personalità, allontaniamo ogni intrusione.

Quando nelle sedute spiritiche i presenti assumono un atteggiamento passivo, vi è pericolo di ossessione.

Ogni persona che abbia tendenza ad essere negativa, dovrebbe evitare di assistere a sedute del genere; dovrà del pari evitare anche di fissare le bolle di cristallo ed astenersi dall'evocare gli spiriti con qualsiasi sistema, cosa che in ogni caso è deplorevole, perchè coloro che sono passati all'al di là hanno terminato il loro compito quaggiù e non devono esservi richiamati.

Domanda n° 125

Che cosa definiamo per psicometria?

Risposta

La scienza insegna che ogni particella di materia del mondo fisico è interpenetrata di etere, cosicchè gli atomi chimici di ogni sostanza, per densa che sia, non si toccano, ma ciascuno vibra al centro di tale etere che riempie tutto lo spazio. Sono le vibrazioni emesse attorno a noi da tutto ciò che ha forma e colore che trasferiscono l'immagine al nostro occhio. Questa immagine non si disperde.

Le immagini di tutte le cose che noi abbiamo esaminato esistono sempre nell'etere del nostro corpo vitale, anche se non le ricordiamo e da noi dipende di acquisire la facoltà di ricordarle.

L'etere che compenetra ogni oggetto conserva anche l'immagine dell'ambiente circostante.

Sui muri delle nostre dimore sono scritte tutte le azioni, tutte le scene che si sono svolte. Anche se cambiamo tappezzerie o l'intonaco, è impossibile distruggere le immagini che vi sono incise.

Se portiamo ad una persona dotata della seconda vista un pezzo di intonaco di una camera dove è avvenuto qualche fatto e l'interroghiamo al riguardo, potrà leggere nell'etere che compenetra il frammento di muro tutte le scene che si sono svolte nell'ambiente. Un pezzo di pietra delle Piramidi d'Egitto gli farebbe vedere la storia delle loro costruzioni come se ne avesse delle fotografie.

E' l'etere dell'oggetto stesso che impressiona la lastra sensibile

dell'apparecchio fotografico; la sola differenza fra questa impressione e quella che riceve il nostro occhio è che nel caso della fotografia abbiamo incisa l'immagine sulla lastra e possiamo guardare la fotografia quando lo vogliamo, mentre nel secondo caso noi non siamo capaci, nelle nostre condizioni attuali, di percepire chiaramente le scene del nostro passato.
Lo psicometro, che è in grado di leggere nell'etere, ha una meravigliosa serie di quadri a sua disposizione.

Domanda n° 126

E' vero che talvolta nel corso di sedute spiritiche le persone vengono trasportate da un posto all'altro da mani invisibil., che dei fiori vengono portati sul posto, sebbene porte e finestre siano chiuse? In caso affermativo come avviene la cosa?

Risposta

E' vero che tali fenomeni possono avvenire in condizioni in cui ogni frode è possibile. Lo spostamento di un oggetto può essere effettuato in diversi modi dagli spiriti che dirigono le sedute. Possono essere materializzate delle mani (visibili e invisibili) con cui sollevare oggetti o persone e trasportarle da un posto all'altro, oppure gli oggetti in questione possono essere sottratti alla legge di gravitazione. Quanto al passaggio di fiori attraverso un muro, una finestra chiusa, ecc. bisogna tener presente che la materia con la quale sono formati non è compatta come generalmente si crede. E' noto scientificamente che non vi sono due atomi di materia che si tocchino, che ogni atomo oscilla e vibra ad un tasso di vibrazione variabile, nel mare di etere che permea ogni materia. Sappiamo pure che ogni sostanza: ferro, pietra, acqua, ecc., può essere ridotta allo stato gassoso. E' facile quindi concepire l'idea di un fiore che si muti in una sostanza gassosa e attraversi gli atomi di un muro, per riprendere poi la sua forma primitiva. E in effetti è quello che avviene.
Il nostro corrispondente potrà forse obiettare: "d'accordo, ma se prendete un oggetto d'argento che fondete in un crogiuolo o che cambiate in gas, non riprenderà la medesima forma quando ritornerà allo stato metallico, ma sarà solo una massa informe di metallo fuso". Questo è vero quando l'operazione è fatta da un uomo comune, incapace di separare la materia densa dalla sua controparte eterica durante la fusione, ma le entità spirituali, che compiono questo esperimento, sanno, per esempio, come separare la parte eterica del fiore da quella densa. Ora, questa parte eterica è la matrice o il modello che ricompone il fiore nella sua forma originale quando viene lasciato nella camera dopo essere passato attraverso il muro.

Domanda n° 127

Volete spiegare l'uso della tavoletta e dire se vi è qualche inconveniente a farne uso tra dilettanti?

Risposta

Questo apparecchio consiste in una piccola tavoletta posta su rotelle e munita di un meccanismo, ove è attaccata una matita in posizione verticale in modo che quando la mano del medium si posa sulla tavoletta viene mossa dagli spiriti e scrive i messaggi. Come ogni altro fenomeno spiritico, quello della tavoletta da scrivere è effettuato dagli spiriti disincarnati tramite un medium negativo.

Quando un'entità ha lasciato questa vita terrestre per entrare nell'al di là invisibile, nel Purgatorio e poi nei diversi Cieli l'attende un'evoluzione diversa dalla nostra. Il cercare di comunicare con noi è perciò una retrocessione. Occorre perciò evitare qualsiasi pratica spiritica tendente a riportare lo spirito disincarnato a contatto col Mondo Fisico perchè la cosa produce su di lui un effetto nefasto. D'altra parte è pericoloso alle persone negative di assistere alle sedute spiritiche perchè le entità che comunicano con noi, se siamo di natura negativa, possono impossessarsi della nostra forza di volontà e del nostro corpo fisico. Beninteso nel consultare la tavoletta non tutto il corpo cade in trance - sebbene qualche volta la cosa avvenga - ma solo il braccio si sottopone al controllo dello spirito disincarnato che il medium non vede e che non sempre è quello che dichiara di essere.

Se un mendicante bussasse alla nostra porta chiedendoci di affidargli la nostra casa e di lasciargliela abitare per un pò di tempo, riceverebbe un rifiuto, ma quando un viandante del mondo del Desiderio ci chiede di prendere possesso della casa ben più preziosa che è il nostro corpo, vi è chi acconsente subito, lusingato dalla convinzione che "un caro angelo custode" sia venuto a visitarlo. Ma "i cari angeli" non sono più numerosi nel Mondo del Desiderio dei filantropi di quaggiù.

Non vorremmo mai finire di ripetere che la morte non ha nessun potere di trasformare chi passa dalla sua porta; l'ignorante non si trasforma in sapiente per il semplice fatto d'essersi trasferito nell'altro mondo.

Come nel mondo fisico occorre studiare per ottenere delle cognizioni, così gli spiriti disincarnati devono cercare di mettersi al corrente delle condizioni del mondo nel quale sono entrati. Fino a quando non avranno acquisito le cognizioni necessarie non saranno in grado di fungere da nostra guida lassù come non lo erano quaggiù.

Il mezzo più sicuro è di lasciare da parte ogni fenomeno negativo, di concentrare ogni nostra energia per "vivere la vita" e di esercitarsi a sviluppare la facoltà di entrare, a volontà, nel mondo astrale, sia viaggiandovi di notte entro i nostri veicoli sottili, sia esamindolo tramite la seconda vista, da svegli. Tale è il cammino del progresso. Quando avremo sviluppato in noi questa facoltà potremo vedere faccia a faccia le entità disincarnate e giudicare se sia o no saggio ascoltare i loro consigli. Prima di allora lo svantaggio è dalla nostra parte e dobbiamo perciò essere guardinghi.

Domanda n° 128

Il vampiro è la stessa cosa di un lupo mannaro?

Risposta

No, un vampiro è un essere che assorbe la vitalità di altre persone, mentre quello che chiamavamo lupo mannaro nel Medio Evo era il corpo vitale di un mago nero di infimo ordine. Egli faceva assumere al suo corpo vitale un sembiante spaventoso che riempiva in parte di materia densa con la quale colpiva la vittima. Le leggende dicono che era inutile picchiarlo perchè non sentiva il male, però se con un'arma tagliente si riusciva a trafiggerlo, vomitava il sangue sottratto alle vittime urlando si rifugiava precipitosamente nella sua tana. Ivi il mago si trasformava in un lupo mannaro che aveva la ferita nell'identico posto ove era stata inferta al mago.
Questo fenomeno si spiega in base a quello che gli occultisti definiscono ripercussione, fenomeno che si può osservare durante le sedute spiritiche ove gli spiriti si materializzano. L'etere nel quale questi si manifestano è stato modellato nel corpo del medium, cosicchè se al medium viene prelevato un pezzo del suo vestito, alla fine della seduta mancherà l'analogo pezzo all'abito del medium. Degli investigatori scettici, che ignoravano la legge della ripercussione, hanno accusato i medium di frode, mentre invece erano, al riguardo, perfettamente onesti e semplicemente incapaci di spiegare l'accaduto.

Domanda n° 129

Quale è la differenza fra un medium di trance, un medium materializzatore, un chiaroveggente positivo e una persona comune?

Risposta

Grosso modo possiamo dire che l'umanità si divide in due gruppi: coloro nei quali il legame fra il corpo vitale e il corpo denso è molto serrato e coloro nei quali è più allentato. Il primo gruppo comprende le persone comuni che si occupano solo di cose materiali e che non hanno alcun contatto con i mondi spirituali. Il secondo gruppo, che comprende le persone che sono qualificate sensitive, si suddivide in due classi, di cui una, diretta da volontà interna, è positiva. In questa categoria rientrano il chiaroveggente positivo e l'Ausiliario Invisibile. L'altra categoria è negativa e sottomessa a volontà estranea; in essa vi sono compresi i medium. Quando la connessione fra il corpo vitale e il corpo denso è un poco allentata l'uomo diventa sensibile alle vibrazioni spirituali. Se è di natura positiva, svilupperà secondo la volontà propria, le sue facoltà spirituali latenti; vivrà in senso spirituale e, col tempo, riceverà gli insegnamenti necessari per diventare un chiaroveggente esperto, padrone delle sue facoltà, libero di esercitarle quando vuole.

Se una persona di natura negativa possiede questo medesimo rilassamento fra i due corpi, corre il rischio di diventare,in qualità di medium,preda di spiriti disincarnati.Là dove il legame fra i corpi vitale e denso è allentato al punto che il primo possa ritirarsi dal secondo.il soggetto,se è di natura positiva,può diventare un ausiliario invisibile,capace di separare a volontà i due eteri superiori da quelli inferiori e adibirli a veicoli di percezione e di memoria.Può funzionare consciamente nel mondo spirituale e conservare memoria di tutto ciò che vi avrà fatto, cosicchè quando di notte abbandona il corpo denso, prende parte consciamente alle attività del mondo invisibile,come noi prendiamo parte a quelle della vita terrena dopo il nostro risveglio al mattino. Nel caso di una persona di natura negativa può capitare che gli Spiriti ancora attaccati alla terra e che vogliano manifestarsi valendosi della debole connessione sopraindicata estraggano il corpo vitale dalla milza e si servano temporaneamente dell'etere che,a seduta ultimata,rendono al medium.

Domanda n° 130

Se la medianità è pericolosa, perchè i medium non proibiscono che ci si avvalga di loro?

Risposta

Diremo innanzi tutto che la grande maggioranza dei medium non si rende conto del pericolo che corre. Ignorano particolarmente chi li minaccia dopo la morte, quando il loro corpo del desiderio può finire sotto il dominio dello Spirito-Controllo che se ne è servito quando erano vivi. Se fintanto che sono quaggiù cercassero di sottrarsi all'influenza dello Spirito-controllo scoprirebbero che quest'ultimo ha su di loro un dominio estremamente forte al quale è loro difficile -se non impossibile- sottrarsi e capirebbero che, quando la morte li porterà nel mondo di questi spiriti-controllo, il pericolo sarà ancora maggiore.

Abbiamo conosciuto dei casi in cui dei medium hanno cercato di eludere la sorveglianza dello Spirito-controllo e di sfuggire alle sue insidie, ma i loro sforzi sono falliti: erano impotenti davanti a lui. Alcuni medium si sono rivolti a noi chiedendoci aiuto, dicendoci che erano spinti irresistibilmente dal loro Spirito-controllo, a uccidersi, a commettere un delitto; che avevano invano pregato e supplicato di essere lasciati in pace.

Vi sono altri casi in cui degli Spiriti-controllo hanno tolto bruscamente le loro vittime dal letto, nel cuore della notte, per molestarle. Rarissimi sono i casi in cui essi hanno mostrato di avere pietà.

Fra i numerosi casi in cui la salute dei medium è stata colpita da simili trattamenti, non ne conosciamo che uno in cui la malattia del medium abbia indotto lo Spirito-controllo ad ascoltare le sue suppliche e ad astenersi dall'importunarlo per qualche mese per consentirgli di ristabilirsi.

Vediamo che una volta entrato nella medianità non vi è più possibili tà di scelta per l'individuo: egli ha perso la forza per interdire l'entrata nel suo corpo agli spiriti-controllo. Fintanto che obbediscono docilmente ai loro oppressori, i medium non sentono forse il morso che viene loro applicato, ma se uno di essi tentasse di ribellarsi, non tarderebbero a rendersi conto che lo spirito-controllo possiede morsi e speroni di cui si serve spietatamente.

Domanda n° 131

Quale è la differenza fra un chiaroveggente, un iniziato e un adepto?

Risposta

Quello che un uomo vede nel mondo fisico dipende dalla sensibilità del suo occhio. Alcune persone possono distinguere ad una certa distanza degli oggetti che agli altri sono invisibili. I pittori percepiscono delle sfumature che le persone comuni non possono discernere; altri sono daltonici; i ciechi non sono evidentemente in grado di vedere nulla. Coloro che possono vedere più lontanto o che distinguono le più delicate sfumature hanno una vista più penetrante e migliore degli altri. La maggioranza degli uomini distinguo le cose che li circonda, ma per il fatto di vederle non è detto che le conoscano.

Noi impariamo a servirci del telefono, della bicicletta, dell'automobile, del pianoforte, del telegrafo, ecc.; tuttavia, sebbene sappiamo comunemente servirci di questi strumenti, non abbiamo sufficiente dimestichezza con la loro struttura per saperli costruire o riparare, se necessario.

Prima di essere qualificati per tale lavoro bisognerebbe applicarsi ad uno studio speciale e seguendo le istruzioni avute potremmo diventare esperti in tale particolare settore.

Se questo esempio lo applichiamo al problema di cui ci occupiamo, comprenderemo che il chiaroveggente è un individuo che ha sviluppato il senso della vista al punto di poter distinguere un altro mondo, che alla maggior parte di noi risulta invisibile, e di vedervi tutto quanto vi si svolge.

Tuttavia egli non ha la conoscenza completa di quello che percepisce, come noi non conosciamo tutto quello che avvertono i nostri sensi nel mondo fisico. Egli deve quindi applicarsi per ottenere detta conoscenza. A poco a poco diverrà perciò un Iniziato, in grado di capire il senso e l'utilità di tutto ciò che vede; sarà idoneo a valersene in circostanze normali, come noi tutti, quando abbiamo imparato a farlo, siamo capaci di suonare il pianoforte, di cavalcare, ecc. Per poter esercitare il suo potere sulle cose e sulle forze del mondo invisibile in qualità di Adepto, all'Iniziato occorrerà una educazione più completa.

Per riassumere, il Chiaroveggente vede nel mondo invisibile; l'Iniziato vede nel mondo invisibile e capisce quello che vede; l'Adepto vede nel mondo invisibile, capisce quello che vede e può esercitare il suo potere sulle cose e forze che ivi regnano.

Domanda n° 132

Perchè i chiaroveggenti positivi non si prestano a qualche esperienza semplice, ma esauriente, condotta dagli scienziati? Queste esperienze convincerebbero il mondo della realtà di certe facoltà che vanno oltre i comuni organi dei sensi.

Risposta

Prima di tutto i chiaroveggenti positivi non mirano ad alcun interesse personale. Essi non si preoccupano affatto di quello che le persone pensano. Se per noi è importante di credere in lui, al chiaroveggente è indifferente che gli si accordi o meno la nostra fiducia. I veri chiaroveggenti non pensano mai al denaro o ad altre considerazioni speculative. Essi non mirano ad alcun potere temporale, non fanno mai mostra delle loro facoltà e non se ne vantano. Se ne parlano, è solo con estrema modestia. Se compiono delle azioni meritorie, aiutando i loro simili, per esempio, non desiderano che queste loro azioni vengano conosciute. E in genere la loro mano destra ignora il bene che fà la mano sinistra.

Un cieco non vede né la luce, né i colori, sebbene ne sia circondato; se ci chiedesse di fornirgli delle prove indubbie che noi vediamo bene la luce e i colori, saremmo molto imbarazzati sul modo di riuscire a convincerlo di queste realtà. Altrettanto è per il chiaroveggente positivo e ci chiediamo quali prove potrebbe dare per convincere le persone della sua sincerità. Non è ancora stato possibile presentare delle esperienze inconfutabili ed esaurienti. Il chiaroveggente che accondiscendesse a simili pretese, le dovrebbe ripetere continuamente, mentre vi sarebbero sempre gli scettici che continuerebbero a ritenerlo un impostore. Gli si potrebbe chiedere di sottoporsi all'esame degli scienziati quantunque essi non si fidino dei loro stessi occhi. Se la loro ragione dice che una cosa è impossibile, rifiutano di credervi anche quando si dimostri loro il contrario. Specie in chimica, ad esempio, per effettuare le loro ricerche si devono basare su esperienze fatte secondo le leggi di natura, pur attribuendosi il diritto di imporre al chiaroveggente delle condizioni particolari quando si tratta di rapporti ultrafisici, circa i quali sono del tutto all'oscuro.

Perciò quando i medium chiedono, per effettuare le loro esperienze, un ambiente buio, gli scienziati possono dire: "E' una prova della loro impostura. Prescrivono l'oscurità perchè non si possa vedere come imbrogliano le cose".

I medium spesso non sanno perchè la stanza deve essere oscurata e, quindi, non sono in grado di fornire le spiegazioni. Tuttavia la richiesta è giustificata. In effetti, i raggi luminosi fanno vibrare l'etere in modo così violento per cui è difficile per lé entità, che cercano di manifestarsi, di manipolare l'etere, di modellarlo, ad esempio, in un corpo, in un organo o membro, in una mano, o di effettuare qualsiasi altra manifestazione materiale. Più la camera è buia, meno vibra l'etere e più facile è alla entità di servirsene per effettuare i fenomeni spiritistici.

Alla base di queste manifestazioni ultrafisiche vi sono altre numerose leggi totalmente sconosciute alla scienza. Questa assenza di conoscenza è una squalifica per gli scienziati, i quali tuttavia vorrebbero pretendere di imporre le loro norme.

Tuttavia la strada della conoscenza diretta rimane loro aperta. Ci dicono: "Procuratevi un certo numero di lenti, di varie dimensioni, mettetele in un tubo in un certo modo, rivolgete tutto verso il cielo, in una determinata direzione, e vedrete otto lune che compiono la loro rivoluzione attorno a Saturno". Se ci conformiamo a tale direttiva vedremo che quello che ci hanno annunciato è in effetti vero. Ma se ci rifiutiamo di servirci dello strumento necessario, nessuno potrà vedere le lune di Saturno.

Noi diciamo loro: "Vivete una vita santa, come si deve, fate degli esercizi richiesti per sviluppare in voi la facoltà di cui parliamo, vedrete allora che quello che vi abbiamo detto è la verità, e voi stessi riconoscerete per vero quello che enunciamo". Se si rifiutano di accettare le nostre direttive, resteranno increduli, esattamente come l'uomo, che non avendo la possibilità di guardare con il telescopio, mettesse in dubbio l'esistenza delle lune di Saturno, cosa di cui non si preoccuperebbe il chiaroveggente positivo.

Domanda n° 133

Se la chiaroveggenza è un mezzo così sicuro di investigazione, una facoltà così altamente spirituale, perchè in genere è prerogativa di persone di scarsa cultura, di educazione incompleta, apparentemente assai poco spiritualizzati e che, spesso, dicono delle bugie?

Risposta

In un lontano, molto lontano passato vi fu un tempo in cui il corpo umano era un organismo assai meno complicato di quello odierno.

A quell'epoca, il sistema nervoso cerebro-spinale non era ancora sufficientemente perfezionato per fornire all'uomo il controllo volontario del proprio corpo.

Il sistema nervoso simpatico o involontario aveva il compito delle funzioni puramente materiali pressappoco, come fà oggi. L'uomo era allora un essere assai più spirituale di quello che è ora, ed i suoi mezzi di percezione del mondo spirituale erano costituiti da organi che oggi sono temporaneamente fuori uso.

Noi abbiamo nel nostro corpo un numero di organi di diverso grado di evoluzione, fra cui alcuni che si atrofizzano in quanto non sono più utili. Per esempio, i muscoli che fanno muovere le orecchie di alcuni animali, esistono ancora nell'uomo, ma non essendo più necessari sono inefficienti, nella maggior parte di noi. Altri organi sono in via di sviluppo: il cuore, per esempio, muscolo involontario, che possiede solo delle striature trasversali, in futuro si svilupperà come i muscoli volontari e il battito potrà avvenire secondo il ritmo desiderato. Vi sono altri organi che sono ancora allo stato latente. Fra questi vi è il corpo pituitario e la ghiandola pineale.

Se non fosse previsto un maggiore sviluppo futuro, si atrofizzerebbero, come tutti gli organi che hanno finito di essere utili. In un remotissimo passato questi due organi, collegati al sistema nervoso simpatico, avevano conferito all'uomo la chiaroveggenza involontaria. Tramite il loro collegamento al sistema cerebro-spinale, permetteranno in futuro all'umanità di rientrare in contatto con i mondi spirituali. E' facile fare rotolare un sasso dall'alto di una collina, ma è difficile fargli risalire la china. E' più agevole regredire che progredire, perciò, tentando di svilupparsi in modo negativo, si rinnoverà l'attività negativa nelle ghiandole pituitaria e pineale e si diventerà chiaroveggenti negativi. Ma siccome nessuna delle facoltà esercitate mediante il sistema nervoso involontario è controllata dalla volontà, naturalmente tale facoltà è presso i medium periodica o intermittente. Talvolta,in condizioni favorevoli, essi possono -in una certa misura- entrare in contatto con i mondi spirituali. Ma capita pure che essendo male disposti, non siano in grado di vedere. Così inventano e fingono per non vedersi sfumare la retribuzione che per essi costituisce il mezzo per campare.

L'uomo che cerca coscientemente di sviluppare le sue facoltà spirituali, grazie alla sua forza di volontà esercita un controllo costante sulle vibrazioni dei due organi in questione. Egli acquisisce per sempre la facoltà della seconda vista.

La chiaroveggenza è quindi per lui un mezzo preciso di investigazione. Si comprende quindi, che per poter fare delle ricerche occorre conoscere il mondo fisico; altrettanto è per gli altri mondi.

E' insensato voler negare l'esistenza dei mondi superfisici, ma è ancora più sconsiderato ritenere che una persona che ha la facoltà di vedere nei mondi invisibili, possa sapere quanto riguarda gli stessi.

Un cieco che avesse recuperato la vista grazie ad un'operazione, dovrà imparare ad esaminare il mondo fisico. All'inizio chiuderà spesso gli occhi perchè, non avendo ancora imparato a misurare le distanze, gli rimarrà più facile orientarsi con il tatto che con la vista. Altra prova è il bambino che vorrebbe acchiappare la luna o prendere un oggetto dall'altro lato del tavolo.

"Ciò che è in alto è pure in basso". Il fatto di essere chiaroveggente non è di grande utilità alla persona se non ha acquisito pratica e non si deve credere che, siccome vede, debba conoscere necessariamente ogni cosa. Noi che abbiamo vissuto in questo mondo sublunare per tutta la vita non ne abbiamo che una conoscenza molto limitata, benchè le forme del mondo fisico siano stabili. La questione della visione, della conoscenza, è resa ancor più complicata nei mondi superiori dalla plasticità delle forme, le quali sono suscettibili di cambiare in un batter d'occhi, secondo i pensieri delle entità che vi abitano.

Lo sviluppo della chiaroveggenza è compito non facile; per questa ragione poche persone posseggono questa facoltà, mentre la chiaroveggenza negativa si è purtroppo sviluppata in molte persone non sufficientemente elevate al punto di astenersi dal vendere le loro facoltà in vista di un compenso materiale.

Domanda n°. 134

Cosa si intende per iniziazione? Perchè sono iniziati solo gli uomini?

Risposta

L'iniziazione è generalmente considerata come una affiliazione ad un ordine segreto mediante certi onorari di iniziazione; l'iniziazione occulta però è del tutto diversa.

Quando una persona si è sforzata, per un certo tempo, di vivere la vita superiore e di purificare tutti i suoi veicoli, il suo corpo appare luminoso nel mondo invisibile e accumula delle forze interne. Viene il momento in cui queste forze trovano la via d'uscita. Appare allora l'istruttore che gli spiega quali forze, sovente inconsapevolmente, ha coltivato e gliene indica l'uso: questa dimostrazione si chiama "iniziazione". L'iniziazione può avere luogo a seconda delle circostanze, in un tempio oppure no, talvolta è accompagnata da un cerimoniale. Ma quello che è certo è che una cerimonia non darà mai al candidato il potere di cui l'iniziazione gli insegna l'uso, come non può avvenire lo sparo o l'esplosione facendo scattare il grilletto di un revolver scarico. Il cerimoniale non ha altro valore che quello di un coronamento degli sforzi del discepolo.

E' evidente quindi che l'iniziazione è l'infallibile risultato del merito. Essa non può essere acquistata per denaro, sebbene non manchino dei ciarlatani senza scrupoli che si offrono di iniziare chiunque nelle arti occulte, delle quali essi stessi non conoscono nulla, come non mancano degli increduli che si lasciano illudere o dei disonesti che sperano di acquisire dominio sui loro simili. Simon mago si meritò il severo biasimo di Pietro quando tentò di acquistare a prezzo d'oro il potere spirituale. Ci chiediamo dunque quale giusta condanna spetterà ai mistificatori che offrono come derrata commerciale una merce che sono incapaci di fornire.

Il nostro corrispondente si sbaglia nel credere che solo gli uomini possono essere degli Iniziati, perlomeno per quanto riguarda i Misteri Minori.

Anche le donne possono essere Iniziate.

Talvolta anche degli Iniziati nei Misteri Maggiori prendono un corpo femminile allo scopo di assolvere un compito particolare. E' vero che coloro che sono abbastanza avanzati per scegliere il loro sesso, preferiscono un corpo maschile, e la ragione è facile da capire: la donna, che ha un corpo vitale positivo e un corpo denso negativo, si trova un po' più svantaggiata nel mondo attuale. Tramite i nostri sforzi per raggiungere l'ideale di vivere una vita altamente spirituale, spiritualizziamo il nostro corpo vitale e lo tramutiamo in un'anima che è sempre positiva (è un potere indipendente dal sesso); quindi, quando l'Iniziato possiede un corpo fisico maschile, è positivo nel mondo fisico e ha maggiori possibilità di avanzamento che non in un corpo femminile.

Domanda n°. 135

Non è proprio dovere di colui che è istruito su quanto concerne la vita superiore di istruire e aiutare chi lo ignora?

Risposta

Certamente: il sapere è la sola cosa che noi possiamo dare conservandolo per noi stessi. Infatti, quando aiutiamo gli altri facendoli partecipi delle nostre conoscenze, rendiamo servizio a noi stessi aumentando il nostro sapere, perchè si sa veramente una cosa solo quando la si è spiegata ad altri.

Non dimentichiamo che, quali che siano le conoscenze che abbiamo, esse non sono una nostra proprietà esclusiva, ma devono servire per il bene comune. Se, egoisticamente le conserviamo e ci rifiutiamo di illuminare i nostri simili, ne trarremo lo stesso risultato come se continuassimo a mangiare senza che avvenga la regolare assimilazione. Arriverebbe il momento in cui faremmo una forte indigestione. Altrettanto dicasi per coloro che hanno acquisito le conoscenze riguardanti la vita superiore. Coloro che le accumulano senza farne beneficiare i propri simili, vivranno da reclusi e rasenteranno la pazzia.

Domanda n°. 136

Quali sono le condizioni richieste per diventare un ausiliario invisibile? Occorre dedicarsi interamente ad una vita spirituale?

Risposta

Affatto. Una persona non ha l'obbligo di consacrare tutta la sua vita agli sforzi spirituali se non ha assolto prima tutti gli obblighi materiali che le incombono. I doveri imposti dalla famiglia sono il mezzo per essere un ausiliario visibile e non ci si può aspettare da parte di chi si sottrae ai propri doveri sul piano visibile, che adempia lealmente quelli di un ausiliario invisibile dall'altra parte del velo.

La pazienza e la perseveranza nell'adempimento dei doveri terreni assolti come meglio possiamo, sono dunque la virtù essenziale dell'aspirante. Altra qualità necessaria è la padronanza di sé. Fino a quando viviamo sulla terra e lavoriamo entro il nostro corpo denso, il corpo del desiderio è, in un certo senso, tenuto in iscacco dal suo imprigionamento nella materia fisica. Quaggiù se ci arrabbiamo il risultato può essere dannoso per noi stessi e per coloro che ci circondano, ma non è paragonabile a quello che risulta da un accesso d'ira nell'altro mondo. Il nostro corpo del desiderio sotto l'effetto di un eccesso di collera, anche se di brevissima durata può colpire il nostro corpo fisico fino ad ammalarsi per parecchi giorni, forse per settimane.

Fuori del nostro corpo fisico questo eccesso di collera sarebbe capace -se le forze fossero dirette contro un'armata, per esempio- di distruggerla completamente.

Il sapere è un'altra qualità richiesta da parte dell'aspirante. Se non abbiamo imparato quali sono le condizioni della vita post-mortem, se non ci siamo familiarizzati con il piano di evoluzione, se non conosciamo la costituzione dell'essere umano e dei diversi mondi, ci è impossibile di assumere il compito di istruttore o di Ausiliario Invisibile. Sarebbe come mandare un ignorante a insegnare in un'università.

L'ultima qualità richiesta per diventare un Ausiliario Invisibile - e non è la minore - è un amore capace di abbracciare l'intera umanità. Se le sofferenze dei nostri simili ci lasciano indifferenti e insensibili, non potremo nell'al di là, avere il cuore pieno di amore né essere soccorrevoli, come chi, senza conoscere una nota musicale, non può diventare, per il semplice fatto d'essere passato dalla porta della morte , un musicista famoso, né potrebbe nascergli un amore così intenso per la musica da indurlo a soffiare in una tromba o a pizzicare le corde di un'arpa fino alla fine dei tempi.

In conclusione, ripeteremo ancora una volta che, "per diventare un Ausiliario Inivisibile nell'al di là bisogna cominciare ad aiutare i nostri simili quaggiù.

Domanda n° 137

Quale è lo scopo della persona che esce dal corpo ?

Risposta

Allo stadio attuale della nostra evoluzione, la maggior parte degli umani sono legati al loro corpo durante la vita terrestre. Si trovano immessi in una cerchia ristretta perché devono imparare lezioni che non possono essere comprese che perdendo di vista ogni altra considerazione.

Ma viene il momento in cui l'uomo ha sviluppato il suo sapere sufficientemente per gioire di una maggiore libertà d'azione. Il suo corpo diventa allora una catena, una palla al piede, un ostacolo che gli conviene di tanto in tanto abbandonare. Di conseguenza, i Fratelli Maggiori gli insegnano a liberarsene a volontà.

Essi stessi sono stati aiutati nel passato da esseri più progrediti, venuti da altri pianeti; essi sono, a loro volta, capaci di rendere il medesimo servizio a umani meno progrediti.

Lo scopo perseguito, uscendo dal nostro corpo, è di acquisire una maggiore conoscenza. Questa conoscenza non è altro che il mezzo per arrivare a un fine : quello di aiutare gli altri nel loro progresso. Per questa ragione, coloro che sono capaci di abbandonare il corpo sono conosciuti sotto il nome di Ausiliari Invisibili. Il loro compito consiste nell'aiutare i viventi e i morti, secondo la loro indole.

Domanda n° 138

E' proprio necessario vivere da asceti per svilupparsi spiritualmente e per acquisire i poteri psichici ?

Risposta

La risposta dipende da quello che il nostro interlocutore intende come ascetismo.

In Oriente vi sono persone che si rotolano entro una botte cosparsa di unto per mortificare la carne, che si flagellano e si mutilano in diversi modi per acquisire poteri spirituali.

Tutto ciò è male, certamente. E' possibile che diventino dei chiaroveggenti, ma i mezzi usati sono assolutamente reprensibili, i risultati così transitori come quelli che si ottengono fissando il cristallo, mediante l'uso di certe droghe, ecc. Dobbiamo convincerci che, allo stadio attuale della nostra evoluzione, il nostro corpo fisico è lo strumento più prezioso che abbiamo. Occorre quindi averne la massima cura e vigilare scrupolosamente sul suo benessere e la sua salute.

Non ha alcun valore un potere ottenuto grazie ai maltrattamenti che infliggiamo al nostro corpo; per conseguenza essi non sono né auspicabili né efficaci.

Vi sono coloro che desiderano ottenere il potere spirituale senza sacrificare le loro tendenze animalesche; desiderano aleggiare fra le nubi, a volontà, restando liberi in altri momenti, di avvoltolarsi nel fango, di continuare a nutrirsi di alimenti grossolani, di ingozzarsi di carne e di alcool, fumare, soddisfare le loro passioni, i loro desideri sessuali, di qualunque genere. E sperano nel medesimo tempo di acquisire le forze spirituali.

Questo è impossibile. I nostri corpi sono i nostri strumenti. Un buon operaio apprezza il valore dei suoi utensili e li conserva in modo perfetto, puliti, affilati.

Quando i sensi sono agitati dall'alcool e il tabacco, quando l'organismo è costretto a impiegare tutte le sue energie per digerire o eliminare un nutrimento grossolano, possiamo sperare di diventare sensitivi ?

Non si può servire contemporaneamente Dio e Mammone : bisogna scegliere fra i due. Se aspiriamo al potere spirituale dobbiamo pagarne il prezzo con una vita pura : astenersi da tutto ciò che potrebbe agitare i nostri sensi : alcool, fumo, ecc. Se è questo che si intende per vita ascetica, l'ascetismo,allora, è assolutamente necessario.

Domanda n°139

I bambini sono tutti chiaroveggenti fino a una certa età ?

Risposta

Si, lo sono tutti, perlomeno durante il primo anno di vita; il periodo durante il quale posseggono questa facoltà dipende dal loro avanzamento spirituale ed anche dal loro ambiente, in quanto quasi tutti i bambini raccontano quello che vedono ai loro fratelli maggiori. La loro facoltà di chiaroveggenza, però, è ferita dall'atteggiamento di questi ultimi che, molto spesso, si burlano di essi, e così colpiscono profondamente la loro natura sensibile. I bambini imparano allora subito a sottrarsi a esperienze che richiamano la derisione di coloro ai quali si confidano e, spesso, imparano anche a tacere. Quando ci si prende la pena di ascoltarli, ci rivelano invece cose meravigliose; talvolta, è possibile risalire indietro nella loro esistenza precedente; ciò accade soprattutto quando nella sua esistenza precedente il bambino è morto giovane, poiché, in questo caso, non essendo rimasto nel mondo invisibile che per un periodo da uno a venti anni, è facile verificare le sue asserzioni. I fanciulli che hanno avuto la vita precedente corta sono in grado di ricordare il passato e hanno il dono della chiaroveggenza in quanto sia il loro corpo del desiderio, sia il loro corpo vitale, non nascono nel medesimo tempo del loro corpo fisico (il corpo vitale nasce a sette anni, quello del desiderio a quattordici). E il corpo che non sia stato vivificato non può morire.

Quando un fanciullo muore prima della nascita del corpo vitale e del corpo del desiderio, non va né nel Secondo né nel Terzo Cielo, ma rimane nel Mondo del Desiderio, e rinasce col medesimo corpo del desiderio e il medesimo corpo mentale che possedeva nella sua esistenza precedente. Per questa ragione è in grado di ricordarsi ciò che gli è capitato in quel periodo. Qualche anno fa siamo stati testimoni di un caso del genere nella California del Sud, a Santa Barbara.

Un certo signor Roberts passeggiava un giorno in una via di tale città quando una bambina gli corse incontro e gli abbracciò le gambe chiamandolo "Papà". Roberts pensò che qualcuno volesse servirsi della bambina per ric attarlo, e cercò di liberarsene, seccato. La madre della bambina, non meno sconcertata di lui, la trascinò via nonostante le sue grida. "Ma è il mio papà; è il mio papà", ripeteva. Per effetto delle circostanze che racconteremo più avanti, Roberts non poté cancellare il ricordo di questo fatto dal suo Spirito e andò a trovare un chiaroveggente che chiameremo "X". Recatosi con lui dai genitori della bambina, gli fu concesso di interrogarla. Tosto che la bambina lo ebbe scoperto, si lanciò verso di lui chiamandolo "papà". Rispondendo allora alle domande che le furono poste, ad intervalli, nel pomeriggio, la bambina raccontò la storia che citiamo secondo l'ordine dei fatti.

"Molto tempo fa essa viveva con Roberts che era suo padre e con un'altra mamma, in una casetta costruita vicino a un ruscello ove crescevano dei fiori. Sopra il ruscello v'era un asse che le era stato proibito di attraversare per paura che cadesse nell'acqua. Un giorno Roberts abbandonò entrambe, madre e figlia, e non fece più ritorno. Qualche tempo dopo sua madre, che era andata a dormire, non si mosse più. "Essa divenne molto tranquilla e morì". Allora, aggiunse la bambina, morii anch'io; ma non sono morta, sono venuta qui."

Roberts, a sua volta, raccontò la propria storia : "Circa diciotto anni prima, mentre viveva in Inghilterra con suo padre che era trattore, si era innamorato della sua giovane cameriera, ma il padre non aveva dato il consenso al matrimonio.I due giovani fuggirono a Londra ove si sposarono e da lì si imbarcarono per l'Australia ove Roberts prese in affitto un piccolo podere nella boscaglia e si costruì una casetta vicino a un ruscello fiancheggiato di salici. V'e ra una passerella per andare da una parte all'altra del ruscello. Nacque una bambina; questa aveva circa due anni quando un giorno Roberts andò a dissodare un pezzo di terra distante venti chilometri dalla casa. Mentre lavorava, un agente di polizia gli si avvicinò, armi alla mano, e lo arrestò per un furto che era stato commesso in una banca il medesimo giorno in cui aveva lasciato Londra. Roberts ebbe un bel protestare la sua innocenza, supplicare che gli fosse concesso di occuparsi della moglie e della bambina, per assicurare loro l'esistenza. Il poliziotto fu inflessibile : nel timore di un agguato che potesse farlo cadere fra le mani di complici, spinse verso la costa, con la punta del fucile, il suo prigioniero. Ricondotto in Inghilterra, e incarcerato per furto, Roberts fu finalmente dichiarato non colpevole. Fino allora le autorità non avevano prestato attenzione alle sue proteste e alle sue preghiere concernenti la moglie e la sua figlioletta che sarebbero morte di fame nella boscaglia australiana.

Alla fine , quella sua disperazione commosse le autorità : in seguito a un telegramma, un distaccamento partì in ricognizione. Poi, arrivò la risposta : erano stati scoperti i cadaveri delle due povere creature abbandonate.

Roberts, col cuore spezzato, partì per l'America.

Si mostrò alla bambina alcune fotografie fra le quali si trovavano quelle di Roberts e di sua moglie. Roberts era molto cambiato dal momento in cui la sua foto era stata presa. Tuttavia la bambina, quando la vide, gridò gioiosamente : "Ecco papà !"

Essa riconobbe la fotografia di quella che era stata sua madre nella sua esistenza precedente. La bambina, che aveva circa tre anni quando Roberts l'aveva ritrovata, non avrebbe certamente potuto inventare una simile storia.

Più tardi, uno dei maggiori giornali della California, il "Los Angeles Times", svolse un'inchiesta sul caso e i fatti ebbero conferma, così come li abbiamo riportati noi.

Domanda n° 140

Qual'è la differenza fra la magia bianca e quella nera ? Quale effetto produce sull'anima la magia nera ?

Risposta

La magia consiste nell'utilizzare un assieme di processi che consentono di ottenere certi risultati, impossibili a realizzarsi facendo agire le leggi a noi note.

Alcune persone, approfondendo le leggi naturali ignorate dalla grande maggioranza degli umani, hanno acquisito la facoltà di manipolare certe forze sottili : obbediscono a queste leggi e le utilizzano per venire in aiuto ai loro simili ogni volta che ciò è conforme al loro avanzamento spirituale.

Ma ci sono anche persone che avendo studiato queste stesse leggi e acquisito queste stesse facoltà, si servono della loro scienza per fini egoistici, per ottenere il dominio sugli altri.

I primi sono maghi bianchi, gli altri maghi neri. Tutti e due mettono in azione le medesime forze. La differenza che li separa dipende dal movente che li fa agire : il mago bianco è talvolta ispirato dall'amore per i suoi simili e dalla compassione. Sebbene non sia guidato da nessuna idea di ricompensa, un meraviglioso avanzamento è il risultato del buon uso che fa della magia. L'uso del suo "talento" gli apporta l'interesse del cento per cento. Il mago nero è in una triste situazione, perché si dice che "l'anima che pecca morrà", e tutto quello che facciamo in disaccordo con le Leggi di Dio apporte inevitabilmente il deterioramento delle nostre qualità animiche.

Può succedere che il mago nero, grazie alle sue conoscenze e alla sua arte, possa conservare la sua posizione nella catena dell'evoluzione attraverso parecchie incarnazioni, ma arriverà infallibilmente il momento in cui la sua anima si disintegrerà e in cui l'Ego ritornerà a quello che chiamiamo, o potremmo chiamare, "stato primitivo".

La magia nera, nelle sue manifestazioni minori, come l'ipnotismo, per esempio, provoca talvolta l'idiozia congenita in un'esistenza ulteriore. L'ipnotizzatore priva i suoi soggetti del libero uso del loro corpo; da ciò per la Legge di Conseguenza, dovrà essere legato a un corpo il cui cervello mal conformato gli impedirà di esprimersi.

Tuttavia non si deve concludere che tutti i casi di idiozia siano dovuti a pratiche illecite esercitate dall'Ego verso i suoi simili in una vita precedente, perché vi sono altre cause suscettibili di apportare questa informità.

Domanda n° 141

Parlate di Scuola Orientale e Scuola Occidentale di occultismo : la Scuola Occidentale non è la migliore ? Se sì, perché ?

Risposta

Attualmente esiste sulla Terra un gran numero di razze : gli Indù sono la razza più antica dell'attuale Epoca Ariana; gli Anglosassoni sono la quinta razza e la più avanzata.

E' a questi ultimi che sono stati dati gli insegnamenti più recenti; di conseguenza la religione occidentale, il Cristianesimo, è ben superiore all'Induismo e al Buddismo. Gli insegnamenti dei Misteri di Oriente non sono così avanzati come quelli d'Occidente.

Gli Indù si applicano in particolare a vincere, a domare il corpo per sviluppare le facoltà spirituali. Mettendo il loro corpo in posizioni speciali effettuano certi esercizi respiratori che non entrano nel sistema degli Occidentali, ai quali questi esercizi sono pregiudizievoli.

In Oriente, lo studente è sotto l'assoluta autorità del suo istruttore ch'egli chiama "Maestro", e agli ordini del quale deve obbedire fino nei minimi particolari, senza permettersi mai nessuna domanda. In Occidente noi seguiamo gli insegnamenti del Cristo, che diceva ai suoi discepoli : "Ormai vi chiamerò amici, perché il servitore non sa quello che fa il suo padrone, mentre io vi ho insegnato quello che ho imparato dal "Padre mio". (S.Giovanni, XV : 15).

Di conseguenza, l'Istruttore, in Occidente, è nei termini della più alta amicizia col suo allievo : egli è sempre pronto a rispondere alle sue domande, fintanto che queste siano compatibili col suo grado di avanzamento.

Vi sono, beninteso, alcuni Orientali che sono molto avanzati negli insegnamenti della loro scuola, ma, di solito, con il sistema occidentale si arriva allo stesso risultato in un tempo più breve e con minori sforzi.

Domanda n° 142

Quale differenza vi è fra la visione eterica, la chiaroveggenza e la visione appartenente al Mondo del Pensiero ?

Risposta

Quando un chiaroveggente dotato della vista eterica asamina un uomo, vede dapprima i suoi vestiti esteriori, poi le fodere, la biancheria, la pelle, le costole, i diversi organi del corpo che si vano nel campo della sua visione; poi la colonna vertebrale, le vertebre, la carne, la pelle e il diritto dei vestiti. In altri termini, vede attraverso di lui.

La vista eterica ci permette di vedere attraverso i libri, le carte, i muri, tutto ciò che si trova situato a corta distanza.

Infatti, questa visione può essere chiamata "vista raggi X". Una sola sostanza è impenetrabile alla vista eterica : il vetro, che risulta opaco come lo è un muro di pietre per gli occhi fisici, probabilmente per la stessa ragione che fa di questa sostanza un potente isolatore dell'elettricità.

Quando un chiaroveggente guarda delle persone, vede il loro corpo del desiderio e i loro altri veicoli sottili, esternamente, ciascuna particella essendo percepita contemporaneamente.

E' piuttosto difficile leggere un libro o anche una lettera con la vista eterica, perché si vede attraverso altre pagine le quali nascondono quelle che si vorrebbe leggere. Il chiaroveggente comune, invece, vede il libro aperto e la lettera stessa, cosicché può leggere qualsiasi passaggio, qualsiasi pagina, senza dover guardare attraverso un'altra parte del libro.

Ma quando si guarda un oggetto servendosi della vista che riguarda il Mondo del Pensiero (e l'autore non ha una conoscenza personale delle regioni più elevate), invece delle forme, si trovano degli spazi vuoti, degli stampi che ci rivelano storie dettagliate.

Ogni ricerca è eliminata da questo mondo : sappiamo immediatamente tutto quanto riguarda l'oggetto sul quale si è fissata la nostra attenzione.

Vi è tuttavia un curioso inconveniente nella conoscenza acquisita in tal modo : essa appare completa, in blocco. La somma di questa conoscenza è un tutto, e non ha né inizio, né fine. Così è compito erculeo svilupparla in un concetto ordinato suscettibile di essere comprensibile agli altri e a se stessi.

Domanda n° 143

E' bene per una persona che si trova in uno stato di debolezza nervosa seguire le istruzioni occulte date dai Rosacroce, oppure è necessario che questa persona recuperi prima la salute ? Si può recuperare la salute grazie a un trattamento occulto ?

Risposta

I due soli esercizi ordinati pubblicamente dai Rosacroce sono quello del mattino e quello della sera. Quest'ultimo consiste nella vista retrospettiva, in senso inverso, degli avvenimenti della giornata. Questa revisione retrospettiva ha lo scopo di coltivare nell'aspirante il sentimento della massima contrizione per tutto il male che ha potuto commettere, e di fargli provare una gioia profonda ogni volta che gli è dato notare un miglioramento nella sua condotta del giorno trascorso.

L'esercizio del mattino consiste nella meditazione su un ideale elevato come il Cristo, per esempio.

La persona di temperamento nervoso che si sforzi di fare questi esercizi in modo calmo, ponderato, ne risentirà un effetto salutare, soprattutto se avrà cura di rilassare, durante l'esecuzione, tutti i muscoli del corpo. Eccellente esempio di questa distensione è l'atteggiamento del gatto quando spia la tana del topo. Esso conserva una posizione comoda : con calma, pazienza, attende che il topo appaia, non sciupa la sua energia nell'ansietà. Attende tranquillamente, certo che o presto o tardi l'occasione si presenterà. Tutta la sua forza è riservata per il momento supremo in cui si lancerà sulla preda.

Se durante l'esercizio della sera lo studente può distendere completamente i suoi muscoli e, con calma, passare in rivista gli avvenimenti della giornata, e se, il mattino, si concentra su un ideale elevato, il suo nervosismo scomparirà gradualmente. Un bel giorno l'occasione tanto desiderata si presenterà : la sua vista spirituale si aprirà.

Domanda n° 144

Siccome per lo sviluppo spirituale è necessario un corpo sano, che cosa possono offrire gli insegnamenti rosacrociani a colui la cui condizione fisica lascia a desiderare ? Fra i risultati che si ottengono mediante tali insegnamenti vi è anche la salute perfetta ?

Risposta

Il nostro corrispondente parte da un punto di vista falso quando dice che un corpo vigoroso è necessario per lo sviluppo spirituale; egli confonde anche probabilmente i termini "solido" e "sensibile".

Molte persone poco sviluppate spiritualmente hanno un corpo fisico dei più sani, ma non sono per nulla sensibili alle vibrazioni spirituali.

Un esempio concreto servirà di dimostrazione a quello che affermiamo. Per lunghi anni ho avuto una sveglia di poco valore. Molte volte l'ho messa in una valigia che i facchini o gli spedizionieri trattavano con poco garbo. Orbene, quella sveglia, nonostante le scosse e i maltrattamenti, continuava a funzionare e a segnare l'ora... con qualche minuto di differenza. Era solida, ma non esatta.

Il cronometro di cui ci serviamo a bordo delle navi è estremamente delicato. E' inserito in un quadrante che resta sempre in posizione verticale e controbilancia il più leggero movimento della nave, cosicché il cronometro segna sempre l'ora giusta.

Migliaia di vite dipendono, in effetti, dalla precisione dello strumento. Un capitano lanciato sull'oceano, senza una rotta tracciata, sa esattamente, grazie a questo cronometro, a quale distanza Est od Ovest si trova da Greenwich, e calcola con esattezza il punto-nave, e cioè la posizione da cui dipendono le vite di tutti i passeggeri e i milioni di dollari delle merci affidate alle sue cure. Un paragone fra il delicato cronometro e la grossolana sveglia mostra la differenza esistente fra un essere "sensibile" e un essere "solido"

Quando ci dedichiamo all'alta filosofia, vivendo come essa ci insegna, il nostro corpo diventa estremamente sensibile e deve ricecere maggiori cure di quello di un Indiano d'America o di un negro dei deserti africani, poiché essi non possiedono il sistema nervoso delicatamente organizzato della razza bianca.

Chi segue la strada dello sviluppo spirituale è particolarmente sensitivo, di conseguenza, più si progredisce, più ci si si deve prendere cura del corpo fisico. Via via che impariamo le leggi che le governano, dobbiamo conformarcisi. Se applichiamo le conoscenze acquisite, ci sarà possibile tenere in relative buone condizioni questo strumento delicato.

Vi sono nondimeno casi in cui una malattia è necessaria per apportare al corpo alcuni cambiamenti, precursori di un più alto grado di sviluppo spirituale. In queste condizioni la malattia è, beninteso, un beneficio e non una maledizione. In modo generale si può dire che lo studio dell'alta filosofia tende sempre a migliorare la salute perché più avanziamo nelle nostre conoscenze, più siamo capaci di misurarci con tutte le circostanze che si presentano; questo, beninteso, purché si metta il nostro sapere in pratica, si viva una vita superiore, non ci si limiti ad ascoltare, ma si agisca. Infatti, le nostre conoscenze non servono a nulla se non le incorporiamo nella nostra stessa vita e non le mettiamo in pratica giorno per giorno.

Domanda n° 145

In quale modo la chiaroveggenza ci aiuterà dopo la morte, se noi la coltiviamo in questa vita ?

Risposta

In molti modi. Prima, molte persone hanno un grande terrore della morte : la sola parola le fa rabbrividire ed evitano di parlarne.

Questa paura genera forme di pensiero di natura oppressiva, e quando una persona passa, attraverso la morte, dal mondo visibile a quello invisibile, vede le forme orribili circondarla come tanti demoni che la rendono quasi folle. Esse sono soltanto creature della sua immaginazione, ma non le sarà dato sbarazzarsene se non dopo aver appreso che non hanno nessun potere su di lei, e aver comandato loro decisamente di scomparire. Svaniranno allora come la rugiada sotto i raggi del Sole.

Capita talvolta che un uomo, pur avendo coltivato la chiaroveggenza durante la sua vita terrestre, sia anch'egli tormentato, prima di entrare nei mondi, da entità elementali diverse che prendono le forme più odiose. Riconoscendo nel neofita un probabile futuro padrone, cercano di intimidirlo e distoglierlo dai suoi propositi; ma siccome è generalmente aiutato da un istruttore, il quale gli insegna che queste entità non hanno nessun potere su di lui, vince presto la sua paura. Quando, dopo la morte, entra nei mondi invisibili, si è già familiarizzato con i luoghi e le scene dei mondi superfici. Nessun timore interverrà poi ad ostacolarlo.

Domanda n° 146

La contemplazione del Dio interno effettuata in modo perseverante aiuta l'avanzamento spirituale e introduce allo stato di adepto ?

Risposta

Viviamo in un mondo affaccendato ove abbiamo il dovere di adempiere al nostro compito quotidiano, qualunque esso sia. Ciascuno di noi ha un lavoro da fare. Se ci sottraiamo a esso, per dedicarci a una morbosa retrospezione, non solo non faremo progressi, ma degenereremo spiritualmente.

Vi sono disgraziatamente persone che si credono autorizzate ad abbandonare i loro doveri terrestri quando immaginano che un avanzamento spirituale le solleciti.

Ma sin tanto che non avranno adempiuto quaggiù tutto il compito che è stato loro assegnato, non potrà esservi per esse un vero avanzamento spirituale. Tutto ciò che potrebbe somigliargli sarà alla fine ridotto a zero.

I Paesi dell'Estremo Oriente offrono un esempio degli spaventosi mali risultanti dalla negligenza applicata ai doveri materiali nell'illusorio inseguimento di quelli che si ritiene siano i poteri spirituali. Ivi le persone sfibrano e deformano i loro corpi con pratiche del genere di quella consistente nel tenere il braccio alzato al disopra della testa fino a che diventi anchilosato. La sola spiritualità è quella che aiuta il mondo intero.

Ciò che non tende a elevare tutta l'umanità non eleverà nessuna persona. Un desiderio ardente e profondo di cooperare al bene comune è la sola cosa che possa giustificare l'intensificarsi dello sforzo per la cultura dei poteri spirituali. Che cosa si può pensare delle madri che frequentano riunioni ove si discute quali siano le migliori cure da prodigare ai bambini, mentre i loro sono abbandonati in una casa disordinata ? E che dire di chi parla di spiritualità, di chi arde dalla voglia di contemplare l'angelo interiore, di chi trascura la famiglia e i doveri immediati ? Più in fretta ci risveglieremo alla comprensione del fatto che nessun attuale dovere (per umile che sia) può essere trascurato impunemente, meglio ci troveremo e meglio si troveranno coloro che ci circondano. Noi consigliamo al nostro interlocutore di leggere il poema di Longfellow "La Bella Leggenda". E' molto adatto alla situazione : un monaco in preghiera è inginocchiato nella sua cella, quando una stupenda visione di Cristo gli appare davanti agli occhi. Proprio in quel momento, la campana di mezzogiorno lo chiama alla porta ove i poveri attendono l'elemosina che tutti i giorni viene a quell'ora distribuita. Viene allora al suo spirito la domanda : devo rimanere per intrattenermi col mio divino visitatore ? o lasciarlo per qualche mendicante affamato ?

Una voce interiore gli risponde : "Fa il tuo dovere come meglio ti sia possibile. Rimetti a Dio tutto il resto."

Egli segue il consiglio di questa voce, lasciando la visione nella cella, e domandandosi se ve la ritroverà al ritorno : sente di dover adempiere i suoi impegni di fronte ai poveri, senza tener conto della perdita che gli potrà derivare per sé.

Quando, dopo aver distribuito l'elemosina, ritorna nella sua cella, la visione lo accoglie con queste parole : "Se tu fossi rimasto sarei dovuto andarmene io."

Domanda n° 147

A quanto si dice, certi individui svilupperebbero un potere spirituale - chiaroveggenza - sesto senso (o comunque si voglia chiamare tale facoltà) vivendo con purezza, in armonia alle leggi della natura. Gli insegnamenti degli occultisti moderni con i loro svariati termini tecnici non tendono forse a creare confusione piuttosto che a conseguire il risultato desiderato ?

Risposta

Il sentiero seguito dall'aspirante dipende - in ogni caso - dal suo temperamento.

Vi sono due specie di sviluppo spirituale : la vita mistica e la vita intellettuale. L'aspirante segue gli impulsi del suo cuore e si sforza di fare la volontà di Dio, com'egli la sente. Così si eleva, senza aver consapevolezza di seguire uno scopo definito e arriva infine alla conoscenza diretta.

Nel Medio Evo, gli uomini non erano cerebrali come oggi. Coloro che si sentivano chiamati alla vita superiore seguivano generalmente la via mistica. Ma nei secoli scorsi, dopo l'avvento della scienza moderna, un'umanità più intellettuale popola la terra, la testa ha completamente dominato il cuore, il materialismo ha represso ogni impulso spirituale e la maggioranza delle persone credono soltanto in quello che possono toccare, gustare o maneggiare.

E' necessario quindi fare appello alla loro intelligenza affinché il loro cuore sia portato a credere ciò che il cervello ha già sanzionato.

Per rispondere a questa esigenza sono sorti alcuni sistemi moderni di occultismo con lo scopo di stabilire un rapporto fra i fatti scientifici e le verità spirituali.

In Occidente gli Spiriti hanno tendenze materialistiche. Nel XIII secolo fu fondato l'Ordine dei Rosa+Croce per preparare, come antidoto al veleno del materialismo, un pensiero suscettibile di essere amministrato in dosi corrispondenti all'urgenza dei bisogni.

Paracelso, Comenius, Helmont, Bacone e altri hanno dato, in modo più velato, insegnamenti - ora definitivamente promulgati - per dimostrare che la scienza, l'arte e la religione sono la trinità di una medesima unità, e non possono essere divisi senza falsare la nostra vista d'insieme.

La *vera religione* congloba sia la scienza, sia l'arte, perché ci insegna una vita bella, in armonia con le leggi della natura.

La *vera scienza* congloba l'arte e la religione, perché ci insegna a riverire le leggi che reggono il nostro benessere e a conformarcisi; essa ci insegna perché una vita religiosa apporta salute e bellezza.

La *vera arte* è educativa quanto la scienza e, tramite l'influenza che esercita su noi, nobilita quanto la religione. L'architettura ci presenta il migliore esempio delle linee di forza cosmiche. Essa riempie l'ammiratore spirituale di un'adorazione nata dall'idea esaltante che egli si fa della grandezza incommensurabile e della Maestà Onnipotente della Divinità. La scultura e la pittura, la musica e la letteratura, ci ispirano il sentimento della grazia trascendentale di Dio - sorgente immanente e scopo sublime di questo ammirevole mondo.

Nulla che sia meno di un insegnamento che abbracci tutti questi soggetti non saprebbe rispondere alle necessità di un numero sempre crescente di ricercatori.

Per questa ragione una religione scientifica e mistica insieme è assolutamente necessaria alla nostra epoca.

Domanda n° 148

E' possibile sviluppare la chiaroveggenze per mezzo di droghe, di bolle di cristallo, di esercizi respiratori ? Questi sistemi procurano forse risultati più rapidi di quelli che conoscete ?

Risposta

Si, è possibile coltivare un certo genere di chiaroveggenza secondo i sistemi sopra citati, ma chi coltiva il sesto senso con tali mezzi, non rimane padrone della facoltà così acquisita. Il potere di produrre la chiaroveggenza risiede nel cristallo, non nell'uomo; questo si trova in una situazione simile a quella dell'individuo che avesse imparato a montare a cavallo in un maneggio di cavalli addomesticati.

Gli allievi, in un caso del genere, non acquisiscono la capacità di montare in sella ad animali intrattabili : montano a cavallo...

sì, ma col consenso del cavallo. Se un uomo impara a domare un cavallo selvaggio, ne può domare altri, grazie al potere che avrà acquisito di saperli domare. Così pure, l'uomo il quale, invece di droghe o di bolle di cristallo, abbia usato il potere della volontà per domare il proprio corpo e coltivare la chiaroveggenza, acquisirà tale facoltà non solo in questa, ma anche in tutte le sue esistenze future. D'altra parte chi fissa una bolla di cristallo o si dà alle droghe perde, allorché muore, la facoltà così acquisita, e per recuperarla dovrà attendere di avere addestrato il proprio corpo in una esistenza ulteriore, servendosi nuovamente di droghe e di bolle di cristallo. Ne deriva una grande perdita di tempo e di sforzi.

Inoltre, se teniamo conto che le droghe e gli esercizi di respirazione hanno un effetto terribilmente distruttivo sul corpo fisico, potremo concludere che questi metodi sono del tutto sconsigliabili. Molte persone si trovano oggi in manicomi o in sanatori per effetto di esercizi respiratori... Quanto agli effetti delle droghe, questi non sono ormai che troppo conosciuti.

Esiste una grande varietà di chiaroveggenti. Alcuni possono essere paragonati a dei prigionieri, seduti in una cella, dietro le sbarre, attraverso le quali vedono un panorama limitato dal loro campo visivo. Davanti alla finestra si trovano delle imposte che i prigionieri non possono regolare come vogliono ; quando esse sono invece aperte, sono costretti a vedere quello che passa davanti alla finestra - piaccia o non piaccia.

Una facoltà di tale natura può divenire un supplizio, se, come spesso accade, si deve assistere a orribili scene.

Rammento il caso di un conferenziere che possedeva questa specie di chiaroveggenza.

Un giorno, mentre teneva una conferenza, durante la guerra delle Filippine, gli si presentò davanti agli occhi un'orribile scena di battaglia fra i Filippini e gli Americani. Egli vedeva i cavalli sventrati, gli Americani cadere trafitti dalle frecce degli indigeni. Non essendogli possibile scartare questa visione, divenne d'un pallore mortale... Tuttavia, con un grande sforzo di volontà, concluse la conferenza senza che gli ascoltatori si avvedessero del suo sconvolgimento.

Molti chiaroveggenti hanno soltanto una parziale padronanza della loro facoltà e non possono contare su questo potere in ogni istante. In questa categoria rientra il medium che vende la sua chiaroveggenza per danaro.

Quando è in un momento felice, il medium è capace di dire la pura verità, nel corso di un'eccellente consultazione; in altri momenti, incapace di vedere, ma costretto ad assicurarsi comunque il mezzo di campare, diventa un simulatore.

L'unico mezzo sicuro per coltivare la facoltà della chiaroveggenza è fare degli esercizi insegnati nelle scuole di Misteri. Ma gli esercizi e le lezioni appropriate per lo sviluppo delle facoltà superiori non sono mai vendute a prezzo d'oro o per considerazioni materiali : sono dati quale compenso al merito. Colui che possiede la facoltà della chiaroveggenza positiva, ottenuta con questo sistema, non conosce giorni negativi... perciò non arriverà mai a fare uso di questa facoltà a titolo di esperienza o per altro scopo frivolo. La sua unica aspirazione è di aiutare il progresso dell'umanità.

Domanda n°149

Quale è il migliore momento del mattino per la concentrazione ?

Risposta

Lo scopo degli esercizi, sia quello del mattino, sia quello della sera, è di mettere l'allievo a contatto cosciente con il mondo invisibile, e non vi è momento migliore che quello del risveglio. Durante la notte, lo Spirito, per entrare nei mondi invisibili, si distacca dal corpo fisico, lasciando quest'ultimo addormentato sul letto. Il ritorno dello Spirito causa il risveglio del corpo e concentra la coscienza sul mondo materiale tramite gli organi dei sensi.
Wordsworth, nella sua magnifica "Ode all'Immortalità", scrive :

"Nascere è dormire, è dimenticare.
"L'anima che si alza con noi, stella della nostra vita,
"Ha avuto in qualche altra parte il suo tramonto,
"E ritorna a noi da un lontano al di là.
"Non in completo oblio, in una nudità assoluta
"Ma trascinando dietro noi nubi di splendore,
"Che veniamo da Dio, nostra Patria.
"I cieli ci circondano nell'infanzia
"L'ombra della prigione comincia a rinchiudere l'adolescente,
"Tuttavia egli contempla ancora la luce e, nella gioia,
"Ne scorge la sorgente.
"Il giovane che, di giorno in giorno, lontano dall'oriente,
"Deve condurre i suoi passi, è sempre il pastore della Natura,
"E la visione risplendente
"L'accompagna ancora nel cammino
"Ma l'uomo, alla fine, la vede sparire
"E fondersi nella vita quotidiana..."

Come canta il poeta, i mondi superiori ci sono più vicini durante l'infanzia, perché è il mattino della vita. Lo stesso avviene per le nostre giornate : quando ci svegliamo, siamo in contatto più stretto che in qualsiasi altro momento del giorno con i mondi spirituali e ci è allora più facile ritornarvi. Per questa ragione, l'allievo dovrà incominciare i suoi esercizi nel momento stesso in cui si sveglia, senza lasciare che il suo spirito si fissi su altre cose.

Rilassando completamente tutti i muscoli del corpo, fisserà il pensiero su un ideale elevato - i cinque primi versetti del primo capitolo di S.Giovanni - per esempio, esaminandoli frase per frase o nel loro assieme. Questo lo metterà in contatto diretto con le vibrazioni cosmiche. Ciò facendo, avrà cura di lasciare i suoi sensi assopiti in modo da non vedere nulla, da non sentire nulla attorno a lui. Quando sarà arrivato a ciò, le scene del Mondo del Desiderio si presenteranno alla sua vista interna... prima a intervalli, in seguito sempre più spesso e con sempre maggior chiarezza. Poiché"la funzione crea l'organo", la pratica renderà la visione perfetta.

Per la maggior parte, tuttavia, è più importante l'esercizio della sera. Esso può dare risultati più rapidi perché agisce direttamente sulla nostra vita e contribuisce a ingentilirla meglio dell'esercizio del mattino.

Domanda n° 150

Mi riesce difficile passare in rivista gli incidenti della giornata in ordine inverso durante l'esercizio serale. E' assolutamente necessario? Se sì, perché ?

Risposta

Nell'esercizio serale l'allievo rivede gli avvenimenti del giorno e li giudica, compie, così, il lavoro che ci è generalmente riservato nel Purgatorio e nel Primo Cielo.

Ivi la vita è rivissuta in senso inverso, in modo da risalire dagli effetti alle cause, affinché si possa vedere come e perché la sofferenza risulti dai nostri errori.

Passando in rivista la nostra vita quoditiana in senso inverso, notiamo che i nostri fastidi e le nostre tribolazioni sono provocate da azioni compiute o nel giorno stesso o in giorni precedenti.

E' nostro dovere cercarne la causa e analizzare la ragione che ha provocato le varie conseguenze osservate, affinché si possa, in avvenire, approfittare di tutte le occasioni di fare il bene e di evitare il male, aiutando così il nostro sviluppo spirituale.

Quando rintracciamo le nostre esperienze di ogni giorno, approfittiamo immediatamente dell'acquisizione di queste esperienze, senza dover attendere di passare da questa vita nell'altra, per raccogliere nel Purgatorio e nel Primo Cielo il frutto delle azioni seminate in questa vita.

Domanda n° 151

Quale valore hanno gli esercizi di respirazione per lo sviluppo del corpo e dello Spirito ?

Risposta

Il valore degli esercizi di respirazione dipende dalla saggezza della persona che li consiglia. Gli esercizi di respirazione prescritti nei libri dei sedicenti maestri che si fanno pubblicità per corsi di sviluppo psichico sono eccessivamente pericolosi. Numerose persone hanno dovuto essere ricoverate in manicomi o sono morte di tubercolosi per aver tentato di eseguirli.

Ogni essere umano ha la propria individualità e ha bisogno che gli siano appropriati. Essi possono essere prescritti solo da una persona chiaroveggente, capace di sorvegliare lo sviluppo di certi organi eterici nel corpo fisico dell'allievo, di misurare lo sviluppo di ogni caso particolare, di scongiurare ogni sviluppo indesiderabile.

Ma questo genere di istruttore non si fa réclame per guadagnare con le lezioni, poiché tali esercizi non vengono mai insegnati a prezzo di moneta, ma come compenso al merito.

La ragione è evidente. La persona capace di esercitare a volontà la facoltà della chiaroveggenza, possiede un potere enorme. Usandola malamente, può provocare danni peggiori di qualsiasi arma terrestre; può, per esempio, causare dei panici sui mercati mondiali, far scoppiare la discordia, la guerra fra le nazioni. Il possessore di questo potere diverrebbe un flagello per la società, se non aspirasse ad altro che il bene.

Le grandi potenze alla base dell'evoluzione, i Fratelli Maggiori dell'umanità, che hanno sviluppato questi poteri, sono capaci di insegnare il modo di acquisirli ed evitano che vi arrivi chi non abbia dato prova di altruismo e che sia legato da voti e promesse riguardanti alcune restrizioni.

Nessuno dovrebbe quindi intraprendere degli esercizi di respirazione se non gli vengono prescritti da un vero istruttore.

Ma non occorre perdere tempo per trovare questo istruttore. L'aspirante deve, innanzitutto, sforzarsi di fare il bene e servirsi della proprie facoltà nell'ambiente in cui si trova; questo è il solo mezzo di arrivare a un potere così elevato.

Quando sarà preparato sufficientemente, l'istruttore apparirà nella sua vita e l'aspirante non avrà alcun dubbio circa l'autenticità degli insegnamenti che gli verranno dati.

A questo riguardo citeremo il seguente poemetto :

" Non perdere il tuo tempo a sospirare
" Dietro a cose attraenti, impossibili;
" Non ti aspettare, sognando,
" Che ti spuntino ali d'angelo.
" Non disdegnare di essere un'umile lampada notturna,
" Non tutti possono essere stelle...
" Ti basti rischiarare qualche angolo oscuro,
" Brillando come puoi, dove ti trovi
" L'umile candela ha il suo compito
" Come il superbo sole,
" E la più umile azione è nobilitata
" Quando viene fatta degnamente.
" Tu puoi non essere chiamato
" A illuminare oscure regioni lontane,
" Per ciò assolvi bene la tua missione quotidiana
" Brillando come puoi, là dove ti trovi."

Domanda n° 152

Il mondo invisibile di cui parlate non è irreale, chimerico, a paragone del mondo nel quale viviamo ?

Risposta

Dio è la Realtà Prima. Il Mondo del Desiderio e il Mondo del Pensiero sono di uno e di due gradi più vicino a questa sorgente centrale di energia del Mondo Fisico e, di conseguenza, più reali.

Presumibilmente con la parola "reale" il nostro corrispondente vuole significare che, in questo mondo, le forme sono stabili e non cambiano facilmente, mentre, nei mondi invisibili, hanno maggiore elasticità e cambiano con la rapidità del pensiero; ma è la vita mantenuta in queste forme che è la realtà, non le forme in sé. Stabilità non vuol dire realtà. Tutto ciò che è ora cristallizzato e stabile in questo mondo ha avuto dapprima una forma nei mondi invisibili. Tutto quanto viene creato da mano d'uomo è stato prima una forma-pensiero nello spirito del suo creatore.

Quando un architetto desidera costruire una casa, riflette lungamente, cercando di formarsi un'idea il più chiara possibile di ciò che sarà questa casa. Se gli operai potessero vedere la forma-pensiero nello Spirito del suo autore, sarebbero capaci di lavorare senza piani, ma siccome l'idea dell'architetto è mascherata da un velo di carne, è necessario che la sua idea venga fissata sulla carta, con un piano stabilito. E' la prima fase di cristallizzazione. Dopo di che i muratori costruiscono la casa col ferro, il legno e la pietra.

Secondo l'opinione generale, questa casa tangibile sarebbe ben più reale forma-pensiero formata nello spirito dell'architetto. In pratica non è così. La casa fatta di materia concreta può essere distrutta in un istante da un terremoto, da un'esplosione di dinamite o da qualsiasi altra causa materiale, mentre l'idea che è nello spirito di colui che l'ha concepita, perdurerà finché l'uomo vivrà : si potranno costruire, secondo tale idea, dozzine di case simili. Anche dopo la morte del suo inventore, la casa esisterà sempre nell'etere allo stato di modello; il chiaroveggente capace di entrare nei mondi invisibili e di leggere nella Memoria della Natura,sarà ancora capace di vederla, anche a distanza di milioni di anni.

Il mondo invisibile, quindi,è la sorgente di tutto ciò che è o è stato quaggiù; esso è, dunque, la realtà primordiale.

PARTE NONA

DOMANDE RIGUARDANTI L'ASTROLOGIA

⁂

L'ASTROLOGIA

Domanda n° 153

E' possibile che l'Astrologia e la Chiromanzia siano vere, dato che possiamo evitare un pericolo futuro se siamo stati avvertiti da questi mezzi ? Non è come intervenire nel nostro destino ?

Risposta

Il destino che ci prepariamo, secondo il principio di causalità,è di tre generi : vi è da prima quello che non ci permette di espiare i nostri errori in questa sola vita. Quindi, quando un individuo reo di un delitto viene messo in prigione, è raro che questa pena gli sia utile e lo renda migliore. Sovente si può constatare il contrario, in quanto la prigione ha l'effetto di inviperirlo e di farne un rivoltoso. Prima di aver espiato il suo misfatto, dovrà imparare che non può privare un essere umano della sua forma fisica e che bisogna sforzarsi, al contrario, di servirlo. Il debito non sarà saldato che quando egli avrà avrà avuto occasione, in un'esistenza ulteriore, di rendere un servizio importante alla sua vittima.

Vi è un secondo genere di destino che ci tocca in sorte, giorno per giorno, che pagiamo a contanti, per così dire. Se mangiamo troppo, facciamo indigestione; se non ci copriamo abbastanza, prendiamo del freddo, ecc.

Il terzo genere di gestino si chiama destino maturo. E'il risultato di azioni compiute in esistenze precedenti e questo non si sfugge. La scadenza è fatale. Essa fa tutt'uno con l'assieme della vita che si presenta allo Spirito sul punto di reincarnarsi. Una volta accettato il "destino maturo" in cui potrà liquidare i suoi debiti nel modo stabilito dagli Angeli di Giustizia, lo Spirito è vincolato alla sua scelta. Le tendenze che lo spingono ad agire in modo da permettergli di riabilitarsi sono inerenti al suo corpo e scritte negli astri, in quanto le influenze stellari sono all'origine delle attività umane. Anche questo destino maturo può essere letto nei temi astrologici come pure nelle linee della mano. Esso è manifesto tanto per l'astrologo quanto per il chiromante spirituale. L'astrologo, potendo vedere tutte le diverse tendenze del destino, è suscettibile di confonderle : ciò può falsare il suo punto di vista riguardo tali avvenimenti inevitabili o no. Se si tratta di destino maturo, questo avvenimento sarà impossibile evitarlo nonostante tutti gli avvertimenti, come lo prova il seguente esempio : Nel 1906 - dice l'autore - insegnavo astrologia e un certo signor M.L., noto conferenziere di Los Angeles. Avevo scelto come argomento il tema astrologico del mio allievo per meglio permettergli di verificare l'esattezza con cui interpretavo diverse configurazioni riguardanti il passato. Ciò dava maggiore interesse alla lezione. L'oroscopo del signor M.L. rivelava parecchi incidenti che figuravano nel passato e alcune date di cui fu assai facile verificare l'esattezza. Vi era annunciato anche un incidente imminente, il quale avrebbe dovuto sopraggiungere a partire dalla prossima luna nuova, il 21 luglio 1906. Avvertii M.L. che avrebbe dovuto stare in casa a partire da quel giorno, indicandogli che il settimo giorno dopo questa data sarebbe stato il giorno più pericoloso. L'incidente prevedibile nel corso di un'uscita in bicicletta, in auto o in tram avrebbe dovuto interessare la testa, il petto, il collo e le braccia.

M.L., molto impressionato, promise di restare in casa alle date indicate. Nell'intervallo io feci un breve viaggio nel Nord e da là, scrissi a M.L. per avvertirlo ancora del pericolo che poteva correre. Ricevetti una risposta che mi assicurava che il mio allievo sarebbe stato prudente.

Quale non fu il mio stupore apprendendo qualche giorno più tardi che M.L. era andato a fare una conferenza a Sierra Madre, il 28 luglio, e che era stato ferito in un incidente tramviavio. Mi chiesi come i miei consigli avevano dovuto essere trascurati a tal punto. Ne ebbi spiegazione tre mesi dopo quando ricevetti da M.L. una lettera nella quale mi ringraziava delle informazioni fornite, da lui considerate preziose, nel senso che gli avevano provato la veridicità della scienza astrologica. La ragione per la quale l'incidente si era prodotto ugualmente è ch'egli aveva confuso le date, prendendo il 28 per il 29.

Questo caso prova molto bene che nulla può intervenire in un destino maturo. Si ha un bel fare per sottrarvisi, ma non si può eludere la legge di causalità. Noi siamo circondati da agenti invisibili, che ostacolano anche i nostri progetti più fermi e ben meditati. Proprio questi agenti, nel pensiero dell'autore, sono responsabili del modo in cui il signor M.L. aveva confuso le date.

Domanda n° 154

E' male usare la Chiromanzia, l'Astrologia e la Frenologia come mezzo di sostentamento ?

Risposta

Quello che è bene o quello che è male dipende dal punto di vista dell'individuo. Una cinquantina di anni fa si riteneva lecito uccidere un negro ribelle. Il padrone aveva il diritto di farlo, così come ha oggi il diritto di uccidere un maiale o un cavallo. Alla nostra epoca sarebbe punito dalla legge come assassino. Vi sono certe persone che considerano l'Astrologia come una semplice questione di calcolo, la chiromanzia e la Frenologia come delle scienze materiali, senza significato spirituale. Chi giudica queste scienze in tal modo non è reprensibile, se le usa come mezzo di sostentamento, mentre coloro che ne conoscono il lato spirituale sviliscono il proprio sapere, facendone commercio. D'altronde chiunque prostituisca così queste scienze spirituali non potrà mai dare il consiglio migliore e più elevato ai suoi clienti, in quanto l'attrattiva dell'oro oscurerà sempre il suo giudizio.

Ho potuto constatare tutto ciò : alle medesime conclusioni sono arrivati coloro che condividono il mio modo di vedere. In ogni caso, il nostro corrispondente avrebbe torto se usasse, le sue conoscenze spirituali come mezzo di sostentamento, perché la domanda rivela i suoi dubbi : un giudizio interiore è già pronunciato contro di lui, se mai venderà il suo sapere per denaro.

Vi è una ricompensa che vale più dell'oro. Se usiamo il nostro sapere per guarire e per soccorrere coloro che hanno bisogno di noi, non mancheremo mai dei mezzi di esistenza necessari ed ammasseremo "dei tesori in cielo, che né le tarme né la ruggine possono guastare". Maggiori e migliori occasioni di renderci utili, ci saranno concesse se useremo i nostri talenti per servire tutti, disinteressatamente.

Domanda n° 155

Marte, Giove e gli altri pianeti sono abitati ? Se sì, gli abitanti di questi pianeti sono superiori ai Terrestri ? Le anime della Terra si reincarnano su altri pianeti, e viceversa ?

Risposta

Tutti i pianeti del sistema solare sono abitati e servono da campo di evoluzione per diventare classi di spiriti, arrivati a diversi stadi di sviluppo. I pianeti più vicini al Sole portano gli abitanti più evoluti (ad eccesione di Giove, il quale è abitato da un'umanità un poco più elevata di quella della Terra).

Ed eccone la ragione : le vibrazioni più alte esistono nel Sole centrale. Vi fu un tempo in cui questo astro conteneva tutti gli esseri viventi su tutti i pianeti che gli gravitano attorno; ma questi esseri non furono tutti ugualmente in grado di sopportare le terribili vibrazioni della nebbia incandescente del fuoco centrale. Avvenne quindi ai poli una cristallizzazione; gradualmente la materia cristallizzata gravitò verso l'equatore e fu espulsa con gli spiriti che l'abitavano. Questa prima emanazione divenne Urano. Più tardi altre classi di spiriti cristallizzarono un'altra parte del Sole e furono a loro volta espulsi, per girare a distanze diverse attorno alla sorgente centrale, secondo il tasso di vibrazioni necessario al progresso degli spiriti che vi dimoravano. Ciò ha finito col formare il sistema solare come oggi lo conosciamo.

Ogni classe di spiriti resta nel proprio centro, nell'ambiente che gli conviene : è sotto la tutela diretta e la sorveglianza immediata di uno degli spiriti planetari, il cui corpo è il pianeta che ciascuno abita.

Gli spiriti sono stati incarnati su diversi pianeti, dato che si trovano in diversi stati di sviluppo spirituale; di conseguenza difficilmente si incarnano su altri pianeti, a meno che non si tratti di spiriti di pianeti più avanzati, inviati come istruttori su pianeti di sviluppo più arretrato. Ciò accadde, quando la nostra umanità ebbe bisogno di istruttori incarnati, visibili.

Alcuni spiriti di Mercurio e Venere vennero allora sulla Terra per guidare l'umanità nascente : essi sono noti sotto il nome di messaggeri degli dei. I Signori di Venere furono i primi re che governarono la razza umana. Più tardi, i più progrediti fra gli esseri umani furono affidati ai Signori di Mercurio, che li iniziarono ai misteri. Essi regnarono, a loro volta, sui loro fratelli e furono veramente re, per gradia di Dio, non avendo in vista che il bene e il progresso dei loro popoli, senza alcun desiderio di potenza e di innalzamento personale.

Domanda n° 156

In merito alla formazione dell'Universo la teoria delle nebulose non fornisce forse una spiegazione più scientifica dei racconti della Genesi ?

Risposta

La teoria delle nebulose fu scartata da Herbert Spencer perché, come la Bibbia, essa suppone una Causa Prima.

Brevemente riassunta, ecco in che consiste questa teoria : vi fu un tempo in cui, spontaneamente, apparve nello spazio una nebbia. In questa nebbia incandescente delle correnti, pure spontaneamente, si misero in moto. Sotto l'impatto di queste correnti la nebbia di fuoco prese una forma sferica, girando su se stessa con rapidità vertiginosa. La forza centrifuga fece staccare un anello che si disgregò. I frammenti si fusero per formare un pianeta, che si mise a girare su un'orbita attorno la massa centrale. In questa maniera si formarono uno dopo l'altro i pianeti. Si raffreddarono gradatamente e in tal modo fu completato il sistema solare.

Almeno su uno di questi pianeti la vita, o protoplasma, apparve spontaneamente e si evolse gradualmente passando da diversi classi di esseri : i protozoi, molluschi, antropoidi, vertebrati, per sbocciare nella creatura umana, "la maggiore intelligenza del Cosmo", "signore di tutto ciò che si stende sotto i suoi occhi".

Così si esprime lo scienziato, con tono sapiente, e aggiunge : "Non vedete che tutto ciò è semplice e logico ? No ? Allora lasciate che ve lo dimostri".

Prendendo una bacinella la riempie d'acqua sulla quale versa un poco d'olio. L'acqua, egli dice, rappresenta lo spazio; l'olio, la nebbia di fuoco. Poi, con un ferro il nostro dimostratore comincia ad agitare l'olio, imitando in tal modo le correnti prodotte dalla nebbia incandescente. Sotto l'azione di questo movimento rotatorio l'olio prende una forma sferica e, gradatamente, si ingrossa all'equatore. Se ne stacca un anello, poi si risolve in un pianeta che si mette a girare attorno la sfera d'olio. E lo scienziato grida : "Vedete come è semplice ! Non abbiamo bisogno del vostro Dio !"

Noi ci chiediamo come gli uomini dallo spirito capace di concepire questa splendida dimostrazione possano, nel medesimo tempo, essere tanto limitati da non rendersi conto che essi stessi prendono il posto di Dio, il quale ha immaginato l'Universo e l'ha messo in moto, come lo scienziato concepisce la sua dimostrazione e la mette in esecuzione. Dio, per la sua Onni-Potenza, attua l'esistenza del nostro Universo e fa muovere i pianeti come lo scienziato fa muovere il suo pianeta-olio. Se Dio sospendesse la sua ttività per un solo istante, il Cosmo diverrebbe istantaneamente un caos conglomerato, come il sole e il pianeta-olio cessano di esistere appena lo scienziato interrompe la sua operazione.

Perciò, lungi dal rifiutare l'asserzione della Bibbia secondo la quale Dio è il Creatore e il Preservatore del Cosmo, la teoria delle nebulose dimostra perfettamente la necessità di un intervento divino e, una volta ben capiti, non esiste differenza essenziale fra il concetto della Bibbia e quello della scienza.

Domanda n° 157

Che cosa è una cometa ?

Risposta

Considerando la sapienza delle Grandi Gerarchie paragonata alla nostra, siamo naturalmente inclini a credere che esse siano al disopra di ogni errore. Tuttavia, sembra ragionevole pensare che queste Gerarchie possano talvolta ingannarsi perché, sebbene imparino delle lezioni al di là della nostra portata e siano infinitamente più avanzate di noi, esse si evolvono sempre. Sono attive nel Macrocosmo - grande mondo o mondo di Dio - come siamo attivi nel Microcosmo - piccolo mondo - composto dei nostri diversi veicoli; come noi commettiamo errori nello svolgimento dei nostri affari, così le Grandi Gerarchie Creatrici subiscono talvolta degli insuccessi nelle loro opere.

Noi sappiamo che una gravidanza può finire in un aborto. Il feto è allora espulso dall'organismo e comincia a corrompersi. Lo stesso rischio esiste quando un mondo è in formazione, cioè quando può cristallizzarsi prima della fine del periodo di gestazione nel Mondo del Desiderio. In questo caso non è stato modellato nel modo voluto e si può paragonarlo a del gesso che lo scultore abbia impastato per farne una statua, che - prima di essere modellato - si sia indurito in massa informe. Quando ciò avviene al momento della formazione di un mondo, ne risulta una cometa e l'orbita elittica che essa segue è la strada di una corrente del Mondo del Desiderio. Esiste del resto qualcosa di simile nell'aspetto dell'Ego prima che penetri nel seno della madre. Esso assume allora la forma di una campana, con un nucleo in alto e una striscia di materia fluttuante, simile alla coda di una cometa. Questi Ego in via di reincarnazione, sotto forma di campana, descrivono pure delle orbite ellittiche attorno alla terra fino a che viene per essi il tempo di entrare nel seno della loro futura madre.

Domanda n° 158

Il movimento di un pianeta nello spazio produce un suono ?

Risposta

Pitagora, parlando dell'armonia delle sfere, non usa quest'espressione come semplice metafora. Questa armonia celeste esiste realmente. S. Giovanni ci dice che "in principio era il Verbo... e che nulla di quello che è stato fatto è stato fatto senza di lui". Fu il "Fiat" creatore a suscitare la vita nel mondo. L'esperienza familiare consistente nel mettere della sabbia su una lastra di vetro per formare delle figure geometriche passando l'archetto di un violino sui bordi, è esempio illustrante la facoltà creatrice del suono. Vi è una musica celeste, perché tutto, nel mondo del Cielo, è dapprima espresso con suoni che modellano la materia concreta nella moltitudine di forme che vediamo attorno a noi.

Agli occhi dell'occultista, il sistema solare intero non è che un vasto strumento musicale designato nella mitologia greca sotto il nome di "Lira dalle sette corde di Apollo", il radioso Dio-Sole.

Come la gamma cromatica si compone di dodici semitoni, e noi abbiamo sette tasti bianchi, sette toni interi sul pianoforte, così nei cieli troviamo i dodici segni dello zodiaco e i sette pianeti; si può dire che i segni dello zodiaco sono la tavola armonica dell'arpa cosmica. I sette pianeti ne sono le corde, esse emettono dei suoni variati passando davanti ai diversi segni e, così facendo, influenzano l'umanità in diversi modi. Se l'armonia facesse difetto per un solo istante, se vi fosse la minima discordanza in questo coro celeste, l'Universo crollerebbe, perché la musica può distruggere come può costruire. Questo è stato provato dai grandi musicisti. Il nipote di Mendellsohn fece, per molti anni, numerosi esperimenti per misurare la potenza del suono. Giunse alla conclusione che, una volta trovata la tonica di un edificio, di un ponte, ecc., facendo suonare questa nota abbastanza fortemente e a lungo, si può distruggere da capo a fondo detta costruzione.

Anni fa un'orchestra di musicisti era occupata a ripetere in una vecchia rovina della regione di Eidelberg. A un certo punto della ripetizione arrivarono a una nota molto alta e prolungata. Quando fu emessa, una parte del muro crollò con un fracasso terribile. Quella nota era la tonica del muro.

Alla luce di questi fatti cade il sorriso incredulo col quale accoglievamo un tempo la storia di Giosué e delle mura di Gerico. Assai probabilmente le trombe emisero la tonica di quelle mura, rese già sensibili dalla marcia ritmica dell'armata : ciò doveva preparare la catastrofe.

La marcia ritmica di un gran numero di pedoni può distruggere un ponte; per questo si prescrive ai soldati di rompere il passo quando attraversano un ponte.

Possiamo dunque rispondere alla domanda postaci : ogni pianeta emette una certa tonica che è la somma totale di tutti i rumori che vi risuonano, fusi, armonizzati dallo Spirito planetario inferiore. Forse questi suoni vengono percepiti dall'orecchio e dallo spirito. Come disse Goethe nel prologo di Faust :

" Il sole intonante la sua canzone d'una volta;
" Fra i canti rivali dei fratelli astri
" Si affretta sul corso che gli prescrive la Legge,
" Grondando, nel corso degli anni, come un tuono."

E nella seconda parte, ove gli spiriti dell'aria salutano il sole levante :

" Ed è il suono che, all'orecchio dello spirito,
" Proclama che il giorno che deve venire è vicino.
" Degli scricchiolii scuotono le barriere di roccia
" E le ruote di Febo cantano sulle rotaie
" Quale immenso clamore porta la luce ! "

Domanda n° 159

Quale è il significato esoterico dell'uso dei nomi dei dodici figli di Giacobbe applicati ai dodici segni dello Zodiaco ? Sono usati in rapporto con lo Zodiaco della Terra, con quello del Sole o con entrambi ?

Risposta

Non esiste che un solo Zodiaco, le dodici costellazioni dell'Ariete, del Toro, ecc. Questi astri sono situati in una fascia stretta di circa 8 gradi da ogni parte dell'eclittica - o strada del Sole, come la vediamo dalla Terra. Gli undici figli e l'unica figlia di Giocobbe sono stati identificati nelle dodici costellazioni secondo il racconto di Giuseppe, il quale precisa che gli Israeliti, errando nel deserto, portavano gli emblemi di questi dodici gruppi di stelle sul loro cammino. Nel 49° capitolo della Genesi e nel 33° del Deuteronomio, vengono date benedizioni ai dodici figli di Giacobbe, cosicché per una persona che conosce l'astrologia è impossibile non notare la rassomiglianza fra la descrizione di questi dodici personaggi e i segni dello Zodiaco.

Se si considera il modo in cui il campo degli Israeliti era stato eretto, le dodici tribù raggruppate attorno il tabernacolo, con il candelliere a sette bracci, si stabilisce un rapporto con la disposizione astronomina dello Zodiaco raggruppante i dodici segni al difuori dei sette pianeti che sono le luci del nostro sistema solare - la casa di Dio.

La ragione spirituale dell'analogia fra Giacobbe, le sue donne e i loro figli, e il Cosmo, si trova nell'assioma ermetico "quello che è in alto è come quello che è in basso". Giacobbe e le sue quattro mogli simbolizzano il Sole e le quattro fasi della Luna, astri dispensatori di vita per tutto quanto esiste sulla Terra; i dodici figli di Giacobbe simbolizzano le Gerarchie Creatrici che sono state attive nel corso dell'evoluzione del nostro sistema solare e che hanno condotto, non solo l'umanità, ma anche tutti gli altri regni della Natura, all'attuale stadio della loro evoluzione. Queste Gerarchie lavorano ancora con essi, onde svilupparli spiritualizzandoli sempre più. Sono esse che hanno fatto l'uomo a loro somiglianza. Anche oggi l'umanità è improntata alle caratteristiche dei dodici segni celesti. Per questa ragione i Semiti originali - che dovevano essere gli antenati di una nuova razza - furono divisi dal loro capo in dodici tribù di cui ciascuna rappresentava una costellazione.

Domanda n° 160

Potete darci un'idea della differenza fra l'astrologia eliocentrica e l'astrologia geocentrica ? Quest'ultima riguarda solo le cose di questa Terra, la vita materiale ? La prima, invece, l'anima e il lato spirituale ? Saremmo propensi a crederlo, dato che il Sole è l'astro spirituale, governatore del nostro sistema solare, e che ci serviamo dello Zodiaco del Sole, oppure questo riguarda solo il lato spirituale della persona ?

Risposta

Una delle obiezioni sollevate circa l'antico sistema di astrologia è che vi si considera la Terra come il centro di un sistema solare. Ora, da quando Copernico ha dimostrato che i pianeti girano attorno al Sole, un gran numero di persone vuole considerare l'astrologia come una scienza condannata, un errore doppiamente provato. Per rispondere a quest'obiezione, certi astrologi moderni hanno inventato la cosiddetta "astrologia eliocentrica", che considera il Sole come centro del nostro sistema solare con i pianeti che si muovono attorno questo astro.

Scientificamente parlando, infatti, il sistema astrologico geocentrico, con la Terra come centro, è un concetto inesatto; così pure non è esatto dire che il Sole si trovi nel Cancro, quando in realtà è la Terra che, viaggiando nella sua orbita, è arrivata nel segno del Capricorno, anche se ciò, osservato superficialmente, fa apparire il Sole in Cancro. Ma non è qui il punto essenziale. Effettivamente ha poca importanza sapere quali dei due abbia viaggiato. L'astrologia giudica la posizione dei pianeti relativamente alla Terra, ed è assai più comodo considerare la Terra il punto centrale del moto planetario che impiegare il sistema opposto. In effetti, nell'astrologia geocentrica, consideriamo i rapporti dei pianeti come appaiono visti dalla Terra, e notiamo i loro effetti sulle persone quando le loro influenze si fanno sentire. Così l'esperienza ci ha portati al nostro sistema attuale di ragionamento, che è sempre valevole. La prova dell'astrologia consiste nella veridicità delle sue predizioni, e coloro che studiano onestamente questa scienza e che cercano di metterla alla prova, non possono che confermare questa veridicità.

Anche se certe predizioni non si realizzano, causa l'interpretazione difettosa dell'astrologo, il numero di predizioni che si sono realizzate è tale che sarebbe assolutamente impossibile spiegarle come semplici coincidenze.

Il sistema geocentrico ha il merito di abbracciare tutti i lati della natura dell'uomo, sia spirituale, sia materiale. Il sistema eliocentrico è stato applicato da persone che pretendono di conformarsi alla scienza, senza riguardo al lato spirituale; è perciò meno soddisfacente. D'altronde coloro che hanno basato le loro ricerche sull'astrologia geocentrica, hanno registrato per dei secoli le loro osservazioni sulle influenze planetarie secondo questi punti di vista. Gli amatori del sistema eliocentrico hanno ancora così poche conoscenze empiriche, per cui consigliamo al nostro corrispondente di scartare questo sistema.

Domanda n° 161

Come è possibile essere in buoni termini con Saturno ? Mi sono trovato sotto la sua influenza per tutta la mia vita. Malattia, povertà, perdita di eredità e accidenti, sono in sé abbastanza incresciosi; ma può Saturno essere un ostacolo per il nostro avanzamento spirituale quando il nostro spirito lotta, nonostante ciò, per il bene ? Siamo liberati dalla sua influenza quando passiamo da questo mondo nell'altro ?

Risposta

Gli astrologi materialisti considerano Urano, Saturno e Marte come malefici; Venere e Giove come benefici. Ma nel Regno di Dio non vi è nulla di cattivo; ciò che pare lo sia non è che del bene in via di formazione. Non dobbiamo credere che l'influenza di questo o quel pianeta agisca per spossarci. Noi siamo venuti in questo mondo per acquisire certe esperienze necessarie al nostro sviluppo spirituale, e se cerchiamo di capire le influenze stellari, vedremo che sono dei potenti fattori nell'aiuto portato in vista del nostro sviluppo. Saturno è il Giustiziere. Se ci allontaniamo dal sentiero della rettitudine, intenzionalmente o no, non ci è permesso di perseverare nel male, perché Saturno è là per impedircelo. Supponiamo che, avendo avuto un'eredità, l'abbiamo dissipata strapazzando il nostro corpo. Quando Saturno è in cattivo aspetto ne segue una malattia, veniamo messi a dieta e forzati a dare riposo a questo corpo che abbiamo maltrattato. Usciamo dalla malattia come un nuovo uomo o una nuova donna. Tuttavia la grande domanda è questa : abbiamo imparato la nostra lezione ? Durante questo riposo involontario abbiamo avuto il tempo di pensare alla vita che abbiamo condotto fin qui. L'abbiamo esaminata bene per capire le cause che hanno prodotto la nostra malattia ? Se sì, ne abbiamo approfittato, perché in questo caso agiremo meglio in futuro ed eviteremo i tranelli nei quali siamo caduti. Oppure, dissipata la nostra eredità, restiamo forse con le tasche vuote, senza possibilità di avere qualche soccorso...? Siamo allora costretti ad aprirci una strada da noi stessi. Quando dissipavamo follemente la nostra fortuna, i nostri talenti non servivano a nulla; diventati poveri, possiamo trarne profitto e contribuire così all'opera mondiale. Noi abbiamo perso la nostra eredità, ma il mondo ha guadagnato un lavoratore. Se abbiamo imparato la nostra lezione in questo modo, l'influenza di Saturno non è forse stata un vantaggio velato ?

Così è di tutto quanto può sembrare cattivo in un tema astrologico. Del resto, più ci sviluppiamo spiritualmente, meno l'influenza dei pianeti cosidetti malefici ci colpisce, perché il male è tramutato in bene. Non è la disgrazia che Saturno apporta all'uomo spirituale, ma l'occasione di perseverare; non è la malattia, ma la forza morale. Così, conformandoci alle leggi della Natura, conducendo una vita in armonia con gli astri, noi ne siamo padroni : li governiamo, e dirigiamo la nostra vita come vogliamo.

La maggior parte degli uomini si lasciano trascinare dalla corrente, e agiscono secondo le tendenze introdotte dalle influenze stellari. In questo caso l'astrologo può predire con esattezza sbalorditiva quello che faranno. Ma più si vive la vita spirituale, più essa diventa un fattore che dovrà essere preso in considerazione dall'astrologo, il quale potrà ingannarsi quanto più l'uomo del quale studierà l'oroscopo è evoluto.

I pianeti favoriscono la nostra evoluzione. Non sono corpi di materia inanimata; sono dei corpi vivi, vibranti, di grandi intelligenze spirituali chiamate nella religione cristiana i Sette Spiriti davanti al Trono. Via via che ci trasformiamo, la loro influenza cambia nei nostri confronti, ma noi non sfuggiamo a tale influenza per il semplice passaggio da questo mondo nell'altro. Quando l'aurora di una nuova vita si alzerà per noi, ci presenteremo con un nuovo tema astrologico e se abbiamo aspirato a crescere in spiritualità, a imparare le lezioni che gli angeli stellari hanno voluto insegnarci nella nostra esistenza precedente, avremo delle nuove configurazioni di pianeti per portarci più avanti sul sentiero dell'evoluzione. D'altra parte, se ci siamo ribellati contro i colpi della sorte e rivoltati sotto il pungolo del dolore, scopriremo che la morsa che ci attanagliava è stata stretta ancor più e che ci troviamo sotto delle influenze ancora più rigide, affinché si impari,alla fine,la nostra lezione. Più presto lo faremo, meglio sarà.

Domanda n° 162

Come possiamo pregare Saturno quando è il pianeta regnante nel nostro tema astrologico,che ci causa molestie e dispiaceri ?

Risposta

Per capire che cos'è la preghiera, prendiamo una centrale elettrica con cavi che la collegano alle case di una città. In ogni casa si trova un interruttore che, quando è girato, permette all'elettricità prodotta nella centrale di essere distribuita dai cavi, di penetrare nelle dimore, di illuminarle, di farne funzionare i motori, secondo le leggi della sua manifestazione. Possiamo dire che innanzitutto Dio, poi i Sette Spiriti Planetari, legati ciascuno a noi, corrispondono a questa centrale elettrica e ai suoi accessori, e che la preghiera è il commutatore tramite il quale possiamo metterci in contatto con la luce e con la vita divina capaci di penetrare in noi, di illuminarci, di elevarci spiritualmente.

Una delle leggi dell'elettricità è che essa percorre dei fili di rame, ma viene arrestata dal vetro. Prima di avere l'elettricità nelle nostre case, ci occorre un commutatore fatto in conformità a queste leggi, cioè un commutatore in rame.

Se ne adoperassimo uno in vetro, non potremmo ottenere l'elettricità : il commutatore di vetro sarebbe la materia più efficace per impedire che l'elettricità arrivi a noi. Analogamente, se le nostre preghiere (che corrispondono al commutatore) sono conformi alle leggi di Dio, il disegno divino potrà manifestarsi in noi e le nostre preghiere saranno esaudite, ma se preghiamo contrariamente alle leggi di Dio, la nostra preghiera agirà come il commutatore di vetro in un circuito elettrico.

Come una grande nazione invia i suoi ambasciatori e i suoi plenipotenziari ad altre nazioni, così gli ambasciatori di ciascuno dei grandi Angeli stellari sono presenti sulla nostra Terra. I loro nomi sono i seguenti :

Iturio	è l'ambasciatore di	Urano
Cassio	" " "	Saturno
Zaccaria	" " "	Giove
Samaele	" " "	Marte

Anania	è	l'ambasciatore	di	Venere
Raffaele	"	"	"	Mercurio
Michele	"	"	del	Sole
Gabriele	"	"	della	Luna

La Luna è un nostro satellite e non si trova,di fronte a noi,nella stessa posizione degli altri pianeti, i cui ambasciatori sono arcangeli, mentre quello della Luna, Gabriele, è un angelo.

In genere, l'umanità prega Dio. Le sue preghiere sono, per la maggior parte, egoistiche e ignoranti; esse non possono attirare l'attenzione degli ambasciatori che si incaricano dei diversi aspetti della vita, ma, in genere, gli Invisibili Soccorritori, che lavorano per l'evoluzione dei loro fratelli umani, ne hanno la maggior cura possibile.

L'astrologo occultista, tuttavia, sapendo ciò che vuole ed essendo capace di lavorare in armonia con le forze astrali, si rivolge direttamente agli ambasciatori degli Angeli stellari e ottiene più facilmente quello che desidera. Egli studia le ore planetarie in cui questi astri governano e può scegliere in tal modo il momento di presentare la sua richiesta - spesso in favore degli altri - oppure per ottenere una illuminazione spirituale riguardo questioni da risolvere per il bene comune.

⁂

PARTE DECIMA

DOMANDE RIGUARDANTI GLI ANIMALI

⁂

GLI ANIMALI

Domanda n° 163

Perché gli animali, che appartengono a un'evoluzione meno avanzata della nostra, possiedono un istinto che sembra essere più sicuro della ragione umana ?

Risposta

Questa domanda si ricollega alla discesa dell'Ego nella materia.... ma occorre dapprima stabilire la differenza fra gli spiriti degli animali considerati separatamente e lo Spirito-gruppo, che è il loro custode. Gli spiriti individuali degli animali non posseggono ancora la coscienza; obbediscono ciecamente ai suggerimenti del loro Spirito-gruppo, entità che appartiene a un'evoluzione diversa dalla nostra, e funziona nei Mondi Invisibili, ove le cose si manifestano meglio che sul piano fisico. Di conseguenza, quello che chiamiamo istinto è realmente la somma dei suggerimenti dello Spirito-gruppo che, nei Mondi Invisibili, guida gli animali.

Gli spiriti umani sono discesi direttamente nel Mondo Fisico. Per ciò, sono fino a un certo grado accecati dalla materia più densa di questo piano di esistenza. Un esempio potrà aiutarci a capire perché, sebbene l'Ego sia estremamente saggio e avveduto nei mondi superiori, i veicoli che lo ricoprono, via via ch'egli discende nel mondo fisico, offuscano inevitabilmente la sua ragione.

La mano è l'utensile più prezioso dell'uomo e la sua destrezza è dimostrata particolarmente nel musicista. Un musicista può ricavare dallo strumento favorito la più commovente melodia tramite il tocco carezzevole delle sue dita sensibili ed esperte; ma se mette un paio di guanti, subito il tocco delicato scompare. Se poi infila un altro paio di guanti spessi, sarà probabilmente incapace di eseguire anche una semplice melodia. Un paio di guantoni di cuoio, infilati sopra i primi guanti, lo renderebbe del tutto incapace di suonare. Qualora facesse il tentativo, non produrrebbe che suoni discordi.

Le paia di guanti, sulle mani del musicista, rappresentano i diversi veicoli di cui si riveste lo spirito nella sua discesa nella materia; i guantoni, il corpo fisico.

Chiunque vedesse il musicista cercare di suonare, guantoni alle mani, senza mai averlo inteso prima, potrebbe dubitare delle sue capacità; tuttavia questa deduzione sarebbe falsa. L'Ego umano è in una posizione del genere : i suoi poteri spirituali sono stati smussati dai veicoli entro i quali è ora rinchiuso, ma verrà il tempo in cui imparerà a utilizzare questi veicoli. I suoi poteri spirituali brilleranno allora con uno splendore che per ora è impossibile immaginare.

Domanda n° 164

Quale dovrebbe essere la nostra condotta verso le forme inferiori di vita ? (Abbiamo il diritto di uccidere degli animali inoffensivi che in qualche modo sono nostri fratelli) ? E gli insetti ? I rettili velenosi ?

Risposta

Non vi è che una vita nell'Universo : quella di Dio. "In Lui viviamo, ci muoviamo e siamo". Non solo noi stessi, ma tutto ciò che vive è manifestazione di Dio. Noi siamo chiamati anche a diventare creature simili a Lui; ma, fino a che distruggiamo brutalmente le forme di altri esseri, ritardiamo il nostro avanzamento. Il nostro corrispondente ha ragione di dire che gli animali sono nostri fratelli... E' triste, pertanto, constatare che, invece di prenderci cura d'essi, di ispirare loro fiducia e amore, a forza di distruggerli incutiamo loro terrore. La paura che abbiamo della vita microscopica sotto forma di bacilli, impossibili a distruggerli col fucile o il coltello, non sarebbe forse una giusta retribuzione che ci viene imposta ?

Per quanto riguarda gli insetti nocivi e i rettili, si può dire che essi sono, in molti casi, la materializzazione dei nostri cattivi pensieri e il risultato delle nostre abitudini immorali. La scienza ha dimostrato come possiamo sbarazzarcene con misure sanitarie - almeno entro certi limiti, senza che sia necessario ucciderli. I grandi rettili non sono dannosi come si pensa. Nelle Indie, ove la popolazione indigena ha sempre avuto un atteggiamento benigno, rifiutandosi di uccidere anche la minima creatura, si possono vedere dei serpenti velenosi strisciare fra i fedeli senza far loro il benché minimo male. Se noi coltiviamo il medesimo atteggiamento di spirito verso le creature inferiori, esse impareranno presto ad avere fiducia in noi invece di temerci. In alcune storie di viaggi si racconta di marinai i quali, essendo sbarcati su isole deserte, vi trovarono uccelli completamente ignari della paura. Ma quando molti di essi vennero uccisi dai barbari invasori, gli altri appresero a fuggire all'avvicinarsi dell'uomo.

Anche noi abbiamo contribuito a trasformare degli esseri umani in bestie da preda (diamo loro il nome di ladri, banditi). Essi spiano i loro simili per rubarli, spesso per ferirli, talvolta per ucciderli. In parte, ciò deriva dal modo come li abbiamo trattati, con la diffidenza ispirata dalla paura. Se la nostra anima fosse colma di amore, noi non proveremmo terrore, perché "l'amore perfetto scaccia ogni timore" e se non avessimo paura, nulla avrebbe la forza di farci del male. Infatti, l'assenza di paura e l'atteggiamento fiducioso sono una protezione maggiore del revolver e di tutti i chiavistelli. Per questa ragione dovremmo coltivare un'attitudine amorevole verso tutto ciò che vive, e cessare dall'uccidere gli animali a milioni per nostro nutrimento o per diletto - forma la più odiosa di crudeltà. Un atteggiamento amorevole verso i nostri simili creerebbe in essi sentimenti dello stesso genere. Serrature e armature diverrebbero presto superflui. Ci lamentiamo delle grevi tasse necessarie a mantenere salde forze di polizia e funzionali meccanismi di giustizia, prigioni e penitenziari, ma tutte queste istituzioni scomparirebbero come per incanto, se noi sostituissimo il timore con l'amore. La Bibbia ci dipinge il tempo in cui il leone e il bue, il bambino e il serpente velenoso giocheranno insieme in pace. Questo non è un sogno vago, perché le bestie da preda non sono mai state carnivore. In un lontano passato, l'uomo ha esercitato un'influenza sul loro sviluppo. In avvenire sarà suo compito cambiare le condizioni nelle quali si trovano ora.

Domanda n° 165

I rettili, distruttori e velenosi, non sono stati creati, per quanto riguarda le loro forme, dai cattivi pensieri degli uomini ? Non è dunque atto d'amore ucciderli e liberare l'interna scintilla divina affinché possa prendere una forma più elevata ?

Risposta

Nessuna forma animale attorno a noi è stata creata dall'uomo. Tutte, dalla più elevata alla più infima, sono le emanazioni di Spiriti-gruppo, entità spirituali che appartengono a un'evoluzione diversa del regno umano. L'uomo, però, crea delle forme tramite il suo pensiero. Ora, i cattivi pensieri di timore, di vendetta, di odio, di discordia, ecc., colpiscono le forme, le quali, nel corso dei secoli, si cristallizzano in quelli che chiamiamo bacilli. I microbi delle malattie infettive, in particolare, sono l'incarnazione del timore e dell'odio; per questa ragione sono vinte dalla forza opposta, cioè una fiducia coraggiosa. Come un diapason comincia a vibrare quando ne colpiscono un altro della stessa tonalità, così vediamo agire i germi microscopici. Se noi ci avviciniamo, tremanti di paura, a una persona infetta da malattia contagiosa, ne attireremo certamente su noi i germi deleteri. D'altro canto, se non abbiamo paura, sfuggiremo all'infezione. soprattutto quando l'amore ci ispiri. Mai l'amore spinge a uccidere. Tuttavia se fossimo padroni della vita di certe creature velenose, avremmo senz'altro ragione di ucciderle per permettere loro di incarnarsi in forme superiori. Non essendo però in grado di giudicare se quella forma abbia vissuto tutto il tempo necessario, non possiamo, per bontà di cuore, prenderci la responsabilità di spegnere una vita incarnata nel suo veicolo. L'unico caso in cui possiamo uccidere veramente per amore è quando vediamo un animale incurabilmente mutilato; ci è allora permesso di abbreviare le sue sofferenze, sopprimendolo.

Domanda n° 166

Che cosa è uno Spirito-gruppo e a che cosa somiglia ?

Risposta

L'uomo possiede un corpo costituito da numerose cellule, ciascuna delle quali ha una coscienza individuale. Lo Spirito-gruppo è costituito nel medesimo modo. E' un'entità funzionante nei mondi spirituali e possiede un corpo spirituale composto di numerosi spiriti individuali di animali. Lo Spirito-gruppo non può funzionare nel Mondo Fisico; esso si evolve inviando i diversi spiriti di animali nei corpi di cui ha creato la forma; nel loro assieme essi formano famiglie o specie, ch'egli dirige tramite suggerimenti da noi chiamati istinto. Quando il corpo di un animale muore, il suo spirito ha acquisito inconsciamente una certa esperienza, per il semplice fatto d'aver funzionato in un veicolo fisico. Dopo un certo tempo, questo aspetto animale è riassorbito nel corpo spirituale dello Spirito-gruppo, ove rimane il tempo necessario allo spirito per assimilare l'esperienza raccolta da questo particolare spirito di animale. A poco a poco, così, lo spirito gruppo ingrandisce e si evolve, come pure gli spiriti di animali suoi pupilli. Quando questi spiriti-animali saranno diventati umani in una futura incarnazione terrestre, lo Spirito-gruppo veglierà su di essi a titolo di spirito razziale o nazionale, fino a che siano del tutto capaci di prendersi cura di se stessi individualmente. Gli Spiriti-gruppo degli animali dimorano nel Mondo del Desiderio e circondano la superficie della Terra. Gli Spiriti-gruppo delle piante sono nella parte del Pensiero Concreto che occupa il centro della Terra; gli Spiriti-gruppo dei minerali non sono ancora entrati nell'atmosfera della nostra Terra. Essi dimorano nella Regione del Pensiero Astratto.

Gli Spiriti-gruppo degli animali sono sovente visti nel Mondo del Desiderio con corpi umani e teste di animali. I disegni dei templi egiziani rappresentano in modo rozzo l'aspetto di questi Spiriti-gruppo. Il ricercatore esperto non ha difficoltà a intrattenersi con esse e ha spesso occasione di meravigliarsi della loro erudizione.

Domanda n° 167

Gli animali dipendono dalla Legge di Causalità ?

Risposta

Non per quanto riguarda la responsabilità morale. Evidentemente se un animale cade da un edificio alto dovrà subire delle lesioni, proporzionate alla gravità della sua caduta. Tale quale succederebbe a un uomo che si fosse volontariamente gettato dalla finestra. Tuttavia, nel caso di un animale, l'effetto prodotto è puramente fisico, mentre l'uomo che avesse commesso una simile azione di proposito deliberato, non solo dovrebbe soffrire per le sue ferite, ma si sentirebbe anche responsabile verso il proprio corpo maltrattato. Conformemente alla Legge di Causalità riceverà la giusta retribuzione dei suoi trascorsi errori, affinché capisca la necessità di aver cura del proprio corpo e di non cercare più di distruggerlo. La ragione per la quale l'animale non è moralmente responsabile è che non possiede il potere di ragionare : agisce; di solito, secondo le direttive dello Spirit-gruppo che chiamiamo istinto. Può darsi che l'istinto abbia inculcato nell'animale un terrore tale da spingerlo a un movimento avente l'effetto di uccidere il proprio corpo. Perché una creatura, qualunque essa sia, possa essere tenuta responsabile di fronte alla Legge di Causalità, bisogna che possegga un certo libero arbitrio e sia capace di discernere. Essendo sprovvisti di tale facoltà, gli animali non dipendono moralmente da questa legge.

Domanda n° 168

Gli animali sopravvivono alla morte ?

Risposta

Tutto ciò che vive, è lo spirito, che non ha inizio né fine, CHE E'. Ma il nostro corrispondente vuol probabilmente dire : sussistono sotto forma di animali ? A questa domanda risponderemo : "Si". Essi perdurano sotto questa forma per un tempo più o meno lungo, secondo il loro stadio di evoluzione, in un corpo del desiderio fatto della sostanza del Mondo del Desiderio. Anche gli insetti che ci capita di schiacciare sul marciapied possono essere visti dal chiaroveggente nella loro forma per alcuni istanti; lo spirito, poi, torna subito alla sorgente centrale dello Spirito-gruppo. Nel caso di un cavallo, di una mucca o di altro animale superiore, più coscienti, rimangono un tempo più lungo nel Mondo del Desiderio. Come esempio, citeremo un caso che ha attirato, qualche anno fa, l'attenzione del mondo intero quando il romanziere inglese, Rider Haggard, pubblicò un sogno strano da lui fatto.

Egli possedeva un cane al quale era molto affezionato. Una notte sognò che il cane andava da lui, manifestando ansia e paura e invitandolo a s guirlo. Nel sogno lo seguì sino a un ruscello. Là, in mezzo ai giunchi, il cane mostrò al padrone il proprio cadavere, con, nello sguardo, un muto appello patetico.

Quando Rider Haggard si svegliò, al mattino seguente, gli tornò alla memoria il sogno nel modo più chiaro, ma non vi fece ulteriore attenzione fino a che, più tardi; durante il giorno, si accorse che il cane mancava. Dopo vane ricerche nelle vicinanze immediate, Rider Haggard si recò nel posto che aveva visto in sogno. E là trovò, fra i giunchi, il corpo del cane, nell'identica posizione vista durante il sogno. Beninteso non cercò nessuna spiegazione. Per lui era un'esperienza curiosa, niente più. Per l'occultista, è chiaro che il cane intelligente, essendo morto e trovandosi nel Mondo del Desiderio, era andato di notte dal padrone, allora al difuori del corpo fisico, e l'aveva condotto sul posto dell'incidente per ottenere assistenza e luce.

Domanda n° 169

Quando un cane o un gatto favoriti muoiono, lo Spirito-gruppo al quale appartengono muore contemporaneamente ? Che cosa diventa l'anima dell'animale? Le cure, l'affetto umano ch'essi hanno ricevuto li aiutano nel loro viaggio nell'al di là ?

Risposta

Questa domanda dimostra che il nostro corrispondente non ha un'idea esatta di quello che è uno Spirito-gruppo. Come il nostro corpo è composto di numerose cellule, ciascuna avente vita propria, ma tutte soggette alla nostra intelligenza, lo Spirito-gruppo di una specie di animali, che è un'entità spirituale appartenente a un'evoluzione diversa dalla nostra. possiede un corpo spirituale composto d'un grande numero di spiriti-animali in via di evoluzione. Di tanto in tanto lo Spirito-gruppo invia uno di questi spiriti a incarnarsi nei corpi di animali della sua specie. Alla morte dei corpi, questi spiriti, avendo acquisito, durante la loro incarnazione, un grado più elevato di coscienza, ritornano allo Spirito-gruppo; ciò gli permette di evolversi, aiutando in pari tempo gli spiriti individuali degli animali di cui è incarnato. Come qualsiasi altro spirito, lo Spirito-gruppo non può morire. Egli è il guardiano degli spiriti degli animali. Via via che questi spiriti si evolvono, il corpo spirituale dello Spirito-gruppo subisce una metamorfosi. Quando gli spiriti degli animali si saranno sufficientemente evoluti, ciascuno separatamente, diverranno esseri umani individualizzati, ma continueranno a essere sotto il controllo del medesimo Spirito-gruppo, come le nazioni e le razze umane sono sotto la direzione di uno spirito di razza. Gli uomini non diverranno padroni di se stessi che quando si saranno evoluti al disopra dei legami familiari e nazionali. E' ciò che Cristo intendeva con queste parole : "Se un uomo non abbandona suo padre e sua madre, non può seguirmi", perché il padre e la madre sono dei corpi, dei legami, degli ostacoli. Gli spiriti non hanno né padre, né madre; essi non sono che uno, in definitiva.

Diremo dunque, a proposito dell'anima animale e di quello che diventa dopo la morte, che dopo aver abbandonato il corpo, ritorna subito allo Spirito-gruppo al quale appartiene. L'effetto e le cure che il padrone ha loro prodigato, aiutano molto gli animali nella loro evoluzione; mentre gli animali selvaggi agiscono unicamente secondo i suggerimenti del loro Spirito-gruppo che noi chiamiamo istinto, gli animali domestici mostrano attitudine a pensare che supera di molto l'evoluzione normale della media degli animali di oggi. E' da noi uomini ch'essi hanno ricevuto quest'attitudine in virtù dello stesso principio secondo il quale un filo metallico, non carico di elettricità, ma posto vicino a un altro che lo è fortemente, si carica per induzione.. In modo analogo, gli animali domestici non sarebbero capaci - se restassero abbandonati a se stessi - di pensare, ma imparano a farlo in una certa misura, tramite il contatto con noi. Possiamo concludere che gli animali che abbiamo addomesticato diverranno a suo tempo istruttori dei loro fratelli meno avanzati.

Domanda n° 170

Quale specie di sostanza emessa dalle persone o dagli animali fa sì che se ne possano seguire le tracce, come nell'esempio dei criminali e dei segugi ?

Risposta

Il chiaroveggente che guardi per la prima volta le persone con la vista eterica, sarà assai sorpreso nel vedere uscire loro dalle mani e dal viso, sia un getto di stelle, sia una delle piramidi sovrapposte o altre forme geometriche : egli si chiederà con sorpresa che cosa possono essere... Più tardi apprenderà che sono i cristalli di cui è composto il corpo, i quali cristalli vengono eliminati dalla pelle. La maggior parte di queste escrezioni restano nelle vesti e forniscono ai segugi, o ai cani comuni, il punto di partenza necessario alle loro ricerche. Quando questi atomi si putrefanno, emettono degli effluvi simili a quelli di tutti i corpi in via di decomposizione. Si avvertono questi effluvi quando della biancheria o degli abiti usati, vengono lasciati per qualche tempo senza essere puliti. I cani hanno un odorato più sviluppato degli uomini e possono distinguere tra gli effluvi di questa o quella persona. Poiché gli effluvi del malfattore che sfuggirebbe alla giustizia sono sparsi lungo il cammino che segue, è facile al segugio, durante un certo periodo di temp , distinguerli dagli effluvi che gli sono estranei.

⁂

PARTE UNDECIMA

DOMANDE DIVERSE

⁂

DOMANDE DIVERSE

Domanda n°171

Quale è l'origine della vita ?

Risposta

Se si pone questa domanda a uno scienziato, comincia a parlarci di protoplasma, di protile o di altra sostanza della stessa natura, ma questo riguarda solo la forma. Per quanto sviluppata sia questa forma, non è che una forma. Dunque, dal punto di vista occulto, la domanda è posta male, perché lo spirito è, fu e sarà sempre.

Come disse Sir Edwin Arnold nel suo poema "Il Canto Celeste" :

" Lo Spirito non ha avuto inizio. Esso non avrà fine.
" Mai vi fu epoca in cui lo Spirito non esistesse.
" Fine e inizio sono sogni illusori.
" Al riparo della nascita, della morte e del cambiamento, lo Spirito rimane sempre.
" La morte non l'ha toccato, sebbene la sua abitazione sembri morta.
" Come colui che mettendo da parte un vestito usato
" Sceglie un abito nuovo e dichiara : "Oggi indosso questo".
" Così lo Spirito si toglie leggermente il suo abito di carne
" Per ereditare un abito nuovo."

E' la vita che costruisce le forme e che le usa per un certo tempo, in modo da progredire. Quando esse non sono più utili, la vita che continua prosegue la sua strada, abbandonandole morte. Pertanto, sarebbe meglio porre la domanda in questo modo : "Quale è l'origine e la morte?" perché la vita E' e non ha inizio né fine.

Domanda n° 172

Che cosa è la materia ? Non è irreale ?

Risposta

Vi sono diverse teorie concernenti la materia. Il materialista sostiene che la materia è la sola realtà, che tutto è materia, e che nulla esiste oltre la materia. Il cristiano scientifico è di opinione diametralmente opposta; per lui la materia è inesistente, illusoria, perché tutto cio è che esiste è spirito. Queste due teorie sono l'antitesi l'una dell'altra. La verità sta nel mezzo.

Quando Dio desidera manifestarsi, emana in Sé le forme-pensiero dell'Universo ch'Egli vuole creare e queste idee archetipiche, nel momento in cui vengono proiettate da questa sorgente centrale, sono puro spirito. Ma, sotto l'influenza del tempo e dello spazio, esse si concretizzano lentamente e diventano ciò che noi conosciamo con l'aspetto della materia. E' un procedimento analogo a quello che osserviamo nella lumaca.

Certe secrezioni del suo corpo molle e flessibile si concretizzano gradualmente in una conchiglia dura o silicea, incapace di muoversi se non viene messa in moto dall'animale stesso. Come la casa della lumaca è una parte dell'animale concretizzato, così la materia è spirito concretizzato. La conchiglia della lumaca resta immobile quand'essa non la muove, così la materia è immobile, salvo sia mossa dallo spirito.

Col tempo la conchiglia della lumaca si disgrega; la materia di cui essa era formata si rompe in minuscole particelle, diventa utilizzabile per la formazione di altre forme flessibili e può ridiventare un corpo di lumaca. Nello stesso modo lo spirito cristallizzato, che chiamiamo materia, ridiventa etere e spirito. La materia si evolve come pure lo spirito perché si eterizza, si ammorbidisce, si adatta meglio agli impulsi dello spirito quando si costruisce, forma dopo forma, periodicamente.

Possiamo dunque dire con la Christian-Science che tutto è spirito; ciò che appare come materia non è, in realtà, che lo spirito in uno stato di cristallizzazione. E' quindi lecito ammettere, col materialista, che tutto è materia, perché lo spirito che non è ancora materializzato in materia si cristallizzerà alla fine. E' errore considerare qualsiasi cosa nell'Universo di Dio come irreale. Materia e spirito sono entrambi reali. Sono i poli positivo e negativo di Dio.

Domanda n° 173

Avete detto in una delle vostre conferenze precedenti che la Terra è il corpo di uno spirito che dà vita ai suoi abitanti. Perché dà fiori e frutti agli uni, fame e terremoti agli altri ?

Risposta

Durante l'intervallo di tempo compreso fra una morte e una rinascita, gli spiriti disincarnati che hanno raggiunto il Secondo Cielo, ove risiedono gli archetipi di tutto quanto esiste, organizzano l'ambiente nel quale raccoglieranno ciò che hanno seminato. Se, in alcune incarnazioni precedenti, sono stati diligenti, se hanno coltivato il suolo e fatto germogliare due pianticelle di grano laddove non ve n'era che una, si costruiranno una terra più fertile ancora, capace di produrre con maggiore abbondanza e con minore fatica. Se hanno passato la loro vita sognando il Nirvana, luogo di riposo e di indolenza, se hanno preferito discutere di metafisica piuttosto che occuparsi effettivamente delle cose cui necessitavano maggiori cure, continueranno a fare lo stesso nel Secondo Cielo. Perciò il loro campo sarà arido quando ritorneranno sul nostro pianeta e soffriranno la fame, le inondazioni, i terremoti fino a quando abbiano imparato a rendersi conto delle necessità di provvedere alle condizioni materiali della propria esistenza. In tal modo, finiranno con l'imparare la lezione e faranno lo sforzo necessario per conquistare questo mondo, come abbiamo fatto noi in Occidente (perché è evidente, infatti, che il nostro corrispondente allude ai popoli orientali che soffrono la carestia e le inondazioni). Sono dei fratelli giovani, in ritardo rispetto a noi; devono camminare sulle nostre tracce e perciò dimenticare temporaneamente i mondi spirituali, per arriva ro allo sviluppo che solo il mondo materiale può dar loro. Vi è dunque una profonda ragione alla fame che è attualmente il loro assillo, come pure vi è una profonda ragione nella nostra prosperità. La fame li porterà ad aggrapparsi a considerazioni più pratiche. D'altra parte noi, che possediamo una terra fertile ove abbondano tutti i beni di questo mondo, ove ingegnose invenzioni rendono la vita più facile, un bel giorno, trovandoci sazi di tutto questo benessere, finiremo per dirci : "A cosa vale tutto questo se non possediamo tesori più durevoli ?" E conosceremo allora uno sviluppo spirituale ben più elevato di quello dei popoli di Cristo.

Domanda n° 174

Quale è il senso della massima : "Uomo, conosci te stesso" ?

Risposta

Questa massima era scritta sul frontone del Tempio di Delfi, per indicare che era necessario che l'uomo conoscesse il mistero della propria natura, mistero assai più profondo di quanto apparisse. Secondo l'assioma ermetico : "Ciò che è in alto è come quello che è in basso", soltanto conoscendosi l'uomo diviene capace, per analogia, di sapere che cosa sia Dio. Perché è vero che "l'uomo è fatto a immagine di Dio".

Per conoscersi, è necessario che l'uomo conosca non solo il suo corpo fisico visibile, ma anche i suoi corpi invisibili, che sono alla base dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti, delle sue emozioni. Era questo l'insegnamento dato nei Templi dei Misteri.

Ma la massima ha un altro significato, più profondo ancora : quando cerchiamo la ragione di tutti i dolori, di tutte le miserie di questo mondo, dobbiamo risalire alle prime epoche dell'esistenza della Terra.

Nelle due prime epoche, l'Epoca Polare e l'Epoca Iperborea, l'uomo era un'unità creatrice completa, capace di emettere da se stesso le forze necessarie per la formazione di un corpo destinato a servire da abitazione a un altro Ego. Nell'Epoca Lemuriana, quando fu necessario creargli un cervello e una laringe, la forza sessuale fu divisa : una metà fu impiegata a creare questi organi, l'altra fu utilizzata per la generazione. L'uomo cessò allora di conoscere se stesso, ma "Adamo conobbe sua moglie" e, di conseguenza, ella gli diede dei figli.

Lo Spirito ha la conoscenza innata della propria natura divina, creatrice, e si ribella segretamente contro la necessità di dover cercare la cooperazione di un altro essere per procreare. Ne derivano dispiaceri, dolori e sofferenze che perdureranno fino a quando il sistema attuale di procreazione renderà necessaria la cooperazione di due esseri. Questo magnifico compito, assegnato all'umanità - la fusione di due poli dell'energia creatrice che può rendere creatore individuale l'uomo, completo in sé - è racchiuso nelle parole misteriose : "Uomo, conosci te stesso".

L'apostolo S.Giovanni, nella sua Prima Epistola, cap. III, vers.8, ci indica il mezzo di arrivarci quando dice : "Colui che commette peccato è del diavolo... E' per distruggere le opere del diavolo che il Figlio di Dio è apparso. Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché il suo seme dimora in lui".

Quando l'uomo si abbandona alle tendenze più infime della sua natura e che fa un uso anormale della sua forza sessuale, ne può derivare l'idiozia, mentre i pensieri di un uomo spirituali sono puri, casti e pervasi da saggezza.

Attualmente la cooperazione dei due sessi è necessaria alla procreazione di veicoli per gli Ego in via di reincarnazione; ma verrà tempo in cui l'uomo cesserà di creare in questo modo : conoscerà se stesso. Il pensiero concentrato, come il seme, sarà in lui ed egli lo manifesterà per mezzo della laringe in un Verbo Creatore che costruirà forme nel Mondo Fisico. Non sarà più indispensabile la cooperazione di due esseri per la formazione di nuovi veicoli. Questo era insegnato nelle Scuole di Misteri - bastoni messi sul sentiero della perfezione. Ecco perché la massima "Uomo, conosci te stesso" era scritta sul Tempio degli Oracoli di Delfi.

Domanda n° 175

Cosa è il Santo Graal ?

Risposta

La storia del Santo Graal è uno dei numerosi miti usati dai grandi capi che hanno guidato l'umanità presentando, sotto forme di simboli, delle verità spirituali, altrimenti incomprensibili al nostro intelletto ancora infantile.

La storia del Graal, diversamente raccontata, si ritrova in tutte le civilizzazioni primitive e risale all'origine stessa delle religioni. I libri scritti su questa meravigliosa panacea, che guarisce tutti i mali, riempirebbe delle biblioteche.

Nel Medio Evo, numerosissime versioni di questa leggenda sono state diffuse dai menestrelli, i maestri-cantori e trovatori. Forse la più bella è la semplice versione di Wolfram di Eschenbach che è stata interpretata dal grande compositore Riccardo Wagner nel suo dramma musicale "Parsifal".

Vuole la leggenda che, nell'Ultima Cena, nostro Signore Gesù Cristo abbia bevuto in una certa coppa o calice; sul Calvario, poi, quando il sangue colava dal Suo fianco trafitto, Giuseppe di Arimatea lo avrebbe raccolto in questo stesso calice. Egli si impossessò anche della lancia con la quale era stata praticata la ferita e la conservò per parecchi anni. Il potere delle reliquie era tale, che lo protessero in tutte le tribolazioni : privazioni, prigione, lungo errare. Alla fine, queste reliquie furono trasportate in cielo e affidate alla guardia degli Angeli. Una notte, un messaggero mistico apparve a San Titurel, gli comandò di costruire un castello, in alto nell'aria, sulla cima di una montagna per riunirvi un'assemblea di cavalieri che avrebbero dovuto rimanere casti e puri. I cavalieri del Graal erano autorizzati a contemplare le sacre reliquie in certe epoche dell'anno, cosa che ispirò loro il desiderio e fornì loro il potere di andare per il mondo per compiervi delle grandi prodezze d'ordine spirituale. Più tardi, Titurel affidò la guardia del Santo Graal a suo figlio Amfortas. Sotto il regno di quest'ulti mo una terribile calamità doveva colpire i cavalieri del Graal.

Al disopra del castello, in una "valle pagana", dimorava un mago nero a nome Klingsor che avrebbe voluto diventare cavaliere del Graal : non essendo casto, per rispondere alle condizioni richieste, si praticò una mutilazione, in modo da non poter più soddisfare i suoi desideri. Ma quando rivolse la richiesta a San Titurel, questi gli lesse nel cuore e gli rifiutò l'ammissione. Klingsor giurò allora che, se non poteva servire il Graal, il Graal avrebbe dovuto servire lui. Popolò il giardino del suo castello magico di fantasmagoriche fanciulle-fiore che aspettavano al varco i cavalieri del Graal al passaggio, li seducevano e li distoglievano così per sempre dal loro servizio presso il Graal.

Temendo che tutti i cavalieri divenissero prigionieri di Klingsor, Amfortas decise di combattere il mago nero. Egli portò con sé la sacra lancia per compiere il suo disegno. Ma Klingsor evocò Kundry, creatura dalla duplice esistenza : talvolta suo involontario strumento, talvolta serva fedele e zelante del Graal. Quando essa serve il Graal è umile, docile, modestamente vestita. Sotto il dominio di Klingsor diventa una donna di meravigliosa bellezza, dotata di fascino seducente di cui è obbligata a servirsi secondo l'ordine del suo padrone. Egli, in effetti, esercita su di essa un pieno potere, in quanto rimane insensibile al suo fascino per effetto della mutilazione che si è inflitto.

Kundry conforta Amfortas che, vinto, si addormenta nelle sue braccia. La lancia gli cade; Klingsor se ne impossessa rapidamente, e gli infligge una ferita che non può guarire. Da lunghi anni il re patisce il martirio. Particolarmente quando toglie il velo al Santo Graal per il servizio dei suoi cavalieri, la ferita riprende a sanguinare, causandogli le più atroci sofferenze.

Al mattino del venersì santo dell'anno 1857 Riccardo Wagner, nella sua villa Wisendonck sulle rive del lago di Zurigo, contemplava l'amena natura che lo circondava; il Sole brillava in tutto il suo splendore e miriadi di semi caduti nella terra avevano germinato piante e fiori innumerevoli. Un pensiero gli passò per la mente : Quale rapporto vi è fra la morte del Salvatore a quest'epoca dell'anno e questa germinazione multipla della vita ?

Gli fu facile, allora, avere la chiave del mistero del Graal, in quanto esso rappresentava una delle numerose Scuole di Misteri esistenti nel Medio Evo. La leggenda del ciclo di Arturo e della Tavola Rotonda non è favola, ma il resoconto di fatti veri. Una Scuola di Misteri del genere si è perpetuata nel paese del Galles, fino al tempo della Regina Elisabetta. Molte Scuole di Misteri esistono ancora oggi, sebbene non siano pubblicamente conosciute come lo erano ai tempi più spirituali del Medio Evo. Il ciclo di Arturo mirava di più al lato materiale e temporale della vita, il mistero del Graal era, invece, assolutamente puro e spirituale. Ivi l'insegnamento dato all'adepto non era fatto di parole, ma di un sentimento intimo; inculcato come segue :

Voi vedete attorno a voi i diversi regni della natura rappresentati dal minerale, il vegetale, l'animale e l'uomo. In ciascuno di questi regni è la vita universale di Dio che si manifesta con forme multiple, variate all'infinito. Quando tali forme si disgregano si rende necessa rio rimpiazzarle con altre : l'attività generatrice assolve questo compito. Nel regno vegetale, che è inferiore, si tratta di un'attività casta, immacolata, senza alcuna passionalità.

Nel regno degli Dei, che ci sono superiori, essa viene utilizzata come mezzo di generazione, anch'esso puro e casto. Nei regni intermedi fra gli Dei e le piante, l'atto generativo non è casto in quanto, tanto l'uomo quanto l'animale, sono preda della passionalità. L'uomo, infatti, è la pianta invertita. Questa dirige senza vergogna verso il Sole il suo organo generatore, il fiore, oggetto di fascino e di bellezza pura : l'uomo ha gli organi genitali rivolti verso la terra e li nasconde con vergogna, perché è pieno di passionalità. Ma l'uomo è però chiamato a diventare dio. Dovrà, quindi, usare la sua potenza creatrice non per il piacere dei sensi, ma a vantaggio dei suoi fratelli. Ne consegue che l'uomo diventerà, col tempo, simile alla pianta, ma ad un livello più elevato. Considerate questo simbolo : il calice del fiore che racchiude il seme è la coppa del Graal, e la lancia che fa uscire il seme dal fiore è il raggio di sole. Anche voi dovete imparare a usare la forza solare, costruttrice di tutte le forme, senza passionalità, in modo da concepire senza macchia, e non più nel peccato.

La linfa della pianta scorre incolore , pura, casta, attraverso i gambi e le foglie verdi. Il vostro sangue è rosso e pieno di passionalità, ma la rigenerazione deve purificare questo sangue tramite la forza spirituale che vi giungerà dal sole spirituale, come le forze del sole fisico producono la linfa delle piante. Così rigenerato, morrete uomo per risuscitare divino.

Domanda n° 176

Quale rapporto vi è fra i costruttori delle piramidi d'Egitto e quelli delle piramidi dell'America Centrale ? Quale è fra le due generazioni la più antica ?

Risposta

Delle ricerche antropologiche hanno dimostrato che gli individui di razza nera hanno la testa lunga e stretta, l'orbita diritta, il capello piatto. I Mongoli, gli Indiani, ecc. hanno la testa rotonda, l'orbita rotonda, il capello rotondo. Anche la razza bianca ha la testa ovale, l'orbita e il capello ovali. Gli abitanti del nostro globo sono classificati in tre specie : la prima discende dai Lemuriani della terza Epoca della nostra Terra; la seconda dagli Atlantidei; la terza, dalla Razza Ariana attuale. All'esame, si trova che gli Egiziani appartengono alla razza ariana, mentre gli Atzechi accusano la particolarità di cranio, di orbita e di capello della razza atlantidea. Concludiamo che la civilizzazione degli Atzechi è precedente a quella degli Egiziani.

Si sono scritte poche cose circa le piramidi egiziane e dell'America Centrale; di conseguenza Piazzi-Smith e Richard Proctor, astronomi di professione, hanno fatto le piramidi di Egitto oggetto di profondo studio e si sono sforzati di scoprire la loro ragione d'essere. Secondo le dimensioni di dette piramidi, Piazzi-Smith ha concepito una teoria secondo la quale sarebbero state costruite da architetti divini, teoria che Richard Proctor considera ridicola, sebbene riconosca che esse sono basate su divine dimensioni, le attribuisce a una coincidenza. Il fatto che la base delle piramidi abbia una misura corrispondente ai giorni dell'anno e che le diagonali della base abbiano esse pure un rapporto con il grande anno siderale del mondo è, agli occhi del Professor Proctor, un semplice caso. Tuttavia, queste coincidenze sono così numerose che per un osservatore imparziale possono apparire soltanto come espressione di un disegno ben definito. Il prof.Proctor, pur non accettando l'opinione che le piramidi siano state costruite con uno scopo astrologico, dà però un valore aggiuntivo alla sua testimonianza quando ammette che, fra tutte le teorie avanzate riguardanti la ragione d'essere di queste piramidi, quella di Piazzi-Smith è la sola atta a sostenere la prova di contradditorio, la sola accettabile.

In realtà, le piramidi erano dei templi di iniziazione costruiti dagli Ierofanti dei Misteri Minori. Siccome l'iniziazione dei candidati si basa sul passaggio dei corpi celesti nei dodici segni dello Zodiaco, è naturale che i templi di iniziazione contengano tutte le misure cosmiche. Solo la piramide di Cheope era adibita a questo uso. Le altre non sono che semplici imitazioni, costruite in epoche più recenti da altri faraoni. I Misteri Minori sono esistiti in diverse parti del mondo e in epoche diverse, in Egitto, in Grecia, in India, nell'America Centrale. Una cosa è certa : i costruttori delle piramidi dell'una e dell'altra parte del mondo erano tutti Ierofanti dei Misteri Minori,e i loro templi servivano ai fini dell'iniziazione.

Domanda n° 177

Quale è la differenza essenziale fra gli insegnamenti della filosofia Rosacroce e quelli della Chiesa ortodossa ?

Risposta

Vi sono parecchie differenze, ma la principale riguarda forse un punto importante di questo insegnamento ortodosso, secondo il quale, a ogni nascita, una nuova anima creata da Dio entra nell'esistenza materiale, in un corpo fisico, e vi resta per un tempo più o meno lungo, sino a quando passa dalla morte nell'invisibile al di là per restarvi per tutta l'eternità in uno stato di beatitudine o di dolore dipendente dalla vita che avrà condotto sulla Terra.

La filosofia Rosacroce insegna che ogni anima è una particella integrale di Dio, particella che, nel corso di esistenze ripetute, cerca di acquisire esperienza, in corpi materiali sempre più perfetti; per questo, l'anima entra nell'esistenza fisica e ne esce un gran numero di volte, a ogni esistenza raccogliendo un poco di esperienza. Col tempo, la somma totale delle sue esperienze la conduce dall'incoscienza alla omniscienza e dall'impotenza all'onnipotenza.

Il nostro senso di giustizia si ribella davanti a una dottrina la quale sostiene che un'anima sia inviata in un ambiente colto, una famiglia nobile, ove avrà il vantaggio della ricchezza o di insegnamenti morali che le vengono inculcati dall'infanzia, mentre un'altra verrà condannata a entrare in un ambiente inferiore, presso un genitore ladro, una madre immorale, che le insegneranno a mentire, a rubare,ecc. Se dobbiamo ammettere una sola apparizione sulla Terra ed essere giudicati tutti secondo le medesime leggi, è giusto che le medesime prerogative ci siano concesse all'inizio. Ora, sappiamo che non vi sono due persone che abbiano le medesime esperienze nella vita; una di esse incontra numerose tentazioni, mentre l'altra è relativamente esente da tribolazioni. Se l'una viene posta in un ambiente morale e l'altra in un ambiente immorale, è giusto inviare la prima in un cielo di gioia, di fortuna divina, per avere fatto il bene che le era naturale di fare, e la seconda in un inferno perenne, per aver mentito, rubato, quando l'ambiente nel quale era situata era tale da non poterlo evitare ?

Per questa ragione, la filosofia rosacrociana sostiene che noi nasciamo nell'ambiente più adatto alle esperienze delle nostre vite precedenti e che riceviamo esattamente quello che ci siamo meritati; che tutte le esperienze attraverso le quali passiamo, sono esattamente quelle di cui abbiamo bisogno, per dare l'impulso necessario al nostro sviluppo in una nuova incarnazione.

Domanda n° 178

In cosa differisce la filosofia rosacrociana dalla teosofia ?

Risposta

Ci interessa meno cercare le differenze che ci separano da queste due filosofie che i punti di contatto da cui sono collegate. Si può dire che la filosofia rosacrociana è la dottrina data oggi ai popoli di Occidente per servire al loro progresso. Se prendiamo la parola Teosofia (teo=dio, sofia=sapienza), come significante la saggezza divina, la filosofia Rosacroce non è, evidentemente, come tutti gli altri sistemi religiosi, che *una parte* della sapienza divina.

Il sistema della Società Teosofica ha per scopo :

1° - la formazione di un nucleo fraterno universale ;
2° - lo studio delle religioni comparate ;
3° - l'esame approfondito delle leggi inspiegate della natura e dei poteri latenti nell'uomo.

I Fratelli della Rosa+Croce sostengono che la maggioranza delle persone progredite simpatizzano col concetto di fratellanza universale e non vi è bisogno di essere teosofo per accettare questa idea. Altre associazioni hanno concetti altruistici secondo i principi della fratellanza. Molti sapienti studiano le religioni comparate con vantaggio : non è dunque necessario essere teosofi per raggiungere questo obiettivo. D'altra parte, bisogna essere occultista per adempiere il terzo scopo della Società Teosofica, cioè lo studio delle leggi inspiegabili della natura e dei poteri latenti nell'uomo.

Per questo, la filosofia Rosacroce raccomanda che tutti i pensieri dell'aspirante siano compenetrati sul modo di vivere la vita giusta, e preconizza la pratica di esercizi appropriati per sviluppare i poteri latenti in lui, affinché egli possa imparare a vedere e a conoscere i mondi invisibili, da dove provengono le cause di cui vediamo manifestarsi quaggiù gli effetti. Solo dopo aver raggiunto tale obiettivo l'aspi rante sarà in grado di fare delle investigazioni sulle leggi inspiegabili della natura. Egli si troverà allora in una ben migliore posizione di chiunque; meglio ancora dei sapienti, per studiare le religioni comparate, poiché potrà vedere la sorgente da cui escono tutte le religioni, ciascuna di esse essendo adatta al popolo al quale è stata data. Vedrà pure come queste religioni si inquadrano nel grande piano dell'evoluzione. Quando avrà consapevolezza dei mondi superfisici, l'unità della vita sarà per lui così evidente che non avrà più motivo di apprensione circa il primo obiettivo della Società Teosofica : l'universalità della Vita Unica che fa della fratellanza una realtà innegabile.

Per arrivare a quest'ultimo grado, bisogna possedere un'idea esatta del soggetto. Avremo un bel predicare a un fornello che è suo dovere scaldarci; fin che non avremo soddisfatto le leggi della natura mettendovi il combustibile, noi pregheremo a vuoto. Secondo il medesimo principio, fino a quando non avremo raggiunto quel grado di esaltazione in cui i nostri cuori saranno pervasi dall'amore divino, avremo un bel discorrere a proposito della fratellanza universale; questo non ci aiuterà certo a progredire. Se noi riempiamo il fornello di combustibile, ci scalderà; se riempiamo i nostri cuori di amore, essi lo irradieranno attorno, senza che sia necessario fissarsi su un obiettivo come quello citato più sopra.

La principale differenza fra la Società Teosofica e l'Associazione Rosacroce consiste dunque nella diversità dei loro sistemi : mentre la Società Teosofica mira a formare un nucleo di fratellanza universale, tramite lo studio delle religioni comparate e considera solo in ultimo luogo lo sviluppo del lato nascosto della natura umana (alcuni anche lo screditano), la filosofia Rosacroce esorta innanzitutto l'aspirarte a vivere una vita santa e a concentrare ogni energia del suo essere,in modo da ottenere i poteri animici indispensabili per le ricerche che persegue.

Domanda n° 179

La Loggia Bianca della Società Teosofica e il Tempio dei Rosacroce sono identici ?

Risposta

No, la Società Teosofica è un'organizzazione che si propone di diffondere una certa filosofia derivata, in gran parte, dalle religioni orientali. L'Associazione Rosacroce, invece, ha lo scopo di promulgare gli insegnamenti della Scuola Occidentale di Misteri : l'Ordine della Rosa+Croce, che è segreto, e che non è accessibile a nessuno senza invito diretto.

Per quanto riguarda le relazioni fra l'Ordine della Rosa+Croce, altri ordini di Misteri del medesimo genere, e la Loggia Bianca, noi possiamo dire che esiste, in diversi luoghi della Terra, un certo numero di queste Scuole di Misteri Minori; ciascuna di esse, essendo composta da dodici fratelli e da un tredicesimo membro che li guida. Questi ultimi membri compongono a loro volta la cosiddetta Loggia Bianca, conclave supremo dei nostri Fratelli Maggiori che si incaricano ora completamente dell'evoluzione umana e ci preparano il cammino da seguire.

Domanda n° 180

Cosa intendete con la parola "Maestro" ? L'Associazione Rosacroce è ispirata da uno di essi ?

Risposta

Nell'estremo orienta l'allievo che aspira alla vita superiore cerca un "Maestro" al quale è unito anima e corpo, di cui segue ciecamente le istruzioni, senza la minima esitazione o senza manifestare la minima curiosità riguardo le direttive che gli sono imposte. Egli deve rendere al Maestro tutti i servigi personali che gli sono chiesti, qualunque sia il costo o il disagio che gliene possa derivare per lui. In una parola, diventa virtualmente lo schiavo di un Maestro, che si tramuta assai spesso in un vero oppressore.

Questo sistema può sembrare barbaro, ma è, indubbiamente, l'unico capace di vincere l'indolenza degli Orientali. Appartenendo a una classe di Ego arretrati, si sono abituati alla servilità e all'obbedienza, cosicché i sentimenti più intimi non ne vengono colpiti. In Occidente, al contrario, un tale sistema sarebbe avvilente; noi, infatti, siamo arrivati a un grado di individualizzazione tale per cui non possiamo più progredire che per atto interiore.

Se facciamo dei voti e delle promesse, non dobbiamo impegnarci con nessuno, tranne noi stessi, perché anche se è possibile mancare alle promesse fatte ad altri,facendo credere di averle mantenute, non possiamo mentire a noi stessi e mancare alla fede giurata senza averne immediatamente piena coscienza. Per questo, in Occidente è prescritto all'aspirante di prendere degli impegni verso se stesso; impegni più saldi di quelli che possono venire assunti di fronte a uno straniero.

L'istruttore, in Occidente, è l'amico e il consigliere più intimo del suo allievo, poiché segue l'esempio di Cristo, il quale disse ai suoi discepoli : "Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato... Voi siete miei amici se fate quanto vi ordino; per conseguenza non vi chiamerò servitori, perché il servo non sa ciò che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici perché vi ho fatto conoscere tutto quello che ho appreso da mio Padre" (S.Giovanni, cap.15, vers.12-14-15).

L'Associazione Rosacroce non è né diretta da istruttori, né ispirata da essi; ci vengono date alcune istruzioni a condizione che le diffondiamo come meglio possiamo; inoltre, essi dichiarano d'essere pronti a illuminare tutti coloro che si dimostreranno qualificati a ricevere questi insegnamenti. Gli studiosi della filosofia Rosacroce si sono raggruppati per beneficiare di uno studio in associazione, ma non vi è una organizzazione vera e propria e non si prevede di crearne una; si preferirà lasciare ciascuno libero di istruirsi nel modo che più gli conviene.

Domanda n° 181

La persona che, credendo sinceramente negli insegnamenti avanzati dai Rosa+Croce, affermi con tutta certezza che sono veri, non rischia forse di diventare dogmatica e intollerante ? Quale dovrebbe essere il suo atteggiamento verso chi rifiuta di ammettere questi insegnamenti ?

Risposta

E' della massima importanza riconoscere il fatto che noi non possiamo, perlomeno nella nostra attuale esistenza, arrivare a conoscere tutta l'intera verità. Di conseguenza, ciò che ci sembra "la Verità, con la V maiuscola", probabilmente non è che un aspetto della verità. Via via che ci evolviamo e che diventiamo capaci di capire meglio, cambia il nostro concetto della vita, del mondo di Dio. Così, dobbiamo avere sempre lo spirito aperto per ricevere una nuova parte della verità. Sebbene si raccomandi di non essere mai tiepidi, ma zelantissimi in ciò che crediamo essere la verità, non dovremmo mai dimenticare che abbiamo sempre altre e più grandi verità da imparare. In tal modo ci dimostreremo larghi di spirito e non correremo il rischio di diventare fanatici e ostinati nelle nostre opinioni.

Vi sono delle persone che dopo aver scoperto quanto ritengono parte di verità, si lasciano trasportare con entusiasmo talmente frenetico da intraprendere una vera crociata per comunicare agli altri il loro entusiasmo. E' un gravo errore. Supponiamo che, entrando in una chiesa ove pregano dei fedeli, ci si metta a porre tutte le domande volte a indebolire la loro fede. Ci sarà facile creare in essi un deplorevole scompiglio. Se quello che dobbiamo insegnare trova un eco nel loro cuore, se questo è per essi un'ancora di salvezza alla quale possono aggrapparsi, una fede che li esalti, tanto meglio. Ma se quello che dobbiamo recare è per essi inaccessibile, rischiamo di farli deviare verso il materialismo, l'ateismo o qualsiasi altra dottrina suscettibile di renderli scettici. E saremo responsabili di questo stato di cose. Dobbiamo dunque farci una regola di essere sempre discreti riguardo le nostre convinzioni, senza tuttavia trascurare di mettere una parola giusta quando l'occasione si presenti. Se questa parola risveglia una curiosità, suscita una domanda, rispondiamo senza esitare; istruiremo così un'anima ricercatrice, dandole a poco a poco le direttive e le informazioni che le occorrevano, ma (non lo ripeteremo mai abbastanza) grande è la nostra responsabilità quando cerchiamo di esporre le nostre opinioni davanti a coloro che sono o non disposti o non preparati a intenderle.

Domanda n° 182

Come mai fra coloro che studiano l'alta filosofia, soltanto pochi si occupano di migliorare le condizioni sociali, come l'abolizione della schiavitù dei salariati, brutale e degradante quanto la schiavitù dei negri ?

Risposta

Tutti gli occultisti riconoscono i bisogni pressanti del nostro tempo; nessuno attende con maggiore impazienza il giorno della liberazione in cui l'amore fraterno sarà effettivo, in cui tutte le nazioni "trasformeranno le loro spade in aratri e ricaveranno falci dalle lancie". Ma essi lavorano per realizzare questo progresso in modo diverso da quello impiegato dai sindacati dei lavoratori o da altri organismi che cercano di migliorare le condizioni presenti. Come l'occultista osserva, i loro metodi sono inoperanti e falliscono nella realizzazione permanente del loro scopo, perché non vi è dubbio che sono gli uomini che creano le condizioni e non le condizioni che fanno gli uomini. Cosicché, se cerchiamo di perfezionare gli umani elevando il loro concetto del bene e del male e i loro ideali, una volta divenuti migliori gli uomini, anche le condizioni miglioreranno pacificamente.

Nelle attuali circostanze, appena i sindacati dei lavoratori, con gli scioperi o con la minaccia di uno sciopero, sono riusciti a ottenere condizioni migliori, il padrone comincia a pensare come potrebbe sconfiggerli e frustrare il loro obiettivo. Per proteggersi, si associa con altri padroni, sebbene i sindacati dei padroni e degli operai siano sempre in lotta, le migliori condizioni ottenute dagli uni essendo continuamente combattute dagli altri. Ma quando padroni e lavoratori saranno diventati dei veri cristiani e avranno imparato a fare agli altri ciò che vorrebbero fosse fatto a loro, non sarà più necessario avere sindacati operai, in quanto i padroni veglieranno sul benessere dei loro dipendenti, provvedendo ai loro bisogni.

L'occultista sa che questo stato di cose può essere realizzato a forza di riflessione e di volontà, perché tutto ciò che esiste, tutto ciò che accade, è il frutto di pensieri precedenti. Preghiamo quindi ardentemente che gli uomini aprano il loro spirito alla fratellanza universale e il loro cuore all'amore di Dio; si uniscano nella ricerca del bene comune invece di cospirare separatamente per l'oppressione e l'intimidazione reciproca.

Domanda n° 183

Si può studiare l'occultismo, vivere la vita superiore ed essere miliardari ?

Risposta

Cristo disse al giovane ricco : "Va, vendi tutto ciò che hai", ma il giovane ricco era molto attaccato alle belle cose della vita e malinconicamente si allontanò. Cristo fece allora notare come era forse difficile per i ricchi entrare nel Regno dei Cieli. Non disse che la cosa era impossibile, ma sapeva benissimo che le ricchezze racchiudono insidie e tentazioni. Tuttavia, un uomo può essere miliardario e sforzarsi di vivere la vita superiore. Anche se le ricchezze sono una catena e un ostacolo,sarebbe del tutto sbagliato dedurre che impediscano ogni sviluppo occulto. Tutto dipende dall'uso che l'uomo si propone di fare della sua fortuna. S'egli la impiega per opprimere il prossimo e per prestigio personale, non può evidentemente trovarvi occasioni di perfezionamento spirituale. D'altra parte, se si considera come l'amministratore della propria fortuna e costruisca, grazie ad essa, abitazioni modello, oppu re fabbriche e officine attrezzate modernamente, se lavora con ardore alla realizzazione del suo ideale filantropico per migliorare la condizione umana e dare agli altri tutte le possibilità di svilupparsi spiritualmente, allora le sue ricchezze sono potenti fattori per il bene. Quando un uomo si consacra interamente al compito di migliorare la sorte dei suoi simili, non ha tempo per riflettere alla sua elevazione personale sul piano dell'evoluzione e pertanto questa elevazione avverrà, a sua insaputa forse, ma in modo certo. Le occasioni di fare meglio e di fare più si moltiplicheranno nella sua vita presente e nelle sue vite future. E' il vero senso della parabola del Vangelo a proposito dei talenti : coloro che avevano fatto buon uso dei loro furono nominati governatori di un certo numero di città, affinché potessero svolgere funzioni conformi ai loro meriti sul piano dell'evoluzione spirituale.

D'altra parte se un uomo, possessore di un'officina, si lascia dominare dal desiderio di svilupparsi spiritualmente e, non pensando che a quello, la vende e priva così i suoi operai del lavoro per vivere una propria vita superiore e lavorare al proprio avanzamento occulto, simile uomo si sottrae al suo dovere. Senza dubbio sarà biasimato dal suo Istruttore, perché avrà interrato il talento che gli era stato affidato. In un'incarnazione successiva sarà privato dell'occasione che ha volontariamente trascurato.

Domanda n° 184

Cosa ne pensate della pena capitale ? Non è preferibile a un'incarcerazione a vita ? Non è più clemente ?

Risposta

Presso i selvaggi la forza premia il diritto: "la ragione del più forte è sempre la migliore". Non inorgogliamoci dei progressi della nostra civilizzazione, dell'altruismo ostentato dai nostri governi, in ogni direzione. Anche se non andiamo con un proposito deliberato, l'arma in pugno, ad assassinare presunti avversari - salvo in caso di guerra - li uccidiamo in maniera raffinata, applicando ciò che chiamiamo la legge.

Vi fu tempo in cui il ladro veniva impiccato. Oggi, qualifichiamo barbarie simile castigo. Tuttavia, la pena capitale è ancora un ingranaggio della nostra civilizzazione, tanto più che con crudeltà dimostriamo una raffinatezza ignota ai popoli appartenenti a civilizzazioni più antiche : esse impiccavano o decapitavano in breve tempo, mentre noi teniamo i colpevoli imprigionati per degli anni, li sottoponiamo alla tortura di un lungo giudizio, fissiamo molto tempo prima il giorno della loro esecuzione, obbligandoli così a soffrire mille morti in anticipo per tutto il tempo interposto.

In molti Paesi civili si proclama che non facciamo rappresaglie; tuttavia, sotto pretesto di salvaguardare la società e di impedire che i medesimi delitti si rinnovino, applichiamo la pena capitale, la quale non fa che incitare al delitto. Le tendenze omicide di un uomo dovrebbero essere represse in modo che egli non possa nuocere ai suoi simili; ma la morte non reprime le tendenze delittuose; in questo modo egli diviene libero nel Mondo del Desiderio di seminare attorno a sé sentimen ti di odio e di vendetta contro la società. In tal modo l'assassinio si moltiplica. Inoltre, la follia omicida è coadiuvata dal cinema, dalla radio e dalla stampa; le testate dei giornali e il racconto del delitto in tutti i suoi orribili particolari incitano al delitto. Se la stampa passasse sotto silenzio gli assassinii e i suicidi, avremmo meno delitti. E' perciò con soddisfazione che constatiamo come vi sia qualche pubblicazione, come quella della Scienza-Cristiana, per es., che si rifiuta di pubblicare qualunque cosa non improntata al bene.

Per quanto riguarda la seconda parte della domanda : "La morte non è preferibile alla carcerazione a vita ?" risponderemo : Forse lo è, nelle attuali condizioni di regime nelle prigioni. Perché questo settore delle nostre istituzioni reclama delle riforme, e noi abbiamo molto da fare per migliorare il trattamento di coloro che chiamiamo criminali. Sono nostri fratelli, proprio come certi cosiddetti membri rispettabili della società, che non hanno ancora commesso l'imperdonabile crimine di venire smascherati. E' vero che abbiamo reso meno barbare le condizioni di vita dei prigionieri in confronto a quello che erano prima, che abbiamo dei prigionieri in libertà provvisoria e che i condannati possono ricorrere sino alla corte di cassazione; tuttavia siamo ancora lungi dal trattare convenientemente questi fratelli deboli e decaduti. Se potessimo capire che sono veramente nostri fratelli e li trattassimo come tratteremmo un fratello più debole, figlio della nostra propria madre, agiremmo ben più giustamente. In effetti, chi mai vorrebbe disprezzare il proprio fratello, mandarlo in prigione, chiamarlo avanzo di galera, o esiliarlo fino alla fine dei suoi giorni, per un momento di aberrazione? Quando una persona è malata di febbre tifoide, non ci incolleriamo, la mandiamo all'ospedale fino a quando sia guarita, facciamo ogni sforzo per riportarla in salute e siamo lieti quando guarisce. Il criminale è un debole, malato mentalmente : non dovrebbe essere imprigionato, ma portato in un'istituzione ove potesse imparare a vincere la sua debolezza. Solo quando tratteremo i nostri fratelli più deboli con cure affettuose, potremo dire che ci siamo innalzati al disopra della barbara massima : "occhio per occhio, dente per dente". E come osiamo pregare d'essere perdonati "come noi perdoniamo a coloro che ci hanno offeso", quando trattiamo questi poveri fratelli come facciamo ora ?

Domanda n° 185

Quale è il punto di vista Rosacroce sul suffragio delle donne ?

Risposta

Lo Spirito non è né maschio né femmina e si manifesta alternativamente nel corpo di un uomo e in quello di una donna, sebbene, considerando il suffragio delle donne dal punto di vista più ampio, sarebbe proficuo accordare alle donne ciò che è realmente loro diritto.

Il lavoro della donna dovrebbe essere pagato come quello dell'uomo.

Sarebbe bene seguire, almeno nelle grandi linee, i concetti così mirabilmente esposti da Edward Bellamy nel suo romanzo : "Looking Backwards" (Guardando indietro). La giusta sistemazione sociale che vi è esposta è piena di saggezza : bisogna considerare che l'esistenza terrestre non è che una vita fra le molte, e che noi nasciamo alternativamente uomo e donna. Ma vi sono altre ragioni per le quali la donna dovrebbe godere di questo diritto. Presso l'uomo, il corpo denso è positivo; ne deriva che le sue forze positive sono particolarmente accentrate nella regione chimica del Mondo Fisico. L'uomo si interessa soprattutto a ciò che può pesare, misurare, analizzare, a ciò con cui può lavorare nella vita quotidiana, il suo sviluppo avviene particolarmente in questa direzione; egli lavora la terra e tutto ciò che la ricopre, secondo la sua fantasia, prendendo poco o nessun interesse al lato spirituale della vita.

La donna, al contrario, che possiede un corpo vitale positivo, è intuitivamente a contatto con le vibrazioni spirituali dell'universo. Essa è più realista; ha più immaginazione. Si interessa di più alle cose che tendono all'elevazione morale della razza umana. Siccome solo elevandosi moralmente e spiritualmente l'umanità può progredire sul sentiero dell'evoluzione, sarebbe un beneficio immenso per l'intera razza umana se si accordasse alla donna, in ogni cosa, diritti uguali a quelli dell'uomo. Fino a quando ciò non avverrà non potremo sperare di vedere realizzate delle riforme che unirebbero veramente tutti gli uomini fra loro. Consideriamo il focolare di cui la donna costituisce il pilastro centrale, attorno al quale si raggruppano marito e figli. Secondo i suoi mezzi; essa lo costruisce questo focolare; lo cementa, lo consolida, lo pacifica. Il padre può morire o abbandonare la casa, i figli possono allontanarsi, ma fin quando resta la madre, il focolare rimane. Se la madre è portata via dalla morte, allora il focolare crolla.

Certi diranno : "D'accordo, ma se la donna si consacra alla politica, il suo focolare crollerà lo stesso." Risponderemo : no. La cosa è fuori dubbio. Potrà succedere che, durante il periodo di transizione in cui la donna dovrà lottare per acquisire i suoi diritti, essa trascuri più o meno la casa sin che non si sia adattata alle nuove condizioni. Nei paesi in cui queste condizioni sono stabilite, nessun focolare è stato distrutto e ne è venuto del bene perché le donne sono sempre in testa al progresso morale. Le leggi sono gli espedienti necessari che servono a elevare l'umanità su un piano superiore. Fino a quando non avremo la legge in noi stessi, fino a quando faremo il bene per obbligo e non per amore, sarà necessario promulgare legalmente queste riforme.

Domanda n° 186

Se gli occultisti si astengono dal mangiare carne causa la tragedia provocata dalla morte degli animali, tragedia alla quale non vogliono per nessuna ragione prendere parte, direttamente o indirettamente, mangiare delle uova, dei legumi, delle frutta, non è in qualche modo "sottrarre la vita" ?

Risposta

No. Il caso è ben diverso, perché quando è necessario uccidere un animale per ottenerne la carne, bisogna farlo soffrire, mentre invece portiamo assistenza all'albero del quale cogliamo i frutti : è facile rendersene conto studiando il processo della germinazione.

Quando un animale nasce, lo Spirito-gruppo, aiutato dagli spiriti della natura e dagli angeli, modella il suo corpo vitale, che viene poi deposto nella matrice della madre, mentre gli atomi-seme sono messi nel fluido germinale del padre. La gestazione ha luogo, poi, alla nascita. Senza la presenza dell'atomo-germe e della matrice del corpo vitale, nessun corpo fisico animale può formarsi. Le medesime condizioni governano la fecondazione dell'uomo, quella del grano o degli ovuli della femmina. Sia che l'uovo venga messo in un'incubatrice o che venga covato dalla gallina, lo Spirito-gruppo, cogliendo l'occasione offertagli, esaudirà la sua richiesta. Allo stesso ,modo il chicco di grano viene fertilizzato quando le condizioni che richiedono il suo sviluppo sono riunite, e non prima.

Quando l'uovo viene rotto, cotto o trasformato in qualche altro modo, ciò che lo scarta dalla sua prima destinazione, oppure il chicco di grano è stato immagazzinato, forse per anni, non vi è più vita; di conseguenza non vi è alcun male ad utilizzarli per nostro nutrimento. E' anche bene per la pianta sbarazzarla dei frutti, perché questi cessino di assorbire inutilmente la sua linfa vitale.

Domanda n° 187

La terribile entità che vide Glyndon in "Zanoni" di Bulwer Lytton è la medesima di quella di cui parla Robert Stevenson nella sua storia del Signor Hyde ?

Risposta

No. Sebbene vi sia qualche rassomiglianza fra le due entità, vi è una grande differenza fra esse in qualche punto.

La terribile entità, vista da Glyndon, è conosciuta in occultismo sotto il nome di "Guardiano della Soglia". Quando il neofita entra coscientemente nel Mondo del Desiderio, dopo aver lasciato il suo corpo fisico riposare nel sonno, deve passare davanti a una entità simile a quella che è stata descritta nella nostra Cosmogonia. Questa entità rappresenta tutte le azioni cattive del passato, azioni che non sono ancora state espiate e che aspettano di essere cancellate nelle esistenze future. Il neofita deve riconoscere tale entità come facente parte di se stesso, promettere di liquidare al più presto possibile tutti i debiti raffigurati nell'odiosa forma.

Quest'entità non appare all'uomo comune, sebbene sia sempre presente. E' un demonio che assume un'altra forma, rappresentante tutto il bene che un uomo ha fatto nel suo passato, e che si può chiamare angelo custode; ma queste forme gemelle sono, come abbiamo detto, sempre invisibili all'uomo comune, sebbene onnipossenti nella sua vita.

Succede talvolta che un individuo passi da questa vita nell'altra con una natura-desiderio talmente ostinata che essa, dopo aver espiate nel Purgatorio le cattive azioni ed essere entrata nel Secondo Cielo : tale involucro si conserva e dura fino a che l'individuo rinasca. Esso è allora attirato verso di lui come da una forza magnetica e il reincarnato possiede; per così dire, due corpi del desiderio. Il vecchio corpo del desiderio può, a un certo momento, imporsi e fargli condurre una vita duplice come quella del "Dottor Jeckyll", dove l'altra sua parte, "Signor Hyde" - come ha raccontato R.L.Stevenson - viene spinta a delle azioni che aborrisce, perché le sofferenze subite nel Purgatorio gli sono servite da lezione e gli hanno reso odioso e repugnante il male che è costretto a fare sotto l'azione del suo vecchio corpo del desiderio. Simili casi fortunatamente sono rari, oggi.

Domanda n° 188

Se il braccio di una persona viene amputato, un ramo d'albero taglieto, una parte di costa dinamitata, la controparte eterica di queste diverse cose sarà pure divelta ?

Risposta

Nel caso di un braccio amputato, la controparte eterica di questo braccio resterà col corpo vitale, sebbene esista un certo legame magnetico fra il braccio fisico interrato e quello eterico. Si cita il caso di un uomo che si lamentava di forti dolori come se qualche oggetto avesse perforato la carne del suo braccio amputato. Questi dolori persistettero per parecchie settimane fino a che alla fine il braccio fu esumato : si scoperse che chiudendo la cassa uno dei chiodi era stato conficcato nella carne, nel posto in cui l'uomo sentiva sì atroci dolori, i quali cessarono tosto che il chiodo fu rimosso. Talvolta per parecchi anni dopo l'operazione le persone che hanno avuto un braccio amputato lamentano dolori all'arto stesso; poi i dolori cessano, perché il braccio eterico si è disgregato nel medesimo tempo del membro fisico interrato.

Il corpo vitale della pianta non si compone che dei due eteri inferiori - l'etere chimico e l'etere vitale - che rendono la pianta capace di crescere e di propagarsi. I due eteri superiori : l'etere luminoso e l'etere riflettore, le mancano. La pianta non ha dunque né la sensazione né la memoria di quello che avviene attorno ad essa; di conseguenza l'albero stesso non soffre della potatura di uno dei suoi rami. Nel caso di una scogliera dinamitata, solo l'etere chimico è presente, cosicché i cristalli non provano dolore.

Si avrebbe tuttavia torto a concludere che nessuna impressione venga sentita nell'uno o nell'altro di questi casi. Sebbene le piante e i minerali non abbiano alcun mezzo individuale di sentire, sono avviluppati e interpenetrati dagli eteri e il corpo del desiderio del nostro pianeta. Ora, lo Spirito Planetario sente tutto, secondo il medesimo principio che un dito, non avendo ancora il corpo del desiderio individuale, è incapace di sensazione, mentre noi, che siamo gli spiriti viventi nel corpo fisico, sentiamo la ferita fatta al dito.

Domanda n° 189

Conoscete un luogo, una casa, un pensionato ove una persona possa vivere questa vita bella, semplice e benefica che voi preconizzate ?

Risposta

No, non ne conosciamo e qualora un simile focolare fosse fondato a tale scopo, n saremmo ben contrariati per coloro che l'abiterebbero. Se, avendo un carattere collerico, ci ritiriamo su una montagna per vivere da recluso, laddove non v'è nessuno che metta alla prova i nostri nervi, avremmo poco merito di restare calmi e tranquilli. Se, trovando difficile vincere i nostri difetti e i nostri vizi in mezzo alle città, cerchiamo rifugio in un luogo deserto, possiamo considerare virtù quella di non soccombere alla tentazione ? Siamo stati messi nelle città e fra i nostri simili affinché vengano smussate le angolosità del nostro carattere, affinché impariamo a essere tolleranti, concilianti verso tutti, a conservare il nostro sangue freddo nonostante le vessazioni e le provocazioni d'ogni genere, e a vincere le tentazioni che incontriamo. Possiamo andare nel deserto e lasciare il nostro cuore in città, chiuderci entro le mura di un monastero e sospirare ancora i piaceri del mondo. Il nostro posto è quello che gli Angeli di Giustizia ci hanno designato è là e non altrove che troveremo le nostre migliori occasioni di sviluppare le qualità che faranno di noi degli uomini migliori, delle donne migliori.

Vi è molto lavoro da fare attorno a noi. Se fuggissimo il mondo, come adempiremmo il nostro compito ? Tutti abbiamo una certa responsabilità verso i nostri simili;se ci sottraiamo a questa responsabilità manchiamo al nostro dovere e il destino ci ricondurrà nel luogo dal quale abbiamo voluto fuggire. E' dunque meglio imparare le lezioni alla nostra portata, piuttosto che tentare di eluderle.

FINE

⁂

ELENCO DOMANDE

Parte Prima

Domande riguardanti la vita terrena

1 - Se siamo degli spiriti puri, particelle di un Dio onnisciente, perché siamo obbligati a questo lungo pellegrinaggio di peccati e di sofferenze attraverso la materia ?

2 - Se "Dio ha fatto l'uomo un poco al disotto degli angeli", come è possibile che l'uomo debba alla fine esser loro superiore nel mondo spirituale ?

3 - Perché siamo stati costretti a vivere quest'esistenza fisica ? Non saremmo stati capaci di imparare le stesse lezioni senza essere imprigionati e limitati dalle condizioni dense del mondo materiale ?

4 - Se questa vita sulla Terra è così importante e se costituisce veramente la base di ogni sviluppo dell'anima, sviluppo che risulta dalle nostre esperienze quaggiù, perché è tanto breve in confronto all'esistenza dei mondi superiori, la quale dura approssimativamente un migliaio di anni ?

5 - In quanto tempo potremo liberarci di questo corpo fisico e vivere di nuovo soltanto sui piani spirituali ?

6 - Lo Spirito entra nel seno della madre nel momento del concepimento o in quello della nascita ?

7 - Qual'è lo scopo della separazione dei sessi ?

8 - L'anima della donna è maschile e quella dell'uomo femminile ?

9 - Conserviamo il medesimo temperamento in tutte le nostre vite ?

10 - Il corpo del desiderio è soggetto a malattia ? Ha bisogno di nutrimento e di cure ?

11 - Perché, dopo aver espiato tutti i nostri peccati nel Purgatorio, dobbiamo ancora soffrire in una nuova incarnazione in virtù della legge di conseguenza ?

12 - La coscienza è la voce di Dio e quella del nostro angelo custode ?

13 - Che cosa è il genio ?

14 - Un'anima nata in un corpo femminile non potrà mai abitare un corpo d'uomo ? Quale intervallo vi è fra due incarnazioni ?

15 - Un uomo che ha sempre tenuto fede ai propri impegni, che ha avuto cura della famiglia e che ha condotto una vita conforme alle leggi morali, quando passa all'al di là non è in regola per condurvi una vita felice ?

16 - Secondo alcuni noi abbiamo il diritto di pensare a quello che ci piace e non siamo responsabili dei nostri pensieri. E' esatto dal punto di vista occulto ?

17 - Se qualcuno, sebbene li combatta senza tregua, è incessantemente tormentato da cattivi pensieri che assalgono il suo Spirito, vi è un mezzo per purificare il suo essere mentale in modo che concepisca solo pensieri buoni e puri ?

18 - Se, come si può dedurre dalla costola di Adamo, la donna è una emanazione dell'uomo, dovrà essa in fine tornare all'unità, dalla quale è sorta, per essere riassorbita e perdere la sua individualità nella divinità maschile ?

19 - Perché, sul piano terrestre, la donna ha dovuto subire l'inuguaglianza dei sessi ed è stata trattata come inferiore, sottoposta a continue ingiustizie dall'inizio dell'esistenza umana ?

20 - Perché le sofferenze di Margherita, che vanno fino all'imprigionamento e alla morte, sono così eccessive e così sproporzionate a quelle di Faust, il quale, invece, continuava la sua vita libera, inseguendo la felicità ?

Parte Seconda

Domande riguardanti il matrimonio e i figli

21 - Vi è, nell'Antico o nel Nuovo Testamento, un passaggio nel quale si ingiunge agli uomini di sposarsi e di vivere come fratelli e sorelle; in ogni momento e in ogni circostanza ? Se non esiste questa norma, perché la insegnate voi ?

22 - Ogni anima possiede forse un'anima gemella che le è predestinata per tutta l'eternità ? In questo caso, non è preferibile restare soli per un migliaio di anni piuttosto di sposare quella o quello che non ci è adatto ?

23 - E' male sposarsi fra cugini di primo, secondo o terzo grado ? Se sì, perché ?

24 - Sarebbe saggio, per due persone del medesimo temperamento, di sposarsi se esse sono nate sotto il medesimo segno zodiacale,in agosto, per esempio ?

25 - Una persona morta di morte violenta, quando si reincarna per morire nella fanciullezza, deve scegliere un corpo del medesimo sesso o del sesso opposto ? Per esempio, il soldato ucciso sul campo di battaglia rinasce nel corpo di un bambino o di una bambina ? Oppure si può considerare che questo non abbia importanza, tenuto conto della brevità della seconda vita ?

26 - Perché comunemente si dice che il negro è segnato dal segno di Caino ? Se, secondo l'etnologia biblica, è discendente di Cam, in qual modo la razza negra può essere più vecchia di quella di Sem o di Japhet ? La razza più intellettuale, più prosperosa,la più sapiente di cui parla la storia non è quella degli Ebrei, maggiormente preservata dalla commistione del sangue ?

27 - La filosofia Rosacroce contiene un insegnamento particolare circa la educazione dei bambini ?

28 - Perché certi bambini nascono in una famiglia dove non sono desiderati ?

29 - Vi è qualche mezzo per impegnare un'anima nel mondo invisibile ad accettare l'invito rivoltole da parte di genitori che desiderano ardentemente avere un bambino, affinché venga a incarnarsi presso di loro ? Quando le condizioni, in famiglia, sono favorevoli, qualcuna fra le numerose anime che attendono l'occasione di reincarnarsi, dovrebbe pur accettare queste condizioni.

30 - Come spiegate il fatto che un bambino eredita così sovente i lati cattivi dei genitori ?

31 - Il bambino non eredita forse dai genitori il sangue e il sistema nervoso ? Di conseguenza, non eredita le loro malattie e i loro disturbi nervosi ?

Parte Terza

Il sonno e i sogni

32 - E' possibile venire influenzati nel sonno naturale come nel sonno ipnotico, oppure vi è una differenza ?

33 - Che cosa sono i sogni ? Hanno un significato ? Come possiamo favorirli o provocarli ?

34 - Che cosa è il sonno e perché occorre che il corpo dorma ?

Parte Quarta

Domande riguardanti la salute e le malattie

35 - I Rosacrociani credono nella medicina ufficiale e seguono il metodo spirituale di guarigione di Cristo ?

36 - Poiché la sofferenza è il risultato delle nostre azioni, ritenete una colpa prendere rimedi per alleviare il dolore anche se non vi è pericolo di morte o si è addirittura morenti ?

37 - Quale metodo di guarigione preconizzate ? Quello dei medici o quello dei guaritori, come la scienza cristiana; per esempio ?

38 - Quale è la vostra opinione riguardo il digiuno come mezzo di guarigione ?

39 - Giudicate errore cercare di distruggere, tramite l'ipnotismo, una cattiva abitudine come l'ubriacone, per esempio ?

40 - Esiste un sistema speciale per eliminare la materia calcarea che si deposita nel corpo in seguito di alimentazione difettosa?

41 - La natura non è responsabile delle frequenti deformità fisiche che si notano nel regno vegetale e animale : ciò accade anche nella razza umana ? Un'intelligenza sana ed equilibrata, unita a una grande forza di volontà, può abitare in un corpo malato o deforme ?

42 - Quale è il punto di vista occulto circa l'effetto della vaccinazione ?

43 - Ammesso che l'Ego abiti nel sangue, le trasfusioni da una persona sana a una ammalata non sono pericolose ? Non colpiscono l'Ego ? Se sì, in quale modo ?

44 - Quali sono le cause dell'alienazione mentale ?

45 - Una persona che muoia in stato di alienazione mentale rimarrà demente anche nel Mondo del Desiderio ?

Parte Quinta

Domande riguardanti la vita dopo la morte

46 - A che serve sapere che cosa avviene dopo la morte, nei mondi invisibili o altrove ? Non è forse preferibile conoscere soltanto un mondo alla volta ? Ad ogni giorno basta la sua pena. Perché caricarsi di altre preoccupazioni ?

47 - La durata della vita terrestre è determinata prima della nascita ?

48 - E' possibile accorciare il tempo di transito fra la morte e la nuova incarnazione onde affrettare la nostra evoluzione ? Se sì, come si può procedere ?

49 - Vi sono,nell'altro mondo, stagioni, anni, epoche ?

50 - Una persona sotterrata viva prende coscienza della sua condizione ? Come può lo Spirito ritrovare il suo corpo chiuso nella tomba ?

51 - Perché i bambini muoiono ?

52 - Quale è la causa della grande mortalità fra i bambini ?

53 - La cremazione del corpo fisico dopo la morte nuoce in qualche modo allo Spirito ?

54 - La perdita della memoria causata dalla febbre o da uno choc nervoso che colpisca il corpo vitale di una persona, potrà impedirle di registrare gli avvenimenti della sua vita nei tre giorni e mezzo consecutivi alla morte ?

55 - Gli Spiriti disincarnati, se hanno facoltà di traversare un muro, possono anche passare attraverso una montagna o penetrare nella terra e vedere quello che vi è nell'interno ?

56 - Dopo la morte, ritroviamo coloro che abbiamo amato, anche se hanno praticato una religione diversa dalla nostra, se, ad esempio, erano atei ?

57 - Riconosceremo le persone amate che sono passate dalla porta della morte ?

58 - Il suicida resta più a lungo nel purgatorio degli altri disincarnati ?

59 - Un uomo virtuoso deve necessariamente passare nel purgatorio per prendervi coscienza di tutto il male che vi regna prima di poter raggiungere il primo cielo, il secondo e il terzo ? Se è così, non è forse per lui un castigo immeritato ?

60 - Quale è nell'altro mondo la situazione della vittima di un delitto o di un incidente mortale ?

61 - Dov'è il cielo ?

62 - Si dice che il dolore sia sconosciuto nel cielo, ma se gli esseri cari che noi vi incontriamo devono lasciarci, la separazione non implica in sé almeno un sentimento di rimpianto ?

63 - Spiegate, vi prego, come occorre concentrarsi per poter aiutare coloro che sono nell'altro mondo ? Dobbiamo comprendere che occorra sedersi in silenzio e mandare loro dei pensieri di amore e di assistenza ?

64 - Coloro che hanno lasciato questa vita vegliano su coloro ch'essi hanno lasciato dietro di sé ? Le madri, per esempio, proteggono i loro piccoli e i loro figli grandi ?

Parte Sesta

Domande riguardanti la reincarnazione

65 - Perché, salvo rare eccezioni, non abbiamo la benché minima conoscenza delle nostre esistenze passate e perché dobbiamo soffrire nella vita presente di colpe commesse nelle vite anteriori e che noi ignoriamo totalmente ? Non potremmo migliorare spiritualmente e più in fretta se potessimo aver conoscenza dei nostri peccati anteriori e di quali difetti dobbiamo correggerci prima di poter progredire ?

66 - Gli esseri umani che popolano la Terra all'epoca attuale sono tutte anime già incarnate nel passato e vi sono sempre nuove anima create ?

67 - Come possiamo essere certi, senza alcuna possibilità di dubbio, che la reincarnazione è un fatto reale ? Coloro che lo affermano non potrebbero essere vittime di un'illusione ?

68 - Le anime che sono passate attraverso il Purgatorio e il primo, il secondo o terzo Cielo ritornano su questa Terra o vanno su altri pianeti ?

69 - Siamo in contatto con gli amici di una vita precedente quando ritorniamo a una nuova vita terrestre ?

70 - L'esperienza acquisita in ogni incarnazione è classificata separatamente e in aggiunta alle precedenti in modo che, alla fine della vita, lo Spirito sia totalmente a conoscenza delle sue esperienze, oppure l'esperienza di una vita è più o meno inconsciamente assorbita dalla reincarnazione che ne segue in modo da ottenere un ricordo generale ?

71 - Quando lo Spirito che si reincarna ha attirato a sé la sostanza mentale necessaria si è tuffato nel Mondo del Desiderio, non passa nuovamente attraverso il purgatorio ?

72 - Come potete credere alla teoria della reincarnazione ? Al nostro ritorno nel corpo di un animale ? Non è più confortante credere alla dottrina cristiana che ci parla della nostra permanenza eterna con Dio e con i Suoi Angeli ?

Parte Settima

Domande riguardanti gli insegnamenti biblici

73 - Come mai ogni setta religiosa interpreta diversamente la Bibbia e ogni interpretazione trova un'apparente giustificazione ?

74 - Cosa si intende per il secondo aspetto della Trinità ?

75 - Gli Angeli di Giustizia sono degli angeli individuali ?

76 - Gli Angeli e gli Arcangeli vegliano su di noi sia individualmente, sia collettivamente e conoscono esattamente le nostre vite ?

77 - Gli Angeli hanno le ali ? Come vengono raffigurati ?

78 - I Rosacroce accettano la Bibbia come la Parola di Dio dall'inizio alla fine ?

79 - Quale è il punto di vista dei Rosacroce per quanto riguarda la creazione del mondo in sette giorni ?

80 - La Bibbia afferma perentoriamente che l'anima è immortale. Anche la filosofia dei Rosacroce lo afferma, ma facendo appello alla ragione. Esistono prove positive dell'immortalità ?

81 - Si trova nella Bibbia qualche autorità che affermi la teoria della reincarnazione ?

82 - Secondo la Bibbia solo l'uomo ricevette l'anima. Perché dite dunque che gli animali hanno uno Spirito-gruppo ?

83 - E' vero che Eva è stata creata dalla costola di Adamo ?

84 - Se Dio ha fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza, cioè perfetto, perché furono necessarie le diverse epoche precedenti alla caduta di Adamo ed Eva ?

85 - Quale fu il peccato o la caduta nell'Eden ?

86 - L'Albero della Vita, di cui si parla nella Bibbia, è la medesima cosa della pietra filosafale degli alchimisti ?

87 - Il Signore ebbe considerazione per Abele e la sua offerta di sangue e non per Caino e le sue pure e dolci offerte. Perché ?

88 - Quale è il significato esoterico dell'Arca dell'Alleanza ?

89 - Le diverse feste cristiane dell'anno hanno un significato occulto ?

90 - Avete detto, credo, che Cristo si era incarnato una sola volta, in Gesù. Non si è incarnato precedentemente in Gautama Budda e, in un passato ancora più remoto, in Krishna ?

91 - Ci viene detto che "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio Unico, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna". Come conciliare quest'idea con le parole di Cristo "Io non son venuto a portare la pace, ma la guerra"?

92 - Che cosa si intende per salvezza e dannazione eterne ?

93 - Cosa insegnano i Rosacroce circa l'Immacolata Concezione ?

94 - La Stella di Betlemme non era una cometa ?

95 - Quali erano i doni che i Magi portarono a Gesù ?

96 - Gesù non era ebreo ? Se sì, cosa volevano dire queste sue parole : "Prima che Abramo fosse, io sono" ? Perché, quantunque si sia reincarnato, Abramo è il padre della razza ebraica.

97 - Gesù fu bettezzato a trent'anni, ricevendo lo Spirito di Cristo. Volete spiegarmi questo battesimo ?

98 - Nei vostri insegnamenti dite che, prima di entrare nel Primo Cielo, dobbiamo soggiornare in Purgatorio per un periodo di circa un terzo della nostra esistenza terrestre per espiarvi i peccati. Come conciliate la cosa con le parole del Cristo al ladrone morente : "Oggi tu sarai con me in Paradiso" ?

99 - Quale è il significato esoterico dei due ladroni che morirono sulla croce con Cristo ?

100 - Quale è il significato della croce ? E' semplicemente uno strumento di tortura come insegna la religione ortodossa ?

101 - La missione di Cristo avrebbe potuto compiersi senza la fine violenta della crocifissione ?

102 - Secondo gli insegnamenti Rosacroce quando deve ritornare sulla Terra il Cristo ?

103 - Cosa si intende per "Cristo fu fatto per sempre grande sacerdote dell'Ordine di Melchisedec" ?

104 - Cosa vogliono dire queste parole di Cristo : "Tutti coloro che sono venuti prima di me erano dei ladroni" ?

105 - Cosa voleva dire Cristo con queste parole : "Colui che non riceverà il Regno di Dio come un fanciullo non entrerà nel suo regno" ?

106 - Gesù non ha mangiato del pesce ? Perché i Rosacroce sono quindi vegetariani ?

107 - Se il Cristo ha nutrito la moltitudine con pesci, perché è male che noi ne mangiamo, o che si mangi della carne ?

108 - Vi prego spiegare perché il vitello grasso non fu ucciso per il figlio virtuoso piuttosto che per il figlio prodigo. Non era un ricompensare il male ?

109 - Perché il Signore lodò l'economo infedele, come si racconta nel XVI capitolo di S.Luca ?

110 - Potete spiegarmi cosa vuol dire "peccato" contro lo Spirito Santo?

111 - Il Credo cristiano è opera divina ?

112 - Come conciliare la legge di Causalità o di Causa-Effetto con la dottrina della Remissione dei Peccati ?

113 - Con quale potere S.Pietro resuscitò Dorca ?

114 - Credete alle conversioni ?

115 - La confessione e l'assoluzione hanno qualche valore ?

116 - Il rituale latino usato nelle Chiese Cattoliche ha valore ? Non sarebbe meglio tradurlo perché le persone possano capirlo? Il sermone e le preghiere improvvisate nella Chiese Protestanti non sono preferibili al rituale e alle messe stereotipate dei cattolici ?

117 - Quale è il merito reale del martire ? I martiri diventano veramente dei santi ?

118 - Il una delle vostre conferenze avete dichiarato che era errore inviare dei missionari nei paesi stranieri; che le religioni praticate dai cosiddetti pagani sono adatte ad essi; che fortunatamente i missionari hanno fatto finora poco male. Come spiegate dunque il comandamento di Cristo ai suoi discepoli : "Andate per il mondo e predicate il Vangelo" ?

Parte Ottava

Domande riguardanti le manifestazioni spiritistiche

119 - La medianità può minare la salute ?

120 - Quando i medium fanno il cosiddetto volo d'anima, che cosa abbandona il corpo ? Può restare cosciente da ricordarsene ?

121 - Ho fatto molti volid'anima e in uno di essi la mia guida mi ha portato, passando dalle porte di una città di cristallo, in un tempio dove vi erano molti esseri eterici che dicevano : "Questa è la città santa di Dio". Volete dirmi dove è situata questa città ? Perché è cintata da mura e porte e perché tutto sembra fatto di cristallo ?

122 - I corpi del desiderio abbandonati dagli Ego che si evolvono non servono agli elementali per ingannare gli amici o i parenti delle persone morte ? Come possiamo scoprirli e riconoscerli ?

123 - Possono gli 'elementali' prendere la forma di un animale, di un rettile ? Cosa si può fare per impedirlo ?

124 - Come si può evitare di essere ossesso ?

125 - Che cosa definiamo per psicometria ?

126 - E' vero che talvolta nel corso di sedute spiritiche le persone vengono trasportate da un posto all'altro da mani invisibili, che dei fiori vengono portati sul posto, sebbene porte e finestre siano chiuse ? In caso affermativo come avviene la cosa ?

127 - Volete spiegare l'uso della tavoletta e dire se vi è qualche inconveniente a farne uso tra dilettanti ?

128 - Il vampiro è la stessa cosa di un lupo mannaro ?

129 - Quale è la differenza fra un medium di trance, un medium materializzatore, un chiaroveggente positivo e una persona comune ?

130 - Se la medianità è pericolosa, perché i medium non proibiscono che ci si avvalga di loro ?

131 - Quale è la differenza fra un chiaroveggente, un iniziato e un adepto ?

132 - Perché i chiaroveggenti positivi non si prestano a qualche esperienza semplice, ma esauriente, condotta dagli scienziati ? Queste sperienze convincerebbero il mondo della realtà di certe facoltà che vanno oltre i comuni organi dei sensi.

133 - Se la chiaroveggenza è un mezzo così sicuro di investigazione, una facoltà così altamente spirituale, perché in genere è prerogativa di persone di scarsa cultura, di educazione incompleta, apparentemente assai poco spiritualizzati e che, spesso, dicono delle bugie ?

134 - Cosa si intende per iniziazione ? Perché sono iniziati solo gli uomini ?

135 - Non è proprio dovere di colui che è istruito su quanto concerne la vita superiore di istruire e aiutare chi lo ignora ?

136 - Quali sono le condizioni richieste per diventare un ausiliario invisibile ? Occorre dedicarsi interamente ad una vita spirituale ?

137 - Quale è lo scopo della persona che esce dal corpo ?

138 - E' proprio necessario vivere da asceti per svilupparsi spiritualmente o per acquisire i poteri psichici ?

139 - I bambini sono tutti chiaroveggenti fino a una certa età ?

140 - Qual'è la differenza fra la magia bianca e quella nera ? Quale effetto produce sull'anima la magia nera ?

141 - Parlate di Scuola Orientale e Scuola Occidentale di occultismo : la Scuola Occidentale non è la migliore ? Se sì, perché ?

142 - Quale differenza vi è fra la visione eterica, la chiaroveggenza e la visione appartenente al Mondo del Pensiero ?

143 - E' bene per una persona che si trova in uno stato di debolezza nervosa seguire le istruzioni occulte date dai Rosacroce, oppure è necessario che questa persona recuperi prima la salute ? Si può recuperare la salute grazie a un trattamento occulto ?

144 - Siccome per lo sviluppo spirituale è necessario un corpo sano, che cosa possono offrire gli insegnamenti rosacrociani a colui la cui condizione fisica lascia a desiderare ? Fra i risultati che si ottengono mediante tali insegnamenti vi è anche la salute perfetta ?

145 - In quale modo la chiaroveggenza ci aiuterà dopo la morte, se noi la coltiviamo in questa vita ?

146 - La contemplazione del Dio interno effettuata in modo perseverante aiuta l'avanzamento spirituale e introduce allo stato di adepto ?

147 - A quanto si dice, certi individui svilupperebbero un potere spirituale - chiaroveggenza - sesto senso (o comunque si voglia chiamare tale facoltà) vivendo con purezza, in armonia alle leggi della natura. Gli insegnamenti degli occultisti moderni con i loro svariati termici tecnici non tendono forse a creare confusione piuttosto che a conseguire il risultato desiderato ?

148 - E' possibile sviluppare la chiaroveggenza per mezzo di droghe, di bolle di cristallo, di esercizi respiratori ? Questi sistemi producono forse risultati più rapidi di quelli che conoscete ?

149 - Quale è il migliore momento del mattino per la concentrazione ?

150 - Mi riesce difficile passare in rivista gli incidenti della giornata in ordine inverso durante l'esercizio serale. E' assolutamente necessario ? Se sì, perché ?

151 - Quale valore hanno gli esercizi di respirazione per lo sviluppo del corpo e dello Spirito ?

152 - Il mondo invisibile di cui parlate non è irreale, chimerico, a paragone del mondo nel quale viviamo ?

Parte Nona

Domande riguardanti l'Astrologia

153 - E' probabile che l'Astrologia e la Chiromanzia siano vere, dato che possiamo evitare un pericolo futuro se siamo stati avvertiti da questi mezzi ? Non è come intervenire nel nostro destino?

154 - E' male usare la Chiromanzia, l'Astrologia e la Frenologia come mezzi di sostentamento ?

155 - Marte, Giove e gli altri pianeti sono abitati ? Se sì, gli abitanti di questi pianeti sono superiori ai Terrestri ? Le anime della Terra si reincarnano su altri pianeti, e viceversa ?

156 - In merito alla formazione dell'universo la teoria delle nebulose non fornisce forse una spiegazione più scientifica dei racconti della Genesi ?

157 - Che cosa è una cometa ?

158 - Il movimento di un pianeta nello spazio produce un suono ?

159 - Quale è il significato esoterico dell'uso dei nomi dei dodici figli di Giacobbe applicati ai dodici segni dello Zodiaco ? Sono usati in rapporto con lo Zodiaco della Terra con quello del Sole o con entrambi ?

160 - Potete darci un'idea della differenza fra l'astrologia eliocentrica e l'astrologia geocentrica ? Quest'ultima riguarda solo le cose di questa Terra, la vita materiale ? La prima, invece, l'anima e il lato spirituale ? Saremmo propensi a crederlo,dato che il Sole,è l'astro spirituale governatore del nostro sistema solare, e che ci serviamo dello Zodiaco del Sole; oppure questo riguarda solo il lato spirituale della persona ?

161 - Come è possibile essere in buoni termini con Saturno ? Mi sono trovato sotto la sua influenza per tutta la mia vita. Malattia, povertà, perdita di eredità e accidenti, sono in sé abbastanza incresciosi, ma può Saturno essere un ostacolo per il nostro avanzamento spirituale quando il nostro Spirito lotta, nonostante ciò, per il bene ? Siamo liberati dalla sua influenza quando passiamo da questo mondo nell'altro ?

162 - Come possiamo pregare Saturno quando è il pianeta regnante nel nostro tema astrologico, che ci causa molestie e dispiaceri ?

Parte Decima

Domande riguardanti gli animali

163 - Perché gli animali,che appartengono a un'evoluzione meno avanzata della nostra, possiedono un istinto che sembra essere più sicuro della ragione umana ?

164 - Quale dovrebbe essere la nostra condotta verso le forme inferiori di vita ? (Abbiamo il diritto di uccidere degli animali inoffensivi che in qualche modo sono nostri fratelli)? E gli insetti ? I rettili velenosi ?

165 - I rettili, distruttori e velenosi, non sono stati creati, per quanto riguarda le loro forme, dai cattivi pensieri degli uomini ? Non è dunque atto d'amore ucciderli e liberare l'interna scintilla divina affinché possa prendere una forma più elevata ?

166 - Che cosa è uno Spirito-gruppo e a che cosa somiglia ?

167 - Gli animali dipendono dalla Legge di Causalità ?

168 - Gli animali sopravvivono alla morte ?

169 - Quando un cane o un gatto favoriti muoiono, lo Spirito-gruppo al quale appartengono muore contemporaneamente ? Che cosa diventa l'anima dell'animale ? Le cure, l'affetto umano ch'essi hanno ricevuto li aiutano nel loro viaggio nell'al di là ?

170 - Quale specie di sostanza emessa dalle persone o dagli animali fa sì che se ne possano seguire le tracce, come nell'esempio dei criminali e sei segugi ?

Parte Undecima

Domande diverse

171 - Quale è l'origine della vita ?

172 - Che cosa è la materia ? Non è irreale ?

173 - Avete detto in una delle vostre conferenze precedenti che la Terra è il corpo di uno Spirito che dà vita ai suoi abitanti. Perché dà fiori e frutti agli uni, fame e terremoti agli altri?

174 - Quale è il senso della massima : "Uomo, conosci te stesso" ?

175 - Che cosa è il Santo Graal ?

176 - Quale rapporto vi è fra i costruttori delle piramidi d'Egitto e quelli delle piramidi dell'America Centrale ? Quale è fra le sue generazioni la più antica ?

177 - Quale è la differenza sostanziale fra gli insegnamenti della filosofia Rosacroce e quelli della Chiesa ortodossa ?

178 - In cosa differisce la filosofia rosacrociana dalla teosofia ?

179 - La Loggia Bianca della Società Teosofica e il Tempio dei Rosacroce sono identici ?

180 - Cosa intendete con la parola "Maestro" ? L'Associazione Rosacroce è ispirata da uno di essi ?

181 - La persona che, credendo sinceramente negli insegnamenti avanzati dei Rosa-Croce, affermi con tutta certezza che sono veri, non rischia forse di diventare dogmatica e intollerante ? Quale dovrebbe essere il suo atteggiamento verso chi rifiuta di ammettere questi insegnamenti ?

182 - Come mai fra coloro che studiano l'alta filosofia, soltanto pochi si occupano di migliorare le condizioni sociali, come l'abolizione della schiavitù dei salariati, brutale e degradante quanto la schiavitù dei negri ?

183 - Si può studiare l'occultismo, vivere la vita superiore ed essere miliardari ?

184 - Cosa ne pensate della pena capitale ? Non è preferibile a un'incarcerazione a vita ? Non è più clemente ?

185 - Quale è il punto di vista Rosacroce sul suffragio delle donne ?

186 - Se gli occultisti si astengono dal mangiare carne causa la tragedia provocata dalla morte degli animali, tragedia alla quale non vogliono per nessuna ragione prendere parte, direttamente o indirettamente, mangiare delle uova, dei legumi, delle frutta, non è in qualche modo "sottrarre la vita" ?

187 - La terribile entità che vide Glyndon in "Zanoni" di Bulwer Lytton è la medesima di quella di cui parla Robert Stevenson nella sua storia del Signor Hyde ?

188 - Se il braccio di una persona viene amputato, un ramo d'albero tagliato, una parte di costa dinamitata, la controparte eterica di queste diverse cose sarà pure divelta ?

189 - Conoscete un luogo, una casa, un pensionato ove una persona possa vivere questa vita bella, semplice e benefica che voi preconizzate ?

⁂

TAVOLA DELLE MATERIE

Pag.
Prefazione 4

Parte Prima

Domande riguardanti la vita terrena 5

Parte Seconda

Domanda riguardanti il matrimonio e i figli 25

Parte Terza

Domande riguardanti il sonno e i sogni 39

Parte Quarta

Domande riguardanti la salute e le malattie 43

Parte Quinta

Domande riguardanti la vita dopo la morte 56

Parte Sesta

Domande riguardanti la reincarnazione 74

Parte Settima

Domande riguardanti gli insegnamenti biblici 82

Parte Ottava

Domande riguardanti le manifestazioni spiritistiche 132

Parte Nona

Domande riguardanti l'Astrologia............................ 164

Parte Decima

Domande riguardanti gli animali 176

Parte Undecima

Domande riguardanti argomenti diversi 183

****